Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 4 giugno 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7.o num.) Lire 250
N. 725 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 600-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-3600 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 30.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

PIU' BASSA CHE NELLE PRECEDENTI POLITICHE (76,3 p. c.) LA PARTECIPAZIONE AL VOTO DI IERI

Affluenza ai seggi: 72 per cento

Si vota fino alle ore 14: da quel momento si apriranno le urne - Nella tarda serata i risultati per il Senato, nelle prime ore del mattino di domani quelli della Camera - Scadenze parlamentari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una giornata eccezionalmente calda e rivolta al mare con livelli ferragostani di affluenza ha congiurato a tenere relativamente più bassa che alle precedenti elezioni politiche del 1976, l'affluenza degli elettori alle urne. Alla chiusura dei seggi alle ore 22 avevano espresso il loro voto il 72 per cento degli elettori con una differenza di 4,3 per cento in meno rispetto alla stessa ora del 20 giugno 1976, quando affluì alle urne il 76,3 per cento dell'elettorato.

Ecco ora un breve riferimento ai capoluoghi della regione Friuli - Venezia Giulia. A Trieste città ha votato il 68,7 per cento contro il 75,2 di tre anni fa. In complesso a Trieste e provincia ha votato il 69,3 p.c. contro il 75,7 precedente. A Gorizia e provincia il 76,7 contro l'83,2 (capoluogo il 74,1 contro l'80,7). A Udine e provincia il 70,5 contro il 76,3 (capoluogo 71,2 contro 77,2). A Pordenone e provincia il 72,2 contro il 79,3 (capoluogo 74,6 contro 83,1). Complessivamente nella regione ha votato il 71,3 per cento contro il 77,6 per cento di tre anni fa.

Le operazioni di voto che hanno avuto inizio nel pomeriggio di sabato con la costituzione dei seggi eelttorali e con la verifica del materiale elettorale sono riprese ieri mattina. Un'ora prima dell'apertura delle 76.466 sezioni elettorali i presidenti incaricati hanno avviato le ultime procedure, aperti i plichi con i bolli sono state timbrate le schede. Terminate queste operazioni all'ora prevista sono state aperte le sezioni elettorali ed è iniziato l'afflusso degli elettori.

Come al solito, eccetto alcune località, l'affluenza nelle prime ore si è rilevata scarsa. Pian piano e specialmente in serata l'affluenza è andata aumentando anche se dai rilevamenti constatati in modo inferiore al '76. Da questa consultazione elettorale dovranno essere eletti 630 deputati e 315 senatori.

Le operazioni di voto iniziate alle 7 sono continuate ininterrottamente fino alle 22. A quell'ora ovunque le sezioni sono state chiuse. Le urne contenenti le schede già votate sono state sigillate e controfirmate dagli scrutatori, e dallo stesso presidente e dai rappresentanti di lista. Tutte le carte, le schede ancora bianche sono state riposte nei plichi e nella cassetta di legno consegnato sabato ai presidenti di seggio. Terminate queste operazioni tutti i componenti dei seggi hanno lasciato i locali. La sorveglianza esterna è stata affidata alle forze dell'ordine coadiuvate dai militari in servizio.

Oggi alle 7 riprendono le operazioni di voto. Anche questa mattina però si dovranno svolgere alcune operazioni preliminari. Prima di tutto dovrà essere verificato che durante la notte non ci siano state incursioni all'interno dei seggi. Verrà controllata l'integrità di tutti i sigilli sia delle urne sia dei plichi. Queste sono comunque delle operazioni che non richiedono in genere più di alcuni minuti. Alle 7 in punto così come prevede la legge elettorale gli elettori potranno recarsi a votare fino alle 14.

Come è noto l'elettore deve recarsi al seggio con il certificato elettorale e un documento valido. In caso non fosse in possesso di un documento può farsi riconoscere o da un membro del seggio oppure da un elettore che abbia già votato nella stessa sezione elettorale. Invece per quanti abbiano ricevuto dei certificati elettorali contenenti delle inesattezze oppure non l'abbiano ricevuto per niente possono recarsi presso gli uffici elettorali del proprio comune di residenza e ottenere il certificato oppure farsi correggere un eventuale errore.

Chiusa la votazione inizia la fase più impegnativa, quella dello scrutinio. Espletate alcune procedure preliminari si apriranno le urne iniziando lo spoglio delle schede per il Senato. A questo punto entrerà in funzione il cervellone del Viminale e gli uffici elettorali dei vari partiti. I primissimi risultati dovrebbero arrivare intorno alle 16. Un quadro indicativo dovrebbe aversi intorno alle 18. I dati definitivi invece si conosceranno soltanto nella nottata.

Più complesso, invece, lo scrutinio per la Camera dei deputati. Qui a differenza del Senato dovranno anche essere calcolate le preferenze ai vari candidati. Un lavoro impegnativo che può rallentare notevolmente lo scrutinio. I primi risultati della Camera dovrebbero comunque aversi verso le 18 e i risultati definitivi si avranno, invece, nella mattinata di martedì. Probabilmente i candidati per sapere l'esito della propria candidatura dovranno in molti casi attendere ancora di più. Soltanto nella serata di domani si avranno i risultati completi e definitivi.

E vediamo, a questo punto, quali saranno i primi adempimenti del Parlamento che uscirà da queste urne. La Camera dei deputati rimetterà in moto il suo complesso meccanismo, provvedendo ai primi adempimenti procedurali con la prima seduta dell'ottava legislatura, in programma per mercoledì 20 giugno. Per il Senato invece non vi è un giorno fisso di convocazione. I senatori comunque si riuniranno — come prevede la Costituzione — entro 20 giorni dalla data delle elezioni, al massimo quindi entro il 24 giugno.

La seduta inaugurale della Camera sarà presieduta, in base al regolamento, dal vicepresidente più anziano, per elezione, tra quelli della precedente legislatura. Verrà anche costituito un ufficio di presidenza provvisorio con la nomina di quattro segretari scelti tra quelli delle legislature anteriori. Costituito questo ufficio, il presidente proclamerà eletti deputati i candidati che subentrino agli optanti per il Senato o ai deputati optanti tra più collegi. A questo scopo il presidente sospende la seduta e convoca immediatamente, per i relativi accertamenti una giunta provvisoria composta dai deputati membri della giunta delle elezioni della precedente legislatura che siano presenti alla prima seduta.

Subito dopo si procederà al primo atto di rilievo politico della Camera: l'elezione del presidente. Essa avverrà per scrutinio segreto a maggioranza dei due terzi dei componenti della Camera. Dal secondo scrutinio sarà richiesta la maggioranza dei due terzi dei voti, computando, però, tra i voti anche le schede bianche; dopo il terzo scrutinio sarà sufficiente la maggioranza assoluta dei voti.

Eletto il presidente, avrà luogo l'elezione dell'ufficio di presidenza composto da 4 vice-presidenti, tre questori e 8 segretari. Risulteranno eletti coloro che al primo scrutinio otterranno il maggior numero di voti. Il presidente della Camera informerà quindi della costituzione dell'ufficio di presidenza il presidente della repubblica ed il senato.

Altro adempimento che la Camera sarà tenuta a fare riguarda la costituzione dei gruppi parlamentari. Occorre un numero minimo di 20 deputati per costituirne uno, ma l'ufficio di presidenza può autorizzare la costituzione di un gruppo con meno di 20 iscritti purché esso rappresenti un partito organizzato nel Paese che abbia presentato, col medesimo contrassegno, in almeno 20 collegi, proprie liste di candidati, nei quali abbiano ottenuto almeno un quoziente in un collegio ed una cifra elettorale nazionale di almeno 300 mila voti validi (il caso si è verificato nella passata legislatura per il gruppo radicale, quello di democrazia proletaria e quello liberale). I deputati devono dichiarare al segretario generale della Camera, entro due giorni dalla prima seduta, a quale gruppo appartengono. I deputati che non faranno questa dichiarazione confluiranno nel gruppo misto.

L'ultimo adempimento riguarda la costituzione delle commissioni. Ciascun gruppo parlamentare, subito dopo la propria costituzione, in base al regolamento, designa i propri componenti nelle commissioni, ripartendoli in numero uguale per ciascuna commissione e dandone comunicazione immediata al segretario generale della Camera.

Il presidente della Camera, sulla base delle proposte dei gruppi, distribuisce quindi tra le commissioni, in modo che in ciascuna di esse sia rispecchiata la proporzione dei gruppi stessi, i deputati che non siano rientrati nella ripartizione, nonché quelli che appartengono a gruppi la cui consistenza numerica è inferiore al numero delle commissioni. Nessun deputato può far parte di più di una commissione. Ogni gruppo, però, sostituisce i propri deputati che facciano parte del governo in carica con altri appartenenti a diversa commissione. Inoltre i gruppi possono, per un determinato progetto di legge, sostituire un commissario con un altro di diversa commissione, previa comunicazione al presidente della commissione.

Per il Senato invece la prima seduta dell'assemblea viene presieduta provvisoriamente dal senatore più anziano di età e si procede soltanto all'elezione del presidente. Si costituisce un seggio provvisorio chiamando ad esercitare le funzioni di segretari i 6 senatori più giovani presenti alla seduta. Costituito il seggio provvisorio, il presidente proclama eletti senatori i candidati che subentrano a coloro che hanno optato per la Camera dei deputati.

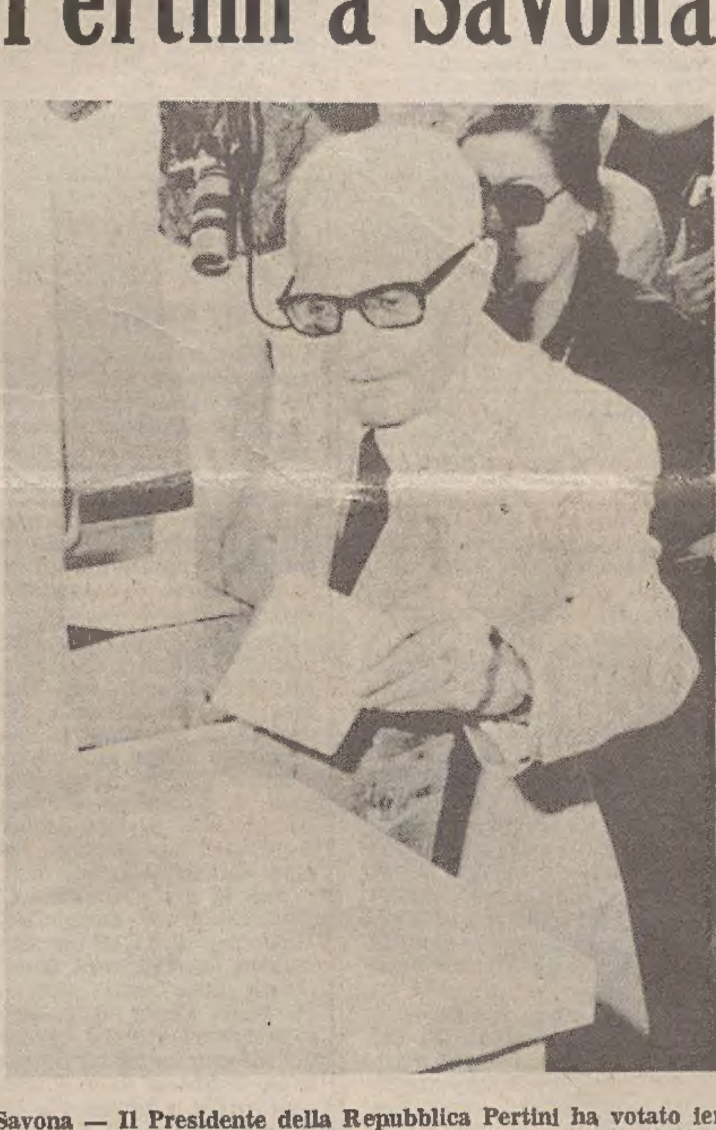
Per i relativi accertamenti il presidente convoca immediatamente una giunta provvisoria per la verifica dei poteri; tale giunta è costituita dai senatori membri della giunta delle elezioni del Senato della precedente legislatura che siano presenti. Ove il loro numero sia inferiore a sette, il presidente mediante sorteggio procede all'integrazione del collegio sino a raggiungere il numero previsto, la giunta provvisoria sarà presieduta dal componente più anziano di età ed avrà come segretario il più giovane.

L'elezione del presidente dell'assemblea del Senato avviene a scrutinio segreto. E' eletto chi raggiunge la maggioranza assoluta di voti dei componenti del Senato. Qualora non si raggiunga tale maggioranza, neanche con un secondo scrutinio, nel giorno successivo si procede ad una terza votazione nella quale sarà sufficiente la maggioranza assoluta dei voti dei presenti, computando tra i voti anche le schede bianche.

Per quanto riguarda i gruppi senatoriali, il regolamento stabilisce che tutti i senatori debbono appartenere ad un gruppo: entro tre giorni dalla prima seduta ogni senatore è tenuto perciò ad indicare alla presidenza del Senato il gruppo del quale intende far parte. Ciascun gruppo deve essere composto da almeno 10 senatori.

G. S.

Pertini a Savona



Savona — Il Presidente della Repubblica Pertini ha votato ieri a Savona. Nella sua figura l'emblema di tutti gli elettori.

Le giornate di fede della Polonia



Varsavia — Ragazze nel loro costume nazionale baciano la mano del Papa durante le eccezionali manifestazioni. (Tel. Upi)

UN MILIONE E MEZZO DI PELLEGRINI A GNIEZNO, «CULLA DELLA CHIESA» POLACCA

Impegno del Papa per il mondo slavo

I popoli dell'Est nominati uno per uno e accomunati nell'«unità spirituale dell'Europa cristiana»
Un improvvisato accenno ai cecoslovacchi: «Vi parlo come a fratelli, che non posso dimenticare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GNIEZNO — *Il Papa ha dedicato la giornata di domenica a un viaggio all'indietro, nell'antica storia polacca: ma per parlare del futuro, e soprattutto ai giovani. A Gniezno, una cittadina di 40 mila abitanti che fu la prima capitale della Polonia, Giovanni Paolo II ha avuto di fronte almeno un milione e mezzo di persone, un milione delle quali nella grande spianata dell'aeroporto di Gebarzewo.*

Gniezno, scelta a sede della capitale polacca giusto mille anni fa, è da allora sede del vescovo primate della nazione: di questa storia di un millennio conserva i ricordi, specie nella sua cattedrale gotica, dinanzi alla quale il Papa ha celebrato una messa all'aperto, sotto un sole cocente, alle 13.

Sceso dall'elicottero bianco e azzurro, alle 11, sul grande prato stepposo di Gebarzewo, trasformato in campo d'aviazione, il Papa ha evocato mille anni di storia e di tradizioni a una folla enorme. Sulla Polonia nord-occidentale gravava un'afa insolita per i primi di giugno: sotto un sole sempre più forte, erano ad attendere il Papa, da almeno quattro ore, fedeli venuti da sei diocesi della costa baltica e dalla Polonia centrale. Molti si erano accampati e avevano trascorso la notte in baracche e tende erette nelle radure circostanti. Si notavano cartelli con stemmi di Danzica, Stettino, Poznan.

Tra gli applausi il Papa si è fatto lentamente strada tra la calca, attorniato da una decina di vescovi, lungo un cordone formato (e tenuto faticosamente saldo) da giovani e preti in «servizio d'ordine», accaldatissimi sotto i berrettoni celesti o gialli dati loro per distinguerli anche da lontano. Ma il Papa non si è dato pensiero della ressa, e tutto è andato per il meglio.

Visibilmente riposatissimo dopo una levata mattutina e una prima messa alle 7, in piazza, a Varsavia, Giovanni Paolo II ha sorriso alla folla di Poznan, di Stettino e di Danzica, quella stessa che già aveva impensierito la polizia, qualche anno fa, per manifestazioni di protesta sul rincaro dei prezzi alimentari; a Poznan, nel lontano '56, i contadini avevano affrontato la polizia per difendere una processione.

Tranquillo, nel pieno sole, il Papa ha levato le mani sulla folla che lo circondava, in segno di saluto e anche di invito alla calma, ed è poi salito su un'alta tribuna bianca, eretta al centro del grande campo che misurava alcuni chilometri quadrati; a occhio, la folla poteva essere valutata a più del doppio di quella che lo aveva accolto sabato, a Varsavia, in piazza della Vittoria.

Una volta sul palco, il Papa ha fatto un giro completo, benedicendo i gruppi in tutte le direzioni; aveva accanto Casaroli e Wyszynski: l'uno il «tessitore» di 16 anni di difficile «ostpolitik» vaticana; l'altro il primate di Polonia nella sua sede storica, che ha guidato per oltre trent'anni, con mano ferma, la Chiesa del paese.

Nel campo isolato dai boschi, situato a oltre dieci chilometri da Gniezno, la gente era venuta tutta a piedi: anche i giornalisti hanno dovuto percorrere due chilometri, tra bosco e pianura, sotto un sole particolarmente cocente (oltre 32 gradi). Ombrelli da sole variopinti proteggevano molti fedeli, le contadine anziane avevano in capo scialli di lino che cadevano sui vestiti antichi; le giovani si difendevano con ombrellini di carta e di legno costruiti nella Repubblica popolare cinese.

Erano tutti arrivati, spesso dopo giorni di pellegrinaggio a piedi, per ascoltare un discorso che non è durato più di 20 minuti e nel quale il Papa ha definito Gniezno «la culla della Chiesa», perché da questa città venne la conversione cattolica dell'intera Polonia. «Desidero — ha detto tra l'altro — che il mio pellegrinaggio attraverso la terra di Polonia, in comunione con voi tutti, diventi una catechesi vivente, l'integrazione di quella catechesi che i nostri antenati hanno iscritto nella nostra storia»; la folla ha risposto con il grido di «Niech Zyje» («Lunga vita al Papa») e «Stolat» «Possa egli vivere cent'anni»).

E' stato, quello all'aeroporto di Gniezno, un discorso «patriottico» e polacco, che — nella lunga e applaudita omelia tenuta successivamente, durante la messa del primo pomeriggio, nella piazza della secolore cattedrale di Gniezno — ha avuto il suo naturale seguito, estendendosi, con accenti forti e nuovi, al ruolo dell'intera «Europa cristiana».

Nella piazza della cittadina non c'era la gran folla dell'aeroporto: la stessa ristrettezza degli spazi medioevali permetteva l'accesso solamente a qualche decina di migliaia di persone. Ma con particolare emozione è stata accolta la parte — abbastanza lunga e che farà riparlare di sé — dedicata minuziosamente all'«impegno di ascolto» che il Papa assume verso tutti i popoli slavi; li ha nominati puntigliosamente quasi tutti, uno ad uno, specie i più piccoli, come i vislani, gli oboriti, i vieleti e i serbo-lusaziani.

Papa Wojtyla ha detto di non poter tacere il discorso sulla «cristianizzazione degli slavi» dal momento in cui un Papa, il primo Pontefice slavo, commemora a Gniezno il «battesimo della Polonia». Ha quindi evocato il cristianesimo dei croati e sloveni, dei bulgari, dei moravi, degli slovacchi e dei cechi, dei serbi e di altri, fino al «compimento della cristianizzazione dell'Europa», avvenuto col battesimo della Lituania, nel Trecento. Mancavano all'appello solamente i russi, gli ucraini e pochi gruppi minori.

«Cristo non dispone forse — ha esclamato Giovanni Paolo II — che questo Papa polacco, questo Papa slavo, manifesti giusto adesso l'unità spirituale dell'Europa cristiana che, debitrice alle due tradizioni dell'Ovest e dell'Est, professa grazie a queste due una

F. M.

Continua in 2.a pagina

«Niet» ai fedeli lituani

VILNIUS — La visita del Papa in Polonia sta sollevando notevole interesse nella repubblica sovietica di Lituania (nove milioni di abitanti, il 90 per cento dei quali di fede cattolica), nonostante la stampa locale l'abbia fatta passare praticamente sotto silenzio; molti cittadini si sono sintonizzati sulle frequenze di Radio Varsavia per seguire la cronaca della visita, e numerosi abitanti di Vilnius si sono recati in località più vicine alla frontiera, dove hanno potuto captare le emissioni della Tv polacca.

Nelle chiese di Vilnius, ieri piene fino all'inverosimile, sono state celebrate messe in onore del Papa, in lituano e polacco; in una delle chiese, il sacerdote nel suo sermone si è lamentato che nessun membro della Chiesa lituana sia stato autorizzato a recarsi in Polonia, in occasione dell'arrivo di Papa Wojtyla.

Secondo informazioni raccolte a Vilnius, tutti i preti e i fedeli che avevano chiesto l'autorizzazione a recarsi in Polonia si sono visti opporre un rifiuto: una richiesta collettiva e ufficiale presentata dai vescovi lituani non ha ricevuto risposta.

SEMPRE NUMEROSE (E BIZZARRE) LE MINI-FORMAZIONI IN LIZZA

Quorum, il sogno dei partitini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche questa volta si presentano alle elezioni — oltre, com'è naturale, ai partiti già rappresentati in Parlamento o ai gruppi rappresentativi di particolari realtà locali — tutta una serie di «mini-partiti» che aspirano a entrare in Parlamento e che, com'è scontata consuetudine, non raccoglieranno più di qualche migliaio di voti; tra questi, i più «singolari» sono le liste «Artigiani e commercianti valdostani», l'«Associazione per la valorizzazione dell'individuo», l'«Ecologia valdostana», il «Fiore margherita», il «Fronte nazionale siciliano», il «Movimento dell'Ave» (alle scorse elezioni si chiamava dell'«Ave Maria», ma le leggi elettorali costrinsero i suoi promotori a sopprimere il «Maria»), il «Partito benessere e civiltà», il «Partito giustizialista», oltre all'ormai tradizionale «Partito operaio europeo», la cui leader, Fiorella Operto, alle scorse elezioni, «sfidò» Berlinguer a un pubblico dibattito.

Il nostro sistema elettorale, pur non prevedendo una percentuale minima obbligatoria per entrare in Parlamento (come è previsto, a esempio, nella Germania Federale), non consentirà a questi «aspiranti deputati» di avere un seggio a Montecitorio, poiché è necessario raggiungere il quorum in almeno una circoscrizione. Com'è noto, a proposito di sistemi elettorali, in Italia ne sono in vigore due diversi per l'elezione dei deputati e dei senatori: alla Camera vige il metodo della proporzionale, al Senato quello del collegio uninominale.

In sostanza, per la Camera l'assegnazione dei seggi (680) tra le diverse liste è effettuata in ragione proporzionale, mediante riparto dei voti nelle singole circoscrizioni e recupero di quelli residui nel collegio unico nazionale. Le circoscrizioni sono 32, e i seggi loro spettanti sono decisi sulla base dell'ultimo censimento nazionale, che risale al 1971.

La loro ripartizione è la seguente: Torino - Novara - Vercelli: seggi assegnati 37; Cuneo - Alessandria - Asti: 15; Genova - Imperia - La Spezia - Savona: 22; Milano - Pavia: 52; Como - Sondrio - Varese: 19; Brescia - Bergamo: 21; Mantova - Cremona: 8; Trento - Bolzano: 10; Verona - Padova - Vicenza - Rovigo: 28; Venezia - Treviso: 17; Udine - Belluno - Gorizia - Pordenone: 13; Bologna - Ferrara - Ravenna - Forlì: 26; Parma - Modena - Lucca - Massa Carrara: 15; Siena - Arezzo - Grosseto: 9; Ancona - Pesaro - Macerata - Ascoli Piceno: 16; Perugia - Terni - Rieti: 11; Roma - Viterbo - Latina - Frosinone: 53; l'Aquila - Pescara - Chieti - Teramo: 14; Campobasso - Isernia: 4; Napoli - Caserta: 39; Benevento - Avellino - Salerno: 19; Bari - Foggia: 23; Lecce - Brindisi - Taranto: 18; Potenza - Matera: 7; Catanzaro - Cosenza - Reggio Calabria: 23; Catania - Messina - Siracusa - Ragusa - Enna: 28; Palermo - Trapani - Agrigento - Caltanisetta: 26; Cagliari - Sassari - Nuoro - Oristano: 17; Valle D'Aosta: 1; Trieste: 4.

Per il Senato, il sistema seguito per l'elezione è quello uninominale corretto: sono eletti cioè, in primo scrutinio, i candidati che riportano un numero di voti validi non inferiore al 65 per cento dei votanti. E' questo, però, un caso che si verifica di rado; infatti, in genere, i senatori sono eletti in secondo scrutinio, in base alla «cifra individuale» ottenuta con questo congegno: il totale dei voti validi ottenuti da ciascun candidato di uno stesso gruppo è moltiplicato per cento e il prodotto è diviso per il numero dei votanti del collegio.

I seggi del Senato (315) sono così distribuiti per le va-

A. C.

Continua in 2.a pagina

QUALCHE INCIDENTE ISOLATO AI SEGGI

Aggredito un finanziere Torino: schede bruciate

ROMA — *Qualche isolato incidente, ieri, prima e durante l'apertura dei seggi elettorali: a Brescia c'è stato un tentativo di aggressione ai danni di un militare di servizio dinanzi a un seggio; nel Torinese la reazione di altri due tutori dell'ordine a un gesto teppistico per poco non ha provocato una tragedia. Alcuni giovani, simpatizzanti dell'Autonomia, sono stati invece tratti in arresto, a Torino — per un tentato sabotaggio — e a Sesto San Giovanni, presso Milano.*

L'episodio più grave è avvenuto a Brescia, verso le 6.30 di ieri, quando un giovane — armato di un coltello e in possesso di due bottiglie incendiarie, chiuse in una sacca ha aggredito un militare di servizio al seggio 141, in via Albertino da Brescia. Mentre i componenti stavano facendo le operazioni preliminari per le votazioni, il giovane — Giovanni Guatta, di 22 anni — si è avvicinato all'ingresso tenendo una borsa di plastica in mano; in quel momento sulla porta c'era l'appuntato della guardia di finanza Dino Severi. Contro di lui si è avventato il Guatta, forse con l'intenzione di sopraffarlo per poter lanciare le bottiglie incendiarie. Sono intervenuti altri militari del servizio d'ordine, che

Continua in 2.a pagina

Domenica amara per la Triestina



Triestina - Parma è finita. I crociati hanno vinto, hanno agguantato gli alabardati, alle spalle del Como. Il discorso promozione è ancora aperto, ma si è fatto difficile per la Triestina, che domenica deve vincere ad Alessandria, mentre il Parma più facilmente potrebbe battere il Padova, in casa propria. Ecco i due volti del risultato: Tagliavini piange consolato dal figlio; Maldini esulta, per la vittoria che Bonci gli ha regalato, a sette minuti dal termine. (Italfoto)

In Serie B un'Udinese senza problemi passa a Pistoia

***

Oggi il Giro sulle Dolomiti: Saronni in rosa Moser in casa

***

Il 10" di Mennea che ha ritrovato lo sprint vincente

DOPO LE LUNGHE FATICHE ELETTORALI SI SONO RECATI NEI RISPETTIVI COMUNI DI RESIDENZA

Quasi tutti i leaders hanno votato «a casa»

Solo poche e scarne le dichiarazioni davanti all'urna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quasi tutti i leaders politici hanno votato ieri nei rispettivi comuni di residenza, approfittando della giornata di calma dopo le fatiche della campagna elettorale per trascorrere qualche ora di tranquillità prima di tornare a Roma per seguire l'andamento degli scrutini.

Il Presidente della Repubblica Pertini ha votato a Savona, nella sezione n. 3 posta in una scuola media femminile. Era giunto in città pochi minuti prima, con un volo militare che poi lo ha riportato nella capitale dopo un pranzo consumato a Genova. Salutando i concittadini che lo festeggiavano, Pertini ha detto che sarebbe rientrato subito al Quirinale, senza approfittare della giornata festiva.

Tra i primi a votare, a Roma, il presidente del Consiglio Andreotti, che è giunto a piedi poco dopo le 8, accompagnato dalla moglie e dalla figlia. Prima di entrare, il capo del governo è stato intervistato da un giornalista della televisione argentina, al quale ha confidato di aspettarsi «cambiamenti in meglio» da questa consultazione.

Altro elettore «mattiniero» è stato il segretario nazionale del Partito repubblicano, che ha votato a Cesena. Biasini è giunto al seggio poco prima delle 8, in sella alla sua bicicletta che usa abitualmente per i piccoli spostamenti. Il leader radicale Marco Pannella ha votato a Roma, nel quartiere Trieste, accompagnato dagli anziani genitori. Pannella per votare ha interrotto per mezz'ora la trasmissione «non stop» che conduce presso un'emittente privata romana, giungendo al seggio con un taxi.

A Roma ha votato pure il segretario del Partito comunista Enrico Berlinguer, che si è presentato verso mezzogiorno e mezzo al seggio assegnatogli, al quartiere Flaminio. Il segretario nazionale della Dc, Zaccagnini, ha invece votato a Ravenna, sua città natale, recandosi a piedi al seggio di piazza Garibaldi, poco distante dalla sua abitazione.

La signora Eleonora Moro e i due figli dello statista assassinato dalle Brigate rosse per votare si sono recati a Bari. Nonostante che la famiglia Moro abiti da oltre vent'anni a Roma, infatti, ha sempre conservato la residenza nel capoluogo pugliese. La signora Eleonora è apparsa infastidita dalla presenza dei rappresentanti della stampa e non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione.

I presidenti della Camera e del Senato, Ingrao e Fanfani, hanno adempiuto al loro diritto-dovere nella capitale, nella tarda mattinata. Nessuno dei due ha rilasciato dichiarazioni, Ingrao ha solo detto: «Il silenzio è d'obbligo». Più loquace il segretario del Partito socialdemocratico, Pietro Longo, che parlando con i giornalisti si è augurato che queste elezioni cambino qualcosa, «costituendo una maggioranza capace di esprimere un governo autorevole, capace di risolvere la crisi del Paese». Il presidente del Psi, Pietro Nenni, ha invece preferito, come altri, non fare dichiarazioni, riservandosele per quando saranno noti i primi risultati. L'anziano leader socialista è stato accompagnato al seggio dalla figlia Giuliana.

A Milano il segretario del Psi, Craxi, si è recato al seggio della scuola media di via Olona, poco prima delle 11, insieme con la moglie Annamaria e il figlio Vittorio (che ha atteso i genitori fuori non essendo ancora in età di voto). Al segretario socialista sono state chieste previsioni sull'esito della consultazione elettorale ed egli ha risposto: «Non è il momento, vedremo domani pomeriggio. Da qui a domani cercherò di riposare il più possibile: questa campagna elettorale è stata piuttosto pesante e io sono molto provato».

Poco dopo le 11 ha votato, nel seggio presso le scuole di via Santo Spirito, il presidente del partito liberale, on. Giovanni Malagodi. A Pavia ha invece votato, di prima mattina, il ministro degli interni, Virginio Rognoni, il quale, subito dopo, è ripartito per Roma per seguire dal Viminale le operazioni di voto.

V. C.

A FORLI'
Impedito al Pli il comizio europeista

FORLI' — E' andato a vuoto per la proibizione della questura il tentativo dei dirigenti forlivesi del Pli di tenere un comizio elettorale sulle prossime consultazioni europee. Oratore designato era il dott. Antonio Patuelli, vicesegretario nazionale del partito.

Quando i liberali — fra i quali il presidente regionale Gianfranco Piazzoli — hanno tentato di allestire un palco in piazza Saffi, sono stati avvicinati da un funzionario di polizia che ha ribadito il divieto di tenere comizi. La proibizione era già stata notificata sabato ai dirigenti del Pli dal questore Mario Jovine.

Vi è stata una breve discussione nel corso della quale i liberali hanno sostenuto la loro tesi favorevole — sul piano nazionale — a non bloccare la propaganda per le elezioni europee, perché ciò distrarrebbe gli elettori dall'importanza di tale consultazione. Alla fine i liberali hanno desistito, ritirando il tricolore che avevano già affisso alla balaustra del palco.

Muore l'armatore De Franceschini

LA SPEZIA — L'armatore genovese Cesare De Franceschini, di 58 anni, è morto l'altra notte all'ospedale civile di La Spezia, dove era stato ricoverato venerdì sera in seguito ad un incidente accaduto a bordo della «Transoceanica Silvia», una sua motonave attualmente ai lavori in un cantiere spezzino.

De Franceschini stava compiendo un sopralluogo sulla nave insieme con l'ispettore della compagnia armatrice, Lorenzo Germi, e al direttore di macchina Alfredo Rebaudengo. I tre erano a una decina di metri d'altezza, su un ascensore azionato a mano dal ponte di comando, quando il cavo di sollevamento si è spezzato e la cabina è precipitata sulla tolda della nave. De Franceschini aveva riportato numerose e gravi fratture e un profondo stato di choc.



Bari — La signora Eleonora Moro ritratta nel corso della sua votazione. (Telefoto Ap)

LE ELEZIONI PRESENTATE NEI PAESI COMUNISTI

«Italia ingovernabile» nei commenti dall'Est

La «Tass» e Radio Praga: indispensabile il Pci al governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *La Democrazia cristiana «cerca di difendere il suo monopolio sul potere a tutti i costi»: l'affermazione è della Tass in un commento alle elezioni politiche in Italia. Secondo l'agenzia ufficiale del Cremlino, la consultazione elettorale «potrebbe avere un' importanza vitale nel dare al Paese una guida politica ferma e autorevole in grado di adottare misure efficaci per superare l'acuta crisi economica, mettere in scacco il terrorismo e combattere la disoccupazione».*

Ma i democristiani, sottolinea la Tass, hanno «respinto categoricamente» la proposta avanzata dal partito comunista di creare «un governo di unità democratica». L'agenzia punta d'altra parte il dito sulle «forze reazionarie» che durante la campagna elettorale hanno cercato di esacerbare la tensione puntando a «una svolta a destra sulla scena politica». «In varie città d'Italia — ricorda la Tass — sono stati compiuti numerosi atti terroristici, tentativi di assassinio e atti incendiari».

Delle elezioni in Italia, si è occupato ieri lo stesso ambasciatore italiano a Mosca, Giuseppe Walter Maccotta, intervistato nel corso di un programma speciale dedicato dalla televisione sovietica al Paese mediterraneo.

Le elezioni, ha detto Maccotta, dimostrano che l'Italia conduce una normale vita politica, sul conto della quale si sa e si riferisce il meno possibile rispetto a fatti clamorosi come il terrorismo e gli scioperi. Il diplomatico ha ammesso che «insieme a manifestazioni positive, ve ne sono di negative come l'inflazione, la disoccupazione, specie giovanile, l'aumento dei prezzi, fenomeni che sono peraltro caratteristici anche di altri paesi. Al tempo stesso, l'Italia è uno dei paesi più sviluppati al mondo».

In sostanza, ha concluso Maccotta, «in Italia, come altrove, vi sono lati chiari e oscuri. Il franco riconoscimento di questi lati oscuri è un elemento caratteristico del nostro sistema democratico... e solo una osservazione obiettiva può dare dell'Italia una immagine vera».

Radio Praga, nel commento dedicato ieri sera alle elezioni italiane, ha affermato fra l'altro che «i clericali non possono sperare in un deciso mandato da questa consultazione in quanto non solo non hanno mantenuto le promesse del passato ma, al contrario, hanno portato il paese ancora di più nell'inflazione, nella disoccupazione, nell'incertezza e nel declino. Essi possono contare solo su una coalizione con i socialisti e altri partiti che potrebbero aiutarli a ottenere una maggioranza ma non a risolvere i problemi esistenti».

«Trenta di queste coalizioni — ha proseguito Radio Praga — sono già crollate con un solo risultato, quello di rafforzare la convinzione che queste combinazioni sono futili e che i governi che rifiutano di tener conto che il 34,4 per cento degli elettori hanno dato i loro voti ai candidati comunisti saranno sempre instabili. L'aspetto peculiare di queste elezioni è che sono imperniate sulla questione se i comunisti parteciperanno o no alla formazione del futuro governo. Tutta la campagna elettorale è stata centrata su questo tema. Nessuna enunciazione di programmi e poche promesse preelettorali: in gioco è stata ed è la composizione del futuro governo. I clericali che appoggiano l'idea della collaborazione coi comunisti sono stati duramente soppressi. Aldo Moro ha pagato perfino con la vita il suo atteggiamento. Anche gli alleati americani hanno assunto una linea dura...».

«La dirigenza del partito clericale ha categoricamente respinto l'idea della cooperazione coi comunisti al governo... Se il partito clericale non cambia atteggiamento anche dopo le elezioni, i comunisti sono disposti a entrare in un governo di maggioranza anche senza di loro. E si tratta di una possibilità molto concreta anche nel caso che le correnti di destra del partito socialista continuassero nella loro politica frazionistica».

A. P.

Scosse di terremoto vicino a Messina

MESSINA — Una scossa di terremoto è stata avvertita qualche minuto prima delle 17 a Patti, grosso centro a 75 chilometri da Messina sul versante tirrenico. Molte persone in preda al panico si sono riversate nelle strade e anche in alcuni seggi elettorali c'è stato un momentaneo disorientamento. Non si registrano comunque danni alle persone e alle cose.

Fulmine presso Merano: muore un bambino

MERANO — Un fulmine si è abbattuto ieri pomeriggio, nel corso di un violento temporale, su tre bambini in località Scena, nei pressi di Merano. Uno dei bambini, Valentin Verdorfer, di dieci anni, è morto mentre gli altri due, Katarina Innerhofer e Michael Klotzner, anche di dieci anni, sono stati ricoverati all' ospedale di Merano, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni.

DURANTE UNA RIUNIONE DELL'EURODESTRA

Proibito ad Almirante un discorso in Belgio

Un decreto del 1971 gli proibisce di parlare

BRUXELLES — Le autorità belghe hanno impedito a Giorgio Almirante di prendere la parola ad una conferenza stampa dell'eurodestra, organizzata a Bruxelles nel quadro della campagna per le elezioni del Parlamento europeo, ricordandogli un decreto risalente al 1971 che gli proibisce di parlare in pubblico sul suolo del Belgio. Altri esponenti dei partiti e movimenti di destra europei hanno potuto partecipare alla conferenza stampa, ma l'intervento delle autorità e l'intimidazione di un centinaio di estremisti di sinistra ha impedito loro di tenere un comizio ad una folla di loro simpatizzanti.

I partecipanti alla conferenza stampa congiunta, fra i quali il francese Pascal Gauchon (che ha parlato a nome di Jean-Louis Tixier Vignancourt), lo spagnolo Servando Balaguer di «Fuerza nueva» e il libanese Elie el Turk, si sono visti impedire dagli estremisti di sinistra perfino di uscire dall'albergo al centro della città dove la conferenza stampa si è svolta; sono stati invano attesi da una folla di diverse centinaia di simpatizzanti di destra riuniti nella sala della sede del movimento di destra belga.

Una porta in cristallo dell'albergo è stata mandata in frantumi, e la polizia ha fermato per breve tempo tre degli estremisti quando è stato attuato un tentativo di irrompere nei locali della conferenza stampa. Almirante ha dichiarato all'agenzia di informazione «Belga» che le autorità di Bruxelles hanno ignorato la legge sulle elezioni del Parlamento europeo, che garantisce libertà di parola e di propaganda per tutti i partiti e candidati. «Non voglio drammatizzare, non mi interessa, ha detto Almirante, ma trovo ridicolo questo fatto». Almirante ha aggiunto che vorrebbe essere eletto al Parlamento europeo per poi tornare in Belgio e parlare in pubblico in veste di membro del Parlamento europeo.

Il francese Gauchon, da parte sua, ha definito «scandalosa» la proibizione, sottolineando che tutti i candidati alle elezioni europee devono essere liberi di parlare. E quando si svolgerà la prossima riunione dell'eurodestra, a Strasburgo, in Francia, «non voglio che mi si impedisca di parlare lì», ha esclamato Gauchon. Lo spagnolo Balaguer, da parte sua, ha accusato le autorità belghe di imporre un «terrorismo legale».

La conferenza stampa si è tenuta all'hotel Metropole, dopo che diversi altri alberghi e sale di riunioni avevano rifiutato di ospitare gli esponenti dell'eurodestra per timore di incidenti. Il capo del Fronte della gioventù belga, Francis Dossogne, ha affermato che sono state esercitate pressioni perfino sulla banca della sua organizzazione.

Quadri per un miliardo rubati nella capitale

ROMA — Otto quadri, il valore dei quali ammonterebbe complessivamente a circa un miliardo di lire, sono stati rubati l'altra notte nell'istituto di suore «S. Maria», in via S. Igino Papa, nel quartiere Primavalle. Fra le tele, quasi tutte le scuola fiamminga, ce n'è una attribuita a Rubens, raffigurante Mosè che fa sgorgare l'acqua dalla roccia, che da sola varrebbe circa mezzo miliardo.

Il furto è stato scoperto ieri mattina da una delle suore ospiti dell'istituto e immediatamente denunciato al commissariato di zona. I quadri sono di proprietà di monsignor Renato Ausiello di Genova, che li aveva ereditati dalla sua famiglia. Il prelato, attualmente in servizio nella segreteria di Stato, pare avesse già subito un furto di opere d'arte in Liguria: giunto a Roma, aveva preferito affidare le otto tele alle suore della casa «S. Maria», nel convincimento che fossero così al sicuro.

Secondo i primi risultati delle indagini della polizia, è possibile che il ladro sia entrato nell'istituto di Primavalle l'altra sera, attendendo la notte per compiere il «colpo». Ieri mattina, infatti, le porte e le finestre del «S. Maria» non presentavano alcun segno di effrazione:

Torino: schede bruciate

Dalla prima pagina

hanno bloccato il giovane. Giovanni Guatta — conosciuto dalla polizia per piccoli reati — pare fosse già stato protagonista, tempo, di un episodio analogo a Genova.

Verso la mezzanotte scorsa, due giovani, che viaggiavano a bordo di una «Vespa», hanno lanciato un petardo nel cortile della scuola materna di Valdellatore (Torino) dov' era stato allestito un seggio sorvegliato da un agente di pubblica sicurezza e da due alpini. L'agente e i soldati si sono precipitati fuori, riuscendo però soltanto a vedere i due che si allontanavano.

Poco dopo, davanti al seggio sono casualmente passati, pure in «Vespa», Roberto Antonelli e Renata Pregnolato, entrambi di 18 anni, che sono stati scambiati per i responsabili dell'atto teppistico: l'agente e un alpino hanno intimato l'«Alt», ma i due — forse perché per il buio non hanno capito che si dovevano fermare — hanno proseguito; due raffiche di mitra, sparate nella loro direzione, sono andate a vuoto. Per la paura l'Antonelli ha perso il controllo della motoretta, che si è rovesciata. Entrambi i giovani sono caduti; poi, terrorizzati, sono scappati a piedi, e hanno trovato rifugio in un'abitazione privata. Dopo alcune ore tutto è stato chiarito, e i due sono stati portati in ospedale per farsi medicare le escoriazioni riportate nella caduta. I teppisti che hanno lanciato il petardo non sono stati identificati.

A Sesto San Giovanni (Milano) un giovane, Michele D'Amico, di 21 anni, simpatizzante dell'Autonomia, è stato arrestato per propaganda e apologia sovversiva. Verso le 16 di ieri il D'Amico si è recato a votare, ed è rimasto dentro la cabina per circa sette-otto minuti. Durante questo lasso di tempo — come ha successivamente scoperto il presidente del seggio — il giovane ha disegnato con un pennarello, sulle pareti della cabina, una stella a cinque punte contornata da un cerchio, e ha scritto la frase: «Libertà per i comunisti sequestrati dallo Stato». Sulla mensola il D'Amico ha poi disegnato, sempre con il pennarello, un'altra stella a cinque punte con cerchio e ha scritto la frase: «Prima Linea Comb.».

Appena il giovane è uscito e ha consegnato le schede, il presidente del seggio, che ne aveva notato la lunga permanenza in cabina e aveva sentito degli «strani rumori», ha controllato se fosse successo qualcosa e ha visto le frasi. Il presidente ha fatto bloccare il D'Amico e ha immediatamente avvertito la questura.

Ieri sera altri tre giovani — noti per appartenere all'area dell'autonomia — sono stati fermati dai carabinieri in un seggio del quartiere periferico «Mirafiori», a Torino: uno di loro, Giovanni Giustetto — già noto alle forze dell'ordine per essere stato coinvolto negli incidenti verificatisi nel capoluogo piemontese all'epoca del primo processo ai cosiddetti capi storici delle Brigate rosse — si è presentato poco dopo le 19 al presidente del seggio n. 1667, per votare. Uscito dalla cabina, il giovane ha consegnato nelle mani dello stesso presidente le schede, che si sono improvvisamente incendiate. Il giovane, che era atteso da altri due complici alla porta, ha cercato di fuggire precipitosamente, ma è stato bloccato. Sono intervenuti i carabinieri, che li hanno trasportati in caserma.

Si è appurato che, in cabina, Giovanni Giustetto aveva tentato di nascondere in mezzo alla scheda una fiala e una bustina che, secondo le sue speranze, sarebbero dovute venire a contatto nell'interno dell'urna, dando origine a una miscela incendiaria a lenta combustione, che avrebbe bruciato le schede; la fiala però si è aperta prematuramente. Oltre al Giustetto — studente, di 21 anni — sono stati arrestati l'impiegato Piero Mulatero, di 22 anni, e l'operaio Domenico Luordo, di 26, tutti abitanti a Torino.

A tarda ora si è appreso che un sabotaggio simile a quello tentato da Giovanni Giustetto è riuscito, a Torino, nel seggio 1277 di Borgo Vanghiglia. La fiammata si è sviluppata quando la scheda incendiaria era già nell'urna e, nonostante il pronto intervento del presidente e degli scrutatori, ha bruciato cinque schede già votate. La Digos sta controllando le ultime persone che hanno votato, per cercare di individuare il responsabile.

Quorum

cle regioni: Piemonte 25 senatori; Valle d'Aosta 1; Lombardia 48; Trentino-Alto Adige 7; Veneto 23; Friuli-Venezia Giulia 7; Liguria 10; Emilia-Romagna 22; Toscana 20; Umbria 7; Marche 8; Lazio 27; Abruzzi 7; Molise 2; Campania 29; Puglia 20; Basilicata 7; Calabria 11; Sicilia 26; Sardegna 8.

Senza tener conto dell'improbabile elezione al primo scrutinio, per il secondo si procede in questo modo: si sommano tutti i voti ottenuti nei singoli collegi della regione dai candidati dello stesso partito o dello stesso gruppo. Si determina così la cifra elettorale del gruppo. Per assegnare i seggi da coprire si procede quindi così: si divide ciascuna cifra elettorale successivamente per 1, 2, 3, 4..., sino alla concorrenza del numero dei senatori da eleggere; quindi si scelgono tra i quozienti così ottenuti i più alti, in numero uguale a quello dei senatori da eleggere, disponendoli in graduatoria decrescente.

I seggi saranno assegnati ai gruppi in corrispondenza ai quozienti compresi in questa graduatoria. A parità di quoziente, il posto è attribuito al gruppo che ha ottenuto la minore cifra elettorale.

Per decidere poi quali dei senatori dei singoli partiti risultano eletti, si deve stabilire con una serie di operazioni la cifra individuale del candidato, che nasce dal rapporto tra voti raccolti e votanti; può accadere, così, che un candidato venga eletto anche se ha avuto meno suffragi di un altro, purché sia in un collegio con meno elettori.

Ma quanto «costa» in voti un senatore nelle singole regioni? La Lombardia ha un senatore ogni 100 mila voti; il Trentino - Alto Adige uno ogni 60 mila; il Veneto ogni 95 mila; il Friuli - Venezia Giulia ogni 108 mila; la Liguria ogni 100 mila; l'Emilia - Romagna ogni 105 mila; la Toscana ogni 101 mila; l'Umbria ogni 70 mila; le Marche ogni 102 mila; il Lazio ogni 102 mila; l'Abruzzo ogni 90 mila; il Molise ogni 85 mila; la Campania ogni 80 mila; la Puglia ogni 75 mila; la Basilicata ogni 45 mila; la Calabria ogni 65 mila; la Sicilia ogni 71 mila; la Sardegna ogni 75 mila.

A. C.

Tre morti su un pullman di sportivi

L'AQUILA — Tre persone sono morte e una quarta è rimasta gravemente ferita per un incidente stradale avvenuto su uno dei sedici pullmans di una carovana di sportivi diretta a Cassino per assistere allo spareggio tra le squadre di calcio dell'Aquila e dell'Avigliano per l'ammissione al campionato di serie C-2.

L'autobus, che trasportava circa 50 passeggeri, stava transitando sotto una delle arcate dell'acquedotto medievale di Sulmona. In quel momento alcuni giovani che erano a bordo si sono affacciati al finestrino e hanno battuto con la testa contro il pilastro che sostiene l'arcata dell'acquedotto.

Tre di essi, Maurizio Cilmastone di 19 anni, Carlo Risdonne di 17, e un altro giovane, non ancora identificato, sono morti all'istante. Paolo Centi, di 17 anni, è invece ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale di Sulmona dove è stato sottoposto a intervento chirurgico.

Nell'incidente sono rimasti feriti altri due passeggeri del pullman, sia pure in maniera non grave. Mario Di Cosimo, il trentunenne autista dell'autobus, è stato arrestato con l'accusa di omicidio colposo plurimo. Il provvedimento è stato preso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Elio Stella, a conclusione dell'interrogatorio.

Papa

sola fede e un solo battesimo?».

Il Papa ha poi ricordato che la Polonia è a sua volta debitrice per la fede a missionari d'Irlanda, Italia e Germania; ma ha osservato che, finora, le lingue dei popoli slavi erano poco ascoltate nella Chiesa cattolica, abituata a lingue latine, germaniche e d'altro tipo. Il primo Papa slavo «non può tuttavia intendere le lingue di tutti gli altri popoli slavi» e assicura quindi che queste avranno, ora, più posto nella Chiesa.

Molto interessanti le aggiunte a braccio, non contenute nel testo del discorso distribuito ai giornalisti, fatte dal Papa a proposito dei popoli slavi, quasi in una conversazione coi fedeli, attentissimi. Egli ha ricordato di aver notato, ieri, una scritta lungo il passaggio: «Non dimenticare i tuoi figli di Cecoslovacchia». Intendendo rispondere ad essi (ma volendo parlare anche ai polacchi presenti), ha detto: «E' molto importante questa scritta, perché c'è tanta fratellanza storica e culturale tra i due paesi, le due lingue; il ceco e il polacco hanno la stessa radice, ed erano ancora più vicine in passato: in pratica siamo fratelli. Vi parlo quindi come a fratelli, che non posso dimenticare».

Giovanni Paolo II ha anche rivolto un appello ai polacchi che vivono fuori della patria, in vari paesi del mondo, «sia all'Ovest sia all'Est», chiedendo loro di seguire attentamente quanto dirà in questo pellegrinaggio in Polonia. «Mi domando se mi sentono, ma sono convinto che mi sentano, perché viviamo nell'epoca della libertà, degli scambi e dell'informazione: mi auguro quindi che sentano la voce del Papa slavo e polacco».

Stamane il Papa si recherà a Czestochowa, il cuore religioso della devozione mariana, per la visita al santuario di «Jasna Gora», al quale fin da ieri sera ha inviato un messaggio da Gniezno.

F. M.

Per mezzo minuto sui teleschermi russi

MOSCA — I telespettatori sovietici hanno avuto modo ieri sera di vedere alcune immagini della visita del Papa in Polonia. La televisione sovietica, nel quadro del suo programma serale «Panorama internazionale», ha trasmesso per circa mezzo minuto immagini dell' arrivo del Papa all'aeroporto di Varsavia; la telecamera non ha ripreso alcuna immagine di persone che applaudivano, e il commentatore sovietico, Bovin, ha detto che alcuni esponenti della Chiesa in Polonia stanno cercando di «sfruttare» questo viaggio a «fini antistatali».

Ordigno a Catania contro «La Sicilia»

CATANIA — Un ordigno innescato da una miccia a lenta combustione è esploso l'altra notte su una terrazza al primo piano della facciata posteriore del giornale «La Sicilia» di Catania. L'esplosione, che ha mandato in frantumi i cristalli di alcune finestre, non ha comunque fatto danni alle strutture dell'edificio.

Poco dopo un uomo ha telefonato a un abbonato della rete di Catania, attribuendo l' attentato all'«Alleanza armata popolare». Una seconda telefonata, fatta al centralino del giornale, ha attribuito l'ordigno alle «Brigate rosse».

■ GIUSTIZIATO — Un prete-guerrigliero colombiano, padre Manuel Perez, è stato passato per le armi dai suoi compagni dell'Esercito di liberazione nazionale (un movimento filo-castrista), sotto l'accusa di «tradimento». La notizia dell'episodio è stata data da un volantino distribuito clandestinamente a Bucaramanga (250 chilometri a Nord di Bogotà). Il religioso, precisa il volantino, aveva cercato di convincere i suoi compagni ad arrendersi alle forze armate colombiane.

TROVATO IN UN CAMPO DOPO QUASI SEI MESI DI PRIGIONIA

Liberato l'industriale Albini Era stato rapito in dicembre

I banditi lo hanno abbandonato presso Pavia, legato e imbavagliato



Pietro Albini

PAVIA — E' stato liberato ieri mattina l'industriale Pietro Albini, di 62 anni, rapito a Bergamo nel dicembre scorso. Albini, che è stato ricoverato subito in ospedale è stato visto al casello di Groppello Cairoli (Pavia) dell'autostrada Milano-Genova. I rapitori lo avevano lasciato imbavagliato e legato in un campo.

Il dott. Pietro Albini era stato rapito la sera dell'11 dicembre dello scorso anno. Non si era subito parlato di sequestro ma di semplice scomparsa dal momento che i familiari non avevano inizialmente preso in considerazione l'ipotesi di un rapimento. Pietro Albini venne sequestrato mentre faceva ritorno dal suo ufficio, nel centro di Bergamo, alla sua abitazione, una grande villa — sempre nel centro cittadino — dove risiede con i fratelli e i familiari. Non c'erano stati testimoni.

Della possibilità che l'industriale potesse essere stato rapito si cominciò a parlare qualche giorno dopo. Poi venne la conferma, anche perché cominciarono i contatti e le trattative fra i rapitori e la famiglia. A un certo punto queste trattative vennero troncate dopo un contatto avvenuto, pare, in Calabria. Subentrò anche il timore che il dott. Albini potesse essere morto durante la prigionia. Tuttavia i familiari, negli ultimi tempi, avevano ripetutamente inviato messaggi ai banditi, attraverso la stampa, sollecitando la ripresa dei contatti per favorire il ritorno a casa del congiunto. L'ultimo di questi messaggi risale all' altra settimana.

Pietro Albini, celibe, grande invalido di guerra, appartiene a una famiglia di industriali tessili, una delle più note e facoltose di Bergamo. Egli lavora nell'azienda con i fratelli e in particolare si occupa di problemi amministrativi della società.

Albini si trova attualmente ricoverato in un reparto della clinica medica del «Policlinico» di Pavia. Le sue condizioni non sono gravi. Lo ha confermato, al telefono, una sorella dell'industriale, Maria Pia, parlando con il redattore di un' agenzia: «Per quello che è stato — ha detto — considerando i sei mesi di prigionia, non c'è male. Di più, sul suo stato di salute si potrà sapere nei prossimi giorni».

La sorella dell'ostaggio ha confermato poi che Pietro Albini è stato trovato imbavagliato e con i piedi legati da alcuni motociclisti che lo hanno visto in un campo. «Certamente — ha aggiunto Maria Pia Albini — lo avevano lasciato lì qualche tempo prima. Però non riusciva a stare in piedi, sia per le sue condizioni fisiche sia perché era legato».

Alla domanda se, per il rilascio dell'industriale sia stato pagato qualche riscatto, la sorella di Albini ha risposto testualmente: «Queste sono cose per le quali la riservatezza sarà sciolta con il magistrato».

BRUTALE EPISODIO GIOVEDI' NOTTE A PARMA

Da una lite alla morte dopo due giorni di coma

PARMA — Per aver preso le difese della figlia sedicenne, vittima di uno scherzo, un autista di 37 anni è stato picchiato con pugni e calci da due giovani e, dopo due giorni di coma, è morto l'altra notte nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Parma. Si chiamava Franco Benecchi ed era padre anche di due bimbi più piccoli. Due giovani — Stefano Monteverderi, di 20 anni, e Andrea Giubellini, di 21, entrambi di Parma — sono stati fermati dalla squadra mobile e accusati di omicidio preterintenzionale.

Il fatto è avvenuto giovedì poco dopo le 22, in un popoloso quartiere della città. Patrizia Benecchi stava rientrando a casa in ciclomotore, quando è stata colpita da un «gavettone», cioè un sacchetto di plastica pieno d'acqua. La ragazza non si è fermata ma il padre, che era poco distante, ha affrontato gli autori dello scherzo e la discussione è sfociata presto in lite.

Da alcune testimonianze sembra che l'autista abbia colpito per primo con due schiaffi uno dei due giovani, i quali hanno reagito con pugni e calci. Franco Benecchi, cadendo, ha battuto ripetutamente la testa contro la propria automobile e sul marciapiede. Una ventina di persone ha assistito alla zuffa, ma nessuno è intervenuto.

Trasportato all'ospedale, Benecchi è stato sottoposto a un lungo e delicato intervento chirurgico dal primario del reparto, prof. Brizzi, ma la gravità delle lesioni era tale da non lasciare molte speranze. L'uomo aveva il cranio fratturato e un ematoma che i medici hanno paragonato a quello che nel luglio 1978 provocò la morte del pugile Angelo Jacopucci, dopo un match. L'autista è morto alle tre dell' altra notte.

DOPO LA TREGUA PER LE GIORNATE ELETTORALI

Una settimana impegnativa su tutto il fronte sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nonostante la tregua sindacale stabilita dalle confederazioni per le due giornate elettorali di ieri e oggi e della prima elezione per il Parlamento europeo di domenica prossima, questa settimana non sarà certo di tutto riposo per il sindacato.

Riprendono infatti alcune trattative contrattuali importanti, inizierà la preparazione degli scioperi nazionali previsti per la seconda metà di giugno. Continueranno invece fino a venerdì 8 gli scioperi articolati dei metalmeccanici degli edili e dei chimici.

Per fare il punto della situazione la segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil si incontrerà con le categorie dell'industria domani e con quella del pubblico impiego dopodomani in vista dello sciopero generale previsto per il 19.

Le modalità dello sciopero dovranno essere decise dal comitato direttivo unitario che si riunirà il 13. La relazione introduttiva sarà tenuta da un esponente della Cgil e per preparare le linee di questa relazione la segreteria unitaria si riunirà nella mattina di giovedì 7. Non è escluso che in questa sede possa essere fatta anche una prima valutazione dei risultati elettorali, è probabile quindi che la riunione sia preceduta da riunioni delle tre segreterie confederali.

Per quanto riguarda la ripresa delle trattative, oggi riprendono le trattative tra l' Flm e la Confapi. I metalmeccanici si incontreranno mercoledì con la Federmeccanica e giovedì con l'Intersind.

Sempre per quanto riguarda i metalmeccanici, mercoledì si riunirà il direttivo. Tema all'ordine del giorno la possibilità di spostare ad altra data lo sciopero della categoria fissato per il 19. Secondo alcuni sindacalisti questa data sarebbe troppo vicina al 22 giorno in cui si terrà lo sciopero generale indetto dalla federazione unitaria. E uno spostamento della data dello sciopero con l'influenza notevole potrebbero avere sia l'esito delle elezioni che l'andamento del negoziato con la Confapi e la Federmeccanica.

G. S.

Il tempo che farà





Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile temporaneamente intensa con rovesci e temporali più frequenti nelle ore pomeridiane e serali. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli o moderati.

Mari: localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 32; Bolzano 16, 30; Verona 19, 30; Venezia 18, 32; Milano 19, 28; Torino 16, 26; Genova 21, 29; Bologna 17, 30; Firenze 19, 33; Pisa 17, 32; Ancona Falconara 15, 26; Perugia 19, 27; Pescara 15, 26; L'Aquila 14, 26; Roma Urbe 15, 31; Roma Fiumicino 17, 30; Campobasso 16, 25; Bari 18, 26; Napoli 18, 31; Potenza 13, 23; S. Maria di Leuca 20, 29; Reggio Calabria 22, 30; Messina 21, 29; Palermo 21, 26; Catania 15, 29; Alghero 18, 32; Cagliari 20, 30.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 17, 30; Atene 22, 31; Bangkok 28, 35; Beirut 21, 27; Belgrado 17, 31; Berlino 18, 33; Bruxelles 17, 21; Buenos Aires 9, 19; Cairo 19, 31; Chicago 15, 28; Copenaghen 18, 30; Francoforte 16, 32; Ginevra 15, 26; Helsinki 12, 25; Hongkong 24, 29; Gerusalemme 16, 29; Kiev 12, 27; Lisbona, 10, 27; Londra 11, 25; Los Angeles 16, 22; Madrid 12, 28; Manila 25, 28; Miami 25, 29; Montreal 11, 23; Mosca 12, 20; New Delhi 23, 38; New York 16,23; Nicosia 15,29; Oslo 14, 24; Parigi 17, 23; Rio de Janeiro 10, 25; Singapore 24, 30; Stoccolma 12, 23 Sydney 11, 18; Tel Aviv 17, 26; Tokio 18, 25, Toronto 12, 24; Vienna 20, 31.

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

Questo mondo complesso

Ciò che distingue un *sistema* da un semplice aggregato è che le varie parti che compongono un sistema sono tra loro connesse da legami di varia natura, i quali permettono loro di *comunicare*, cioè di scambiarsi informazione, energia o materia. Quando si parla della *struttura* di un sistema, ci si riferisce proprio alla presenza di questi legami e di questo processo comunicativo.

Se, per cause interne o esterne, una parte del sistema si discosta dalla precedente situazione di equilibrio, questa perturbazione si propaga in modo più o meno rapido e intenso al resto del sistema, il quale può reagire in vari modi, secondo la sua struttura e secondo le variabili di cui vuole conservare il valore. Ad esempio, tramite la variazione di certi parametri secondari, il sistema può cercare di mantenere costante il valore di altri parametri più importanti, al limite di quel parametro fondamentale che si può chiamare la «sopravvivenza» del sistema. In questo caso si dice che il sistema è un *omeostato*.

Ma il sistema può reagire a una perturbazione anche in modo diverso, cioè manifestando uno scostamento sempre più marcato dalle condizioni di equilibrio, fino a quando tale sbilanciamento non venga limitato da fenomeni nuovi, interni o esterni, che possono — al limite — anche comportare la distruzione del sistema. Si dice allora che nel sistema vi sono circuiti di *reazione positiva* e sono proprio questi sistemi instabili e potenzialmente soggetti a collasso che c'interessano più da vicino, poiché molti dei sistemi con cui abbiamo a che fare oggi sono di questo tipo.

L'evoluzione naturale, che si è sviluppata in un arco di tempo lunghissimo, ha prodotto col suo rigoroso meccanismo di selezione sistemi molto complessi ma in genere molto stabili, capaci di assorbire senza danno l'urto dell'ambiente esterno. I complessi sistemi artificiali creati dall'uomo si sono invece sviluppati in un arco di tempo piuttosto breve e quindi la pressione selettiva non ha potuto ancora agire appieno su di loro. Anzi, quando assistiamo alla crisi di uno di questi sistemi (una città, una rete di distribuzione elettrica o commerciale, un aeroporto), è in realtà la pressione naturale che vediamo all'opera: essa, se non distrugge il sistema, può dare indicazioni per il suo irrobustimento.

Poiché le condizioni di emergenza sono rare, si ha spesso l'illusione che i sistemi artificiali siano forti ed efficienti: in realtà, in genere non posseggono che una piccola frazione della robustezza dei sistemi naturali. Ciò è conseguenza di un'azione selettiva (umana) di breve respiro, basata su considerazioni economiche immediate, mentre la natura ha operato a termine lunghissimo e «senza badare a spese». Inoltre, la complessità dei sistemi artificiali e l'urgenza di certi problemi impongono spesso che la loro soluzione venga ricercata risolvendo problemi parziali, relativi a sottosistemi che sono molto piccoli rispetto al sistema complessivo e che vengono per semplicità considerati isolati. Le soluzioni ottenute per i sottosistemi (spesso dettate da ragioni di economia o di profitto) possono essere ottime o almeno buone, ma messe tutte insieme nel grande sistema dove tutte interagiscono, possono dar luogo a pericolose instabilità e debolezze.

Gli effetti dell'instabilità dovuta ai circuiti di reazione positiva possono essere limitati in generale introducendo nel sistema una certa *ridondanza*, cioè dispositivi, congegni e interi sottosistemi che sono superflui per il corretto funzionamento del complesso in condizioni normali, ma che possono supplire alle parti che vengono messe fuori uso in condizioni di emergenza. Naturalmente la ridondanza costa: poiché però la natura non bada a spese, l'organismo umano (in particolare il cervello, che ne è la parte più preziosa) è pieno di ridondanza, mentre i sistemi artificiali ne sono poco provvisti. Non solo, ma poiché al crescere della complessità la ridondanza di un sistema dovrebbe aumentare ancor più rapidamente per mantenere costanti i coefficienti di sicurezza, è evidente che se non si aumentano enormemente gli investimenti d'impianto e di esercizio, i sistemi sempre più complessi che l'uomo è portato a costruire saranno sempre meno sicuri e stabili.

La società nel suo complesso è oggi un sistema vastissimo e complicato, che minaccia di crollare sotto il peso della sua stessa complessità. Essa è faticosamente mantenuta a un livello di funzionalità tollerabile ma assai precaria da una serie di sistemi molto strettamente legati tra loro. La crisi di uno di essi — crisi che, come si è detto, diviene sempre più probabile al crescere della complessità — può scatenare la crisi di altri sottosistemi, i quali, appunto per una serie di soluzioni parziali, ciascuna magari ottima ma nel complesso inadeguate, non sono abbastanza protetti contro gli squilibri. L'atteggiamento dei servizi e delle risorse oggi perseguito per maggiore economia di esercizio e più ampie possibilità di controllo, li porta a una grande vulnerabilità, poiché ragioni di economia immediata sconsigliano la duplicazione dei grandi e costosi impianti centrali.

Spesso ci si lamenta che certi servizi funzionano male e se ne dà la colpa ai dirigenti, ai gestori, alle maestranze. In realtà queste disfunzioni sono il segno di una limitazione molto più grave e profonda: si stanno rapidamente raggiungendo le frontiere del possibile. Con le risorse umane e tecniche di oggi molto meglio di così non si può probabilmente fare. Il pubblico è abituato a pretendere sempre di più dai servizi, ma non c'è alcun teorema che ci assicuri che la nostra società sia davvero in grado di fornirci tutto quello che desideriamo, con un livello crescente di puntualità e precisione, e per un numero crescente di persone.

Certo è necessario, per superare questa limitazione intrinseca, ricorrere alla tecnica in modo più spinto e raffinato di quanto si faccia oggi, ad esempio impiegando più e meglio i calcolatori. Ma qui si aprono prospettive che vanno ben considerate — anche se non sembra ci sia altro da fare — poiché vi sono molti segni che l'interazione tra uomo e calcolatore non sia stata finora delle più felici. La stessa complessità del calcolatore lo rende facile oggetto di concupiscente e gelosa segretezza da parte degli iniziati, che rischiano di vedersi dotati del potere che un tempo avevano i letterati sugli analfabeti.

Ogni volta che il calcolatore viene usato, viene attuata una complessa scelta sociale che va attentamente valutata nelle sue conseguenze. Non si dovrebbero far soffrire gli uomini per fare il loro bene, né si dovrebbe dare l'impressione che le macchine possano risolvere tutti i nostri problemi: la macchina può certo risolvere i problemi che le vengono presentati, ma non è detto che le vengano presentati i problemi giusti nel modo giusto. Infine, il ricorso al calcolatore può divenire il facile paravento per un'abdicazione a responsabilità morali e civili che, almeno per ora, devono restare sulle spalle degli uomini.

Un'ultima riflessione: la complessità crescente dei sistemi in cui viviamo (e non per scelta deliberata e cosciente) e la loro scarsa robustezza li rendono e sempre più li renderanno soggetti a collassi più o meno ampi, le cui conseguenze saranno tanto più spiacevoli quanto più la vita *nel* sistema è lontana dalla vita *fuori* del sistema. Ma non bisogna illudersi che un maggiore impegno di «responsabili» nell'ambito dell'attuale compagine sociale ed economica, così centralizzata e fragile, possa proteggere molto meglio il sistema. L'unica protezione efficace passa attraverso un aumento di ridondanza, il che è molto costoso.

Poiché si tratta di scegliere tra due mali, è importante che siano ben conosciuti i termini del problema e soprattutto che non si coltivi l'idea antropomorfica che i disagi che ci colpiscono siano da imputare solo alla negligenza o alla pigrizia di qualcuno. Anche se tutte le parti del sistema fanno il loro dovere, ci può essere lo stesso un largo margine di cattivo funzionamento: un sistema *non* è la somma delle sue parti.

Giuseppe O. Longo
docente di teoria dell'informazione alla facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste

Quanto vivono le particelle «affascinanti»

ROMA — Per la prima volta un gruppo di quaranta fisici europei, fra cui ventiquattro italiani, ha misurato la vita media delle particelle subnucleari cosiddette «affascinanti»: circa mezzo decimo di un milionesimo di milionesimo di secondo. L'esperimento, ideato e diretto dal prof. Marcello Conversi dell'Università di Roma, si è svolto al Cern di Ginevra. In un comunicato dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), il risultato viene considerato un «significativo, ulteriore passo» per la comprensione della struttura fondamentale della materia e delle forze che si esercitano fra le particelle subnucleari.

In particolare, si tratta di particelle con «charm» (fascino), costituite da un nuovo tipo di quark dotato appunto di «charm» (che è una caratteristica matematica delle particelle). I quark sono i costituenti definitivi, elementari dei protoni, dei neutroni e delle particelle adroniche o nucleari. L'ordine di grandezza della vita media delle particelle con «fascino» era stato previsto dalla teoria, ma mai fissato sperimentalmente. L'esperienza è stata eseguita al superprotosincrotrone da 400 GeV da fisici appartenenti all'università di Ankara, Bruxelles, Dublino, Londra e alle sezioni dell'Infn di Pisa, Roma e Torino.

■ SOLEROSI A PLACCHE — Ricercatori dell'Istituto neurologico di Montreal stanno mettendo a punto una tecnica che potrebbe consentire di misurare i movimenti quasi impercettibili dell'occhio per diagnosticare sin dai primi sintomi — cosa finora impossibile — la presenza di una delle più gravi malattie del sistema nervoso, la sclerosi a placche.

MEDICINA - ECHI DI UN INTERESSANTE CONGRESSO A ROMA ALLE SOGLIE DELL'ESTATE PIENA

Sole sì, ma con giudizio

Ancora una volta il solito dilemma di ogni inizio di stagione estiva: esporsi liberamente al sole o diffidarne, e quando si voglia usufruire dei benefici dell'elioterapia come evitare gli effetti negativi di una malaccorta esposizione? Ciò vale non solo per i patiti della tintarella ad ogni costo, ma soprattutto per quanti affrontano del tutto impreparati le prime giornate balneari. L'interesse e la costante attualità di tali problemi sono stati confermati in un importante convegno svoltosi giorni or sono a Roma sotto gli auspici della Società di medicina estetica. In tale riunione si è discusso sui rapporti tra pelle e luce solare, sulle condizioni dell'abbronzatura naturale e artificiale, sull'invecchiamento cutaneo da eccesso di sole, sulla fotoprotezione e sulla fotosensibilizzazione da farmaci. Tutti problemi che richiedevano un'approfondita messa a punto, considerata la frequenza con cui simili situazioni vengono all'osservazione, specie negli ultimi anni.

Le eruzioni più frequenti sono indubbiamente quelle che compaiono per un non ben dosato primo approccio con il sole. Ancora troppo spesso si ha modo di osservare quanto poco razionalmente ci si sottoponga all'esposizione attinica, nonostante i frequenti richiami alla prudenza. Le conseguenze non tardano a manifestarsi: fotodermatiti eritematose e anche vescicolose o flittenulari, analoghe alle ustioni di primo e secondo grado.

Queste reazioni si possono facilmente evitare quando si tengano presenti alcune fondamentali caratteristiche dello spettro della luce solare. Questo risulta formato da radiazioni di varia lunghezza d'onda, che nelle diverse bande comprendono i raggi infrarossi, le radiazioni della luce visibile e i raggi ultravioletti, distinti in corti, medi e lunghi. Ai raggi infrarossi è legato soprattutto l'effetto calorifico dell'irraggiamento solare, praticamente non nocivo per i rivestimenti cutanei. Gli effetti eritematogeni, responsabili delle ben note «scottature solari» sono invece da porre in rapporto con le radiazioni ultraviolette a media lunghezza d'onda (quelle corte non riescono invece a esplicare la loro potenziale nocività essendo totalmente trattenute dall'ozono atmosferico). Ma l'effetto che maggiormente interessa, la tanto desiderata abbronzatura, va messo in relazione con la presenza nello spettro dei raggi ultravioletti lunghi (cosiddetti Uva).

Questi ultimi sono tra l'altro dotati di una benefica azione anche in affezioni cutanee vere e proprie, quali la diffusa psoriasi e l'acne giovanile.

Come evitare gli effetti negativi delle radiazioni ultraviolette medie? Non è, tutto sommato, un problema difficile quando si abbia l'accortezza di non esporsi per i primi tre-cinque giorni nelle ore nelle quali si ha maggiore presenza di tali radiazioni (in linea di massima tra le 11 e le 15). Prendendo il sole al primo mattino e nel pomeriggio più tardo si perverrà ugualmente alla mobilitazione delle cellule pigmentarie e alla iniziale abbronzatura, ciò che permetterà nel prosieguo di cimentarsi anche nelle ore di maggiore pericolosità.

Un altro problema di cui si debbono preoccupare i dermatologi è la frequenza con la quale sono state osservate negli ultimi anni reazioni da fotosensibilizzazione, consistenti in eruzioni cutanee di vario carattere che compaiono dopo esposizioni solari anche di breve durata: pruriti, eruzioni eritematose polimorfe (con arrossamenti e infiammazioni della cute esposta) o anche la cosiddetta «orticaria solare». Si tratta di effetti dannosi provocati dalle radiazioni attiniche sulla pelle, nel cui determinismo possono intervenire fattori diversi e non sempre facilmente identificabili. Essi possono agire o con modalità fototossiche o con meccanismi allergici veri e propri.

Alcune di queste cause possono esplicare il loro effetto quando assunte per via interna, altre quando applicate direttamente sulla pelle. Tra le prime si possono ricordare alcuni farmaci sulfamidici, sedativi fenotiazinici, antibiotici del gruppo delle tetracicline, antidiabetici orali, ricostituenti a base di ematoporfirine, paradossalmente alcuni antiistaminici) e certi additivi e coloranti alimentari; tra le seconde, che agiscono per via esterna, alcuni prodotti cosmetici, sostanze di origine vegetale, prodotti d'inquinamento marino, pomate dermatologiche e altre ancora.

Ne consegue quindi la necessità della più attenta cautela nell'assunzione di prodotti o sostanze medicamentose in concomitanza con l'esposizione al sole.

Un altro rischio tutt'altro che trascurabile riguarda gli amanti dell'esposizione solare a oltranza: gli effetti a lungo termine di tale prassi consistono nell'invecchiamento precoce della pelle, specie al viso, o addirittura nella comparsa di lesioni degenerative cutanee.

La valutazione delle complesse situazioni in gioco nei rapporti tra cute e sole, la prevenzione e la terapia nelle diverse fotodermatosi rientrano nella competenza dermatologica, alle volte impegnata in un compito tutt'altro che agevole.

Da quanto si è detto appare evidente che l'esposizione solare va affrontata con mezzi adeguati che vanno dall'accorta e previdente dosatura elioterapica all'uso di prodotti di comprovata azione filtrante nei confronti delle radiazioni più nocive (esistono oggi preparati con diverso indice di protezione che arrivano fino allo schermo totale delle radiazioni). Secondo dati emersi anche durante il recente congresso di Roma sono comunque da evitare prodotti a base di idrocarburi (come la famosa vaselina rossa svizzera oggi tanto in voga) che possono dare follicoliti e acne microcistica, le creme e le lozioni contenenti bergamotto che nella migliore delle ipotesi lasciano come residuo macchie cutanee, gli specchi solari (pur utili per l'abbronzatura nelle stazioni di minore insolazione) in quanto pericolosi in piena estate.

In definitiva si può senz'altro affermare che al sole è opportuno non rinunciare, ma che esso va preso con la dovuta cautela e secondo una base logica per non sciupare i benefici effetti legati a tali radiazioni.

Ernesto Zar
primario dermatologo

LA NOSTRA CITTA' HA BATTUTO SUL TEMPO IL... GIRO D'ITALIA

Il virus della congiuntivite

Il 1979 resterà l'anno della congiuntivite.

La 62.a edizione del Giro ciclistico d'Italia correva il rischio di non essere effettuata. Francesco Moser, il grande favorito di quest'anno, alla vigilia del prologo di Firenze è rimasto affetto da una forma di congiuntivite; così come il campione trentino, molti nostri concittadini quest'anno ne sono rimasti colpiti.

Questa malattia, nota finora solo ai medici e alle persone che ne sono state colpite, è balzata all'onore delle cronache. Sin dall'inizio dell'anno le strutture sanitarie pubbliche e private della nostra città sono state messe in difficoltà dal gran numero di casi che si sono verificati, provocando intralci anche all'attività lavorativa e scolastica. Questa malattia che ha raggiunto il suo culmine di morbilità circa un mese e mezzo fa, a Trieste per fortuna oggi si sta attenuando. Quel bruciore agli occhi, che secondo alcuni era un normale «giro d'aria» che passava con un «bagno d'acqua alla camomilla», potrebbe in futuro lasciare addirittura una menomazione della vista.

Il responsabile di questa epidemia è un virus APC 8, adenovirus responsabile della cosiddetta febbre adeno-faringo-congiuntivale. La sintomatologia all'inizio è quanto mai subdola: modesto arrossamento di un solo occhio a livello del fornice congiuntivale inferiore e della caruncola, che crea un fastidiosissimo senso di corpo estraneo e un prurito incessante. Già nel giro di poche ore l'intera congiuntiva si arrossa e a questi fastidi si aggiunge una forte lacrimazione, e ben presto molto spesso anche l'occhio controlaterale viene a essere colpito. Ed è proprio a questo punto che la malattia raggiunge il suo acme epidemiologico. Chi ne è colpito cerca di asciugarsi gli occhi con insistenza e la secrezione, che da questi fuoriesce, è il mezzo principale di diffusione della malattia.

Specie chi ne è affetto non può avere una diagnosi tempestiva e precisa della sua malattia, e quindi quello che viene considerato un normale «giro d'aria» è questa contagiosissima congiuntivite. Quando i pazienti giungono alla nostra osservazione, probabilmente hanno già infettato altri e di qui un dilagarsi a macchia d'olio dell'infezione.

Come accennavo prima, la malattia è sostenuta da un virus e non ha, al momento attuale, una terapia eziologica. L'istillazione di antibiotici serve unicamente a evitare la superinfezione batterica, l'istillazione di corticosteroidi e astringenti serve, secondo alcuni, ad alleviare il prurito. L'assunzione per via generale di sulfamidici e alcune tetracicline servirebbe a evitare le complicanze come la faringite o l'adenite satellite.

La malattia in sè e per sè potrebbe essere trascurabile, relativamente ai fastidi di chi ne è affetto e della momentanea conseguenza economica che ne deriva, ma purtroppo in una certa percentuale di casi si complica con una cheratite, si vengono a formare cioè i cosiddetti infiltrati nummulari, che a seconda della loro sede e localizzazione possono portare a diminuzione visiva più o meno definitiva. Questa malattia perciò, conosciuta al grande pubblico perché ne è rimasto contagiato Francesco Moser, non è da sottovalutare.

L'unico rimedio che purtroppo oggi abbiamo per limitare l'infezione e quindi i danni, è evitare il contagio. Quindi cercare di effettuare una diagnosi tempestiva per isolare gli individui affetti che vivono in comunità.

Eugenio Coslovich
oculista

Pagina a cura di
FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» del 25 giugno 1979.

■ IDROGENO DALLE ALGHE — Le alghe microscopiche verdi-azzurre sono capaci di produrre idrogeno, da impiegare poi per numerosi usi energetici: ad esempio, da un ettaro di superficie algale si può ottenere idrogeno pari a 80-100 tonnellate equivalenti di petrolio. Da queste constatazioni è partita una ricerca del Cnen, nei cui laboratori è stata osservata la produzione di ossigeno gassoso da colture di due tipi di alghe, «Anabaena cilindrica» e «Nostoc rivulare», fornite dal centro di studi del Cnr sui microrganismi autotrofi.

■ VACCINO ANTIMENINGITE — Messi sull'avviso da una recente epidemia di meningite, i medici del Niad (Istituto nazionale americano per l'allergia) hanno inoculato a centinaia di bambini dai tre mesi ai cinque anni un nuovo vaccino contro la meningite batterica del tipo A. Questo vaccino, preparato partendo dalle capsule di «Neiseria meningitidis», assicura una difesa dalla malattia per un anno e può essere rapidamente impiegato, in caso di epidemia, sia sui bambini sia sugli adulti.

Il batterio del tipo A è piuttosto raro negli Stati Uniti, ma assai diffuso in Africa; è stato segnalato di recente anche in Brasile e in Finlandia. Si tratta di un grave agente patogeno, in grado di provocare tali lesioni al sistema nervoso che si rivelano mortali nonostante l'uso degli antibiotici.

LA RECENTE SCIAGURA DEL DC-10 RICORDA ALTRI MOMENTI DRAMMATICI NELLA STORIA DELL'AVIAZIONE

Disastri e sicurezza nei cieli



Londra — Un DC-10 prende il volo dall'aeroporto di Gatwick, presso Londra, dopo aver subito il controllo completo dei motori durante un'intera notte. Altri aerei dello stesso tipo a terra, attendono il loro turno dopo la decisione di revisionare tutti i DC-10 in servizio in seguito al disastro di Chicago che è costato la vita a 273 persone. (Telefoto Upi)

Il disastro del DC-10 a Chicago e la conseguente «messa a terra» dei velivoli di quel tipo per l'analisi dei piloni d'ala, non costituisce certo una novità nella storia della tecnologia aeronautica. La vita di qualsiasi modello è corredata da aggiunte, correzioni, revisioni. Tutto ciò è il prodotto da un lato delle norme sulla sicurezza del trasporto aereo, che hanno reso un volo di linea infinitamente più sicuro di una gita in Kawasaki; dall'altro di una «storia tecnologica» recente, costruita a partire da dolorosi incidenti ma ormai ricca di metodi di indagine e di intervento.

Le vie della sicurezza sono letteralmente infinite. Un aereo può nascere con difetti di struttura che emergono quasi subito o dopo anni; oppure può essere un suo particolare che cede dopo una vita operativa più breve del previsto. Ci sono combinazioni di eventi che si realizzano una volta su un milione e più di cicli di volo.

Dopo oltre dieci anni di servizio impeccabile, nelle condizioni più difficili su tratte brevi o medie, con oltre 800 esemplari costruiti, si è scoperto ad esempio che i motori del DC-9 — entrando in un temporale — possono ingerire acqua. Non succede nulla di grave sinché il comandante non tenta di richiamare bruscamente i motori a piena potenza dopo un periodo al minimo. Solo in questo caso i reattori possono ingolfarsi e piantarsi. Basta avere l'avvertenza di richiamarli progressivamente, e tutto fila liscio. Per scoprirlo, c'è voluto un incidente negli Stati Uniti dopo che migliaia di DC-9 erano atterrati in condizioni analoghe senza problemi.

I nemici «classici» di un aereo sono due: la configurazione aerodinamica e la fatica dei metalli. Il primo nemico è ben noto sin dai primordi dell'aviazone. Ciò non toglie che un moderno jet sia una macchina da far volare con infinite precauzioni, soprattutto in fase di avvicinamento. L'aereo di linea è un compromesso: sta all'aereo da combattimento come un camion sta a una formula 1. Per questo non può compiere brusche variazioni di rotta, né di velocità. Alcuni aerei, come i Boeing-707 delle prime serie, sono più «difficili» di altri. Nessuno, tuttavia, si discosta dalla sicurezza quasi totale se il pilota non compie errori di comportamento.

Più difficile il problema della fatica. Esso è nato nel dopoguerra: gli aerei della generazione dei DC-3/4 o dei Convair erano ancora troppo pesanti perché si verificassero simili fenomeni. Tutto iniziò il 2 maggio del 1953, quando G-Alyv, uno dei primi Comet 1 (il primo aereo di linea a reazione, progettato dall'inglese De Havilland) si disintegrò in fase di salita a Calcutta. Nel giro di pochi mesi, altri due Comet fecero la stessa fine. Le commissioni d'inchiesta lavorarono per mesi, distruggendo letteralmente un altro Comet, G-Alyv, in prove di pressione in un'immensa vasca.

Il risultato fu che, dopo un certo numero di pressurizzazioni e depressurizzazioni della cabina, l'angolo di un finestrino cedeva per fatica del metallo. Le leghe leggere hanno infatti la proprietà di accumulare la fatica, senza «smaltirla» come fanno invece i metalli. Dalla tragedia dei Comet nacque una filosofia costruttiva: ogni componente doveva avere una certa vita operativa, dopo la quale doveva essere sottoposto a revisione o a radiografia.

Questa filosofia ha portato a un enorme aumento della sicurezza. A rinsaldarla è stato un altro modello «tormentato», il Lockheed Electra, che in due successivi incidenti dimostrò cedimenti strutturali nell'ala all'altezza delle gondole motori, un inconveniente che ricorda da vicino quello del DC-10.

Le revisioni periodiche hanno consentito di identificare un problema di «gerontologia precoce» nell'ala del Trident 3, un aereo della Hawker Siddeley che costituisce il nerbo della British Airways per le rotte a corto e medio raggio. C'è un punto dell'ala in cui il Trident 3, che ha un'aerodinamica molto raffinata, invecchia precocemente. Questa volta la scoperta è stata fatta senza tributi di vite umane.

Gli attuali quattro aerei a fusoliera larga, cioè Boeing-747, Lockheed Tristar, McDonnel Douglas DC-10 e Airbus A-300, erano sino a ieri considerati esemplarmente sicuri. Sono aerei per progettare i quali le compagnie si sono svenate, e che resteranno in produzione probabilmente sino agli anni Novanta. Unica eccezione, il portellone del DC-10 prima serie. Se chiuso male, il portellone bagagli faceva spegnere la spia in cabina, ma si apriva di colpo a una certa quota. La decompressione poteva piegare il pavimento della stiva, tranciando i comandi dei timoni di coda. Lo si scoprì in occasione di un mancato incidente negli Stati Uniti: il pilota riuscì in un'impresa memorabile, portando l'aereo a terra con il solo ausilio dei due motori d'ala.

La casa costruttrice raccomandò la modifica del portellone, ma non la rese obbligatoria. La modifica obbligatoria viene considerata una specie di «macchia» sulla vita di un modello. La compagnia turca THY ignorò la raccomandazione, e su un suo DC-10 decollato da Orly si ripetè l'incidente che stavolta costò la vita a 350 persone.

L'incidente all'aeroporto O'Hare di Chicago ha riproposto il problema dei controlli periodici estesi anche a particolari apparentemente insignificanti. In termini economici ciò comporta costi elevati, che però si ripagano ampiamente sia per quanto riguarda la sicurezza, sia in termini di inclinazione del pubblico a usare con confidenza i voli di linea.

Fabio Amodeo

■ GOLOSI — Gli americani consumano troppi dolci e sostanze dolcificanti, nonostante gli appelli lanciati da diverse organizzazioni sanitarie che mettono sull'avviso i rischi derivanti dall'abuso degli zuccheri, (carie, obesità, diabete, malattie cardiache, eccetera).

Alcuni ricercatori dell'Università di Bethesda hanno affermato che questa abitudine di apprezzare le sostanze dolci ha origine ancor prima della nascita, poiché è accertato che alcune specie animali posseggono il gusto già durante la vita fetale. Se questa regola vale anche per l'uomo, il figlio di una madre accanita consumatrice di dolci nascerebbe già con una spiccata predilezione per il sapore dello zucchero acquistando in tal modo un'abitudine poi difficile da eliminare.

PER EVITARE L'INSULTO MIOCARDICO

Non siate gelosi

Si è parlato di infarto, di cardiologia preventiva e di relative terapie ad un simposio altamente specialistico, che si è tenuto a Roma nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche, sotto gli auspici del Centro per la lotta alle malattie dismetaboliche e all'arteriosclerosi, sotto gli auspici dell'Oms e dei Ministeri della sanità e della pubblica istruzione. E' emerso che l'insulto miocardico talora si nasconde fra le pieghe della propria personalità. Il rischio non di rado si manifesta quando alcuni soggetti lasciano libero sfogo al proprio carattere mettendone in evidenza gli aspetti non solo psicologicamente deteriori ma anche fisicamente dannosi. Fra questi aspetti c'è la gelosia innanzitutto, e poi l'ansia, l'ira, i sospetti, specialmente quelli che poi si rivelano infondati, e poi tutti quei sentimenti (anche quelli positivi) che però determinano una grave instabilità emotiva.

Di tutto ciò ha parlato il capo di un gruppo di ricerca belga, il dott. Maurice Kornitzer, di Bruxelles, che ha esposto la sua teoria facendola seguire da una nutrita statistica a sostegno. Il dott. Gerard Lamm, danese, appartenente all'Organizzazione mondiale della sanità, ha detto che nel campo terapeutico, si sta nuovamente imponendo il clofibrato, la molecola già oggetto a livello mondiale di una campagna denigratoria ma che è stata per così dire riabilitata non solo dall'Oms ma anche dai Consigli superiori di sanità dei vari paesi.

Il dott. Lamm ha aggiunto che il clofibrato induce una forte caduta del colesterolo e ancor più dei trigliceridi nella maggior parte dei soggetti trattati, anche in quelli resistenti alle diete alipidiche. Dalla somministrazione del farmaco sono derivati in forma inequivocabile i seguenti benefici: diminuzione del 20 per cento degli infarti non fatali e diminuzione del 34 per cento degli infarti in pazienti ad alto rischio. A suo tempo erano state esagerate le preoccupazioni derivanti dal fatto che in alcuni casi il clofibrato provocava od aumentava la patologia intestinale, soprattutto la calcolosi biliare. Il farmaco fu così revocato in Germania, e poi in altri paesi europei. Oggi la verità è stata ristabilita e gli scienziati presenti all'«International Symposium on Preventive Cardiology» di Roma ne hanno preso atto.

Si è poi parlato dell'ipotesi lipidica sulla genesi dell'arteriosclerosi e delle sue complicanze che incontra il pieno favore degli studiosi più autorevoli del settore. E' stato così confermato che l'alimentazione ricca di grassi e soprattutto di grassi animali (carne, burro, insaccati, formaggi, latticini), rappresentano uno dei maggiori fattori di danno per il cuore e per le arterie in relazione alla capacità di condizionare elevati livelli di colesterolo e trigliceridi nel sangue.

Tuttavia altri fattori contribuiscono essi pure — ha detto il prof. A. Menotti, dell'Istituto superiore di sanità — ad accrescere il rischio: la pressione elevata, il fumo delle sigarette, la sedentarietà, il sovrappeso. Attualmente sono in corso in Europa vari studi su popolazioni, diretti a dimostrare la prevenibilità dell'infarto e delle sue recidive. Ne hanno parlato il dott. S. Rywik, di Varsavia, e il prof. G. Farchi, dell'Istituto superiore di sanità, riportando le esperienze del gruppo di studio collaborativo europeo dell'Oms e della sua sezione italiana. Il saluto ai congressisti è stato porto dal prof. Giorgio Ricci, direttore del Centro che ha organizzato i lavori, e dal prof. L. Bonomo, direttore del progetto finalizzato medicina preventiva del Cnr.

Biblioteca

Divulgazione scientifica: un «boom»?

Si è sempre lamentata, in Italia, una certa inerzia nella diffusione della conoscenza tecnica-scientifica. In realtà, l'osservazione è storicamente inesatta, perché una simile conoscenza non poteva essere richiesta almeno fino al 1915, in quanto nel nostro Paese l'industria era ancora in embrione e la ricerca scientifica un fenomeno di élite.

Tuttavia anche prima si era cercato di importare la cultura non solo attraverso i contatti e gli scambi accademici ma anche, sul piano popolare, traducendo in italiano pubblicazioni straniere. E' del 1893 l'apparizione del primo settimanale, che giustamente potremmo definire di «divulgazione scientifica», per merito di Sonzogno: una traduzione pressoché integrale del francese «La science pour tous». Fu una rivista che, con varie vicende legate a quelle della casa editrice, stette in piedi fino al 1940, pur variando periodicità, formato, contenuto. Già nel 1914 aveva decisamente «virato» verso i contenuti italiani, e al termine della sua vita era divenuta ormai interamente nazionale.

Con la prima guerra mondiale, formatasi un'industria degna di questo nome e impostasi la necessità di creare dei tecnici (operavano allora due politecnici e una decina di istituti d'ingegneria in altrettante università), questo tipo di divulgazione fu tentato da varie parti e in vari modi, senza giungere però a una vera affermazione. Il tentativo più notevole, soprattutto perché sostenuto dall'editore Hoepli, fu quello della rivista «Sapere», quindicinale, diretta da De Florentiis, Contu e Leonardi: si trattò, agli inizi degli Anni Trenta, di un tentativo «tutto italiano», condotto con grande entusiasmo. Ricordiamo una scritta che campeggiava in uno dei locali della redazione e che diceva pressappoco: «Quando "Sapere" sarà a centomila copie e il "Corriere della Sera" sarà sceso a diecimila, l'Italia sarà una nazione civile». Scritta certo singolare, ma che rivelava le ambizioni dei giovani — professori, tecnici e giornalisti — che la realizzavano.

Sempre negli Anni Trenta vi furono altri tentativi, meno fortunati, che dimostravano però un interesse costante verso la divulgazione. In quegli anni ricordiamo che parecchi quotidiani davano spazio ad articoli divulgativi di buon livello, e ci piace in particolare rievocare l'opera di Metron (pseudonimo di un nostro professore al Politecnico di Milano, Filippo Tajani), che aveva trasformato le colonne del «Corriere della Sera» in una cattedra di piana e divertente informazione tecnico-scientifica.

Tutte queste attività non superano il burrone della seconda guerra mondiale, ma gli uomini che le avevano create si rimisero al lavoro subito dopo la sua fine. Contu ricreò «Scienza e Vita» per Rizzoli, italianizzando la francese «Science et Vie»; De Benedetti, per Garzanti, dette vita a «L'illustrazione scientifica», che derivava i suoi testi da «Scientific American»; altre riviste furono impostate su «Popular Mechanics» e «Science Digest». Ma tutte furono temporanee: la più longeva (la prima) resse solo poco più di dieci anni.

Una concreta ripresa la si è avuta nel 1968 con l'apparizione di «Le Scienze» (oggi 140 pagine, 1500 lire), traduzione parziale ma fedele di «Scientific American» (salvo pochi apporti di carattere nazionale), il cui livello però è elevato, adatto a studenti universitari in vista della laurea e assistenti o professori, e per questo ha attraversato momenti difficili, ma oramai si è stabilizzata su una buona tiratura (circa 70 mila copie).

Ecco però, in questi ultimi mesi, un imprevisto boom: tra marzo e giugno ben quattro riviste di divulgazione sono apparse nelle edicole, e di altre si attende la pubblicazione. In marzo è uscito «Quasar» (48 pagine, 1000 lire), che però è fortemente legata a temi inquadrabili nella parapsicologia, nelle storie misteriose, nel misticismo e in altri temi non strettamente scientifici. Poche settimane dopo è apparso «Nuova Scienza» (74 pagine, 1500 lire), che si definisce «coedizione italiana di Sciences et Avenir» e contiene in prevalenza traduzioni della rivista francese. In aprile esce in edicola «Test» (148 pagine, 2000 lire), collegata al «Popular Mechanics» americano, ma dal quale si stacca con numerosi e importanti apporti nazionali. Infine è dei giorni scorsi la comparsa di «Scienza & Vita nuova» (116 pagine, 1500 lire), che riprende per la terza volta la testata (dopo il 1929 e il 1947) e si dichiara — ed è — interamente di fattura nazionale. Intanto esce ancora «Sapere», mensile quasi totalmente politicizzato.

Tenendo presente che numerosi sono oramai i quotidiani italiani che ospitano periodicamente «pagine scientifiche» (o almeno ampie sezioni che superano la mezza pagina), si deve concludere che il pubblico italiano è sottoposto a un vero «assalto» di informazioni tecnico-scientifiche.

Armando Silvestri

GIORNALE DI TRIESTE

NELLA PROVINCIA

Ha votato finora il 69,3 per cento

La più bassa affluenza nel nostro comune

Ieri sera alle ore 22, a conclusione della prima giornata di votazioni (i seggi si riapriranno stamane alle 7 per chiudere alle 14), risultavano aver votato nella nostra provincia 165.780 elettori su un totale di 239.228 aventi diritto, pari al 69,3 per cento.

E' stato il comune di Trieste a registrare la più bassa affluenza alle urne, con il 68,7 per cento, mentre Sgonico ha già registrato il 93,6 per cento; percentuali degli altri comuni della provincia: 73,9 a Muggia, 73,3 a Duino - Aurisina, 73,1 a Monrupino e 71,6 a San Dorligo della Valle.

L'afflusso alle urne è stato regolare nel corso della giornata: alle 11 aveva votato il 23,5 per cento degli elettori della provincia e alle 17 il 45 per cento; il 69,3 per cento delle 22 può significare che molti cittadini hanno rinviato l'esercizio del voto a stamane, e ciò per due ragioni pratiche: le singolari caratteristiche meteorologiche e la «partitissima» della Triestina a Valmaura, a stadio esaurito.

E' stata, quella di ieri, una giornata particolarmente calda e afosa, la quale ha indotto una gran massa di cittadini a cercare refrigerio al mare, nonostante i nembi minacciosi che oscuravano a tratti il cielo. E il rientro in città è stato assai disagevole, lunghe attese in code interminabili all'interno delle automobili affocate. E le migliaia e migliaia di tifosi che hanno affollato lo stadio già due ore prima dell'inizio della partita, assiepati nel «catino» d'aria afosa e ristagnante, sono sciamati in massa fuori città — intrecciandosi con il traffico del primo rientro — a loro volta alla ricerca di un po' di refrigerio.

Per molti le circostanze non sono risultate propizie per assolvere il diritto di voto, anche se ne avevano le intenzioni, entrò la prima giornata. Ed ecco stamane i seggi vedranno senz'altro l'assalto dei ritardatari, di tutti coloro che ormai prendono l'abitudine di votare il lunedì, trattandosi peraltro di una giornata «morta», con i negozi tutti chiusi.

E' un fatto, ad ogni modo, che la percentuale del 69,3 è sensibilmente superiore a quella registrata, al termine della prima giornata di votazioni, in occasione delle elezioni regionali e comunali dell'anno scorso, quando la percentuale era stata del 65,6. Ma che i triestini rimandino in numero progressivamente maggiore l'esercizio del voto al lunedì è testimoniato dalle percentuali registrate in occasione delle precedenti elezioni politiche: nel '63 aveva votato il primo giorno l'82,3 per cento, nel '68 il 79,1, nel '72 il 79,7 e nel '76 il 75,7. Eppure, al termine della seconda giornata di votazioni, alle 14 del lunedì, le percentuali finali avevano sempre sfiorato i record nazionali, segno di un civico senso del dovere che è tradizione dei triestini.

Interventi dell'Uic per il «Rittmeyer»

Dagli assessori regionali all'Istruzione e all'Assistenza è stata ricevuta una delegazione del Consiglio dell'Unione italiana ciechi del Friuli - Venezia Giulia che ha illustrato il programma di ristrutturazione dell'istituto «Rittmeyer».

Gli esponenti regionali si sono interessati vivamente ai problemi esposti dalla delegazione dell'Uic dando assicurazioni che tutta la materia verrà esaminata con sollecitudine e comprensione dalla Giunta.

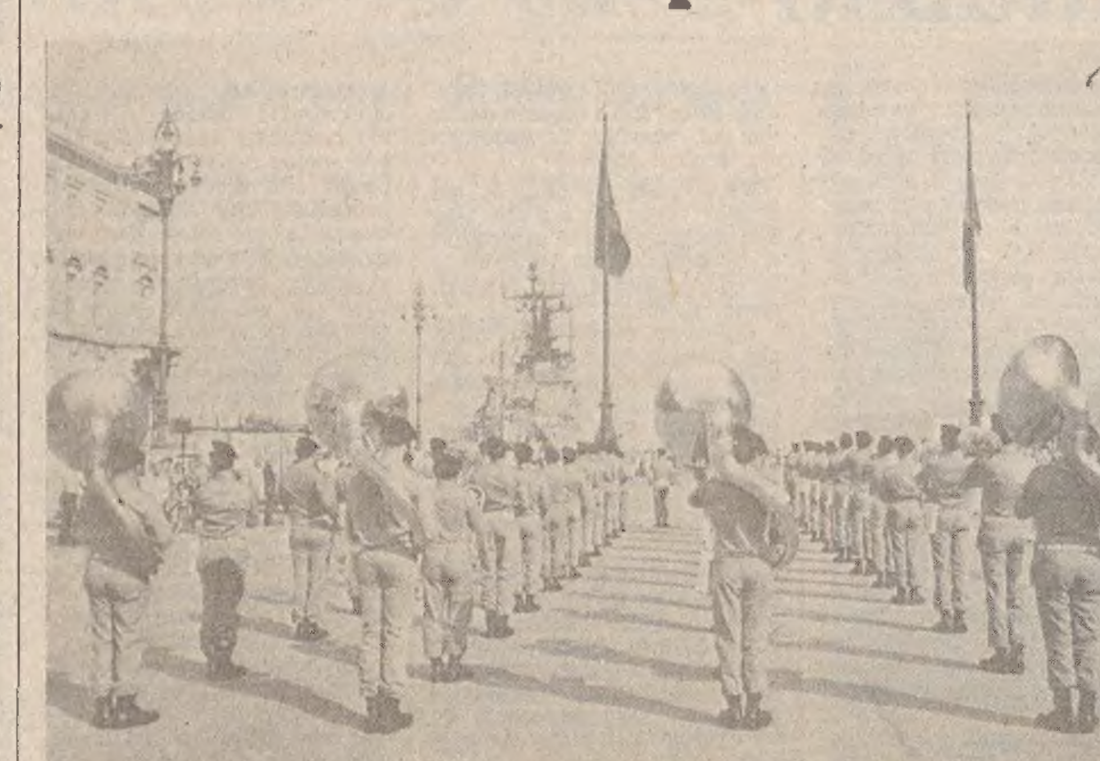
La dott. Tullia Bresin, presidente del Consiglio regionale dell'Uic della Regione, è stata ricevuta dal provveditore agli Studi di Trieste dott. Angioletti, al quale ha esposto i problemi del «Rittmeyer» sostenendo che per la loro soluzione è necessario giungere alla nomina di un commissario.

La stessa commissione ha avuto un incontro con il personale del «Rittmeyer».

Malattie contagiose — Movimento delle malattie contagiose dal 14 al 20 maggio: scarlattina casi 10; morbillo 3; varicella 26 (di cui 4 da fuori Comune); parotite epidemica 1; rosolia 22 (di cui 6 da fuori Comune); scabbia 6 (di cui 4 da fuori Comune); epatite infettiva 2 (di cui 1 da fuori Comune).

Personale non docente — E' visibile all'albo del provveditorato agli Studi l'ordinanza ministeriale del 25 maggio scorso concernente il conferimento delle nomine al personale non docente non di ruolo per gli anni scolastici 1979-80 e 1980-81. Il termine per la presentazione delle domande scade il 21 prossimo.

Alzabandiera in piazza Unità



Si è svolta ieri mattina, in piazza Unità d'Italia, la solenne cerimonia dell'alzabandiera nella ricorrenza della fondazione della Repubblica. Erano presenti le autorità civili e militari. (Italfoto)

UNA GIOVANE SERIAMENTE FERITA

Si scontra in scooter con un'auto svizzera

Un ciclomotore che percorreva via Cadorna diretto verso piazza Venezia si è scontrato ieri sera con una vettura svizzera che scendeva via Felice Venezian diretta invece verso le Rive. In seguito all'urto la giovane guidatrice del miniscooter, la ventunenne Maria Peric, abitante in via Rossetti 36, è stata sbalzata dal sellino e catapultata sull'asfalto. La giovane è rimasta a terra svenuta.

Soccorsa dai sanitari della Cri è stata trasportata subito all'ospedale Maggiore e ricoverata d'urgenza al centro di rianimazione. I medici le hanno riscontrato un trauma cranico con ferite alla tempia e lo stato soporoso. La prognosi è di un mese. Il guidatore della vettura svizzera è stato identificato dagli agenti della polizia stradale per Dario Maccagnan, di 23 anni, residente a Zurigo.

Tentativo di furto alla Fiera campionaria

Incendio doloso all'interno della Fiera campionaria. Per rubare un grosso cavo di rame rivestito di gomma, lungo 15 metri, ignoti hanno cosparso il cavo stesso di kerosene e hanno dato fuoco al rivestimento in gomma. Sono stati notati da un passante che ha dato l'allarme.

Auto danneggiate

Tre autovetture (Fiat 125 Ts 147464; Fiat 127 Ts 218865; e Renault Ts 168036) in sosta in via Marconi, sono state danneggiate la scorsa notte da due giovinastri che, all'arrivo della polizia avvisata da un passante, sono fuggiti facendo perdere le proprie tracce. Sono in corso indagini.

LADRI IN AZIONE MENTRE LA SIGNORA È NEL SEGGIO

Ritorna a casa dopo il voto e trova l'alloggio svaligiato

Mentre votava i ladri le vuotavano l'appartamento. E' accaduto nella tarda mattinata di ieri alla pensionata Angela Legovini, di 65 anni, abitante al quinto piano dello stabile n. 6 di via del Molino a Vapore. A mezzogiorno la signora, munitasi del certificato elettorale, si è recata al seggio di competenza dove ha compiuto il suo dovere di elettrice. Di questa sua momentanea assenza da casa hanno approfittato i soliti ignoti che hanno dato l'assalto all'alloggio con un grosso cacciavite. I ladri hanno faticato non poco per riuscire ad entrare. Infatti hanno divelto ben due serrature: una chiusa a tre mandate, l'altra a due. Le serrature, sotto i colpi forti dei malviventi, hanno ceduto lasciando via libera ai ladri. Gli ignoti scassinatori hanno messo a soqquadro la camera da letto e la cucina. Dalla stanza hanno prelevato un libretto postale con un milione di lire di deposito, mentre nella cucina hanno trovato 470 mila lire in contanti e in un cassetto della credenza altre 150 mila lire.

Il furto è stato scoperto alle 13.45 quando la signora Legovini è rientrata. Ha visto con angoscia la porta spalancata e i segni della razzia. Immediatamente ha telefonato al «113» facendo accorrere sul posto una pattuglia della Volante. Gli agenti hanno compiuto i rilievi e assunto a verbale le dichiarazioni della derubata. Sono iniziate le indagini.

Furto senza scasso ma con l'uso di chiavi false in via Rossetti 4, nell'appartamento del primo piano occupato da Arnoldo Alzetta, di 41 anni. Durante la sua assenza ignoti si sono introdotti nell'alloggio che hanno «perquisito» a fondo trovando in cucina la somma in contanti di 600 mila lire. Con ogni probabilità il colpo è avvenuto tra le 9.30 — ora in cui il padrone di casa ha lasciato l'appartamento — e le 11.30. A quell'ora, infatti, una signora che abita al piano di sopra, scendendo le scale, ha visto la porta d'entrata aperta. Ha suonato il campanello, ha chiamato ma, non ottenendo risposta, ha pensato di telefonare alla suocera del padrone di casa, la quale le ha pregato di chiudere l'uscio ritenendo che fosse stato lasciato aperto per una dimenticanza.

Agenti contusi per bloccare un esagitato

Cinque poliziotti sono finiti ieri all'ospedale per le lesioni riportate nel corso della movimentata cattura di un uomo in stato di agitazione psicomotoria che — dopo un'iniezione calmante — è stato accompagnato al centro di igiene mentale di via Gambini 6. A chiamare la polizia è stato uno psichiatra, la dottoressa Barbara Baldassi (26 anni, via Romagna 75) la quale, assieme a due infermieri, Giuliano Salvador e Giordano Tinta, si era recata a casa dell'impiegato Stojan Kodric, di 38 anni, abitante in via Ghirlandaio 22-2.

Una «Giulia» della Volante è accorsa sul posto e gli agenti hanno più volte suonato il campanello, senza però ottenere risposta. Mentre la guardia Doria è rimasta sul portone, l'appuntato Cucciardi ha chiesto notizie via radio. Mentre riceveva le informazioni l'uomo agitato è uscito di corsa dal portone e, dopo aver spinto da un lato l'agente, si è messo a correre verso via Vergerio. Al suo inseguimento si sono posti l'appuntato Cucciardi, la guardia Doria, gli infermieri e la dottoressa.

Nei pressi della Fiera l'uomo è stato bloccato dall'appuntato Cucciardi che si è buscato una gomitata nello stomaco, alcuni calci e un morso alla mano destra. In quello stesso istante è sopraggiunta una seconda «Giulia» della Volante; gli agenti, scesi dall'auto, hanno visto che l'uomo brandiva un coltello a scatto con la lama aperta. Gli si sono buttati addosso per disarmarlo; ci sono riusciti dopo aver ricevuto pugni e calci.

Mentre Stojan Kodric dopo l'iniezione calmante veniva accompagnato al centro di igiene mentale, l'appuntato Cucciardi, la guardia Doria e gli altri tre agenti (Di Muzzo, Ferlizza e Schirrù) sono stati trasportati all'ospedale Maggiore e medicati. La prognosi è di una settimana per ciascuno.

Invece di pranzare fuggono coi «diecimila»

Due avventori pranzano al ristorante «Alla Borsa» gestito da Claudio Liso, 24 anni, in via Cassa di Risparmio 2. Il conto è di 19 mila e rotti. I due pongono due biglietti da 10 mila sotto la bottiglia del vino e se ne vanno lasciando il resto come mancia. Entrano tre jugoslavi, Destan Kabasi, 21 anni, Vladan Kitanowski 25 anni e Gordana Simic di 20 anni. Si siedono al tavolo appena abbandonato dai due clienti, vedono i biglietti da diecimila, se ne impossessano e fuggono. Vengono inseguiti dal gestore e da un cameriere. Il Kabasi riesce a fuggire; gli altri due vengono fermati e denunciati per concorso in furto aggravato. Saranno difesi dall'avvocato d'ufficio Enrico Aleatici.

ALL'INSEGNA DELLA COMPOSTEZZA LA PRIMA GIORNATA ELETTORALE

Di prima sera i dati per il Senato Quelli per la Camera domattina





Due patetiche immagini della giornata elettorale: il voto di una centenaria al seggio volante dell'ospedale per lungodegenti e l'ingresso al seggio di una giovane sposina. La nonnina — che può spaziare con i propri ricordi fin quasi un secolo fa — è Ida Naccari; la sposina — che sembra oggi sbocciare a una lunga vita — è Gabriella Neri. Due vite agli antipodi accomunate dall'appuntamento con il voto. (Italfoto)

La prima giornata elettorale (i seggi si riapriranno infatti stamane alle ore 7 per chiudersi definitivamente alle 14) è trascorsa con la massima tranquillità, serenità e compostezza — secondo una collaudatissima esperienza locale — senza dare luogo ad alcun episodio, neanche curioso, degno di nota.

A volte, negli anni passati, si erano registrati casi singolari, come quello di quel tale che si era mangiata la scheda oppure di quel seggio che aveva chiuso i battenti perché il presidente e gli scrutatori avevano deciso di recarsi a colazione... Stavolta, tutto è funzionato con assoluta regolarità, e neanche si sono registrati dubbi di carattere tecnico o giuridico da parte di presidenti di seggio che chiedono perciò informazioni ai competenti uffici comunali o prefettizi. Negli ultimi tempi si è votato quasi con ritmo annuale — elezioni politiche, referendum, elezioni comunali — e l'esperienza, evidentemente, giova.

Nel frattempo al Comune e in Prefettura sono stati messi a punto, ieri, i servizi per la raccolta, sezione, dei dati elettorali; un'operazione che avrà avvio questo pomeriggio, dopo le 14, a mano a mano che cominceranno ad affluire i risultati dello spoglio delle schede. Si conosceranno per primi i dati relativi al Senato, e già di prima sera si dovrebbero avere i dati completi e definitivi. Effettuato il computo delle schede per il Senato, nelle singole sezioni si passerà al conteggio dei voti per la Camera, un'operazione più complicata in quanto comporta, a differenza del Senato, anche il conteggio dei voti preferenziali attribuiti a ciascun candidato: i dati definitivi della Camera si potranno avere perciò, si calcola, solamente domattina.

Per la raccolta dei dati che affluiranno dalle singole sezioni il Comune ha messo a punto il proprio servizio, che fa capo a un cervello elettronico già predisposto per questo tipo di operazioni (negli anni passati ha dato prove quanto mai brillanti); analogo servizio è stato predisposto dalla Prefettura, dalla quale i dati verranno trasmessi a Roma al ministero degli interni.

L'ufficio elettorale del Comune — che resterà aperto anche oggi dalle ore 7 alle 14 — è stato particolarmente attivo anche nella giornata di ieri, per la distribuzione dei certificati elettorali a quei cittadini cui essi non erano stati recapitati a domicilio, perché assenti o perché irreperibili per cambio d'indirizzo. Le giacenze di certificati si sono perciò ridotte a 2700, senza contare i 3 mila certificati intestati a cittadini trasferiti per lavoro all'estero. Ieri sono stati distribuiti 250 certificati ad altrettanti triestini rientrati dall'estero per votare; nonché 68 duplicati di certificati smarriti o irrimediabilmente deteriorati.

Ed ora alcune simpatiche curiosità. Hanno espresso il proprio voto ieri mattina sia l'elettrice più anziana della città sia quella più giovane: si tratta della centenaria Ida Naccari, ricoverata presso l'Ospedale per lungodegenti di San Giovnani, la quale ha potuto esprimere il voto nel seggio ambulante allestito all'interno di quell'ospedale; fra i più giovani — ve ne sono dieci, sei femmine e quattro maschi, che hanno festeggiato il diciottesimo compleanno proprio ieri — due figuravano come scrutatrici di seggio: Laura Ceccolini presso la sezione 201 di largo Pestalozzi e Federica Uguccioni presso la sezione 335 del Ferdinandeo.

C'è stata anche la simpatica comparsa di un velo bianco, alla sezione 237 di via S. Pasquale: una giovane sposa, Gabriella Neri, prima della cerimonia nuziale si è fatta accompagnare al seggio dal futuro marito ed è stata colta al volo dal nostro fotografo mentre si accostava all'urna, nel suo elegante e vaporoso abito bianco.

Col ciclomotore nelle rotaie

Nelle rotaie del treno è finita ieri pomeriggio con la ruota anteriore del proprio «Ciao» la pulitrice Assunta Pasqualetto, di 43 anni, abitante in via San Zenone 17. Perduto l'equilibrio, la donna è caduta a terra riportando una ferita lacero-contusa al sopracciglio ed escoriazioni alle mani. E' stata ricoverata nella divisione oculistica e giudicata guaribile in dieci giorni.

Furto nell'oratorio

Furto minore nell'oratorio S. Giuseppe di via Grossi 4. Ignoti hanno tagliato la rete del gabinetto del centro giovanile, introducendosi così nell'interno. Dopo aver mandato in frantumi i vetri di una porta, gli ignoti ladri sono entrati nella direzione dove hanno prelevato la somma di diecimila lire da una scrivania e un giradischi. Per uscire hanno usato una scala a pioli con la quale sono saliti sulla terrazza della chiesa, da dove con un balzo sono scesi in strada.

Dovevano essere circa le 2.30 di notte. A quell'ora, infatti, un anziano signore che non poteva dormire ha sentito un tonfo provenire dalla strada. Nel lasciare i locali dell'oratorio i ladri hanno abbandonato una pinza, un cacciavite e uno scalpello da falegname, che è stato sequestrato dalla polizia chiamata sul posto da padre Severino Brandalise.

Barista goriziana ricoverata al Maggiore

La barista Elena Cerne, 28 anni, da Gorizia, via Montenero 40, è stata ricoverata al Maggiore e giudicata guaribile in 50 giorni per ferite riportate in un incidente stradale. Alle 5.30 di ieri la Cerne era a bordo di un'autovettura condotta dal collega «Enzo» non meglio identificato, e si stava recando al lavoro al campeggio «Belvedere» di Grado. Per cause imprecisate la vettura è uscita di strada. Nell'incidente la Cerne ha riportato una contusione rachide dorsale con sospetta frattura vertebrale.

L'AGGRESSIONE ALL'ATTIVISTA COMUNISTA

Fermato uno scrutatore

In margine al raid terroristico culminato l'altra sera nel lancio di petardi contro l'ingresso del centro d'igiene mentale di via Gambini, negli attentati incendiari al circolo di cultura popolare «Pecar» di via Fleming e alla sezione del Pci di Strada di Fiume, e nell'aggressione di un'attivista comunista che distribuiva manifestini in via Gallina, è stato operato ieri un altro fermo.

Già l'altra sera le indagini della Digos, della Ps e dei carabinieri avevano condotto all'individuazione e all'arresto di due minorenni e del diciannovenne Roberto Gellici, tutti simpatizzanti di destra, in ordine al lancio di petardi, i primi, e dell'aggressione in via Gallina. Ieri è stata la volta del giovane Lai, che è stato fermato dagli agenti della Digos presso il seggio 218, dove esercitava le funzioni di scrutatore di lista per conto del Msi.

E' stata la stessa attivista comunista aggredita la sera prima in via Gallina, la quale aveva già descritto alla polizia quattro dei dieci giovani che l'avevano assalita ferendola con un bastone, a riconoscere il Lai mentre si accingeva a votare presso quel seggio. Ed ecco che il rappresentante di lista del Pci aveva informato gli agenti della Digos, i quali hanno tradotto il giovane in questura per verificare l'alibi che quest'ultimo ha prodotto per la sera precedente.

Si ha inoltre notizia — ma sull'uno e sull'altro episodio gli inquirenti mantengono un rigoroso riserbo — del fermo di due nottambuli avvenuto nella zona delle Campanelle ad opera di agenti della Guardia di finanza, che li avevano sorpresi mentre facevano baccano davanti a un seggio elettorale, presidiato dalla forsa pubblica.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessandro — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.48, la luna nasce alle 14.16 e cala alle 2.11.

Maree oggi: bassa alle 10.26 con cm 17 sotto il l.m.; alta alle 18.48 con cm 34 sopra il l.m. — **Domani:** bassa all'1.56 con cm 25 sotto il l.m.; alta alle 7.38 con cm 4 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, te. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza Giotti 1, tel. 761952.

Arte pro Arte

Al caffè Tommaseo, oggi alle ore 18.30, quinto appuntamento al corso di dizione Teatro Camera collegato Arte pro Arte e tenuto dal cantante-attore Mario Pardini. Preceduti da schede di richiamo, verranno letti gli autori: Carlo Carbone, Marcello Fraulini, Guido Piovene, Dora Salvi, Mauro Vidali. E' ancora aperta l'iscrizione ai corsi.

AMICI DEL CUORE
Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62





Dei dieci elettori più giovani, che hanno compiuto ieri 18 anni, due hanno festeggiato il proprio compleanno nelle funzioni di scrutatrici di seggio: Laura Ceccolini e Federica Uguccioni. (Italfoto)

GIORNALE DI TRIESTE

DATI POCO INCORAGGIANTI SUL COSTO DELLA VITA

Nel segno dei rincari il primo quadrimestre

Un balzo all'insù più vistoso di quello dell'anno scorso con l'indice generale dei prezzi salito del 7,1 per cento

Nei primi quattro mesi di quest'anno, l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è aumentato, a Trieste, del 7,1 per cento, vale a dire in misura sensibilmente superiore a quella registrata nel corrispondente periodo dello scorso anno (4,1 per cento).

In particolare, dopo il leggero rallentamento registrato nel bimestre febbraio-marzo, nel mese di aprile tale indice ha subito una maggiorazione del 2,2 percento; più accentuata, cioè, degli incrementi registrati tanto sul piano nazionale (1,6 percento) quanto, localmente, nell'aprile dello scorso anno (1,1 percento).

A provocare l'aumento riscontrato nel mese di aprile hanno concorso — fatta eccezione per il settore dell'«elettricità, gas e combustibili», che è rimasto stazionario, e quello dell'abbigliamento (aumentato dello 0,2 percento) — tanto i rincari nel campo delle «spese varie» (2,2 percento in più) e dell'abitazione (2,6 percento in più) quanto, e principalmente, quelli nel settore della spesa per l'alimentazione, che in aprile ha subito una maggiorazione del 2,8 percento.

Quali generi alimentari sono stati maggiormente responsabili di tale preoccupante aumento?

L'analisi comparata degli ultimi risultati — ora disponibili — delle periodiche indagini effettuate dal Servizio statistica del Comune di Trieste rivela che nel mese di aprile i rincari di maggiore entità si sono verificati — ancora una volta — nel settore delle carni.

Infatti, nel giro di un mese, la carne di bue «bollito» con osso è aumentata del 9,5 percento; quindi — dopo il pane, rincarato del 6,7 percento, essendo salito da 900 a 960 lire il chilogrammo — vengono la carne in scatola (il cui prezzo è stato maggiorato del 6,3 percento), la carne di bue di primo taglio senz'osso (rincarata del 6 percento) il filetto (salito a 6.960 lire il chilogrammo, con un aumento del 3,8 percento) e la carne di coniglio (2 percento).

Aumentato del 2 percento è anche il vino comune da pasto, salito a 556 lire il litro.

Seguono la margarina (rincarata dell'1,9 percento), il formaggio latteria (1,8 percento), la pasta e la farina di frumento (ambedue aumentate dell'1,7 percento), il maiale e la carne di pollo (1,6 percento in più).

Dei quarantotto «principali» generi alimentari soggetti alla rilevazione, uno solo ha fatto registrare una lieve diminuzione di prezzo: i fagioli secchi, diminuiti dell'1,2 percento (cioè di 15 lire il chilogrammo, il loro prezzo medio essendo passato da 1263 a 1248 lire).

Sempre dolenti le note che si levano dal settore degli ortofrutticoli: rispetto all'aprile dello scorso anno, per esempio, i finocchi sono aumentati del 166 percento, la cicoria del 164 percento, la lattuga a cappuccio dell'85 percento. Unica eccezione: le mele, i cui prezzi medi risultano diminuiti rispetto al corrispondente mese del '77: le «Jonathan» sono calate del 15 percento (da 763 a 650 lire il chilogrammo), le «golden» del 13 percento (da 938 a 819), le «morgenduft» del 6,7 percento e le «imperatore» del 5,3 percento.

Che fare per cercare di frenare la preoccupante ascesa dei prezzi? Sei anni or sono l'Unione nazionale consumatori aveva — fra l'altro — proposto che, «per mobilitare l'opinione pubblica a una efficace sorveglianza sui prezzi al dettaglio e soprattutto su quelli delle carni e degli ortofrutticoli», sui cartellini dei prezzi venisse obbligatoriamente indicato, accanto al prezzo al minuto, anche quello alla produzione o all'ingrosso. Ma non se ne fece nulla.

Giovanni Palladini

Un'interrogazione della Dc al sindaco

Il gruppo consilare della Dc informa in una nota di aver rivolto un'interrogazione al sindaco in merito al rinvio della delibera di bilancio di previsione 1979 operato dal Comitato provinciale di controllo.

Secondo la nota esisterebbero motivi legati a tutta una serie di rilievi dal punto di vista formale e sostanziale che avrebbero spinto il Comitato di controllo a compiere un atto così delicato e non solo, quindi, diversità d'interpretazione della legge di riforma sanitaria come avrebbe lasciato intendere in sue dichiarazioni pubbliche il sindaco.

«Il gruppo consiliare della Dc — conclude la nota — esprime le proprie perplessità sul comportamento del sindaco in quanto egli non abbia ravvisato la necessità, di fronte a un fatto così grave, di convocare urgentemente la commissione dei capigruppo consiliari per far conoscere in quella sede la posizione della Giunta e quindi di convocare in seduta straordinaria il Consiglio comunale per le decisioni di competenza dello stesso».

La tesi dei sindacati sull'orario dei negozi

In merito alla richiesta, avanzata da alcuni commercianti, di protrazione dell'orario di apertura estiva dei negozi del settore abbigliamento, tessili e merci varie, per agevolare gli acquisti della clientela jugoslava, una presa di posizione contraria alla proposta viene avanzata dalla federazione provinciale unitaria Cgil-Cisl-Ccdl/Uil dei lavoratori del commercio e del turismo.

In una sua nota, il sindacato rileva che l'iniziativa è in contrasto con precedenti impegni presi fra l'Unione dei commercianti, le organizzazioni sindacali e il Comune

Nel merito della richiesta di protrazione dell'orario, la stessa federazione sindacale esprime la propria contrarietà alla proposta, essendo la materia — si legge nel comunicato — oggetto della prossima piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. Con queste precisazioni — afferma ancora la nota — la segreteria unitaria intende «tranquillizzare tutta la categoria che voleva passare all'azione di lotta in segno di protesta per le proposte di pochi commercianti». «Se i commercianti di Trieste — conclude il comunicato — hanno paura della concorrenza di Gorizia, Cividale, Cormons, Treviso, ecc. mettano i compratori locali ed esteri nelle condizioni di acquistare la merce agli stessi prezzi di queste città».

Ascensori e montacarichi — La prefettura di Venezia ha indetto una sessione d'esami per il rilascio del certificato di abilitazione al personale di manutenzione di ascensori e montacarichi. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla prefettura di Trieste (stanza 69).

PROSSIMAMENTE NUOVA GESTIONE: LICENZIATI I DIPENDENTI

Inatteso fuori programma



Inatteso fuori programma, alla fine della stagione cinematografica, in una delle sale di «prima visione» della nostra città. Il «Nazionale», aperto sino a pochi giorni fa, ha conservato soltanto il nome del vecchio, elegante cinematografo un tempo ospitato nella bellissima palazzina del viale XX Settembre che, dopo la guerra è stata sostituita da uno dei tanti fabbricati anonimi, ma è tuttavia l'erede d'una tradizione. Perciò la cittadinanza ha visto non senza apprensione che, prima ancora dell'arrivo dell'estate, i battenti del cinema si sono chiusi, facendo temere un «prossimamente» poco gradito. Peraltro, a quanto si è appreso, il «Nazionale» non dovrebbe subire la sorte di tanti altri cinema cittadini che hanno cessato di esistere negli ultimi anni, bensì riprendere a funzionare all'insegna d'una nuova gestione. Quella precedente, della «Filmtrust», ha intanto licenziato il personale.

Sulla vicenda una nota di protesta è stata diffusa dalla federazione lavoratori dello spettacolo Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, e in essa si afferma tra l'altro che la chiusura sarebbe stata effettuata «senza che da parte della Filmtrust si sia tenuto conto delle procedure fissate dal contratto di lavoro del settore». Un incontro urgente è stato sollecitato al fine di trovare un componimento della vertenza.

PRESENZA REGIONALE AL SALONE DELLA SUB-FORNITURA

Stimolo alla crescita dell'industria minore

Indicati da Modiano gli obiettivi della politica di sostegno Vetrina di prodotti e attrezzature d'alto livello tecnologico

La nostra regione è presente al salone della sub-fornitura, una delle due uniche manifestazioni fieristiche del settore in sede europea, che è stato ufficialmente inaugurato a Parma. Alla cerimonia d'apertura hanno presenziato il dott. Modiano nella sua qualità di presidente della Piccola e media industria e l'on. Storti, presidente del Cnel. Indirizzi di benvenuto sono stati porti dal sindaco, dal presidente della fiera Pettenati e dal presidente camerale Bertolini.

L'agenzia regionale delle sub forniture del Friuli-Venezia Giulia, azienda speciale della Camera di commercio di Trieste, costituita tre anni or sono e alla quale aderiscono la Regione, l'Unione regionale e l'Ente sviluppo dell'artigianato, ha allestito per l'occasione uno stand nel quale sono esposti prodotti e significative attrezzature di elevato livello tecnologico di numerose imprese della nostra regione, con particolare evidenza ai comparti della meccanica di precisione, dell'elettronica, della gomma, del legno e della plastica.

Nel suo discorso d'apertura Modiano ha rilevato che la nostra partecipazione a Parma si propone di contribuire efficacemente al raggiungimento di concreti obiettivi nell'ambito della politica di sostegno e di promozione della piccola industria che viene svolta nelle sue linee generali sia in sede confindustriale con il noto progetto «crescita piccola industria», sia in sede europea.

Dopo aver preso in esame alcuni aspetti della politica regionale e le ripercussioni che quella nazione potrebbe avere nell'ambito del nuovo assetto europeo, Modiano ha posto in evidenza i principali problemi del vasto settore della sub-fornitura, auspicando inoltre la necessità di addivenire quanto prima possibile al perfezionamento normativo dei rapporti fra committenti e sub-fornitori.

E' proprio in questo specifico campo che già nel 1972 il comitato nazionale della Piccola industria ha predisposto il primo contratto-tipo che, sia pur limitato al comparto della meccanica, rappresenta uno strumento concreto per agevolare la conclusione e la stipulazione di contratti in genere nel settore considerato.

Modiano ha concluso ponendo in luce il significato del salone della sub-fornitura di Parma che, nell'arco di tre edizioni ha ormai raggiunto rilevanti dimensioni e un'indiscussa validità operativa, tanto da inserirsi nel novero di quelle manifestazioni specializzate intese a favorire l'incontro e l'informazione reciproca fra committenza e potenziali esecutori di sub-forniture.

Il presidente della Camera di commercio Modiano ha ricevuto nello stand autorità, giornalisti e operatori ai quali ha ampiamente illustrato i programmi dell'agenzia che, ispirata ai criteri delle «Bourses de sous-traitance» francesi con opportuni adattamenti alla realtà italiana, sta raccogliendo dati sul potenziale produttivo delle imprese, soprattutto di medie e piccole dimensioni, per portare poi a conoscenza tale potenzialità ai committenti nazionali ed esteri al fine di assicurare una proficua collaborazione produttiva.

Osservazioni del Pri in tema di urbanistica

All'inerzia e alla mancanza di politica settoriale del Comune la commissione urbanistica del Pri imputa l'acuta crisi del settore dell'edilizia di Trieste.

Sono stati approntati strumenti urbanistici, la variante 25 al Piano regolatore generale e il Piano particolareggiato per il centro storico, che secondo il documento repubblicano, non vengono seguiti. «Tali strumenti — afferma la nota — determinano, al di là di particolari situazioni, il ridimensionamento in termini di fruizione di tutto il territorio triestino e in particolare del centro storico».

Non è possibile nessun intervento a causa dell'applicazione restrittiva della salvaguardia del centro storico, per l'inerzia degli uffici comunali e regionali. La legge sull'equo canone e quella per il recupero del patrimonio edilizio hanno reso di difficile attuazione i compiti prefissati con la variante 25, ma offrono tuttavia «larghissime possibilità — è scritto nel documento — di operare positivamente onde recuperare il patrimonio edilizio esistente».

La scelta dell'amministrazione comunale di convertire la destinazione delle aree adiacenti al teatro romano dall'edilizia economico-popolare attraverso cooperative in un intervento comunale diretto, toglie alle stesse cooperative ogni possibilità di immediata operatività indirizzandole a operare a Borgo S. Sergio in un intervento con l'Iacp. E ciò, secondo la commissione urbanistica del Pri, disattende le indicazioni degli stessi strumenti urbanistici adottati.

MOSTRE D'ARTE

Espone Etta Balbi per l'anno del bambino

Dal 12 al 24 prossimo nella galleria di via Donota 20 sarà allestita una mostra personale di Etta Balbi a favore della cardiologia pediatrica per l'anno internazionale del bambino.

Nei giorni feriali la rassegna potrà essere visitata dalle 18 alle 21; in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Premiazione al club Adriaco



(Foto Omnia)

Cerimonia della premiazione al club Adriaco a conclusione del campionato italiano della V Classe IOR, nella ricorrenza del 75.o anniversario del sodalizio. Dopo che il presidente dell'Adriaco, Spagnul, ha consegnato la coppa al vincitore del campionato, Di Stefano della Triestina della Vela, la signora Fiorella Franzese, velista alturiera, dona una medaglia al neo-campione. Sono presenti le massime autorità marittime e i comandanti delle unità statunitensi

UNA MOSTRA E UN LIBRO INCITANO A FAR PULSARE IL CUORE ANTICO DI TRIESTE

Cittavecchia dal passato al futuro

Si è festosamente inaugurata, alla presenza di un folto pubblico, autorità e rappresentanti del mondo culturale cittadino, la mostra bibliografica «Cittavecchia viva» allestita dalla Biblioteca del popolo con la collaborazione del comitato «Cittavecchia viva». Prima della visita alla rassegna, che comprende antichi volumi, opuscoli, documenti, stampe e altri cimeli interessanti e curiosi, provenienti per la maggior parte da collezioni private, il direttore della biblioteca, Giovanni Palladini, nel dare il benvenuto agli ospiti ha messo in risalto il significato dell'iniziativa. La manifestazione — egli ha detto — vuole ricollegarsi ad altre consimili degli scorsi anni tese ad offrire un contributo alla conoscenza delle nostre tradizioni, della nostra cultura, della nostra storia. Un particolare ringraziamento è stato rivolto a Mario Cividin, l'infaticabile presidente del comitato «Cittavecchia viva», ai suoi collaboratori e a quanti hanno contribuito all'iniziativa mettendo cortesemente a disposizione il materiale espositivo.

Il prof. Giulio Cervani dell'Università di Trieste, ha presentato il volume «Cittavecchia viva» edito dall'omonimo comitato. E' un'opera piacevole, destinata a durare nel tempo — ha affermato Cervani — che accanto alle immagini sulle quali prevalentemente si incentra reca efficaci testimonianze su «Cittavecchia»: dalla prosa poetica di Claudio Saccari «Era un affetto autentico», al garbato studio di Piero Covre «Antiche dimore patrizie a Trieste: quante ancora?», alla vivace intervista di Fulvia Costantinides, «Una signora di altri tempi: schegge di ricordi e di vita vissuta nel più vecchio rione di Trieste».

Non meno interessanti e documentati i contributi di Alfieri Seri su «Le vie del commercio triestino»; di Roberto Ambrosi: «Vive nei secoli quel "triangolo" architettonico», di Giorgio Hirsch «Un'aria privata che sa di musica», di Ruggero Paghi sul «Teatro dialettale triestino», nonché dello stesso Cervani «Il Medioevo a Trieste nel pensiero del Caprin».

Mario Cividin nell'illustrare le finalità del comitato da lui presieduto si è richiamato alla rievocazione storica delle «Tredici casade», esempio del consiglio municipale della città tergestina e alle altre manifestazioni, con la stessa sigla, tutte rivolte alla rivalutazione alla rivivificazione del più antico rione di Trieste. Si vuole sollecitare l'intervento delle forze culturali e imprenditoriali, per intervenire a livello urbanistico e sociale, per creare strade di pittori, di attività artigianali, e così via, per essere d'esempio iniziatore e trainante a un'intensa azione nel tessuto di Cittavecchia, per fare di Cittavecchia un nuovo centro di vitalità, di fervore di opere, di cultura.

Tra le autorità presenti all'inaugurazione erano il presidente della corte d'appello dottor Eugenio Zumin, il dott. Alfieri Seri per il sindaco e l'intendente di finanza dott. Enrico Licciardello.

Studenti di scena all'Auditorium

Alle 18.30 di questa sera all'Auditorium di via Tor Bandena, in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia le classi III B e III D della scuola media Addobbati presenteranno lo spettacolo «Due classi, una storia» interamente scritto e allestito dai ragazzi in collaborazione con i loro insegnanti. Il tema fondamentale è la denuncia della violenza e per svolgerlo è stato preso in esame il periodo storico del '900 esaminandone le vicende non solo storiche ma anche artistiche, culturali e di costume attraverso l'evolversi della scuola dagli anni Venti-Trenta ad oggi.

Si tratta d'uno spettacolo vero e proprio, con testi, azioni mimate, recitate, danzate e luci e musiche che si conclude con «La lezione» di Ionesco proposta al pubblico per richiamare l'attenzione sulla violenza d'ogni tipo, palese o nascosta, particolare e generica, assurda, allucinante, grottesca in ogni caso.

Allo spettacolo prendono parte cinquanta ragazzi e i loro sei insegnanti. Si accede per invito.

Denuncia dei redditi — L'Unione sindacale provinciale Cisl comunica che nella sua sede di via San Spiridione 7 è in funzione gratuitamente per gli iscritti, un servizio di consulenza ed informazione per la denuncia dei redditi 1978 (modello 740).

Soggiorno estivo — La Camera confederale del lavoro - Uil e il patronato Ucap organizzano, come ogni anno, un soggiorno estivo a Laggio di Cadore. I turni bisettimanali avranno inizio domenica 17 giugno e termine il 9 settembre. Le prenotazioni si accettano nella sede della Ccdl - Uil di largo Papa Giovanni.

PRIMA CAMMINATA DELLE TRE PROVINCE

Invito a una marcia di cento chilometri

Da Trieste a Udine passando per Monfalcone Ronchi, Gradisca, Gorizia, Cormons e Cividale

Nei giorni 23 e 24 prossimi i camminatori saranno più numerosi degli automobilisti sulla strada che da Trieste porta a Udine, passando per Gorizia e Cividale. Infatti in quel fine settimana si disputerà la prima edizione della «Camminata delle Tre province», organizzata dai comitati interprovinciali di Udine, Gorizia e Trieste della Fiasp (Federazione italiana amatori sport popolari), con il patrocinio del «Piccolo» e la collaborazione dell'industria dolciaria Fida, la torrefazione caffè Bahia, la Cassa di Risparmio di Trieste per lo sport e la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Alla manifestazione, una marcia non competitiva di 100 chilometri e 300 metri è attesa un'adesione massiccia di iscritti provenienti anche dall'Inghilterra e altri Paesi europei. Grande affluenza è prevista altresì dal resto d'Italia: un avvicinamento emotivo verso il Friuli, l'Isontino e Trieste, località di partenza, da dove i concorrenti prenderanno il via con destinazione Gorizia e Udine.

Il raduno è fissato per le 15 di sabato 23 giugno in piazza dell'Unità d'Italia. Da qui alle 17 avrà inizio la «Camminata». I un tempo massimo di 24 ore si dovrà raggiungere Udine, toccando il traguardo intermedio di Gorizia dopo 50 chilometri. Gli organizzatori si prefiggono di portare i partecipanti dal mare di Trieste alle acque dell'Isonzo, dalle colline del Cormonese al Natisone per arrivare a Udine, in piazza Libertà, cuore del Friuli. Un itinerario nel corso del quale potranno scoprire il fascino di tre province e delle genti ospitali che le popolano, vivendo l'esperienza di una «gran fondo», camminando fra amici per un centinaio di chilometri. Sarà un simbolico abbraccio nel nome dello sport più puro, quello non agonistico.

La Fiasp, considerata la portata dell'iniziativa, ha predisposto parecchie misure di sicurezza per garantire l'incolumità dei concorrenti. I veicoli privati, al seguito dei marciatori dovranno attendere a motore spento lungo il percorso e non tallonati durante il cammino. I mezzi motorizzati, inoltre non potranno entrare nella città di Gorizia, né a Cividale mentre a Udine si raduneranno in piazza I maggio. Per assistere questo esercito di appassionati, sono stati messi a punto quindici luoghi di ristoro, tre tende infermeria, pullman, autoambulanze e massaggiatori sparsi un po' ovunque. L'accento viene posto sulla non competitività della manifestazione, tuttavia saranno consegnati anche premi: le ditte che vogliano mettere a disposizione coppe e targhe possono fin d'ora depositarle nella sede del «Piccolo». Riconoscimenti saranno distribuiti ai primi dieci gruppi più numerosi giunti all'arrivo, agli stranieri, al marciatore proveniente da più lontano, ai primi tre gruppi femminili e a quelli militari. E' stato pure istituito un premio per un film sulla «Camminata».

Il percorso, si snoderà da Trieste toccando Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Gradisca, Gorizia, Cormons, Cividale e Udine. La partecipazione è aperta a tutti, uomini, donne e ragazzi, d'età non inferiori ai quindici anni, che potranno iscriversi entro il 15 prossimo versando la quota al comitato organizzatore. (Dreossi - via Trieste - Fiumicello - tel. (0431) 96432.

Telesegnalazioni di incendi boschivi

In tutta la regione sarà creata una rete di collegamenti radiotelefonici che consentirà un immediato intervento nei casi di incendi di boschi. L'iniziativa, in corso di concretamento, si affianca all'azione promozionale e propagandistica già da tempo avviata dall'amministrazione regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio boschivo.

Accanto a questi interventi la Giunta ha provveduto in questi giorni all'approvazione di tre delibere, per una spesa complessiva di 387 milioni di lire, che saranno impiegati nell'attuazione del piano regionale di difesa del patrimonio forestale, per la ricostruzione di boschi percorsi dal fuoco e per il compenso alle persone impiegate negli interventi di spegnimento di incendi. Altri interventi sono stati inoltre decisi per il miglioramento della viabilità di servizio e per le spese inerenti l'attività dei vivai forestali.

Non vogliono modifiche alla legge elettorale

Una ventina di operatori del diritto della nostra città (magistrati, procuratori legali, avvocati e docenti universitari), in merito alla recente proposta avanzata da alcuni esponenti politici di modificare la legge elettorale, hanno diffuso un comunicato con cui dissentono da tale iniziativa sia sul piano politico, sia su quello del diritto.

L'abbandono — così dice il documento — del sistema elettorale proporzionale (che tende ad assicurare ai partiti una rappresentanza parlamentare il più corrispondente possibile al numero dei voti conseguiti), per adottare quello maggioritario (che assegna «artificiosamente» a un partito un numero di seggi di gran lunga superiore al consenso degli elettori a danno dei partiti minori), costituirebbe un «pericoloso divario tra le istituzioni rappresentative e la società civile».

La nuova proposta di modifica della legge elettorale quindi, secondo il documento, «radicalizzerebbe, qualora venisse tradotta in legge, il confronto politico e sociale, rischiando di dividere il Paese in blocchi contrapposti».

LE ORE DELLA CITTA'

Mirella Sbisà al CdS

Un incontro con Mirella Schott Sbisà, promosso da Fulvia Costantinides a dieci anni dalla prima mostra di incisioni dell'artista concittadina, è in programma per questa sera 17 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della stampa. Dell'oper. di Mirella Schott Sbisà parlerà Sergio Molesi, curando anche la proiezione di diapositive.

Cittavecchia viva

Un incontro al Circolo della Stampa di corso Italia 12 è in programma per le 18 di domani sera, martedì con gli auspici del comitato «Cittavecchia viva»: il volume che così s'intitola sarà presentato dagli autori Roberto Ambrosi, Giulio Cervani, Fulvia Costantinides, Pietro Covre, Giorgio Hirsch, Ruggero Paghi, Claudio Saccari e Alfieri Seri.

Grafologia per signore

Il prof. Oscar Venturini, presidente della sezione di Trieste dell'Istituto italiano di grafologia sarà mercoledì prossimo ospite del Circolo della Stampa di corso Italia 12 per il settimanale appuntamento con le signore fissato da Fulvia Costantinides. Con inizio alle 17, il prof. Venturini tratterà il tema: «La grafologia e la donna».

Cai XXX Ottobre

La XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 10, con partenza da piazza Oberdan alle 8 una gita a Stazione di Lovea, con salita al Tersadia (m. 1959). Si potranno ammirare i panorami dell'Amariana, Sernio, Zermula e della catena del Coglians. Il ritorno a Trieste è previsto per le 19. Per il programma e le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Nozze d'oro



Uniti in matrimonio cinquant'anni fa nella chiesa di Santa Lucia a Pirano, Antonio e Gabriella Prodan hanno festeggiato le nozze d'oro circondati dall'affetto dei quattro figli Fulvio, Carla, Olivia ed Elda, con i rispettivi coniugi, i nipoti e i parenti tutti. Agli anziani sposi tanti auguri di felicità e congratulazioni vivissime.

Marinai d'Italia

Nella sede dell'associazione Marinai d'Italia si accettano oggi e giovedì prossimo, anche telefonicamente (numero 69291) le prenotazioni per il pranzo sociale che vedrà riuniti iscritti e familiari alle 12.30 di domenica 10 per la festa della Marina.

Celli a Venezia

Domani si inaugurerà a Venezia nella galleria del Cavallino una personale del concittadino Luciano Celli. Nella stessa sede Celli aveva esposto per la prima volta nel '67 le sue strutture in acciaio di grande dimensione che ha continuato poi a produrre per una decina d'anni e ad esporre in molte città italiane. Nella prestigiosa galleria veneziana vengono ora presentate le ultime realizzazioni dell'artista, costituite da opere in cui disegni, fotografie e oggetti plastici si integrano in un'unica immagine architettonica.

Spigolando in cucina

Questa mattina, dalle ore 9 alle 10, andrà in onda da Radio Antenna (101 McH), condotta da Fulvia Costantinides la rubrica «Spigolando in cucina». Ospite in studio il chef del Ristorante «La Porta d'Altura».

Infermieri e ostetriche

Il Collegio infermieri e quello delle ostetriche comunicano che per il corso di aggiornamento è in programma una lezione questa sera con inizio alle 18 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Burlo Garofolo. Parlerà il prof. Sergio Nordio su «La salute del bambino».

Amici dei funghi

Le piante medicinali sono l'argomento che sarà trattato dagli amici dei funghi che, all'insegna del gruppo micologico «Bresadola» terranno la loro settimanale riunione nella sala del civico museo di Storia naturale di via Ciamician 2 con inizio alle 19 di questa sera.

Visignanesi a Peschiera

Quanti desiderano partecipare all'incontro dei visignanesi, che avverrà a Peschiera sul Garda domenica 17 giugno, sono pregati di prenotarsi entro domani telefonando al numero 93018 o a 816504.

Concorso fotografico

Tutti i fotoamatori residenti nella nostra provincia possono partecipare al concorso a tema fisso «Appunti su Trieste», articolato nelle tre sezioni bianco-nero, colore e diacolor, che è stato indetto dal Circolo fotografico triestino. Il bando può essere ritirato nella sede di via Mazzini 12 del Circolo culturale «Il Carso» domani martedì dalle 19 alle 20.30 e nei principali negozi di articoli fotografici. Il termine per la consegna delle opere, che devono essere inedite, è fissato a venerdì prossimo, 8. La giuria è composta da Crulci, Saccari e Stravisi.

Diplomi scolastici

La presidenza della scuola media statale di Prosecco comunica che i diplomi di licenza media relativi all'anno scolastico 1975-76 e 1976-77 possono essere ritirati nella segreteria il mattino dopo le 10.30.

Poesie segnalate

Graziano Comite si è meritato una menzione d'onore per la poesia al premio «Autori per l'Europa» di Roma, al quale partecipavano, su invito, parecchie centinaia di concorrenti di otto nazioni diverse. L'autore concittadino è risultato, altresì, finalista per l'inedito al concorso «Incontri di primavera» di Como e ha ottenuto una segnalazione al premio speciale a domicilio di Bologna.

Personale per colonie

L'opera «Figli del popolo» assume studenti maschi da impiegare come assistenti nella colonia montana di Pierabec (Forni Avoltri), o in quella marina di Punta Sottile (Muggia). Viene assunto anche personale femminile da adibire a servizi di mensa, camerate, ecc. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Ente, largo Papa Giovanni 7 (tel. 794590) dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

Artisti alla ribalta

Con l'intento di mettere in luce elementi adatti a cimentarsi nel mondo dello spettacolo sono aperte le iscrizioni per partecipare alla seconda serata di selezione della rassegna «Artisti alla ribalta», fissata per venerdì 9 giugno in un locale cittadino. Gli interessati si rivolgano al numero 566286.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VIVO SUCCESSO DEL FESTIVAL AUSTRO-ITALO-FRANCESE A MILANO

Berg riletto da Boulez ha conquistato la «Scala»

Dalle selve impressioniste alle tenebre più interne dell'espressionismo

MILANO — Nonostante il prestigio dell'Opéra de Paris e la fama di Pierre Boulez, avremmo scommesso in pochi sull'esito popolare di questo Festival Berg».

I festivals sono in genere occasioni di musica in «relax», con la giusta dose di mondanità e di allettamenti culturali. A tutto ciò si contrapponevano invece le forme tormentose di Alban Berg e le lucide introspezioni di Boulez.

Eppure, questo festival austro - italo - francese in una Milano afosa e oratoria, ha chiuso con un bilancio largamente positivo, la cui vivacità si avvertiva già prima dello spettacolo o del concerto nella consueta animazione di piazza della Scala non intorpidita dal sole e l'altra sera persino presidiata da un massiccio servizio d'ordine preelettorale in assetto di guerra.

L'ultimo concerto di Boulez fugava però, almeno inizialmente, eventuali turbamenti o presaghe riflessioni sulle angosce quotidiane della grande città: ancora una volta la vitalità rovente di Stravinski come alternativa ai fremiti gelidi di Berg.

Dopo il «Sacre» ecco il meccanismo vitale inesauribile di «Petrushka», che Boulez ha governato con precisione, ma anche con quell'elasticità e quel gusto della «distensione», tipico della sua sensibilità d'interprete, tutt'altro che asettica, come qualcuno gli rimprovera. Senza tali presupposti interpretativi non si spiegherebbe la facilità della «trasmissione» della sua indagine al pubblico, quasi in una proiezione della partitura su una sorta di schermo illuminante. Va però rilevato che l'altra sera il rendimento dell'orchestra dell'Opéra è stato meno scrupoloso, tanto che l'esecuzione del balletto stravinskiano è parsa non sempre rispondente alla «clarté» dell'interprete.

Orchestra e direttore hanno comunque trovato totale riscatto nello smagliante animismo fonico di «Oiseaux exotique» di Olivier Messiaen, maestro dello stesso Boulez.

Nell'efflorescenza timbrica di questa prodigiosa partitura, ha una parte preminente il pianoforte, la cui trascendentale ricerca virtuosistica e sonora è stata resa felicemente dal giovane solista Pierre Laurent-Aimard.

Tutto per Berg il finale della serata. «Der Wein», aria da concerto per soprano e orchestra del 1929 su versi di Baudelaire, è un vero e proprio «cartone» per la «Lulu», che Boulez definisce con introverso rigore e con il contributo del soprano di colore Christiane Eda-Pierre, corretta ma senza risonanze particolari. Già eseguiti da Abbado nel concerto del 24 maggio scorso al Conservatorio, i «Drei Orchesterstücker» op. 6, sono invece un'opera-cardine della musica del nostro tempo e rappresentano la svolta più emozionante e decisiva della creatività berghiana.

«Qualcosa di sereno»: questo è quanto Berg si era proposto di scrivere con i tre pezzi sinfonici del 1913-'15. Le intenzioni dell'autore, timidamente confessate al «maestro» Schoenberg, indicano la portata del sovvertimento compiuto da Berg nel corso di un tragitto creativo che, partendo dalle selve impressioniste, si spinge nelle tenebre più interne dell'espressionismo.

Giustamente Paolo Petazzi — cui si deve non solo un recente saggio monografico su Berg, ma anche la ricca pubblicazione che la Scala ha dedicato all'avvenimento — osserva che «i pezzi berghiani per orchestra appaiono oggi una testimonianza delle più intense del presagio della catastrofe, della poetica di un musicista che osa guardare fino in fondo a una condizione di tragica lacerazione, e sa di non poterne prescindere».

E fino in fondo ha osato anche Boulez nell'impressionante rilettura dell'opera, accolta da una lunga ondata di applausi.

Gianni Gori

«Dimenticare Venezia» si aggiudica il «Rizzoli»

LACCO AMENO — Dopo una lunga discussione pubblica, la giuria dell'ottavo premio per autori cinematografici italiani «Angelo Rizzoli» ha assegnato i due premi in palio.

Il premio per autori cinematografici è stato attribuito al film «Dimenticare Venezia» di Franco Brusati; quello destinato ai giovani autori è andato al film «Morte di un operatore» di Faliero Rosati.

Inoltre, il film «Cristo si è fermato a Eboli» di Franco Rosi ha vinto il premio assegnato dal pubblico attraverso un referendum effettuato nei cinema dei vari comuni dell'isola d'Ischia, nei quali sono stati proiettati i tre film in concorso.

La manifestazione si è conclusa tra fischi e applausi in quanto il pubblico ha spesso dissentito dalle decisioni della giuria che era composta da Leone Piccioni (presidente), Suso Cecchi D'Amico, Mario Cecchi Gori, Callisto Cosulich, Mario Soldati, Angelo Solmi, Luigi Torino, Lina Wertmuller; assenti perché all'estero Ritz Ortolani e Ugo Tognazzi, mentre l'attrice Carla Gravina, presente a Ischia, non ha potuto partecipare alla votazione finale perché colta da improvviso malore.

Alla serata hanno assistito moltissimi spettatori che hanno gremito ogni ordine di posti. Presenti, fra gli altri, Imma Piro, Stefano Satta Flores, Annabella Incontrera, Eleonora Giorgi, Giuliano Gemma.

Disperse in mare le ceneri della Callas

ATENE — Adempiendo all'ultima volontà del celebre soprano scomparso due anni fa, le ceneri di Maria Callas, sono state disperse nel mare greco.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Venerdì alle ore 20.30 ultimo concerto sinfonico (turno A). Direttore Andrea Giorgi, voce recitante Claudio Giombi, solisti: Mara Zampieri, Vilma Borelli, Antonio Savastano, Carlo De Bortoli.
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Sabato alle ore 18 ultimo concerto sinfonico (turno B). Direttore Andrea Giorgi, voce recitante Claudio Giombi, solisti: Mara Zampieri, Vilma Borelli, Antonio Savastano, Carlo De Bortoli.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Venerdì 8 giugno il Teatro Nazionale di Zagabria presenta: «Il revisore», di Gogol. Unica rappresentazione. Prenotazioni biglietteria centrale.
TEATRO AUDITORIUM: Ore 18.30, spettacolo di animazione e drammatizzazione «Due classi, una storia» organizzato dalla Scuola Media Addobbati in collaborazione con il Teatro Stabile. Si accede per invito.

ARISTON - I.N.C. 18, 20, 22: Il film che nel 1978 ha vinto i Festival di Taormina e di Chicago: «Nel regno di Napoli», di Werner Schroeter. Solo il giovane cinema tedesco poteva darci un ritratto così inedito ed attuale del nostro paese... Segnalato dalla critica. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno. Da domani un'eccezionale «prima» che fa discutere tutta l'Europa: «L'uomo di marmo» di Andrzej Wajda (Polonia 1978), premio della Federazione Internazionale della Stampa Cinematografica al Festival di Cannes.

EDEN. 18, ult. 22.15: «La collegiale svedese Flossie». Technicolor, con Maria Lynn, Jack Frank, Anita Andersson. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Caro papà», con V. Gassman, S. Madia.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Rosso nel buio», con Donald Sutherland. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO — Film porno. 15.30 ult. 22: «I piaceri particolari». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.20: «Baby Love». Il capolavoro artistico dell'«heros». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Dio perdona io no!». Terence Hill, Bud Spencer. Seconda settimana.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 18, 20, 22.15: «Verso il Sud». Technicolor, con Jack Nicholson.
AURORA. 16.30: Divertentissimo! Piccante! L'ultimo film di G. Guida. «L'infermiera di notte», con A. Vitali, P. Senatore, L. Banfi. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16.30: L'atteso ritorno di un indimenticabile technicolor Metro. «Cantando sotto la pioggia», con G. Kelly, D. Reynolds, D. O'Connor. Per tutti. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16, ult. 21.30: Un classico di Wal Disney. «Le avventure di Peter Pan». Al film è abbinato «Il cavallo tatuato».
MODERNO. 15: Una spettacolore fantastica avventura. «Le sette città di Atlantide», con D. McClure, P. Gilmore, Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30 ult. 20.30: «Il dott. Zivago». Il film dai 6 Oscar, tratto dal celebre romanzo di Pasternak. Geraldine Chaplin, Julie Christie, Tom Courtenay, Alec Guinnes, Omar Sharif, Rod Steiger. Regia di David Lean. Ultimo giorno.

ABBAZIA. Chiuso per turno di riposo.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Un attimo una vita», dal romanzo di Erich Maria Remarque, regia di Sidney Pollack. Interpreti Al Pacino, Marthe Keller, Romolo Valli. Regista, soggettista e interpreti hanno realizzato un film eccezionale. Technicolor. Non vietato.
ALDEBARAN. 16.30: «Impiegate stradali». Divertente technicolor con Femi Benussi. V.m. 14 anni.
LUMIERE. Rassegna del film dell'orrore. 16.30 ult. 22.15: Uno dei più favolosi film del genere. «Frustrazione», il seguito dell'«Abominevole dott. Phibes», con i maghi del terrore Vincent Price, Peter Cushing, Fiona Levis, Hug Griffith, per la regia di Robert Fuest. Technicolor.
RADIO. 16: «Elliot, il drago invisibile». Una festa per tutte le età. Un incomparabile capolavoro di Walt Disney. Colori.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Aldebaran.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Imminente apertura.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il terribile ispettore». Supercomico. Paolo Villaggio, Agostina Belli. Colori.
VALMAURA. Prossima apertura.

MUGGIA

VERDI. 16: Riuscirà Baby a sventare le astute trame di Toni e sposare la bella Nina? «I due gondolieri», con A. Sordi, N. Manfredi, Marisa Allasio. Spassosissimo technicolor per tutti.
VOLTA. Oggi chiuso. Sabato. 17: «San Pasquale Baylonne protettore delle donne», con Lando Buzzanca.

UDINE

ARISTON. 16: «Bruce Lee l'indistruttibile». V.m. 18 anni.
CAPITOL. «Obiettivo Brass».
CENTRALE. «Viaggio con Anita».
CRISTALLO. 16: «Schiave del piacere». V.m. 18 anni.
DIANA. Ore 18: «America 1929. Sterminateli senza pietà». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Patrick». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Ecco l'impero dei sensi». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Il buio intorno a Monica».
ITALIA. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «La misteriosa pantera rosa e il diabolico ispettore Clouseau». Un festival di inediti e divertenti cartoni animati. Colori.
VERDI. 17, 22: «Il gatto e il canarino», con H. Blackman, M. Callan. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì. 17.30, 22: «Arancia meccanica» con B. Kubrik. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Fuga di mezzanotte». A colori.
PRINCIPE. 18: «L'isola degli uomini pesce», con B. Bach, C. Cassinelli. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Una moglie».

GRADISCA

EDEN. Chiuso per ferie.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Fuga di mezzanotte». Un film di Alan Parker, in technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Calore nel ventre - Emmanuelle nera». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Il cacciatore».
SUPERCINEMA. Riposo.
VERDI. «Magic».

MANIAGO

MANZONI. «La vendetta della pantera rosa».
VERDI. «Zombi» di Dario Argento.

CASARSA

ROMA. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «Ecco l'impero dei sensi» di Nagisa Oshima. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. «Elliot, il drago invisibile». Cartoni animati di Walt Disney.
ZANCANARO. «I duellanti».

SI É CONCLUSO IL FESTIVAL DEI FILM SULL'ARTE

Ad Asolo ha vinto la pop-art americana

ASOLO — Edward Kienholz, ovvero il lungometraggio che Erwin Leiser (cineasta tedesco noto tra l'altro per avere confezionato vari film con materiale di repertorio contro il nazismo) ha confezionato sul suo modo di fare scultura, ha vinto il Gran Premio di Asolo 79. Il film si intitola col nome dell'artista americano, ed è molto divertente. Anche quando dall'atelier in cui Kienholz ingessa i suoi modelli umani per ricavarne delle copie conformi, sconfina con moglie e figli nella banalissima vita di tutti. Cioè nel salotto di casa e in giardino.

V'è stato un altro film, ad Asolo, sulla pop-art americana, su quest'aspetto diciamo «figurativo» e «teatrale» di fare scultura adoperando gli stessi mezzi usati in ortopedia per saldare le ossa fratturate: «George Segal», di Michael Blackwood. Il procedimento dei due artisti è abbastanza simile, solo i risultati sono diversi. Keinholz incorpora alle sue figure anche la voce dei modelli umani, attraverso un apparecchio di registrazione a nastro. Ricrea quindi un mondo fittizio che riesce a dare la sostanza, talvolta angosciosa e spesso con una punta di parodismo, attraverso i suoi «gruppi» gessati, di tanta vacuità del nostro vivere odierno.

Il festival di Asolo, alla settima edizione, pilotato e organizzato da Fulvia Paulon (nome leggendario nella storia della Mostra cinematografica della Biennale di Venezia) s'intitola al film sull'arte e alle biografie di artisti. E' un'occasione unica nel suo genere. Le rassegne come questa di solito affogano nelle pedanteria accademica. Ad Asolo, invece, vuoi anche per la ridente serena cittadina ospitante e per la sede in cui avvengono le proiezioni, il Teatro Eleonora Duse a forma di bomboniera, è un continuo motivo di acculturamento in forma «divertente». Lo si deve alla intelligenza con cui viene formato di programma, che quest'anno ha avuto al suo interno pure un film di Saul Bass, cioè di quel delizioso grafico che ha firmato innumerevoli «generiques» («titoli di testa») di tanti film a soggetto di grossi autori, da Hitchcock a Preminger.

Che ha fatto Bass? Ha preso in giro con estrema raffinatezza i mass-media, dal cinema al romanzo popolare con un filmetto a episodi che si intitola per l'appunto «Notes on the Popular Arts». La giuria gli ha dato un premio per l'uso del colore. Un po' poco... Avrebbe meritato un riconoscimento speciale. Tra gli altri premi, giustamente assegnato è stato invece quello per la «biografia filmata», andato a «Volcano» di Dnald Brittain, presentato dal Canada.

Si tratta di un sofferto ritratto dello scrittore Malcolm Lowry suicidatosi una ventina di anni fa, attraverso il suo inquieto girovagare per il mondo di cui viene ricostruito, col tentativo di recuperarne gli intimi significati, l'itinerario. Film in qualche modo difficile, quanto facile è stata un'altra biografia, presentata dalla berlinese Defa «Noerg Ratgep, pittore». Evocazione delle cruente lotte tra potere e contadini subito dopo il propagarsi della dottrina di Lutero. Ratgep, autore di soggetti religiosi, è calato in un quadro foscamente drammatico, privo di mezze tinte. Comunque, uno spettacolo buono per vaste platee.

Non sono mancati ad Asolo (e come!) i film sull'arte tradizionale, sulla classicità dell'arte nel panorama di tutte le sue discipline. Qualcosa come cinquanta pellicole, d'una quindicina di paesi. La giuria non si è accorta, e ce ne dispiace, del disinvolto, per agilità di discorso sempre comunque funzionale, uso del mezzo filmico adoperato da Tonino Valerii, regista nostro dell'altro cinema, quello spettacolare a soggetto (ricordate «La ragazza di nome Giulio» e «Il mio nome è Nessuno», tra tanti altri?), per un film-cinemascope su alcuni pittori termali del secolo scorso «La città e la memoria».

La dimostrazione più lampante di cosa si deve intendere per divulgazione dell'arte attraverso il cinema. Un prodotto professionalmente completo. Furbescamente avvolgente.

Gianni Venantino

Prime visioni

Rosso nel buio

Regia: Claude Chabrol. Sceneggiatura: Claude Chabrol e Sydney Banks dal romanzo «Blood relatives» di Ed McBain. Fotografia: Jean Rabier. Musica: Howard Blake. Interpreti: Donald Sutherland, Aude Landry, Micheline Lanctot, David Hemmings, Donald Pleasence, Stéphane Audran. Canada 1978.

Chi è il maniaco sessuale che ha ucciso la diciassettenne Muriel in un androne, intorno alle undici di sera, mentre diluviava sulla città? Patricia, sua cugina, che si trova con lei al momento del delitto, parla prima di un uomo alto, bruno, dagli occhi azzurri, poi accusa suo fratello, reo di rapporti semi-incestuosi con Muriel. Sembra tutto finito. Il caso sembra risolto. Ma che fine ha fatto il diario di Muriel?

Chabrol si ripresenta con un film virato sul giallo, girato in Canada (e l'atmosfera canadese è fin troppo presente in tutte le inquadrature, a cominciare dal tono dei colori) e tratto da un libro di un noto scrittore di polizieschi. Il film non ha grosse pretese: si limita a essere una cronistoria dei fatti, sia pure non mancando di qualche piccola indagine psicologica. Tuttavia in questo intento «Rosso nel buio» riesce al meglio, mantenendo un ritmo equilibrato e raccontando la vicenda in modo garbato, preciso e avvincente. Non manca neppure il risvolto imprevedibile, alla conclusione (forse non del tutto imprevedibile per gli spettatori con maggior fiuto, tuttavia realizzato in modo impeccabile).

Una lode quindi all'ex esponente della «nouvelle vague», che si dimostra qui serio professionista ed eccellente narratore, capace di tenere insieme una trama non tra le più facili, cucita insieme da una sceneggiatura estremamente onesta e seria, che non si prefigge mete altissime ma che, proponendosi uno svolgimento serrato e concatenato, lo porta avanti con una serie di episodi abilmente e agilmente legati tra loro, sino al lungo flashback che prelude alla conclusione.

Donald Sutherland (l'ispettore) è forse un po' troppo «mogio» nella sua interpretazione, che tuttavia è di buon livello. Accanto a lui, una buona prova da parte di Aude Landry (Patricia). Sullo sfondo, attori noti come Hemmings, Pleasence, Audran.

carr.

REBUS (Frase: 4, 12)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Golia R; D otri; ES tino = goliardo triestino.

Secondo film di David Hamilton

VENTIMIGLIA — Il celebre fotografo David Hamilton ha iniziato a Saint Tropez la lavorazione del suo secondo film, «Laura Moore», di cui sono interpreti James Mitchel, Maureen Kerwin, Maud Adams e Dawn Dunlop.

Qual è l'ora ideale per recarsi a teatro?

FIRENZE — Esiste un orario ideale per andare a teatro? Il «Teatro della pergola», che presenta quasi esclusivamente spettacoli di prosa, sulla base di un referendum indetto fra i propri spettatori (e «La pergola» è uno dei teatri di prosa più frequentati d'Italia) indica l'orario di inizio — in base a una maggioranza di voti — per le 21.15, che è poi l'orario osservato normalmente dal teatro fiorentino.

«La pergola» ha organizzato il referendum in piena regola, con urne sigillate. L'orario è quello di convocazione, anche detto «di locandina», entro il quale il pubblico dovrebbe presentarsi a teatro, per consentire nei quindici minuti successivi l'accompagnamento ai posti. Ecco i risultati: ore 20 (3,65 per cento); ore 20.15 (7,56 per cento); ore 20.30 (12,26 per cento); ore 20.45 (21,25 per cento); ore 21 (18,02 per cento); ore 21.15 (orario osservato normalmente dal teatro), 35,31 per cento. L'1,95 per cento si è espresso per altri orari.

I programmi di RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Revival; 11: Francamente; 12: Musicalmente; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Viaggiando insieme; 14: Spazio musica; 15: Elezioni europee; 16: Musicalmente; 17: Antenna dediche; 18: Revival; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Young people's music show; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

Ore 20.40: Inizio trasmissioni; 20.45: Film: «Tormento d'amore»; 22: Documentario a colori: «Pianeta uomo» (prima parte); 22.30: Elezioni '79 - Risultati elettorali. Al termine i programmi di domani di Radioteleantenna.

RTA
RADIO TELE ANTENNA

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: GR1 sport; 7.45: La diligenza; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.45 - 16.20: Giro d'Italia; 15.05: Per l'Europa; dalle 16 in poi: Elezioni politiche 1979.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio; 7.56: Un altro giorno (2); 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Il delitto di via Chiatamone (7); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 11.53: Il racconto del lunedì; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tutto elezioni 1979; 17: Sceneggiato; 17.50: Hit parade.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.50: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Musica operistica; 11.50: Svocabolando; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.05: Cronaca elettorale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Risultati elettorali; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.50: Concerto dell'orchestra sinfonica della radio dell'URSS; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: La critica dei giornali; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Giranastro - Attualità discografiche regionali; 14.15: Cioè noi riteniamo; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Dimensione quarta; 9.05: Canti della Dalmazia; 9.30: Spunti filologici; 9.40: Disco music; 10.05: Concorsi corali '78; 11: Leggiamo insieme; 11.35: Vecchi successi; 12: I pesci e il mare; 13.15: Liriche slovene; 13.30: Problematica sociale; 14.10: Taccuino culturale; 14.20: Ping pong musicale; 16.30: La fiaba a puntate; 16.50: Echi musicali dal Portogallo; 17.05: Noi e la musica; 17.40: Il mondo canta; 18.05: Spazio culturale; 19.30 - 24: Risultati elettorali.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: Canta Ester Phillips; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Vita a scuola; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Valzer, polca, mazurca; 14: Fogli d'album musicali; 14.30: Notiziario; 14.33: Piccola discoteca; 14.45: E' con noi; 15: Vita a scuola; 15.20: Il pianista Dean Siani; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Andiamo all'opera; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV RETE 1

12.30 Argomenti - Quattro tempi (replica). ✻
13.00 Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria. ✻
13.25 Previsioni meteorologiche. ✻
13.30 Telegiornale. •
14.00 Risultati delle elezioni per il Senato e per la Camera - Tendenze, dati, cronache e prime valutazioni sulla consultazione elettorale - Negli intervalli: «Lo sperone nudo», film — «Le nuove avventure di Vidocq», telefilm — «Braccio di Ferro» e «Pantera Rosa», cart. anim. — «Una corsa veloce attraverso la campagna», 1.a parte. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
20.00 Telegiornale. •
21.00 Risultati delle elezioni per il Senato e per la Camera - Tendenze, dati, confronti, cronache e prime valutazioni sull'esito della consultazione elettorale - Negli intervalli: «Una fidanzata per papà», film — Rag, sving e... «I Beatles», musicale — «Una strana storia d'amore», telefilm — «E tu come stai?», concerto di Claudio Baglioni. ✻

TV RETE 2

12.30 Menu di stagione - Vedo, sento, parlo. ✻
13.00 Tg2 - Ore tredici. •
13.30 Educazione e regioni - Infanzia e territorio. ✻
14.00 Elezioni 1979 - Chi ha vinto?, 1.a parte - Negli intervalli: Renzo Arbore presenta un'antologia di spettacoli della Rete 2 Tv. ✻
— Tutti al Giro — Pieve di Cadore-Trento (17.a). ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. •
21.00 Renzo Arbore presenta: «Partecipazione straordinaria», tra gli invitati: Roberto Benigni, Alida Chelli, Dario Fo, Enrico Montesano, Gigi Proietti, Sydne Rome, Alberto Sordi, Enzo Tortora. ✻
22.00 Elezioni 1979 - Chi ha vinto?, 2.a parte - Negli intervalli: Spettacoli musicali presentati da Renzo Arbore — da Parigi: «Shirley al Lido», con Shirley McLaine — da Asiago: Lucio Dalla e Francesco De Gregori in: «7 in un teatro nuovo». ✻

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

14: In Eurovisione da Ascona: Giochi senza frontiere '79; 15.20: Ciclismo: Giro d'Italia; 16: Oceano - Documentario; 17.30: Concerto a modo mio; 18: Ciclismo: Giro d'Italia; 18.50: Telegiornale; 18.55: Per i più piccoli; 19.20: Incontri; 19.50: Telegiornale; 20.05: Un giornalista scomodo - Telefilm; 20.35: Obiettivo sport - Commenti e interviste del lunedì; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Psiche verde: la pianta e il cosmo; 22.25: Le elezioni del parlamento italiano; 23.30: Telegiornale; 23.40: Ricercare - programmi sperimentali.

TV Capodistria

(Ora solare)

20.50: Punto d'incontro; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Le sei mogli di Enrico VIII», primo episodio; 23: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

17.10: TV degli agricoltori; 18.10: Notiziario; 18.15: L'asilo in visita; 18.35: Catastrofi, documentario; 19.05: Diritti e doveri; 19.20: Il traffico; 19.35: Orizzonti; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Vida», dramma; 22.25: Diagonali culturali; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Telegiornale; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: I giovani per i giovani; 20.30: Telegiornale; 21: «Sorgente», dramma; 22.05: Attimo scelto; 22.10: Incontro; trasmissione culturale; 22.55: Telegiornale; 23.10: Trasmissione musicale.

OROSCOPO DI OGGI



Contate pure sulla promessa di un lontano parente per avviare una nuova attività; presto riceverete aiuti finanziari anche da nuovi amici. Ottimi influssi astrali in amore: quanto prima potrete realizzare ciò che vi preme. Serata divertente in famiglia. Salute ottima.



Bisogna agire con decisione altrimenti rischiate di essere l'eterna vittima di una infelice situazione familiare. Accettate con entusiasmo alcuni lavori extraprofessionali perché vi consentiranno di superare l'attuale «impasse» economica. Salute: rivolgetevi a uno psicologo.



Non lasciatevi influenzare nelle questioni professionali dalle opinioni di chi amate; può capitare di prendere lucciole per lanterne in base alle altrui valutazioni. Per i giovani una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale. Un viaggio in vista. Salute: cattive funzionalità epatiche.



Le vostre fatiche extraprofessionali cominciano a dare i loro profitti: cercate di non gettare al vento quanto guadagnate, sacrificando le ore più belle della giornata. Per i giovani aumenta la fortuna in amore. Arriva in serata un parente. Salute: evitate la vita sedentaria.



Se riuscite a varare un progetto ambizioso dovete dire grazie alla persona che vi sta accanto e vi dà consigli utili e tempestivi. Non fatevi coinvolgere in una spiacevole polemica nell'ambiente di lavoro. La salute va a gonfie vele. Serata piacevole e in buona compagnia.



Non date agli avversari il minimo appiglio per sferrare attacchi alla vostra reputazione: cercate di essere al di sopra di certe meschinità. Una nuova relazione sentimentale sarà fonte di serenità anche nei rapporti familiari. Notizie. Salute: preoccupazioni per un familiare.



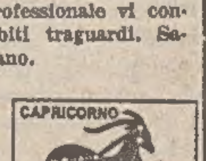
E' opportuno impegnarsi di più se volete raggiungere dei validi risultati nell'ambiente di lavoro; cercate di dosare le forze prima di tuffarvi nell'impresa. Una nuova «fiamma» all'orizzonte: la scelta sarà molto apprezzata dai parenti. Un invito a cena da accettare. Salute buona.



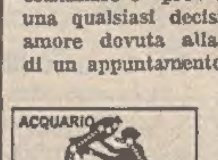
Ci vuole più ordine negli affari di cuore: un incontro clandestino potrebbe causarvi guai a non finire. Grazie alla vostra diplomazia riuscirete a comporre una difficile lite in famiglia per questioni di interesse. Sogni ingannatori. Salute: sottoponetevi a cure intensive.



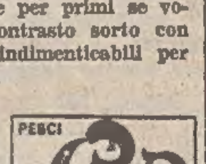
Siete troppo creduloni; non cedete alle lusinghe di una persona conosciuta recentemente; continuate a dire di «no» alle sue «avances». Una nuova interessante esperienza professionale vi consentirà di raggiungere più ambiti traguardi. Salute: un metodo di vita più sano.



Dovete contenere il vostro entusiasmo davanti a una nuova proposta di lavoro; è necessario esaminare i «pro» e i «contro» prima di prendere una qualsiasi decisione. Qualche complicazione in amore dovuta alla vostra timidezza. Ricordatevi di un appuntamento. Salute: un po' di nervosismo.

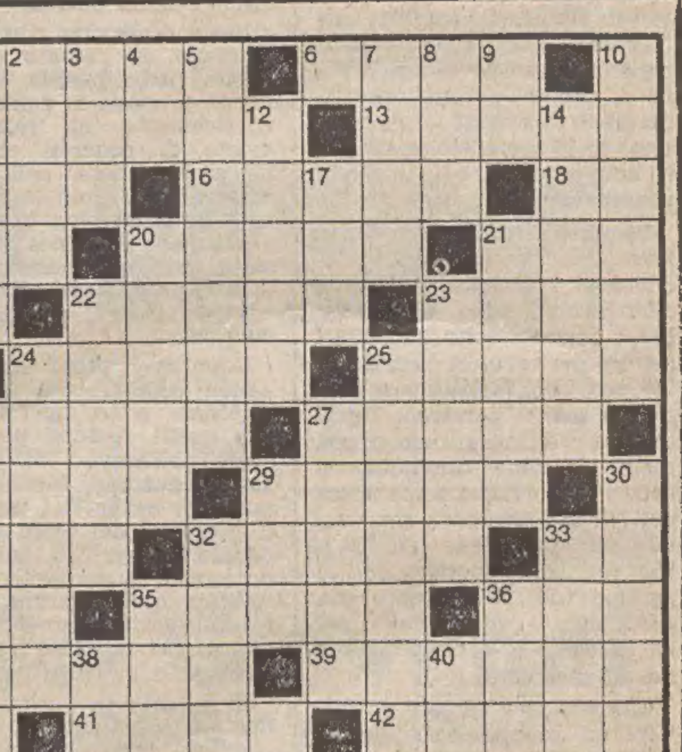


Con garbo, ma con fermezza, difendete una vostra iniziativa dai giudizi poco lusinghieri di gente subdola e pettegola. Agite per primi se volete appianare un pericoloso contrasto sorto con un giovane collaboratore. Ore indimenticabili per i fidanzati. Salute: alti e bassi.



I transiti planetari ostacoleranno per un certo periodo i vostri progetti: non incrociate le braccia e affilate le armi per future battaglie. Periodo buono per avviare una nuova relazione sentimentale. Attenti alla guida: siete troppo nervosi. Trascorrete la serata con i vostri cari.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Torquato poeta - 6 La gonfia il vento - 11 L'amico di Pilade - 13 Libri scolastici - 15 Ruscelli - 16 Pesce d'acqua dolce - 18 Iniziali della Vanoni - 19 Sigla di Taranto - 20 Non ecclesiastico - 21 Li studia il folclore - 22 E' d'Oro in Sicilia - 23 Ha cura di strade statali (sigla) - 24 Grande innamoramento - 25 Sminuzzata finemente - 26 Materia prima per editori - 27 Si promettono con i mari - 28 Il fiume di Pisa - 29 Ha per capitale Damasco - 31 E va bene! - 32 La squadra di Damiani - 33 Pronome personale - 34 Sigla di Cuneo - 35 Il doge Faliero - 36 In provincia di Trento - 37 Ha le stanze numerate - 39 La capitale del Canada - 41 Celebre Cassius della boxe - 42 Premio per attori.

VERTICALI: 1 Dolce che si affetta - 2 Si cambia con le finestre aperte - 3 Numero pari - 4 Sigla di Sassari - 5 Gli anni di sedici lustri - 7 Cento grammi - 8 Il nome della Massari - 9 Iniziali di Sordi - 10 E' azzurra quella degli avieri - 12 Pianta da brughiera - 14 Privati del vello - 17 Un palmipede - 20 Gioco con le ruote - 21 Le indica il 2 di 12 - 22 Il cervo le ha ramificate - 23 Cassetta per le api - 24 Grazioso - 25 Città del Canada - 26 Copricapi per motociclisti - 27 Un antiruggine - 29 Titolo per antichi notai - 30 Emette ultrasuoni - 32 Striscia ornamentale - 33 Uno degli Stati Uniti - 35 Il nome di un noto Ferrer - 36 Battito d'orologio - 38 Iniziali di Campanella - 40 Sigla di Trieste.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 protagonista; 11 eolica; 12 Eos; 13 stima; 14 cactus; 16 Cam; 17 briga; 19 RO; 20 ANPI; 21 orari; 22 Sto; 23 Otero; 24 gl; 25 se; 26 Drena; 27 PRA; 28 zolle; 29 Diaz; 30 RS; 32 Palos; 34 ani; 35 ottone; 37 tango; 39 Lea; 40 Cotten; 41 incrociatore.

VERTICALI: 1 Pescasseroli; 2 rotante; 3 Olimpo; 4 Tim; 5 Acab; 6 GA; 7 Niagara; 8 set; 9 Tour; 10 associazione; 14 Cireneo; 15 caro; 18 rotelle; 23 Orlando; 24 Granger; 26 dopo; 27 pianto; 31 Sten; 33 Stoa; 36 tac; 38 att; 40 ci.

SPORT

Lo spagnolo Sanchez «europeo» leggeri jr

MIRANDA DE EBRO (Spagna) — Lo spagnolo Rodolfo Sanchez ha conquistato il titolo europeo dei leggeri jr. battendo ai punti il connazionale Carlos Hernandez. Sanchez aveva accusato al peso 58,700 chili contro 58,100 di Hernandez. Quest'ultimo era alla prima difesa del titolo conquistato lo scorso marzo a Valladolid battendo per k.o.t. l'italiano Natale Vezzoli.

Europeo turismo: Facetti-Finotto ritirati

ZELTWEG — La BMW 3000 degli austriaci Werginz - Neger e Loibnegger ha vinto la corsa svoltasi a Zeltweg valevole quale sesta prova del campionato europeo turismo. Le BMW 3500 di Grano - Joosen, Facetti - Finotto e Xhenceval - Diedonne, indicate alla vigilia fra le favorite al successo, sono state costrette al ritiro per guasti meccanici.

Il «Giro» ha riposato ai piedi dei giganti

IL GIRO D'ITALIA DIRÀ SULLE MONTAGNE SE SARONNI È IL PIÙ QUOTATO ALLA VITTORIA FINALE

Oggi i passi Falzarego e Pordoi giudici severi della sfida a tre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PIEVE DI CADORE — Il Giro si riposa in Cadore in attesa di attaccare Falzarego e Pordoi. E' un Giro di fatti ma anche di molte parole. Le sfide nascono sull'asfalto, ma trovano pubblica rispondenza, con clamori dilatati e pubblicità gratuita, negli ampi spazi concessi alla corsa dai mezzi di comunicazione tradizonali e non. Oggi c'è anche da adempiere al diritto-dovere del voto per le elezioni politiche. La carovana si è smembrata. Chi ha potuto (e voluto), è «volato» al luogo di residenza per far fronte ai propri doveri di elettore.

La pausa, in un certo senso forzata, ha dato dunque lo stop anche alle polemiche, agli sfoghi, ai risentimenti, alle rivalità, ma non ai propositi di vendetta. E' difficile quando questi albergano nell'animo, soffocarli con l'inazione. Francesco Moser già sabato, subito dopo la coclusione della corsa, è andato in macchina a Palù di Giovo, suo paese natale. Ha votato ieri mattina presto in compagnia della madre ed è rientrato subito a Pieve di Cadore per allenarsi.

Giuseppe Saronni, sconsigliato dal suo direttore sportivo Chiappano, ha rinunciato ad un viaggio disagevole a San Lorenzo di Parabiago e ha trascorso la giornata in pieno relax non rinunciando però a salire in bicicletta.

Per Knut Knudsen, il terzo principale protagonista della corsa, è come se il Giro non si fosse fermato. Il norvegese, che sembra aver smaltito completamente le conseguenze della caduta di ieri l'altro, è uscito dall'albergo di buon mattino compiendo un lungo percorso, di buona lena, in bicicletta. Si parla di oltre cento chilometri, quasi una tappa.

Ferretti, direttore sportivo della Bianchi —, la squadra del norvegese — è apparso quasi del tutto rassegnato per le condizioni del suo corridore. Knudsen, che ha riportato, una fortissima contusione al ginocchio sinistro, già da l'altra sera, dopo le cure del caso, era migliorato. Ieri, con il ginocchio completamente liberato dalle fasciature, ha pedalato liberamente e con la stessa efficacia dei giorni scorsi.

Ferretti non ha però ancora del tutto smaltito quanto accaduto sabato — non è facile rassegnarsi per un incidente, seppur fortuito, che poteva mandare completamente all'aria i piani della Bianchi e le giuste ambizioni, in questo Giro, del corridore norvegese. Inoltre Ferretti ancora non può del tutto condividere, sia pure facendosene una ragione, la decisione presa dalla direzione di corsa di bloccare - «ammiraglie» quando Knudsen, dopo la caduta, ha inseguito con i suoi gregari per rientrare in gruppo.

«Bisogna capire queste situazioni — ha detto Ferretti — in quel momento si stava decidendo il Giro d'Italia. Bisogna tuttavia rassegnarsi alla malasorte ed anche ai regolamenti e sperare che ancora non sia compromesso proprio tutto per quanto concerne Knudsen».

Se come sembra, Knudsen, potrà recuperare in pieno l'efficienza del ginocchio, alla Bianchi non si dispera ancora di vedere il norvegese tra i candidati alla vittoria finale. I 44 secondi di svantaggio da Saronni in classifica potrebbero essere ancora colmati. Logicamente Knudsen dovrà puntare tutte le sue carte sulla cronometro finale di Milano. Ed è proprio questo il rammarico del norvegese che, in questo momento, era apparso come il corridore che, nei confronti di Saronni e Moser, aveva senz'altro speso di meno e che mai aveva accusato cedimenti neanche in salita.

Knudsen, assurto in questo Giro d'Italia a ruolo di personaggio e che non è uso fare eccessivi drammi, ha detto ieri altermine del suo allenamento, con il suo italiano stentato: «Avevo intenzione di attaccare in queste tappe di montagna scegliendo i momenti più opportuni e a me adatti. Ora dovrò cambiare tattica e aspettare Milano».

Giuseppe Saronni, che a Pieve di Cadore ha indubbiamente messo una grossa ipoteca sulla vittoria finale del Giro, in concreto ha soltanto un assillo: autoconvincersi di poter difendere con successo la maglia rosa nella cronometro di Milano nonostante le indubbie maggiori possibilità che la prova offre allo specialista Knudsen. L'unica remora per il norvegese dovrebbe essere la distanza: 45 chilometri potrebbero essere troppi.

Seguendo la via delle polemiche pubbliche — culminate sabato pomeriggio con il crudo «faccia a faccia» tra Saronni e Moser — il Giro d'Italia è ancora un rebus indecifrabile a tre. Saronni, Knudsen e Moser, aspirano, nell' ordine, alla vittoria finale sia pure con diverse percentuali di possibilità. Il dualismo Saronni-Moser se ha rinovellato sopiti entusiasmi di una folla ancora molto appassionata per uno sport tipicamente popolare, ha toccato toni aspri nell'intenzione evidente, al di là di ogni realtà tecnica, di speculare su situazioni emozionali straordinarie e di saggiare la eventuale vulnerabilità dei rispettivi sistemi nervosi. Lo «stress» in sostanza si prolunga fuori della corsa e rischia di prendere il sopravvento su chi ha i nervi fragili.

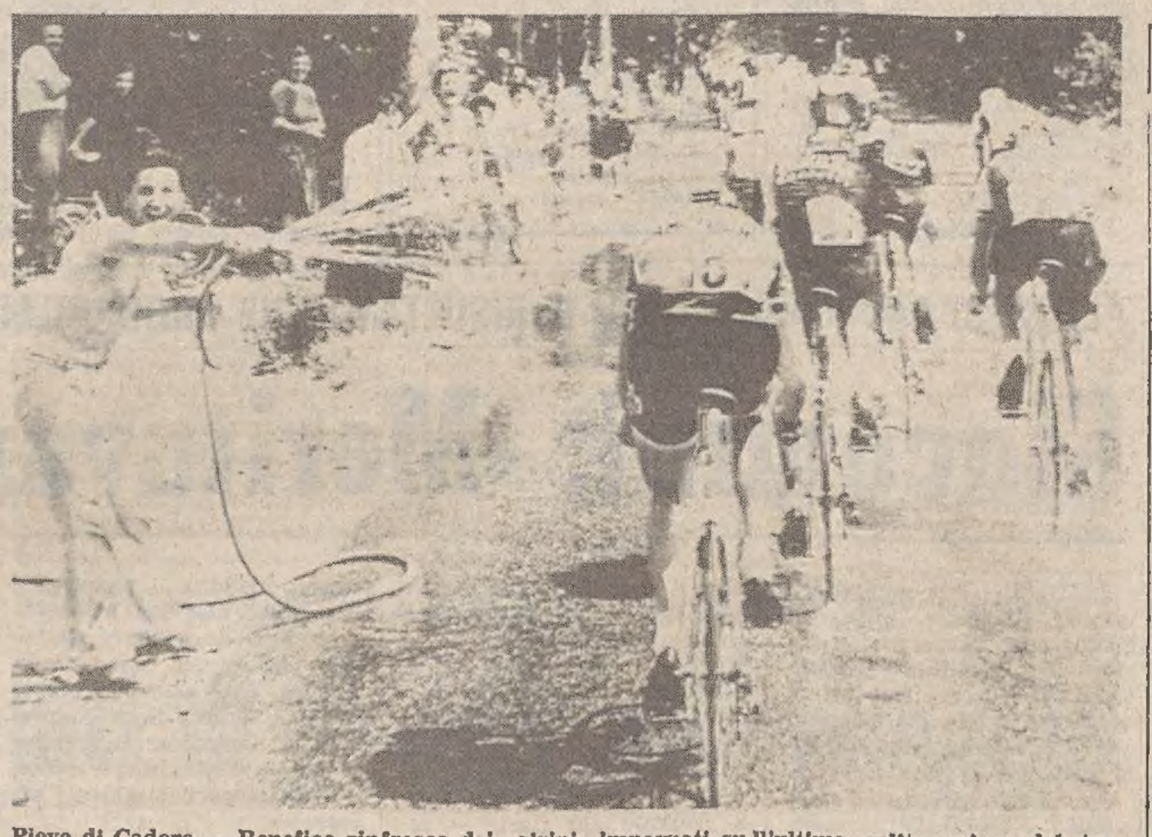
Saronni può vincere il Giro, ma dovrà fare tutto da solo non potendo contare sull'aiuto di alcuno. Moser, che è convinto di aver perduto il Giro, conta però ancora su qualche circostanza a lui favorevole. Oggi, con l'arrivo a Trento, potrà avere stimoli supplementari. Una cosa è certa, non aiuterà in alcun caso Saronni. Ieri l'altro lo ha dimostrato rimanendo passivo quando la maglia rosa si è scatenata al comando del gruppo per approfittare della caduta di Knudsen. Questo potrebbe anche significare che Moser, purché Saronni perda, preferisca una vittoria di Knudsen — dopo Pollentier e De Muynck, il norvegese sarebbe il terzo straniero consecutivo ad approfittare di rivalità esasperate e alla fine controproducenti — ma indubbiamente si è nel campo delle illazioni.

A tre giorni dalla conclusione, il bilancio di Giuseppe Saronni è comunque positivo e non gli si può dare torto. In un Giro nato all'insegna di Moser, il giovane capitano della Scic ha buone possibilità di conservare fino in fondo la maglia rosa conquistata nella cronoscalata di San Marino. Se così non fosse, sarebbe di assoluto prestigio anche un secondo posto. Altrettanto non può dire Moser che però può accampare le attenuanti di un improvviso calo fisico la cui causa principale si fa risalire alla deprecata congiuntivite (il trentino ha ripreso a gareggiare con gli occhiali protettrici). Moser, al momento attuale, non ha ragione di nascondere che vincere questo Giro d'Italia è diventata per lui un'impresa ardua. Tuttavia, la speranza è l'ultima a morire. Qualcosa di imprevisto potrebbe sempre accadere per presentarsi a Milano con la possibilità di fruire dei vantaggi della prova a cronometro.

Rimane l'alternativa Knudsen, un campione che gli appassionati hanno cominciato ad amare e apprezzare. Il norvegese ha le qualità per aggiudicarsi una grande corsa come il Giro d'Italia (quest'anno si è già affermato nel Giro del Trentino e nella Tirreno-Adriatica), ma sarebbe disdicevole per il ciclismo italiano se un corridore straniero, sia pure ormai di quotazione internazionale, fosse catapultato al vertice, oltre che per propri meriti, per i vantaggi propinatigli da una rivalità — quella tra Saronni e Moser — dilagata oltre limiti sportivi.

Oggi diciassettesima tappa, da Pieve di Cadore a Trento di 194 chilometri con il Falzarego e il Pordoi (Cima Coppi a quota 2239) da superare.

Adriano Pacione



Pieve di Cadore — Benefico rinfresco dei «girini» impegnati sull'ultima salita prima del traguardo di Pieve. (Ansa Foto)

«In rosa» col padre



Pieve di Cadore — Giuseppe Saronni vicino a suo padre mentre trascorre tranquillamente la giornata di riposo. (Ansa Foto)

Depailler si frattura entrambe le gambe

CLERMONT FERRAND — Il pilota automobilistico francese Patrick Depailler si è fratturato entrambe le gambe cadendo con un deltaplano sulle pendici del Puy de Dome. Depailler è stato ricoverato a Clermont Ferrand ma non è escluso il suo trasferimento in altro ospedale.

Caduta e sofferenza



Pieve di Cadore — Il norvegese Knudsen, uno dei tre protagonisti del Giro, mostra il disappunto e la sofferenza dopo la caduta che gli ha fatto perdere preziosi secondi. (Ansa Foto)

LA COPPA EUROPA DEI CAMPIONI DI ATLETICA LEGGERA

Mennea: m 100 in 10" netti (manuale)

LISBONA — La seconda e ultima giornata della quinta coppa Europa dei campioni di atletica leggera in corso a Lisbona è cominciata con la prova del martello, dominata dal tedesco Karl-Hans Riehm.

Nei 400 ostacoli ha invece vinto, al termine di una gara equilibrata (i primi tre hanno fatto tutti registrare 51"7) il portoghese Carvalho che ha preceduto l'austriaco Rummeve ed il tedesco Hezng; Ballati (Iveco) è giunto quarto in 51"8.

Dopo il reclamo di alcune squadre, la classifica della staffetta 4x100 disputata ieri l'altro è stata in parte modificata; i tedeschi del Wattenscheid sono sempre primi, ma l'Iveco è retrocessa al terzo posto, superata dal Racing.

Grande impressione ha destato Mennea che nei 100 piani ha conseguito un exploit eccezionale facendo fermare i cronometri sui 10 secondi netti, cronometri fatti però funzionare manualmente. Lo scarto tra cronometraggio elettrico e manuale viene normalmente valutato in 15 centesimi peggiorativi del tempo segnato.

Martello: 1) Riehm (Germ occ) 73,28 metri; 2) Suroray (Fr) 65,68; 3) Kempf (Germ occ) 65,36; 4) Viertbauer (Au) 62,86; 5) Gros (Fr) 61,20; 6) Maiorini (It) 60,96; 11) Pimi (It) 60,02.

400 metri ostacoli - finale: 1) Carvalho (Port) 51"7; 2) Felix (Au) 51"7; 3) Heling (Germ occ) 51"7; 4) Ballati (It) 51"8; 5) Giuhak (Jug) 52"7.

400 metri piani - finale: 1) Malverni (It) 47"6; 2) Scutt (GB) 47"7: 3) Jackson (GB) 48"1; 4) Sanini (It) 48"3; 5) Zettl (Au) 48"7.

100 metri piani - finale: 1) Mennea (It) 10" (cron. manuale); 2) Goldstein (Germ. occ.) 10"2; 3) Cutting (GB) 10"4; 4) Stott (Fr) 10"4; 5) Rosetti (It) 10"6.

Getto del peso - finale: 1) Milic (Jug) 19,01 metri; 2) De Santis (It) 18,68; 3) Letang (Fr) 18,29; 4) Forst (Germ occ) 18,29; 5) Karl-Heinz Otto (Germ occ) 17,88.

1500 metri: 1) Wulbeck (Rft) 3'47"; 2) Molovic (Jug) 3'47"6; 3) Rutton (Fr) 3'47"7; 5) Leporati (It) 3'48"3; 7) Volpi (It) 3'53"3.

Giavellotto: 1) Smiding (Sve) 74,36 m; 2) Wessing (Ger. Occ.) 73,96 m; 3) Macquet (Fr) 72,52 m; 4) Lappalainen (Sp) 69,16 m; 5) Piovesan (It) 65,70 m.

Salto triplo: 1) Srejovic (Ju); 16,03 m; 2) Eckert (Ger. Occ.) 15,68 m; 3) Orfila (Spa) 15,28 m; 4) Marchetti (It) 15,20 m; 5) Palma (Port) 15,04 m.

Asta: 1) Bellot (Fr) m 5,35; 2) Zalar (Sve) m 5,15; 3) Ferreira (Fr) m 5.

M 10.000: 1) Mamede (Port) 28'22"; 2) Simoez (Port) 28'45"8 3) Schoot (Bel) 29"7"5; 4) D' Auria (It) 29'27"9; 5) Fabbri (It) 30'3"6.

Triplo: 1) Srejovic (Jug) m 16,03; 2) Eclrert (RFT) m 15,68.

L'Iveco Torino ha assicurato all'Italia la seconda vittoria nella Coppa dei campioni di atletica leggera per società. La prima squadra italiana ad assicurarsi la Coppa era stata l' Atletica Rieti nel 1976 mentre negli ultimi tre anni il trofeo era andato ai tedeschi occidentali del Wattenscheid giunti questa volta secondi davanti ai britannici del Wolverhampton.

ATLETICA A LIPSIA

Mondiale 200 femm.: Marita Koch 22"03

BERLINO — La tedesca orientale Marita Koch ha battuto il suo primato mondiale dei 200 metri piani, correndo la distanza in 22"03 nel corso di una riunione di atletica leggera a Lipsia.

Il precedente primato, di 22"06, risaliva al 28 maggio '78, a Erfurt (Germania Occidentale): la Koch frantumò in quell' occasione il precedente limite femminile stabilito in 22"21 dalla polacca Irena Szewinska quattro anni prima.

La giovane velocista prussiana (studentessa in medicina) detiene anche il limite femminile dei 400 metri piani in 48"94.

PATRESE-ROHRL SECONDI CON LA «LANCIA BETA» NELLA CLASSE 2000 cc

Trionfo delle «Porsche 935 turbo» alla Mille chilometri di Adenau

ADENAU — Davanti ad oltre centomila supetattori, la «Porsche 935 turbo» di Schurti-Fitzpatrick-Wollek ha vinto la «1000 chilometri» del Nuerburgring, gara valida per il campionato mondiale marche. Al termine di una corsa interessante e combattuta sino all'ultimo, ha preceduto di una decina di secondi la «Porsche 935» di Ludwig - Plankenhorn e di circa un giro quella di Fitzpatrick - Redman - Schurti.

In una gara dominata dalle vetture tedesche si è comunque messa in bella evidenza la «aLncia Beta Montecarlo turbo» affidata a Riccardo Patrese e Walter Rohrl, i quali, a solo otto giri dal termine, erano al sesto posto assoluto ed al comando della «divisione sino a 2000»; poi, un guasto al motore li ha costretti ad abbandonare. La vittoria in questa divisione è stata ottenuta dalla «BMW 320 turbo» di Schimpebuergen, ma la «Beta Montecarlo» è stata ugualmente classificata al secondo posto perché tutte le altre vetture della stessa categoria avevano abbandonato in precedenza.

Dopo un inizio regolare, Patrese e Rohrl si sono dovuti fermare per una decina di minuti perché si era rotto il cavo dell' acceleratore; appena ripartiti, hanno cominciato una magnifica rimonta che è stata molto apprezzata dai presenti in quanto si trattava di un'auto «sconosciuta» al gran pubblico e praticamente all'esordio (in gara aveva fatto soltanto tre giri a Silverstone, dove fu costretta a fermarsi perché rimasta senz' acqua). Al 36.o dei 44 giri, mentre alla guida era Patrese, la «Beta» ha però poco alla volta perso potenza (lamentando problemi di pressione al turbo) e poi si è fermata.



Adenau — La Porsche 935 turbo di John Fitzpatrick, vincitrice della 1000 Km al Nürburgring. (Telefoto Ap)

INTERNAZIONALI DI FRANCIA

Gerulaitis e Borg ai quarti di finale

PARIGI — Gerulaitis e Borg si sono qualificati per i quarti di finale del singolare maschile dei campionati internazionali di Francia, ma mentre lo statunitense ha agevolmente superato, concedendogli in tutto sei game, il giovane cecoslovacco Lendl, Borg è stato severamente impegnato nel primo set dal francese Moretton.

Il cecoslovacco Lendl, che l' anno scorso si era imposto nel torneo juniores di Parigi e che nei turni precedenti aveva battuto il cileno Filiol, il francese Dominguez e lo statunitense Arthur Ashe, non è riuscito a impegnare Gerulaitis, apparso in smaglianti condizioni di forma.

Il francese Moretton, invece, che aveva eliminato l'argentino Clerc, ha entusiasmato il pubblico del «Roland Garros» portandosi in vantaggio su Borg nel primo set per 4-1 e poi per 5-3, ma lo svedese, all'inizio in difficoltà per il potente servizio dell'avversario, ha rimontato con grande caparbietà e si è poi imposto in tre set.

Sorprendente successo, in un altro incontro degli ottavi di finale del singolare maschile. del cileno Hans Gildemeister che ha sconfitto in cinque set lo statunitense Tim Gullikson con il punteggio di 6-7, 6-3, 4-6, 6-1, 6-3.

Gli italiani Adriano Panatta e Paolo Bertolucci sono stati eliminati nel secondo turno del doppio maschile dalla coppia Dupre-Smith (USA) 7-6, 6-4.

GIORNI DI VIGILIA DELLE ELIMINATORIE PER GLI EUROPEI DI BASKET

Domani a Gorizia la Nazionale francese La Jugoslavia forse senza Kicanovic

La Nazionale francese allenata da Pierre Dao aprirà domani pomeriggio la serie degli arrivi a Gorizia delle formazioni che prenderanno parte dal 9 all'11 giugno al girone isontino del XXI campionato europeo di pallacanestro. Mentre non è stato ancora comunicato quando giungerà la Nazionale israeliana, la Polonia è attesa per mercoledì 7 giugno.

La Jugoslavia, in raduno collegiale a Lubiana, si trasferirà a Gorizia solo venerdì, alla vigilia dell'apertura dell' Eurobasket '79. Nella squadra di Petar Skansi è in dubbio la presenza del fuoriclasse Dragan Kicanovic che si è infortunato alla mano sinistra. Il tecnico jugoslavo porterà in Italia tredici giocatori e solo a Gorizia deciderà se rinunciare alle preziose prestazioni del baffuto play-maker.

Questa la «rosa» a disposizione di Skansi: Delibasic (25 anni, m 1.97 del Bosna di Sarajevo), Kicanovic (25, 1.91, Partizan Belgrado), Slavnic (30. 1.81, Juventud Badalona), Vilfan (21, 1.90, Jugoplastika Spalato), Varajic (28, 2.02, Bosna), Pavlicevik (22, 1.91, Cibona Zagabria), Dalipagic (28, 1.96, Partizan), Nakic (24, 2.03, Cibona), Jerkov (26, 2.08, Jugoplastika), Zizic (24, 2.10 Beko Belgrado), Radovanovic (23, 2.10, Bosna), Cosic (31, 2.10, Sinudyne), Krstulovic (26, 2.01, Jugoplastika).

Ieri la Fiba ha comunicato il nome degli arbitri che sono stati designati a dirigere le sei partite del girone di Gorizia; sono lo svedese Holmin, il russo Davidov, lo spagnolo Cabrera, il belga Francoeur e l'italiano Alessandro Teofili. Commissario sarà l'austriaco Herbert Haselbacher.

RICHIESTO DALLE SOCIETA'

Il campionato 1980-81 a 18 o 20 squadre?

BOLOGNA — Si è riunita l' assemblea della Lega delle società di pallacanestro di serie A. Le principali delibere assunte riguardano la partecipazione alla gestione del campionato per la quale l'assemblea ha unanimemente richiesto il trasferimento alla Lega delle funzioni e compiti relativi al campionato sulla base delle normative già da tempo in atto nella Federazione italiana gioco calcio. Per il campionato 1980-81 l'assemblea ha proposto una nuova formula tale da consentire dai 17 ai 19 incontri interni. Per il campionato 1979-80 l'assemblea ha confermato la formula di quest'anno precisando che laddove siano previsti o si rendano necessari incontri di spareggio tra due squadre, questi avvengano al meglio di tre partite.

L'assemblea ha altresì chiesto che non possono essere concessi posticipi di gara a nessun titolo facendo l'unica eccezione per la prima giornata di campionato a favore dell'Emerson, ove essa dovesse partecipare alla Coppa Intercontinentale di S. Paolo del Brasile. In tema di capacità di impianti, la Lega si è richiamata ai principi stabiliti nello studio da essa recentemente approvato, ribadendo che siano comunque integralmente rispettate le condizioni di sicurezza, già previste dagli attuali regolamenti federali.

L'assemblea ha richiesto alla Fip di autorizzare le società Banco di Roma ed Amaro Harrys Bologna ad anticipare le proprie gare interne del prossimo campionato alla giornata di sabato purché siano disputate in impianti con 3500 posti di capienza. Ha chiesto alla Fip di deliberare il mantenimento del tesseramento del secondo straniero anche per gli anni sportivi successivi a quello prossimo. Ha confermato la richiesta di assumere la gestione diretta dei rapporti con la Rai-Tv per quanto concerne l'attività delle società di serie A.

Dopo aver assunto altre delibere minori, l'assemblea ha accettato con vivo rincrescimento e solo per ossequio delle norme del proprio statuto, le dimissioni del vicepresidente dott. Carlo Pirastu. Ha pertanto provveduto a reintegrare la composizione dei propri organi direttivi eleggendo quale presidente il dott. Luciano Acciari, quale vicepresidente il dott. Romano Tramonti e quali componenti della giunta il dott. Della Valentina, il dott. Guido Borghi e l'ing. De Cesare che si aggiungono al vicepresidente Allievi e al consigliere Lelli, i quali tutti resteranno in carica sino alla scadenza del ciclo olimpico.

Hanno partecipato all'assemblea 24 società delle 26 attualmente qualificate

PUGILATO IN SPAGNA

L'ex campione mondiale dei pesi piuma, lo spagnolo Ugo Lastra ha battuto per ko alla seconda ripresa il francese Lefevre. Nel corso della stessa riunione il campione d'Europa dei superpiuma, lo spagnolo Roberto Castanon, ha battuto ai punti il venezuelano Carlos Folde.

PALLAVOLO FEMMINILE

La nazionale femminile dell' URSS ha battuto il Giappone 3-2 (15-11, 15-3, 7-15, 11-15, 15-12) nel primo dei quattro incontri previsti nel corso della sua tournée.

AJAX CAMPIONE

L'Ajax di Amsterdam ha virtualmente vinto il campionato olandese. A due giornate dal termine del torneo, infatti, la squadra precede di quattro punti i tradizionali avversari del Feyenoord Rotterdam.

SERIE B

Irresistibile la marcia dell'Udinese

PRIMA SCONFITTA INTERNA PER LA SQUADRA DI RICCOMINI TRAFITTA DOPO APPENA 90 SECONDI DI GIOCO

Violato il campo della Pistoiese col gol a freddo di De Bernardi

Udinese - Pistoiese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. a 1'30" De Bernardi.

PISTOIESE: Moscatelli; Di Chiara, Lombardo; Mosti, Venturini, Pittolo; Capuzzo, Frustalupi (dal 46' Torrisi), Saltutti, Rognoni, Borgo. N. 12 Vieri, n. 14 Monaldo.

UDINESE: Della Corna; Sgarbossa, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi (dall'88' Vagheggi), Delneri, Vriz, Bencina, Ulivieri. N. 12 Marcatti, n. 14 Battoia.

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: cielo sereno, caldo torrido, terreno in buone condizioni. Spettatori 15 mila circa, dei quali 10.500 paganti per un incasso di 59 milioni e 220 mila lire, ai quali va aggiunta la quota dei 1.235 abbonati pari a 7 milioni, 505 mila lire. Calci d'angolo 8 a 3 (4 a 3) per la Pistoiese. Ammoniti Della Corna e Riva per proteste; Rognoni per gioco scorretto. Sorteggio «antidoping» negativo.

DAL NOSTRO INVIATO

PISTOIA — L'Udinese non si è smentita al cospetto degli appuntamenti più importanti: nel brevissimo volgere di 90" ha praticamente liquidato, salvo una miracolosa ripresa nei tre turni che ancora mancano alla conclusione del campionato, le aspirazioni della Pistoiese alla serie «A». Poi, con una condotta tattica pressoché impeccabile ha controllato il resto della gara, costringendo la Pistoiese a rincorrerla.

Giacomini dirà al termine della gara: «Noi abbiamo disputato una partita, la Pistoiese ne ha fatto due, per quanto ha corso, nel tentativo di risalire la china; e con questo clima credo proprio che non sia stata fatica da poco». In effetti la Pistoiese, colpita a freddo (si fa per dire, dato il caldo torrido) dalla rete di De Bernardi, ha dovuto premere anche più del previsto sull'acceleratore, correndo però troppo spesso disordinatamente; e soprattutto non riuscendo mai a incidere in profondità sfruttando il fattore sorpresa.

Frustalupi, infatti, pur assicurando un buon rifornimento alle punte con i lanci, anche spesso fuori misura, era troppo fermo, rallentando notevolmente la manovra e permettendo all'Udinese di adottare il suo modulo preferito, quello del rientro «a fisarmonica», pronta subito dopo alle sue ormai tradizionali uscite a trequarti di campo.

Nel secondo tempo l'allenatore pistoiese Riccomini ha schierato Torrisi al posto di Frustalupi, imprimendo una maggiore velocità alla manovra dei suoi uomini, ma privandoli appunto dei lanci con i quali Frustalupi era riuscito in qualche modo a saltare il centrocampo bianconero e a tentare l'azione in profondità.

L'episodio che, più ancora del gol dell'Udinese, ha determinato per i toscani la perdita dell'imbattibilità interna, e l'interruzione di una serie positiva di ben quindici partite, è arrivato al 7' della ripresa, quando Capuzzo si è fatto parare da Della Corna un calcio di rigore, peraltro inesistente, concesso con eccessiva magnanimità dal signor Pieri. Se la Pistoiese dovesse fallire l'obiettivo della promozione, molto sarà dipeso proprio dalla minaccia realizzazione dei calci di rigore: ne ha sbagliati quattro su sei in questo campionato. Senza contare lo sconforto che regolarmente ne deriva ai giocatori dopo questa doccia fredda.

L'Udinese, dicevamo, ha tenuto una condotta di gara impeccabile, favorita naturalmente dal vantaggio ch'era riuscita ad accaparrarsi all'avvio di partita. Con Fanesi molto impegnato ma sempre attento ed efficace sul pericoloso Saltutti, Riva messo a guardia di Capuzzo e Sgarbossa incaricato di attendere in zona le proiezioni di Lombardo — e pertanto libero di spaziare a suo piacimento e di chiudere eventuali varchi — i bianconeri sono andati a nozze nell'impostare un'efficace trama di contenimento a centrocampo, senza tuttavia rinunciare alle sue fiondate offensive, come sempre affidate, non solo alle punte, ma agli uomini di qualsiasi reparto che si venissero a trovare in posizione favorevole.

E in questo modo hanno dato vita, oltretutto, a un pregevole primo tempo, mettendo regolarmente in difficoltà gli avversari con belle triangolazioni che tagliavano molto spesso fuori i difensori toscani e riuscendo in tal modo a mantenere un buon livello tecnico di gioco.

Nel secondo tempo, diremmo ovviamente, i bianconeri hanno aggiunto il condimento di una melina, che ha concesso loro di usufruire di preziosi momenti di pausa, in un clima vicino al torrido, e di far saltare i nervi agli avversari, tanto che in più di qualche occasione la partita si è fatta anche spigolosa. La Pistoiese, in sostanza, ha commesso un grosso peccato di presunzione, spinta dalla necessità e dalla voglia di vincere, ripetendo l'errore compiuto dal Pescara: se avesse puntato al pareggio, molto probabilmente sarebbe riuscita a raggiungerlo.

Avendo invece affrontato l'Udinese con il coltello tra i denti, senza alcuna umiltà, è rimasta impietosamente sconfitta e beffata. Oltretutto i migliori complimenti per l'Udinese, oltre agli applausi che è riuscita ad avere anche a Pistoia, sono venuti dalle parole dell'allenatore del Perugia, Castagner, che ha rivolto a Valcareggi, riferendosi alla condotta di gara dei bianconeri: «Questa è veramente roba da serie A!...».

L'episodio del gol, rapido, lineare, quasi elementare, ha naturalmente caratterizzato e dato l'impronta a tutto il primo tempo e all'intera partita: sono passati 1'30" dal fischio iniziale che Fellet, smentendo quanti lo danno in proiezione offensiva solo quando c'è da recuperare uno svantaggio, si spinge lungo la fascia laterale destra fin quasi sulla linea di fondo. Facendo due finte in progressione trova lo spazio per operare un cross, quasi all'altezza della bandierina: pesca con il lancio Ulivieri, appostato sulla sinistra della porta di Moscatelli, il quale appoggia di testa al centro, dove De Bernardi non ha difficoltà alcuna a insaccare da due metri di piatto destro.

La reazione della Pistoiese non è delle più vivaci e determinate: al 13' Saltutti, in sospetta posizione di fuorigioco — tanto che egli stesso dimostra poca convinzione nel tentare la realizzazione — raccoglie e gira al volo una punizione di Frustalupi dal limite dell'area, ma trova Della Corna piazzatissimo che non ha alcuna difficoltà a bloccare. Al 23' il pubblico protesta per un presunto fallo di mano di Fellet in piena area, su un cross proveniente dalla destra, ma è al 26' che la porta bianconera corre un serio pericolo: Mosti raccoglie di testa un calcio di punizione e indirizza a rete, leggermente troppo alto sulal traversa però, quando ormai Della Corna, leggermente avanzato è già stato superato.

Gli arancioni toscani si rifanno vivi cinque minuti dopo con una triangolazione Mosti - Saltutti - Mosti, sui piedi del quale deve uscire Della Corna e salvare in angolo. Il tempo si chiude praticamente con uno scambio in profondità Vriz-Riva-Vriz e il tiro a lato di quest'ultimo, dopo che il pallone ha attraversato tutta la luce della porta, mentre un minuto più tardi un bolide di Pittolo dai venticinque metri sfiora la traversa.

Alla ripresa del gioco, dopo sette minuti, l'episodio del rigore: Fanesi e Saltutti saltano su un pallone, il centravanti viene ostacolato quando però ormai la sfera è lontana almeno cinque metri, ma il signor Pieri indica inspiegabilmente il dischetto degli undici metri. Si incarica del tiro Capuzzo, ma Della Corna, bravissimo, intuisce la traiettoria, si tuffa sulla propria sinistra e riesce a respingere il pallone che Fellet si incarica poi di allontanare definitivamente.

Sette minuti ancora più tardi Pieri non concede un sacrosanto calcio di rigore per un fallo di Pittolo su Ulivieri, spintonato vistosamente mentre l'ala sinistra bianconera si appresta a colpire di testa verso la rete di Moscatelli; poi al 17' De Bernardi sbaglia bersaglio, ancora di testa, indirizzando a rete un pallone pervenutogli da Vriz, servito da Riva.

Prima del fischio finale c'è da segnalare solo al 40' una bella girata di testa di Saltutti, sul lancio di Torrisi, ma fuori bersaglio.

Giorgio Verbi

La Juve (e Benetti) mercoledì ai «Rizzi»



Udinese - Juventus: un'amichevole di lusso mercoledì allo stadio del Friuli. Nell'occasione verrà definita anche la cessione di Romeo Benetti, centrocampista della Juventus e della Nazionale (qui ritratto in allenamento, mentre alle sue spalle si scorge anche Dino Zoff), all'Udinese. (Foto Ansa)

La schedina di sabato prossimo

BARI - TERNANA
BRESCIA - MONZA
FOGGIA - CAGLIARI
LECCE - CESENA
PISTOIESE - GENOA
RIMINI - VARESE
SAMBENEDETTESE - PESCARA
SAMPDORIA - TARANTO
SPAL - NOCERINA
UDINESE - PALERMO
MANTOVA - SPEZIA
LUCCHESE - MATERA
CARRARESE - SANGIOVANNESE

SERIE B

I RISULTATI

*Cesena - Brescia	3-1
*Genoa - Bari	0-0
*Monza - Foggia	1-0
*Nocerina - Lecce	0-0
*Palermo - Rimini	1-0
*Pescara - Sampdoria	1-1
Udinese - *Pistoiese	1-0
*Taranto - Sambenedettese	2-0
*Ternana - Spal	1-1
Cagliari - *Varese	2-0

LA CLASSIFICA

Udinese	35	19	12	4	47	20	50
Cagliari	35	14	17	4	40	21	45
Monza	35	14	16	5	36	18	44
Pescara	35	14	15	5	39	25	44
Pistoiese	35	14	14	7	36	23	42
Palermo	35	11	17	7	36	31	39
Lecce	35	11	15	9	28	32	37
Brescia	35	10	16	9	35	36	36
Sampdoria	35	9	16	10	34	33	34
Cesena	35	9	15	11	26	26	33
Spal	35	8	17	10	31	33	33
Ternana	35	8	17	10	29	35	33
Foggia	35	8	16	11	37	40	32
Bari	35	6	20	9	27	34	32
Genoa	35	9	13	13	32	34	31
Taranto	35	6	19	10	23	29	31
Sambened.	35	7	17	11	31	42	31
Nocerina	35	8	12	15	21	32	28
Rimini	35	3	17	15	15	34	23
Varese	35	6	10	19	24	49	22

LE PARTITE DEL 9.6.79

Bari - Tesrnana
Brescia - Monza
Foggia - Cagliari
Lecce - Cesena
Pistoiese - Genoa
Rimini - Varese
Sambenedettese - Pescara
Sampdoria - Taranto
Spal - Nocerina
Udinese - Palermo

HA DETTO «NO» AGLI AVVERSARI ANCHE DAL DISCHETTO

Portiere in gran vena



Udinese - Pistoia 1-0 — All'inizio del secondo tempo Carlo Della Corna sugli scudi: il portiere bianconero, con una felice intuizione, si butta sulla sinistra e para il rigore calciato da Capuzzo salvando il risultato firmato da De Bernardi. (Telefoto Ansa)

PISTOIESI AMAREGGIATI PER IL RISULTATO CHE PROBABILMENTE COMPROMETTE LE LORO AMBIZIONI

Giacomini: «Meritavano il pareggio»

PISTOIA — C'è addirittura un po' di imbarazzo negli spogliatoi dopo la partita: per i giornalisti locali la sconfitta è davvero cocente e le prime domande rivolte a Giacomini non si riferiscono all'esito della gara ma al suo avvenire.

«Al Milan andrò a fine campionato — esordisce l'allenatore bianconero nella prima risposta — e so perfettamente che gli impegni saranno subito molto duri. Il primo turno di Coppa dei Campioni si giocherà infatti già il 19 settembre, e per quella data dovremo essere già pronti».

— La spaventa la responsabilità che si è accollato e, più in generale, il salto in serie A?

«Credo di essermi meritato questo salto, dal momento che i campionati finora li ho fatti tutti, serie D, C e B. Arrivo quindi alla A preparato, e perché credo di essermelo meritato; e vi assicuro che non so quale sia l'impresa più impegnativa, se quella di guidare il Milan al vertice o quella di conquistare la salvezza ad esempio con l'Udinese».

Il ghiaccio si è rotto e si parla finalmente della partita: «Forse il pari sarebbe stato il risultato più giusto — afferma Giacomini — non fosse altro per l'impegno della Pistoiese; noi comunque abbiamo disputato un'ottima gara. Naturalmente mi sarei accontentato di andar via da Pistoia con un punto, ma da come si sono messe le cose non c'è evidentemente nulla da dire, se non che mi dispiace per loro, anche se non considero chiuso per la Pistoiese il capitolo promozione. Del resto la nostra mentalità è vincente, quindi siamo sempre portati a ricercare il massimo. E' chiaro quindi che non potevamo tirarci indietro: i pistoiesi e Riccomini non me ne devono volere. Loro hanno disputato una doppia gara, per le energie che hanno profuso, ma non sempre il calcio premia lo sforzo, anche perché la nostra disposizione tattica è risultata particolarmente azzeccata».

Riccomini tarda un po' ad arrivare, ed ha il volto distrutto: «La delusione e l'amarezza sono veramente grandi — esordisce — perché l'ideale sarebbe stato giungere all'ultima giornata almeno con il discorso promozione ancora aperto».

— Ritiene che ormai la Pistoiese sia fuori gioco?

«Il discorso non è ancora chiuso, certo che la percentuale di centrare l'obiettivo della "A" diminuisce moltissimo, sarà comunque molto dura. L'importante comunque è non sbracarsi ora e non fare drammi: cercheremo di riprenderci da questa "sberla" e di continuare a tenere fino in fondo».

— Cos'è mancato oggi alla Pistoiese per raggiungere un risultato positivo?

«Era molto duro superare l'Udinese a centrocampo, e oltre tutto loro possiedono un altro cambio di velocità, hanno indubbiamente un'altra marcia».

— Ma non ne sbagliate troppi di rigori poi...?

«Con questa storia dei rigori non realizzati ci siamo giocati una buona fetta di campionato e conseguentemente una buona porzione di punti in classifica. Ma a cosa serve recriminare? Cosa posso dire, ad esempio, se proprio oggi Capuzzo ha cambiato il suo modo di tirare, facendosi poi parare il tiro? Piangere purtroppo non serve a nulla; anche perché quando ci sono di mezzo il nervosismo e la fatica non si può pretendere che i giocatori possano mantenere per tutti i 90' la necessaria lucidità e possano continuare a giocare ragionando».



Due protagonisti a Pistoia: De Bernardi e Della Corna. (Foto B.Z.)

Totocalcio

CESENA - BRESCIA	3-1
GENOA - BARI	0-0
MONZA - FOGGIA	1-0
NOCERINA - LECCE	0-0
PALERMO - RIMINI	1-0
PESCARA - SAMPDORIA	1-1
PISTOIESE - UDINESE	0-1
TARANTO - SAMBENEDETT.	2-0
TERNANA - SPAL	1-1
VARESE - CAGLIARI	0-2
PADOVA - CREMONESE	1-2
PISA - CATANIA	2-1
GIULIANOVA-ANCONITANA	0-0

LA COLONNA VINCENTE

1 X 1, X 1 X, 2 1 X, 2 2 1 X

Totocalcio: giocate anticipate

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica che, a seguito dell'anticipato svolgimento delle partite dei campionati serie B, C1 e C2, l'archiviazione delle matrici del concorso numero 41, avverrà sabato 9 giugno ai consueti orari. Pertanto l'accettazione delle giocate presso le ricevitorie autorizzate, sarà anticipata a venerdì 8 giugno.

Nocerina 0 Lecce 0

NOCERINA: Pelosin; Cornaro, Colzaro; Zuccheri, Grava, Manzi; Chiancone, Ranieri, Bozzi, Borsoni (57' Lucido), Garlini. Bove, Zanolla.

LECCE: Vannucci (38' Nardin); Bacilieri, Miceli; Gaiardi, Zagano (46' Lo Russo), Pezzella; Sartori, Cianci, Loddi, Cannito, Skoglund. Russo.

ARBITRO: Castaldi di Vasto.

NOCERA INFERIORE — Per la Nocerina ogni speranza è ormai svanita. La retrocessione, da come si son messe le cose, appare inevitabile. Al termine della gara col Lecce (0-0) la squadra campana si è trovata sì con un punto all'attivo, ma con tanta rabbia in corpo per non aver saputo superare un'antagonista volitiva e decisa, ma non certamente superiore.

La Nocerina, infatti, spinta dalla forza della disperazione, ha creato continue azioni da gol non riuscendo però a concretare. Ad un primo tempo equo, durante il quale il Lecce è riuscito a contenere l'offensiva rossonera, è seguita una ripresa tutta della Nocerina, che ha operato un vero e propri assedio nei confronti dell'avversario.

Nessuno avrebbe scommesso che i ragazzi di Mazzia riuscissero a sfoderare tanta grinta e soprattutto tanto buon gioco, dopo un inizio, tutto sommato abbastanza modesto.

NELLA LOTTA PER LA «A», ALLE SPALLE DEI BIANCONERI RISPUNTA IL CAGLIARI

Cagliari 2 Varese 0

MARCATORI: Ciampoli 22' e Piras 58'.

VARESE: Fabris; Massimi, Spanio; Taddei, Vailati, Limido; Ramella, Giovannelli, Ferretti, Doto (46' Montesano), Russo. Nieri, Maggiani.

CAGLIARI: Corti; Lamagni, Longobucco; Casagrande, Ciampoli, Brugnera; Bellini, Roffi, Gattelli (78' Graziani), Marchetti, Piras. Bravi, Natale.

ARBITRO: Mattei di Macerata.

VARESE — Come era successo alla Pistoiese sette giorni fa, anche il Cagliari è riuscito a rilanciarsi nella corsa per la «serie A». La squadra di Tiddia si è presentata all'«Ossola» con il fermo proposito di vincere e i sardi sono riusciti in questa impresa senza affannarsi troppo. Dopo essere passato in vantaggio al 22' per un errore della difesa biancorossa (un cross di Longobucco, su azione conseguente al calcio d'angolo, e pronto intervento di Ciampoli che deviava di testa nella propria rete), il Cagliari ha controllato a suo piacimento la partita. Unica azione degna di nota per il Varese è stata una girata di Russo al volo su cross di Vailati un minuto dopo l'autorete.

Nella ripresa il Cagliari ha messo al sicuro il risultato: punizione di Casagrande, difesa varesina ferma, il portiere Fabris esce ma manca la presa, Piras non ha alcuna difficoltà a segnare con un colpo di testa.

Subito al secondo gol, il Varese disarma e le ultime azioni sono tutte del Cagliari. Bellini al 83' spara una gran botta su punizione che Fabris riesce a respingere appena. All'86' infine Graziani tira dal limite e Fabris deve compiere una prodezza per evitare la terza segnatura.

Monza 1 Foggia 0

MARCATORE: 38' Silva.

MONZA: Marconcini; Vincenzi, Volpati; Corti, Pallavicini, Stanzione; Lorini (Rainati '47), Gorin, Silva, Acanfora, Penzo. Monzio, Scaini.

FOGGIA: Benevelli; De Giovanni, Colla; Pirazzini, Sasso, Fumagalli; Salvioni, Gustinetti, Fiorini (60' Barbieri), Scala, Libera. D'Alessandro, Russo.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

MONZA — Un Monza in ottime condizioni di forma ha sconfitto il pericolante Foggia e ha compiuto un ulteriore passo in avanti verso la serie «A», considerando la sconfitta interna della Pistoiese e il pareggio ottenuto dal Pescara nell'incontro casalingo con la Sampdoria.

La vittoria del Monza è più che meritata. I biancorossi hanno giocato il primo tempo costantemente in attacco, sfiorando il gol in diverse occasioni, fino a quando Silva al 38' ha segnato, con un bel rasoterra di sinistro, scoccato dal limite dell'area, e infilatosi nell'angolo basso sulla sinistra di Benevelli.

Nella ripresa è stato il Foggia ad attaccare, ma le occasioni da rete migliori le ha avute ancora il Monza in contropiede.

Il Monza ha dimostrato di essere una delle squadre con ancora più birra in corpo per aspirare, con un «rush» finale, alla serie «A».

Alla fine della gara Magni ha detto: «Le probabilità di promozione sono aumentate, ma la strada è ancora difficile. Sabato avremo un durissimo impegno a Brescia».

Anche il brasiliano «Chinesinho», allenatore dei pugliesi ha riconosciuto tutta la legittimità della vittoria del Monza.

Pescara 1 Sampdoria 1

MARCATORI: 10' Ferrari, 57' Tuttino.

PESCARA: Pinotti; Motta, Santucci (61' Cinquetti); Rosinelli, Andreuzza, Mancini; Pavone, Repetto, Nobili, Zucchini, Ferrari. Recchi, Di Michele.

SAMPDORIA: Garella; Arnuzo, Rossi; Ferroni, Romei, Lippi; Tuttino, Orlandi De Giorgis, Roselli, Chiarugi (77' Savoldi II). Gavioli, Paolini.

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

PESCARA — Battuta d'arresto del Pescara che, nel confronto interno con la Sampdoria, non è riuscita ad andare oltre il pareggio, facendosi così scavalcare in classifica dal Cagliari e riacciuffare dal Monza.

Tutto per una serie di palleggi che i biancazzurri hanno fatto durante i 35 minuti che hanno seguito la loro marcatura. Credevano di aver raggiunto la vittoria sicura e di poter giocare un calcio da riposo. Ma gli è andata male. Un brutto pareggio, dunque, per i pescaresi, che nella giornata hanno accusato visibilmente il caldo.

Ad andare in vantaggio per primi sono stati gli abruzzesi, dopo appena dieci minuti di gioco, con un gol di Ferrari che ha trafitto con un rasoterra angolato Garella. Il vantaggio dei pescaresi sembrava dovesse avviare la partita su un binario a senso unico. Ed invece alla distanza è venuta fuori la Sampdoria che, dopo aver sfiorato la marcatura con Ferroni al 9' della ripresa, andava a segno al 12' della ripresa con Tuttino (fino a quel momento completamente opaco) che ha battuto Pinotti con una gran staffilata dal limite dell'area.

Palermo 1 Rimini 0

MARCATORE: 50' Chimenti su rigore.

PALERMO: Frison; Gregorio, Maritozzi; Citterio, Iozzia, Silipo; Osellame (46' Gasperini), Borsellino, Chimenti, Arcoleo, Montenegro. Trapani, Conte.

RIMINI: Piloni; Baldi, Buccilli; Mazzoni, Grezzani, Vianello; Sollier, Valà, Fagni, Erba. Ferrara (68' Sinconi). Luzzi, Agostinelli.

ARBITRO: Colasanti di Roma.

PALERMO — Con un rigore di Chimenti al 50' il Palermo, a ranghi ridotti, ha battuto il Rimini già retrocesso in «C». Un caldo opprimente e il disinteresse per lo scontro tra il Palermo, che nulla chiede più al torneo di «B», e il condannato Rimini hanno allontanato il grosso pubblico. La «Favorita» era semivuota.

Veneranda ha schierato una formazione incompleta facendo riposare titolari come Cioco, Brignani, Magherini e Conte in vista della semifinale di Coppa Italia di mercoledì con il Napoli al San Paolo (all'andata partenopei e rosaneri alla «Favorita» si lasciarono sullo 0-0).

Il Palermo ha agevolmente dominato l'incontro con i rossi allenati dal palermitano Gianni Bonanno. Ma il gioco ha proceduto a ritmo lento e tutto sommato i riminesi, improduttivi in attacco (quest'anno hanno segnato in tutto 15 reti), si sono disimpegnati bene in difesa. Al 23' Frison ha salvato con la punta delle dita su punizione di Ferrara deviata dalla barriera e al 39' un'altra insidia, stavolta arrecata da Valà, ha obbligato Frison ad un acrobatico intervento.

Al 49' Gasperini è stato messo a terra da Vianello e l'arbitro ha decretato il rigore trasformato da Chimenti che ha spiazzato Piloni. Dopo una mischia in area siciliana, al 70; il Rimini ha ceduto definitivamente e il Palermo ha tentato senza successo di raddoppiare.

Ternana 1 Spal 1

MARCATORI: 39' Donati, 87' Passalacqua, su rigore.

TERNANA: Mascella; Codogno (46' Asnicar), Ratti; Bonini, Gelli, Volpi; Passalacqua, De Lorentis, De Rosa, Casone, Biagini. Nuciari, Mitri.

SPAL: Renzi; Cavasin, Ferrari; Perego, Lievore, Tassara; Donati (89' Idini), Larini, Gibellini, Manfrin, Pezzato. Bardin, Bomben.

ARBITRO: Redini di Pisa.

TERNI — C'è voluto un calcio di rigore decretato dall'arbitro a tre minuti dalla fine per fallo di mano in area di Perego perché la Ternana riuscisse ad evitare una sconfitta interna che avrebbe aggravato l'ancora delicata situazione di classifica. Fino al momento del pareggio la squadra rossoverde aveva dovuto subire la superiorità della Spal che ha giocato un primo tempo esemplare sul piano tecnico e una ripresa di contenimento della controffensiva dei padroni di casa.

Un salvataggio fortunoso di Renzi ed un paio di occasioni clamorose mancate, prima da Asnicar poi da Volpi, hanno fatto da prologo all'episodio principale della partita che è stato il calcio di rigore. Un mani netto di Perego in area è stato punito da Redini con il calcio dagli undici metri a tre minuti dalla fine e questa volta Passalacqua, dopo avere fallito con il Cagliari, ha fatto centro spiazzando il portiere Renzi con un tiro sotto la traversa.

Genoa 0 Bari 0

GENOA: Girardi; Gorin, Magnocavallo; Odorizzi, Berni, Masi; Conti, Sandreani, Luppi (51' Criscimanni), Rizzo, Bolto. Martina. Brilli.

BARI: De Luca; Belluzzi, Petruzzelli; Pauselli, Fasoli, Balestro; Bagnato, La Torre, Gaudino, Tavarilli, Pellegrini (85' Ronzani). Venturelli, Tivelli).

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

GENOVA — Ennesimo pareggio casalingo del Genoa, che ha così ulteriormente aggravata la sua già precaria posizione in classifica. I rossoblù, contro un Bari che è sceso in campo con il chiaro obiettivo di condurre in porto lo 0-0, sono stati incapaci, pur attaccando per quasi tutta la gara, di impegnare pericolosamente il portiere ospite se non con un calcio di punizione di Rizzo, al 64', che De Luca ha deviato in angolo con un ottimo intervento.

Cesena 3 Brescia 1

MARCATORI: Zigoni 4', Fabbri 41', Zandoli 63', Benedetti 72'.

CESENA: Piagrerelli; Benedetti, Ceccarelli; Piangerelli; Oddi, Fabbri; Valentini, Maddè, Zandoli, Dossena (48' Piraccini), Petrini. Dadina, Arrigoni).

BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Galparoli; Guida, Matteoni (72' Salvi), Bonetti; Romanzini, Iachini, Mutti, Mora, Zigoni. Bertoni, Mendoza.

ARBITRO: Balgerini di La Spezia.

CESENA — Vittoria romagnola di larghe proporzioni, ma non di facile esecuzione. Traffitto dopo poco minuti dall'esperto Zigoni, il Cesena ha stentato non poco a costruire una valida reazione, subendo la costante minaccia del contropiede bresciano. Sul finire del tempo, però, i romagnoli hanno spinto a fondo raggiungendo il pareggio.

Il Brescia allora, pago della divisione dei punti, ha preso ad agire di rimessa. L'insistenza del Cesena ha comunque dato i suoi frutti, prima col raddoppio di Zandoli, poi con il punto della sicurezza.

La cronaca. Al 4' Zigoni, sgusciando nella difesa bianconera batte da pochi passi Piagnerelli. Al 41' il pareggio: corner di Valentini con spiovente a centro area, su tutti svetta Fabbri che insacca. Al 43' bianconeri e pubblico protestano per un fallo di mano in area di Bonetti, giudicato involontario dall'arbitro. Al 62' il raddoppio dei locali: Zandoli da breve distanza scocca un tiro angolato che tocca il montante ed entra. Al 72' Benedetti con un diagonale porta a tre i gol.

Taranto 2 Sambenedett. 0

MARCATORI: 11' Bussalino, 78' Gori.

TARANTO: Petrovic; Bussalino, Beatrice; Caputi, Dradi, Nerdello; Galli, Panizza, Gori, Selvaggi, Fanti (70' Mariani). Degli Schiavi. Cesati.

SAMBENEDETTESE: Pigino; Schiavi, Cugni; Bacci, Catto, Sanzone; Giani, Marchi, Chiventi, Catania (64' Ceccarelli), Bozzi. Deogratias, Melotti.

ARBITRO: Longhi di Roma.

TARANTO — Il Taranto con due reti, una per tempo, ha sconfitto la Sambenedettese al termine di un incontro giocato con molto agonismo da entrambe le formazioni.

Il primo gol del Taranto è stato siglato da Bussalino, che ha sfruttato un corto passaggio di Panizza, su calcio di punizione da fuori area, mandando il pallone a sbattere contro la parte inferiore della traversa. Approfittando della rete ottenuta quasi all'inizio della gara, il Taranto ha controllato senza problemi il gioco della Sambenedettese, che si è resa pericolosa con tiri di Bacci, Giani e Chimenti. L'agonismo in campo intanto aumentava e si avevano numerosi interventi fallosi. Il Taranto, sul finire del tempo giungeva, ad un soffio dal raddoppio, con azioni di contropiede fallite da Galli e Fanti.

In apertura di ripresa Giani mancava il pareggio per poco, non intervenendo dopo un errore in piena area di Nardello. Successivamente era Petrovic a compiere interventi decisivi su Marchi e Chimenti. Al 28' Catto veniva espulso per un gesto di stizza nei confronti dell'arbitro.

Al 33' Gori raddoppiava per il Taranto e all'88' Dradi veniva espulso per proteste.

IL PARMA ESPUGNA IL «GREZAR» CON UN GOL DI BONCI A 7' DALLA FINE E RAGGIUNGE GLI ALABARDATI

SERIE C-1

Triestina: il sogno ancora nel cassetto

LA FURBA ED ESPERTA FORMAZIONE ALLENATA DA MALDINI È VENUTA FUORI ALLA DISTANZA

Alabardati in pressing per un tempo poi nella ripresa il calo e la beffa

Doveva essere il trionfo, l'esaltazione, la promozione. Ma Bonci ha rovinato tutto, in un momento della partita in cui la squadra che subisce il gol non ha più tempo di recuperare, di annullarne l'effetto. Palla da Ancelotti a Bonci, che «stoppato» da Schiraldi subisce un rimpallo ma il pallone gli resta davanti. Ed allora l'esperto n. 9 crociato d'istinto compie una mezza girata al volo, rapidissimo. La palla dal centro dell'area di rigore ha una traiettoria tesa, che si smorza in rete, nell'angolo alla destra di Bartolini.

Imprendibile, quel pallone, e doppiamente micidiale. Mancano sette minuti alla fine. Tagliavini usa la carta Muiesan, ma è tardivo, inutile accorgimento. La fine sancisce l'1-0 a favore del Parma. Lo 0-0 sarebbe stato promozione, quasi matematicamente. La sconfitta lascia ancora aperta la speranza alla Triestina quanto meno di uno spareggio. Bisogna vincere ad Alessandria, mentre il Parma dovrebbe aver ragione sicuramente del Padova. E se la Triestina battesse l'Alessandria e il Parma non andasse oltre il pareggio?

Ma è meglio scendere a terra. Prendiamo atto di questo verdetto, ribadendo comunque che non è definitivo. Lo si era detto alla vigilia che la Triestina anche se sconfitta resterebbe sempre in corsa; nel modo peggiore, ma sempre in corsa. Ormai il suo traguardo è lo spareggio, dando per scontato il successo del Parma sul Padova. Le sofferenze insomma continuano fino a sabato prossimo. Il prossimo turno di campionato, ultimo salvo code, sarà disputato infatti sabato 9 giugno.

Rivediamo questa partita, ricostruiamola nelle sue linee essenziali. La Triestina ha disputato un buon primo tempo, mettendo il morso al Parma, che non ha potuto rendersi pericoloso, ed ha subito la pressione, il forcing, l'iniziativa alabardata. Ma ciononostante gli ospiti se la sono cavata senza danni, perché la grande botta di testa di Franca, su traversone dalla destra effettuato da Mascheroni, era stata annullata con bella respinta dal portiere Grassi. L'occasione più bella, ma anche l'unica, della Triestina, al solito poco incisiva per difetto costituzionale, poiché davanti c'è sempre Panozzo solo, e in avanscoperta Franca, Quadrelli e Lenarduzzi si avvicendano nei tentativi da lontano.

Le marcature erano state così predisposte: Cei su Colonnelli, Prevedini su Scarpa, Fontana su Ancelotti, Schiraldi su Bonci, Politti su Torresani, Franca su Mongardi. La Triestina si è preoccupata di non dare spazio agli avversari, marcandoli da vicino (e per suo conto era altrettanto vistosamente marcata dai giocatori del Parma), lottando su ogni pallone, ritornando ad aggredire l'avversario dopo aver perso la palla. Una tattica positiva, che consentiva comunque di tenere in pugno la partita, perché l'iniziativa restava dalla sua parte e poco veniva concesso ai crociati. Bartolini non ha corso pericoli, nel primo tempo, non ha dovuto effettuare grandi interventi; anzi, non ha toccato pallone su tiro diretto degli ospiti. Bilancio parziale: positivo per la Triestina, piuttosto enigmatico per il Parma, che aveva bisogno di passare in vantaggio per poter sperare in un agganciamento della rivale.

Ma nella ripresa il discorso è stato diverso. La Triestina ha tentato ancora qualche affondo, mostrando concentrazione e determinazione: le stesse del primo tempo. Ma dalla panchina biancocrociata, dopo una girata di testa di Bonci, fuori bersaglio, ecco Maldini compiere una mossa tattica che a conti fatti si può considerare determinante. Ha tolto di squadra Colonnelli, sostituendolo con il n. 14 Toscani. Un centrocampista al posto di un altro, in teoria; ma la spinta di Toscani era maggiore, la sua stessa posizione in campo era più avanzata. In pratica ha fatto la punta. Cei, che prima controllava Colonnelli, ha preso in consegna il nuovo arrivato, arretrando conseguentemente, così come l'altro era più avanzato.

Francamente eravamo propensi a pensare a quel punto che Tagliavini, per mettere in allarme la difesa avversaria, buttasse nella mischia Muiesan, il quale sa portare scompiglio con il suo gioco imprevedibile. Ma il cambio non c'è stato. E' ben vero che immediatamente si sono visti riscaldarsi nella lunetta i due panchinari, ma tutto è rimasto immutato fino al gol di Bonci. Manca la controprova; Tagliavini respinge il senno di poi, tuttavia la partita ha detto chiaramente, nella sua seconda parte, che la Triestina non ce l'ha fatta più a contenere il Parma, ormai convinto di poter bloccare agevolmente Panozzo, mentre i centrocampisti alabardati calavano di tono e gradatamente retrocedevano, sicché verso Grassi ormai le insidie erano sempre più tenui e rare.

Ecco, si vuol dire che un Muiesan, bizzarro ma intraprendente, in campo, avrebbe potuto rendere la Triestina un po' più pericolosa. Quanto meno avrebbe impegnato di più la difesa ospite, impedendole di considerarsi in piena licenza di avanzare, dato che nella sua area le maglie rosse apparivano sempre meno di frequente. Certo, è stato in questa circostanza che la Triestina si è votata al contropiede, o almeno ha compiuto qualche timido tentativo. E proprio verso la mezz'ora, cioè poco prima del gol, si sono visti partire in tandem Quadrelli e Panozzo oppure il solo Panozzo.

La Triestina — questo il fatto determinante — ha subito nella ripresa in misura crescente la pressione degli avversari. Ha ceduto insomma l'iniziativa, si è esposta ai loro attacchi, ha corso qualche pericolo, ha dovuto risolvere alla meno peggio situazioni di obiettivo allarme, pur alleggerendo la pressione con bordate da lontano tentate via via da Franca, Lenarduzzi e Panozzo.

Il discorso che si fa sempre, quando una squadra si pone in difesa, è articolato su una domanda — dilemma: è stata lei a farlo di sua volontà, oppure è stata costretta dalle circostanze? La Triestina nella ripresa, fin quasi dall'inizio, si è trovata a doversi difendere. Ma era stanca, oppure riteneva che con questa tattica sarebbe quanto meno arrivata ad un pareggio tutto sommato da non respingere? Il Parma è cresciuto di tono, così come la Triestina è lievemente calata: questo spiega il secondo tempo così diverso dal primo. Non pensiamo sia stata arrendevolezza né calcolo, ma piuttosto cedimento. Forse Trainini sarebbe stato più utile, se si voleva «gelare» il risultato, a un quarto d'ora dalla fine. Ma Trainini era in tribuna, alle nostre spalle, ugualmente trepidante per il risultato, mentre in panchina c'era Lucchetta, che Tagliavini ha voluto portarsi vicino nel caso ne avesse avuto bisogno, per infortunio di un altro difensore puro, posto che Fontana era inamovibile dalla guardia prefissata al pericoloso Ancelotti. Anche qui è il senno di poi, e possiamo ben confermarlo. Tuttavia gli sbagli tattici si vedono dopo la partita, non prima, ed è questa la conclusione.

La Triestina è stata punita ingiustamente, immeritatamente; ma ha pagato il fio di un cedimento che ormai era sempre più visibile, mentre non era possibile fare nulla per arginarlo. Se non si è puntellato il centrocampo, mancando Trainini, forse era opportuno tentare prima la carta Muiesan, per spaventare, possiamo ben dirlo, il Parma. Che per bocca di Maldini ha ammesso di avere tremato nel primo tempo, mentre ha acquistato sicurezza nella ripresa. Il gol di Bonci è stato un colpo fortunato, in cui la bravura comunque c'è entrata. Bella la prontezza di esecuzione, la girata, la potenza del tiro. Un gran gol, che non vale ancora la promozione ma che vale molto per il Parma.

Forte questo Parma, ma non insuperabile. Maldini ne ha fatto una squadra di carattere, mettendo la classe dei suoi giocatori al servizio di una manovra collettiva elegante, sbrigativa, alle volte perentoria. Ancelotti è la stella più viva là in mezzo, ed è bello che sia lui, perché si tratta di un ventenne, in mezzo ad una schiera di marpioni, gente anziana, di esperienza, scaltra e capace. Grassi fra i pali, con quelle sue lunghe tenaglie, è pressoché imbattibile, e troppi sono stati gli spioventi buttati alla sua portata dagli alabardati. Agretti e Battisodo formano una difesa di grande potenza con Caneo e Baldoni. Scarpa alle prese con Prevedini non si è quasi visto, mentre Bonci è uscito alla ribalta dalla metà della ripresa in poi, fino a «firmare» la partita con quel grande gol. Torresani, Mongardi e Ancelotti hanno spinto e raccordato le manovre, dimostrando maturità e intesa ammirevoli. Il Toscani della ripresa, giocando da mezza punta, ha portato per primo i pericoli a Bartolini, sempre sotto la regia di un Ancelotti che sicuramente si è notato meno di quanto vale perché Fontana l'ha frenato in maniera eccellente.

La Triestina ha avuto forse proprio in Fontana il suo elemento di maggior spicco. Ma bravo è stato anche Prevedini, così come Schiraldi, che ha tenuto bene a freno Bonci. Ma giudicare questa Triestina è davvero difficile, perché bisognerebbe farlo due volte: per il primo e per il secondo tempo. Tutti a posto nella prima fase, mentre nella seconda sono calati quasi collettivamente, ad eccezione di Panozzo e di Quadrelli, ammirevoli, instancabili, con la forza della disperazione.

Bravo l'arbitro: giusto, serio, preciso, come si era rivelato alla Spezia. Un direttore di gara destinato forse ad alti traguardi.

Adesso bisogna pensare ad Alessandria. Ancora sei giorni di passione, se basteranno, se daranno la possibilità di sperare ancora. Sant'Antonio da Padova dovrebbe allearsi con San Giusto, affinché i biancoscudati frenino la marcia del Parma. Ma è lecito scomodare i santi per faccende calcistiche?

Dante di Ragogna

Franca ci ha provato





La Triestina è partita in pressing cercando di sorprendere il Parma come aveva fatto con la Reggiana. Franca ha tentato di battere Grassi con uno stupendo colpo di testa in tuffo, precedendo l'intervento di Colonnelli, ma il portiere dei biancocrociati è stato bravissimo nella deviazione volante. Il nostro fotografo ha colto i due momenti dell'azione: il tentativo del n. 10 alabardato e la risposta del portiere parmense. (Italfoto)

I RISULTATI

*Biellese - Mantova	2-2
*Como - Modena	2-1
*Juniorcasale - Lecco	1-1
*Novara - Treviso	1-1
Cremonese - *Padova	2-1
*Piacenza - Forlì	1-1
*Reggiana - Alessandria	2-2
*Spezia - Trento	0-0
Parma - *Triestina	1-0

LA CLASSIFICA

Como	33	19	10	4	40	18	48	- 2
Parma	33	15	12	6	40	15	42	- 7
Triestina	33	14	14	5	27	16	42	- 8
Reggiana	33	11	18	4	33	24	40	-10
Piacenza	33	9	16	8	39	35	34	-15
Novara	33	12	15	6	31	23	33	-11
Cremonese	33	11	10	12	29	35	32	-17
Biellese	33	7	18	8	26	30	32	-18
Alessandria	33	9	13	11	34	37	31	-18
Juniorcasale	33	8	15	10	22	28	31	-19
Lecco	33	7	16	10	29	21	30	-19
Treviso	33	6	18	9	23	24	30	-19
Mantova	33	5	19	9	24	24	29	-20
Forlì	33	8	13	12	28	32	29	-20
Trento	33	7	14	12	21	30	28	-20
Padova	33	6	15	12	25	42	27	-23
Modena	33	6	13	14	29	39	25	-24
Spezia	33	4	17	12	27	39	25	-24

Il Novara è penalizzato di 6 punti.

LE PARTITE DEL 9.6.79

Alessandria - Triestina
Cremonese - Juniorcasale
Forlì - Novara
Lecco - Biellese
Mantova - Spezia
Modena - Piacenza
Parma - Padova
Trento - Como
Treviso - Reggiana

Serie «C-1»

I RISULTATI

*Arezzo - Reggina	1-0
*Barletta - Campobasso	1-0
*Benevento - Livorno	2-0
*Chieti - Pro Cavese	1-1
*Empoli - Teramo	1-1
*Matera - Paganese	2-1
*Pisa - Catania	2-1
*Salernitana - Lucchese	2-1
*Turris - Latina	2-0

LA CLASSIFICA: Matera e Pisa punti 42; Catania 41; Campobasso 36; Reggina 35; Benevento 34; Pro Cavese e Salernitana 33; Livorno, Empoli e Arezzo 32; Chieti e Turris 31; Teramo e Barletta 30; Latina 28; Lucchese 27; Paganese 25.

Serie C-2

I RISULTATI

Adriese - Pro Patria	1-3
Bolzano - Pavia	3-1
Carpi - Rhodense	0-1
Legnano - Monselice	2-0
Mestrina - Fanfulla	2-0
Pergocrema - Audace	1-1
S. Angelo Lod. - Omegna	2-0
Seregno - Pro Vercelli	1-1
Vigevano - Conegliano	1-1

LA CLASSIFICA: Pergocrema punti 46; S. Angelo Lodigiano 42; Seregno 39; Pavia e Pro Patria 37; Adriese 36; Bolzano e Mestrina 34; Carpi 33; Fanfulla, Monselice, Vigevano e Rhodense 32; Conegliano 31; Pro Vercelli e Legnano 30; Omegna 27; Audace 10.

Pergocrema e Sant'Angelo Lodigiano sono promosse in C 1.

L'ENTUSIASMO DEGLI SPALTI DI VALMAURA «GELATO» DALLA RETE DEI PARMENSI

Sette minuti di inutile arrembaggio

Parma - Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 38' Bonci.

PARMA: Grassi; Caneo, Baldoni; Colonnelli (dal 7' del s.t. Toscani), Agretti, Battisodo; Scarpa, Mongardi, Bonci, Ancelotti, Torresani. Boranga, Fabris.

TRIESTINA: Bartolini; Cei (dal 39' del s.t. Muiesan), Prevedini; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Politti, Panozzo, Franca, Lenarduzzi. Grigollo, Lucchetta.

ARBITRO: Pairetto di Torino.

NOTE: Giornata afosa con temperatura attorno ai trenta gradi che una leggera brezza non è bastata a rendere sopportabile. Terreno in ottime condizioni. Affollatissima la tribuna d'onore; notati fra gli altri il prefetto Marrosu, l'on. Belci, il presidente della Giunta regionale Comelli, il sindaco avv. Cecovini, l'assessore comunale allo sport avv. Sblattero. Numerosi gli ex dirigenti alabardati in tribuna centrale, fra i quali il dott. Gallinotti e il cap. Tarabocchia e il vice C.T. azzurro Memo Trevisan. Notevole lo spiegamento della forza pubblica. Ammoniti Cei e Colonnelli nel p.t.; Agretti e Panozzo nella ripresa. Calci d'angolo 7 a 4 per la Triestina (3-4 per il Parma nella ripresa). Antidoping per Politti, Mascheroni e Bartolini. Spettatori 17.000 circa, dei quali 13.300 paganti, per un incasso che si aggira sui 54 milioni.

Al 3' la Triestina va vicina alla segnatura. Per un fallo di Caneo su Lenarduzzi l'arbitro concede la punizione; si incarica di batterla Quadrelli che indirizza sul capo dell'accorrente Prevedini il quale, non riuscendo a colpire di testa, effettua la correzione con la mano prontamente rilevata dal direttore di gara.

Dopo una fase di studio è la Triestina ad assumere l'iniziativa. Gli alabardati, sorretti a gran voce dal pubblico, spingono il piede sull'acceleratore e al 15' vanno vicinissimi al gol. Scende sulla destra Mascheroni, salta un paio di avversari e giunto quasi sulla linea di fondo effettua un dosatissimo traversone per la testa di Franca; il centrocampista cerca l'angolino sulla sinistra di Grassi, colpisce di precisione ma il portiere parmense è bravissimo e riesce a ribattere il pallone con una deviazione volante.

Ci prova Cei, poco dopo, ma il suo tiro dal limite termina alto sopra la traversa. Al 19' la Triestina usufruisce di una punizione per una spinta di Mongardi a Franca. La posizione è ideale, appena di qualche metro fuori dell'area sul vertice destro: finta Politti, Quadrelli tocca a Franca che si porta verso il centro e batte con forza mandando di poco sopra la traversa.

Il Parma esce dal suo guscio poco dopo la mezz'ora e fra il 35' e il 37' usufruisce di tre calci d'angolo consecutivi; sul secondo, calciato da Mongardi, rimedia con un po' di difficoltà Quadrelli. Pronta la replica alabardata con un tentativo da parte di Prevedini di correggere in rete una punizione calciata da Quadrelli e un tiro da 25 metri di Fontana deviato in angolo da Ancellotti.

La prima azione della ripresa è del Parma: Mongardi apre sulla sinistra per Scarpa che crossa per Bonci che di testa tenta la conclusione ma la palla finisce sul fondo. Maldini al 7' effettua una sostituzione, mandando in campo Toscani per Colonnelli. Cinque minuti dopo l'ultimo arrivato cerca di sorprendere Bartolini con un colpo di testa centrale che il n. 1 triestino ferma senza difficoltà.

E' la squadra di Maldini ora a spingersi con determinazione in avanti. Bartolini sugli scudi al 14': il portiere sventa allontanando di pugno una angolatissima punizione battuta da Ancelotti. La risposta della Triestina non si fa attendere e guadagna due calci d'angolo consecutivi. Al 19' Franca, raccolto un corto rinvio di Battisodo, tenta la conclusione dalla lunga distanza con un tiro che Grassi sventa con notevole difficoltà. Prova anche Lenarduzzi (23') a sorprendere da lontano Grassi ma senza fortuna.

Bella discesa di Quadrelli al 27'; il centrocampista scambia con Panozzo che restituisce prontamente la palla ma l'azione si arresta per un fallo di Battisodo sullo stesso Quadrelli. Ancora una punizione per gli alabardati per un ennesimo fallo di Agretti su Panozzo. Questa volta la batte Panozzo a sorpresa dopo che Politti aveva fintato il tiro. Grassi ferma ma non trattiene il bolide scagliato da Panozzo sul quale si avventa come un falco Politti il quale si scontra con il portiere e rimane a terra. Ancora un tiro di Panozzo (34') che finisce alto. Pericoloso contropiede del Parma con un pallone in profondità di Bonci per Toscani il cui tiro al volo è fermato da Bartolini.

Al 38' il Parma passa in vantaggio. Ancelotti sulla sinistra salta Fontana e mette al centro per Bonci. Schiraldi cerca di contrastarlo ma non è fortunato nel rimpallo e la sfera rimane fra i piedi di Bonci, il quale finta di toccare indietro per un compagno di squadra, si gira prontamente sulla sinistra e di destro scaraventa all'incrocio dei pali. Nulla da fare per il bravo Bartolini al quale non rimane che raccogliere la palla dal fondo del sacco.

Tagliavini tenta la sua ultima carta buttando nella mischia Muiesan al posto di Cei. Nel concitatissimo finale la Triestina recrimina per un fallo di mano in area da parte di Battisodo, ma l'arbitro non è d'accordo. Vano l'assalto finale; il Parma regge all'urto ed espugna il «Grezar», affiancandosi in classifica agli alabardati.

C. N.

Prossime amichevoli con Inter e Udinese

La società alabardata sta per allestire due partite amichevoli prima della conclusione ufficiale della stagione. I due incontri verranno disputati infrasettimanalmente subito dopo l'ultimo impegno di campionato che vedrà gli alabardati di scena il 9 giugno ad Alessandria. Giovedì 14 dovrebbe essere di scena al «Grezar» l'Inter. La società nerazzurra, da quanto si è potuto apprendere, avrebbe in linea di massima già accolto l'invito di giocare a Valmaura all'indomani dell'incontro internazionale di Zagabria fra Jugoslavia e l'Italia. L'altra amichevole dovrebbe riportare a Valmaura l'Udinese, neopromossa in serie A. La data per quest'ultimo incontro non è stata ancora fissata in quanto l'Udinese sarà impegnata in campionato sino al 24 giugno.



38' della ripresa: il centravanti crociato Bonci si libera in area alabardata con maestria ed esperienza e batte Bartolini con un pallone violento ed imprendibile. Per il Parma è il gol della vittoria e dell'aggancio in classifica. (Italfoto)

L'AMAREZZA NON SOFFOCA LE SPERANZE; IL PRESIDENTE DEL SABATO SI DICHIARA OTTIMISTA ANCHE A BOTTA CALDA

«Arrivederci allo spareggio, signor Maldini»

Quello che avrebbe potuto essere il più bel dopopartita degli ultimi 17 anni della storia alabardata è stato invece il più amaro, il più drammatico di tutta la stagione. La delusione traspare evidente sul volto di tutti: giocatori, tecnici e dirigenti. Inutile nascondere che lo choc è dei più tremendi, che la mazzata è quelle che mettono k.o. La Triestina, raggiunta dal Parma proprio in retta d'arrivo, teme ora di non farcela più, di non riuscire a conquistare quella serie B che pensava di avere già in tasca. Psicologicamente è un brutto colpo, inutile nasconderlo; conforta solo il fatto che la Triestina non getta la spugna delle ambizioni, ma vuole battersi con tutte le sue forze per arrivare allo spareggio. «Non tutto è perduto — esclama il presidente del Sabato — e vedrete che riusciremo ed arrivare allo scontro in campo neutro. Abbiamo ancora una possibilità e quindi non vedo perché si debba essere così tristi. Attendiamo il risultato di Alessandria e solo allora, se le cose dovessero andare male, avremo motivo di piangere per la mancata promozione».

— Pensava che le cose potessero finire così?

«E' stato come il fulmine a cielo sereno, anche perché sino ad allora il Parma, pur sembrando una bella squadra, non dava certo l'impressione di poter andare in gol. Una gran bella rete, nulla da dire, ma anche fortunata... Noi nel primo tempo, per la pressione esercitata e per il numero di tiri a rete avremmo sicuramente meritato di più. Inutile comunque recriminare; è andata come è andata e ora dobbiamo pensare solo alla trasferta di Alessandria».

— Il pubblico se ne è andato deluso...

«Solo il pubblico? Credete che io mi sia divertito quando ho visto quel pallone superare Bartolini? A tutti noi spiace soprattutto per i tifosi che sono accorsi numerosissimi e ci hanno incitato dall'inizio alla fine. La squadra non ha alcuna colpa: si è battuta al massimo, ha dato tutto ciò che poteva perché voleva e vuole arrivare in serie B. Questo è il momento che dobbiamo essere ancora più vicini, pubblico e società. Sabato ad Alessandria mi auguro che i tifosi saranno numerosi almeno quanto lo erano a Forlì: la società farà un ulteriore sforzo, per portare più gente possibile in Piemonte».

«E' difficile da digerire una sconfitta del genere — dice Politti — in quanto non meritavamo di perdere. Bonci ha messo a segno un gran bel gol, nulla da dire, ma un pareggio mi sembra sarebbe stato più giusto». «Già, proprio un gran bel gol — borbotta Bartolini — ma diciamo che Bonci è stato anche molto fortunato nell'indovinare proprio il "sette". Sono partito bene quando ho visto il parmense che calciava e pensavo di riuscire a prendere quel pallone prima che si infilasse. Peccato, perché devo esserci andato molto vicino».

Gigi Comuzzi è convinto che la Triestina dovrà disputare ancora due partite. «Ora andiamo ad Alessandria per vincere e poi sotto ancora una volta con il Parma. Se loro sono stati fortunati in questa partita, forse toccherà a noi di esserlo nello spareggio...».

E gli altri giocatori, cosa ne pensano a proposito dell'eventuale «coda» del campionato? «Il calcolo della probabilità — ammette Fontana — si è rovesciato nel senso che ora è il Parma ad essere il grande favorito. Speriamo almeno di arrivare allo spareggio». «Per me — dice invece Mascheroni — non ci sono più probabilità di spuntarla. La speranza è sempre l'ultima a morire, d'accordo, tuttavia il Parma ritengo che con questa partita ha raggiunto la promozione». Anche Cei ritiene che ormai non ci sia più nulla da fare: «Sono abituato ad essere realista e a guardare sempre in faccia la realtà: il Parma, secondo me, ha ipotecato il posto fra i "cadetti", anche se noi ci batteremo con il consueto carattere anche ad Alessandria per cercare di rovesciare i pronostici».

«Non sono dell'avviso dei miei compagni — afferma Quadrelli — in quanto ad Alessandria prendiamo i due punti e così ci presentiamo allo spareggio con i biancocrociati. Tutto sommato, considerate anche come sono andate le cose in questa partita, ritengo che sia la soluzione sportivamente più giusta».

Franca trattiene a stento le lacrime: «Incredibile — dice — abbiamo perso una partita quando ritenevamo di avere già in tasca il pareggio che ci avrebbe consentito di andare ad Alessandria con la massima tranquillità. La serie B, sino al gol di Bonci, ci spettava di diritto... Se penso a quella parata di Grassi su quel mio colpo di testa e su quella punizione mi viene da piangere».

Schiraldi è più... nero del solito. «Questo è il calcio! — dice lo stopper alabardato —. Bonci sino al momento del gol non aveva praticamente toccato palla... Come è andata l'azione? Dalla sinistra Ancelotti ha messo al centro per Bonci che ha fermato la palla; sono intervenuto di piede per liberare ma il rimpallo ha favorito il parmense il quale ha fintato l'appoggio ad un compagno, poi si è girato sulla sinistra ed ha scaraventato in rete. Un gol molto bello, nulla da dire, ma anche molto fortunato. Non fa il bis nemmeno se ci prova mille volte... Mi auguro solo di arrivare allo spareggio per incontrarlo di nuovo».

Ormai è già trascorsa un'ora dalla conclusione della partita. Il presidente del Sabato, arrabbiatissimo per una frase rivolta da un tifoso a Quadrelli, incontra all'ingresso dello spogliatoio Cesare Maldini che si appresta ad uscire. Stretta di mano fra i due, scambio di complimenti e quindi il commiato: «Arrivederci allo spareggio, signor Maldini...». «Arrivederci — replica l'allenatore del Parma — per un altro pomeriggio sportivo come questo...».

Claudio Nordio

Maldini: «Con Toscani ho vinto la partita»

«Non ritengo affatto chiuso il campionato — dice Cesare Maldini — in quanto sono certo che arriveremo allo spareggio. Se la mia squadra è riuscita a vincere a Valmaura, non vedo perché la Triestina non possa farcela ad Alessandria. Ho visto una compagine molto fresca, una squadra volitiva; sabato penso proprio che ci ritroveremo a pari punti sempre che noi battiamo il Padova, è chiaro...».

— Fra le due il compito più agevole spetta al Parma...

«Tutte le partite sono da giocare e in 90' possono accadere tante cose».

— Ritiene giusto il risultato?

«Nel primo tempo noi abbiamo sofferto moltissimo. La squadra di Tagliavini ci ha messo alle corde, ci ha costretto a difenderci e non siamo riusciti che in rare occasioni a uscire dalla nostra metà campo. Nella ripresa, quando ho notato che gli alabardati facevano un po' fatica a reggere il centrocampo ho inserito Toscani per dotare la nostra azione offensiva di maggior spinta e ho vinto la partita...».

La cupa disperazione di Vasco Tagliavini

Tagliavini è il ritratto della disperazione. L'ultima immagine dell'allenatore alabardato dopo il triplice fischio finale è quella di un uomo moralmente distrutto. Tagliavini è rimasto solo sulla panchina per alcuni minuti, probabilmente ha pianto; un attimo di sconforto più che comprensibile, considerato che si è visto crollare addosso il mondo. Si è alzato solo quando il figlio Gianluca, dopo aver attraversato di corsa il campo, gli si è avvicinato e assieme, tenendosi abbracciati, hanno raggiunto il sottopassaggio.

«Che botta — dice Tagliavini — è come se fossi caduto da un grattacielo. Chi poteva ormai attendersi una conclusione simile. Avevamo in tasca il punto che ci bastava per andare tranquilli ad Alessandria e invece ora eccoci qui a dover piangere per le occasioni sprecate durante il campionato».

— Nella seconda parte della ripresa la squadra si è chiusa nella propria metà campo...

«Siamo partiti molto bene e nel primo tempo meritavamo ampiamente almeno un gol. Nella ripresa abbiamo cercato di dare la botta decisiva, poi però il Parma è uscito alla distanza per tentare il tutto per tutto e ai ragazzi non è rimasto altro da fare che giocare per i punti. Sino al momento del tiro di Bonci non avevano indirizzato verso Bartolini alcun pallone pericoloso; chi poteva pensare che sarebbe finita così?».

— Il Parma si è rivelato una gran bella squadra...

«Sapevo quanto valeva la compagine di Maldini, non avevo bisogno di vederla all'opera per valutare la sua reale forza di penetrazione e il fatto che sia stata costretta per lunghi tratti alle corde significa che i ragazzi hanno disputato una grossa prova».

— E ora, cosa accadrà?

«Se loro battono il Padova e noi espugniamo il campo di Alessandria tutto rimane immutato e si va allo spareggio. Certo, con due punti di vantaggio quella di sabato potevamo considerarla una... gitarella; così invece siamo costretti a vincere, se non vogliamo ritrovarci con un pugno di mosche...».

Reggiana-Alessandria 2-2 (0-1)

MARCATORI: Barozzi al 36', Bongiorni al 65', Sperotto al 78', Vaccario al 90'.

REGGIANA: Piccoli; Cattelani, Reverberi; Crivelli, Catterina, Marglia; Bertoni, Berta, Romano (46' Vaccario), Mossini, Sperotto.

ALESSANDRIA: Luccetti; Gardiman (32' Legnaro), Tonetto; Avere, Colombo, Cintratto; Calisti, Bongiorni, Barozzi, Minati, Picotti.

REGGIO EMILIA — La Reggiana ha acciuffato un insperato pareggio al 90', con Vaccario, dopo che l'Alessandria aveva condotto, anche con 2 reti di scarto, per larga parte della gara. Barozzi aveva segnato il gol a metà del primo tempo, con un ottimo personale concluso con un preciso rasoterra e per la Reggiana era stata notte. Nella ripresa i granata si sono fatti più minacciosi, ma è stata ancora l'Alessandria ad andare a rete, con una splendida incornata di Bongiorni su cross di Calisti. La strada si faceva sempre più difficile per i granata ma, prima Sperotto che realizzava una punizione a due pochi metri entro l'area al 78', poi Vaccario, proprio allo scadere, raccogliendo un dosato allungo di Berta, riportava la situazione in parità.

Guglielmo Fanticini

«Semipro» in Inghilterra

NORTHWICH — L'Italia si è classificata terza nel torneo internazionale semiprofessionistico di calcio che si è disputato in Inghilterra.

L'Italia ha battuto la Scozia per 2-1 nella finale di consolazione.

Pordenone e Pro Gorizia si godono la promozione

IN SETTIMANA VERRANNO DECISE LE SORTI DELLA SOCIETA' NEO-PROMOSSA IN «C-2»

Fioriscono speranze e perplessità sul prossimo futuro dei forti «ramarri»

PORDENONE — Si annuncia una settimana praticamente decisiva per le sorti dell'Ac Pordenone. Entro mercoledì, o al massimo giovedì, saremo in grado di sapere quale futuro attende la società nerovedre. Questa volta, purtroppo, non ci sono mezze misure: o assisteremo alla pressoché totale disgregazione del club oppure al suo definitivo consolidamento, a livello presidenziale, tecnico e manageriale. Tale premessa ha sapore di diktat, ma la situazione attuale non sembra prestare il fianco a più ottimistiche previsioni. Due soluzioni, quindi: o il ridimensionamento (di categoria, di squadra, di programmi), o la linfa indispensabile per ulteriori traguardi (una società più forte, strutture più adeguate, arricchimento del patrimonio tecnico, maggiori cure verso il settore giovanile).

Sono mesi che praticamente si sentono ripetere le stesse cose, ma oramai il problema non sembra più indifferibile: o «dentro» o «fuori». Lo stesso presidente Ugo Caon, solitamente baluardo incrollabile verso le mille e mille angustie che lo attanagliano, denuncia evidenti segni di stanchezza, tanto che chi lo conosce è pronto a giurare che, almeno questa volta, la sua presa di posizione è autentica, irrevocabile, e per niente dovuta a ragioni, chiamiamole così, diplomatiche.

«Entro i primi giorni della settimana — sbotta con amarezza — decideremo il nostro futuro. Sono ormai troppi anni che ci trasciniamo dietro problemi irrisolti, o che, almeno per qualcuno, sembrano irrisolvibili (campi di sfogo per gli allenamenti, bilancio, pubblico poco recettivo n.d.r.) per cui è giunto il momento dell'esame di coscienza. A questo punto come posso io, presidente, garantire o tantomeno pretendere qualcosa da uno qualsiasi dei miei dipendenti, quando tutti i nostri sforzi congiunti sono irrimediabilmente destinati a cadere nel nulla?».

Tra breve, quindi, Caon avrà un incontro decisivo per le sorti della società, sia con i pubblici amministratori, per la parte di loro competenza, sia con un gruppo di imprenditori, in grado di assicurargli, almeno, la continuità sotto il profilo economico. Questo colloquio rappresenta il nodo gordiano del problema. Nel frattempo altri attendono che esso si sciolga, in un senso o nell'altro, per poter decidere entro brevissimo tempo sui propri programmi.

Alludiamo anzitutto all'allenatore, Adriano Buffoni. In questo periodo è pressato da richieste che gli piovono un po' da tutte le parti; alcune squadre di B e molte di C-1 (tra cui anche il Padova?) gli stanno facendo una corte serrata. Sentiamo il suo punto di vista: «Le probabilità di una mia permanenza a Pordenone sono ridotte al classico lumicino. La situazione si presenta carente sotto troppi profili: non abbiamo le strutture, non abbiamo il pubblico, il nostro vivaio è ormai ridotto all'osso. Un primo passo, intanto, potrebbe essere quello di trasferire «baracca e burattini» a Fontanafredda, in vista di una unificazione, anche sociale, che potrebbe portare buoni frutti». Ma poi aggiunge che, con 99 probabilità su 100, questi problemi riguarderanno, semmai, il suo successore.

Di non diverso tenore è il pensiero del direttore sportivo Giuseppe Caltarossa. Egli, addirittura, sta vagliando seriamente l'opportunità di intraprendere un'attività extra calcistica, nonostante che il mondo del calcio abbia occupato una parte preponderante in tutta la sua vita. «Sono stanco, deluso — confessa — anche se qui a Pordenone ho avuto modo di affrontare un'esperienza bellissima lavorando con i giovani. Ma ora non si può più andare avanti così. Quest'anno il campionato ci è costato 150 milioni, l'anno prossimo, in C-2, le spese quasi raddoppieranno. E francamente non vedo molte vie d'uscita...».

Il quadro, come si vede, è assai poco rassicurante e di questo disagio, naturalmente, non vanno esenti gli stessi giocatori, il cui futuro rimane interamente legato a quello della società. Ma per ora far programmi è prematuro, anche se i dirigenti, in sede di calciomercato, sembravano orientati in questo senso: cedere il giovane più pregiato (Turrin?) e rinforzare la squadra con due o tre elementi di piena affidabilità.

Tino Zava

Pareggia in Lombardia la Triestina allievi

La squadra allievi della Triestina ha esordito con un prezioso pareggio esterno nelle finali nazionali riservate alla categoria semiprofessionisti. Gli alabardati allenati da Giorgio Vagaia sono usciti imbattuti dal rettangolo della Pro Sesto a conclusione di una partita combattutissima. La Triestina, in vantaggio al 30' del primo tempo grazie ad un gol di Strukelj: il giocatore ha dribblato quattro avversari e appena messo piede in area di rigore ha lasciato partire un secco tiro che ha superato il portiere lombardo. A 10' dal termine, quando ormai la vittoria sembrava scontata, è arrivato il pareggio.

La Triestina ha giocato praticamente l'ultimo quarto d'ora con dieci uomini, dopo aver sostituito Atena con Stefanich per un infortunio a Pisani.

Vagaia ha mandato in campo questi giocatori: Nardini; Reiter, Pisani; Nonis, Roiaz, Lapaine; Faleschini, Sossi, Ravbar, Strukelj, Atena (Stefanich). Domenica pomeriggio al «Grezar» verrà giocata la partita di ritorno.

CALCIO: MANZANESE

Per gli ottavi di finale della fase conclusiva del campionato nazionale allievi di calcio, categoria dilettanti, la Manzanese incontrerà domenica il Dindinelli di Milano.

SECONDO IL PRESIDENTE IL BALZO IN «SERIE D» DEVE AVERE IL SUPPORTO DEI TIFOSI

Hanno bisogno del pubblico gli isontini per il rilancio

GORIZIA — *Dopo aver fallito per mera sfortuna la promozione nella passata stagione, la Pro Gorizia è riuscita quest'anno nel tentativo ed è approdata alla serie D. Quella della squadra goriziana è stata una vittoria nettissima, conquistata con largo margine e con numerose giornate d'anticipo rispetto al termine del campionato.*

Analizzando per un momento quali siano stati i fattori dell'exploit della squadra isontina, bisogna subito fare una considerazione. L'anno scorso quando, almeno sulla carta, la squadra era considerata più forte dell'attuale per la presenza di uomini del valore di Omizzolo e Martelossi, si erano ricercati invano i motivi del mancato raggiungimento della promozione, ed alla fine si era giunti alla conclusione che la causa principale era da attribuirsi innanzitutto alla mancanza di un uomo guida, che avesse saputo trascinare i compagni e come causa in sott'ordine la mancanza di polso dell'allenatore.

All'inizio della stagione, quindi, i dirigenti, sempre nel frattempo alla ricerca di una soluzione della crisi societaria che imperversava, pensarono bene di fare alcune importanti innovazioni, arrivò Jimmy Medeot quale allenatore e con lui due elementi di spicco: un centrocampista dell'indiscusso valore di Michelut e una punta quale Paola Medeot.

Il nuovo allenatore si dimostrava ben presto l'uomo ad hoc per risolvere i problemi della squadra, e la Pro Gorizia con il passare delle giornate trovava il suo giusto assetto e con esso i risultati. Una squadra d'attacco non per vocazione ma per necessità. Viste infatti le carenze del reparto difensivo, Medeot obbligava i suoi a buttarsi sempre in avanti per non aver problemi nella retroguardia: Una tattica felice. La squadra infatti grazie ai vari Blasig, Zuttion e Michelut riuscia ad andare a rete con una certa facilità, sorretta da un centrocampo [illegible] Zanetti e Interbartolo, due atleti dal moto perpetuo riuscivano a creare quasi una ragnantela, nella quale immancabilmente cadevano gli avversari. Alle loro spalle si inserivano spesso in zona d'attacco i terzini in particolare Tonut e Ranocchi e (quando è stato utilizzato) il sempre valido Cirello. La fascia della difesa centrale è stata coperta da Chiarvesio e Acquavita mentre in porta dopo una riapparizione di Siricano, ha fatto il suo debutto il triestino Caligaris che dopo un inizio piuttosto in sordina è venuto fuori prepotentemente nelle partite decisive segnalandosi sempre tra i migliori in campo. Da non dimenticare inoltre le prove di Santostefano Coceani e Furlan.

Ma, chiusa ormai la parentesi del campionato ed elogiata in blocco la squadra e l'allenatore, bisogna dire che la stagione è stata molto importante dal punto di vista dirigenziale; infatti, finalmente, la Pro Gorizia ha un nuovo presidente, si tratta del padovano Paolo Zanin che ha preso in mano assieme a Toselli, Sacchetti e Carone, le redini della società. Il suo avvento ha fatto molto piacere. Era insostenibile una situazione di una società senza presidente.

Anche le ambizioni di Zanin hanno ben impressionato: «In due anni la serie C; ha dichiarato più volte il responsabile della società biancazzura». A raggelare gli entusiasmi ci ha pensato lui stesso poco dopo, dicendo «se non raggiungeremo i mille abbonamenti non iscriveremo la squadra al prossimo campionato». E' quasi un'utopia, visto che il potenziale economico-sportivo della città non sembra in grado di poter raggiungere tale traguardo. Ma forse Zanin con tale «sparata» ha voluto far capire alla gente, che i dirigenti sono disposti a darsi da fare ma vogliono l'adesione anche del pubblico. Siamo sicuri che, se anche non si arriverà alla fatidica cifra, la Pro Gorizia parteciperà al campionato. Bisogna vedere però quali saranno le ambizioni. Tutti sperano che il pubblico aderisca a tale iniziativa, in modo che la Pro Gorizia, in questo momento di boom calcistico regionale, possa assurgere ad un livello superiore e quindi più consono alle tradizioni sportive di Gorizia.

Antonio Gaier

BEN OTTO SQUADRE AL VIA FRA LE QUALI RITORNA DOPO TANTO TEMPO IL SAN GIOVANNI

Metà della «prima» girone «B» parlerà in dialetto triestino

Saranno ben otto le formazioni triestine che prenderanno il via, con la prossima stagione, nel girone «B» della prima categoria. Praticamente la metà delle squadre iscritte. Il sovraffollamento è stato propiziato dalla contemporanea promozione e retrocessione rispettivamente dell'Opicina e del San Giovanni, e inoltre dal mancato salto di qualità del Portuale che ha gettato all'aria ben due spareggi. La compagine di Russo, che la guiderà anche il prossimo anno, mantiene tuttavia ancora un filo di speranza e guarda a Monfalcone dove la squadra di Zelesnich e il Cmm potrebbero optare per una fusione, lasciando quindi ancora un posticino libero che sarebbe occupato di diritto dal Portuale. Un eventuale rinforzo del sodalizio sarà quindi vincolato da un passaggio nella categoria superiore, altrimenti l'ossatura rimarrebbe più o meno inalterata.

Al San Giovanni ci sarà qualche novità. Renato Sadar lascerà probabilmente la panchina in quanto la società rossonera avrebbe vincolato la sua permanenza — secondo alcune voci — all'affiancamento di una commissione che avrebbe il compito di sorvegliare il suo operato. Il fatto verrebbe così a snaturare notevolmente le mansioni dell'allenatore che per lavorare seriamente ha bisogno di autonomia e serenità. Sulla linea dirigenziale, alcune «vecchie glorie» sarebbero disposte a dare una mano per far tornare grande il San Giovanni; chissà se il loro apporto sarebbe bene accetto...

Il Ponziana, dopo un torneo che ha fatto sospirare parecchio i suoi tifosi, è più che mai deciso a non ripetersi nella prossima stagione. Covacich, il cui avvento aveva portato nel «club» biancoceleste un gioco più brillante e veloce, nonché redditizio, vuole partire con il piede giusto. Manterrà gli stessi atleti, un parco giocatori che, se adoperato come si deve, può essere garanzia di risultati.

A Muggia, Fortitudo e Muggesana gettano le basi per il futuro. Valenti - Clari, riconfermato alla testa di Fontanot e soci, è pure lui determinato a non insistere sul finale «thrilling» che ha visto i suoi ragazzi rischiare fino all'ultima giornata il declassamento in seconda categoria. Molto atteso, il destino dei giovani Brazzati e Marassi per i quali c'era stato un interessamento abbastanza concreto della Sambenedettese e pure della Triestina. La Muggesana di Zanon, punta pure a un torneo che tenda a valorizzare le giovani leve, lavorando anche su un vivaio dal quale tutti sperano di poter pescare con il tempo qualcosa di buono. Lovrecich è l'ultimo prodotto.

La Stock degli ambiziosi programmi, ma delle scarse realizzazioni, ha trovato in Fragiacomo un tecnico vincente che le ha regalato nelle ultime gare parecchie soddisfazioni. Per il prossimo campionato, voci parlano anche di un possibile avvento di Ciclitira, per inseguire quelle posizioni di prestigio che il sodalizio ha sempre cercato.

L'Edile Adriatica — forse Lloyd dal 1979-80 — si toglierà di dosso la veste di matricola puntando a una maggiore continuità di rendimento e cercando di evitare gli alti e bassi che l'avevano caratterizzata in passato. Florio preferirebbe optare esclusivamente per il ruolo di allenatore, ma la sua scelta è anche vincolata dagli acquisti che saranno effettuati (almeno tre o quattro uomini). L'Opicina, infine, offrirà quel motivo nuovo a una stagione che sarà caratterizzato sempre più dalla maggiore presenza di derby e dal duello triestine - regionali.

Fabio Cescutti

Calcio forense

La rappresentativa calcistica degli avvocati di Trieste è con un piede e mezzo nel girone finale del campionato nazionale forense. L'undici giuliano è riuscito infatti a superare indenne la difficile trasferta di Cremona e nell'incontro di ritorno, che si giocherà il 9 giugno a Trieste, non dovrebbe incontrare difficoltà a guadagnarsi l'ingresso alle finali che si svolgeranno dal 22 al 24 giugno a Riccione. Per gli avvocati triestini sono andati a bersaglio due volte Paludano e una Dagri.

Prata e Sangiorgina campioni di correttezza

Il comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha reso note le classifiche relative alla Coppa disciplina dei campionati allievi e giovanissimi. Nella maggiore delle due categorie il Prata (5 penalità) ha preceduto largamente il Pordenone (13 penalità). Nel campionato giovanissimi la palma della squadra più corretta è andata alla Sangiorgina (10 penalità) che ha preceduto l'Aurora Pordenone (12) e la Triestina (15 penalità).

IL RIDIMENSIONAMENTO DEGLI AZZURRI RETROCESSI E DEI NEROVERDI

Le difficoltà economiche bloccano le monfalconesi

MONFALCONE — «Siamo disposti a ricominciare tutto daccapo. Nel prossimo torneo di Promozione punteremo alla vittoria finale ma, se la situazione economica e quella societaria resteranno al punto in cui si trovano ora, rinunceremo a un eventuale ritorno tra i semiprofessionisti». Questo è stato il primo commento del presidente del Monfalcone, Narciso Zelesnich, al termine del campionato di serie «D» che ha sancito la seconda retrocessione consecutiva della squadra azzurra (lo scorso anno, il Monfalcone era stato «ripescato» dalla Figc). «Naturalmente — ha proseguito il padre - padrone del foot-ball locale — se qualcuno si impegnerà a sostenere finanziariamente la società, sarò ben lieto di rivedere questo programma e di varare un piano di rilancio che permetta al Monfalcone di riguadagnare le posizioni perdute».

Zelesnich ha quindi manifestato la propria soddisfazione per l'ottima annata del calcio regionale che vede le rappresentative dei quattro capoluoghi in posizioni di preminenza nelle rispettive categorie. «Anche a Monfalcone — ha soggiunto — si erano create le premesse per una rinascita, con la presidenza del costruttore edile Elio Visentin, ma purtroppo un ambiente dirigenziale alquanto difficile ha fatto sì che anch'egli si allontanasse dalla società. E' chiaro che, senza alcun appoggio finanziario, il sodalizio è costretto a rivedere le proprie ambizioni».

Le dichiarazioni del presidente del club azzurro definiscono, con chiarezza, i motivi dell'ulteriore declassamento subito dalla maggiore formazione locale. Le cause più immediate sono però anche da identificarsi con un campionato decisamente sfortunato. Partita, al via della stagione, senza soverchie ambizioni di classifica, ma con la speranza di conquistare la salvezza, la squadra si è trovata ben presto in difficoltà per i ripetuti infortuni dei suoi uomini di punta (Ciclitira, Donda, Germani, Gerin) e per il mancato impiego di altri componenti la «rosa», a causa di impegni personali o di lavoro (Chelleri, Trevisan, Vascotto). L'inesperienza dei giovani ha causato la retrocessione.

Monfalcone si troverà così ad avere, nella prossima stagione, due compagini in Promozione. La soluzione più ovvia, sarebbe forse quella di una fusione per dare vita a una sola società in grado di superare tale stato di «impasse». Da questo orecchio sembra peraltro che nessuno voglia sentirci.

I dirigenti del Cmm San Michele, che quest'anno ha colto la salvezza proprio nelle giornate conclusive del torneo, intendono infatti fare leva sul proprio validissimo vivaio per creare una formazione in grado di ben figurare tra i dilettanti, senza gravare troppo sul bilancio societario, appesantito dallo sfortunato campionato di serie «D» affrontato nella scorsa stagione.

All'inizio del torneo appena concluso, la società neroverde si è presentata con una formazione esperta (vedi i vari Fabio e Giuliano Gerin, De Pellegrin, Fogar, Kuk), ma estremamente sterile nel settore avanzato e, forse, con un numero eccessivo di «prime donne». L'arrivo del tecnico Franco Neri, subentrato a Stelio Nardin (il quale, a sua volta, aveva sostituito Franco Tominovi), e l'acquisto della punta Faccin, a poche giornate dal termine, hanno consentito alla società di evitare un ulteriore passo all'indietro.

I problemi economici, sono dunque la causa principale del brusco ridimensionamento del foot-ball locale, fino a due anni fa a un passo dalla serie «C 2». Con le attuali prospettive, dunque, dovrà probabilmente passare parecchio tempo prima che, tra i semiprofessionisti, si riaffacci una formazione della città dei cantieri.

Fabio Malacrea

SEMIFINALI «ACQUAVITA»

Si svolgeranno sabato sul campo di Aquilinia le semifinali della «Coppa Acquavita», torneo postcampionato di calcio per giovanissimi. Le finali verranno giocate domenica.

TORNEO «VIADOTTO»

Il torneo «Viadotto» di calcio è giunto alle semifinali. Questi i risultati dei quarti di finale: Dep. Locomotive-Cartimavo 2-1, Sip - Personale Viaggiante 1-0, Act - Acega 6-5 dopo i rigori, Manifattura Tabacchi - Postelegrafonici 6-7 dopo i rigori.

Questo il programma delle semifinali: domani alle ore 19 ad Aurisina, Sip - Postelegrafonici; giovedì alle ore 18 ad Aurisina, Deposito Locomotive - Act.

AMICHEVOLE

Friuli-V.G. 1
Veneto 0

MARCATORE: nel p.t. al 5' Cirella.
FRIULI V. G.: Cecconi (De Luca); Cappellaro, Grazzolo; Gava (Capotorto), Missera (Marassi) Beltramini; Colombo, Zucco (Stulin), Cirella, Belviso, Bortolin (Masutti).
VENETO: Zambon (Mazzon); Perlotto, Bandiera (Furlanetto); Maggiolo, Tagliapietra (Franzin), Marbioli; Carabotto (Gavaletto), Camillo, Costabeber (Pavan), Meriuzzi, Belemo.
ARBITRO: Giordano di Udine.

FAGAGNA — Lo stadio comunale di Fagagna ha ospitato l'incontro di calcio amichevole fra le squadre del Friuli - V. G. e del vicino Veneto, che ha restituito una precedente visita fatta dalla nostra rappresentativa a Pieve di Soligo.

La partita è iniziata in velocità da parte di tutte e due le squadre, decisissime, nonstante si trattasse di un incontro amichevole, ad andare subito in vantaggio.

Il gol per i friulani è arrivato prestissimo: al 5' del primo tempo il centrattacco Cirella ha insaccato l'unico gol della partita. Per nulla intimorito, il Veneto ha cercato per tutto l'incontro di rimontare lo svantaggio, ma nulla ha potuto contro la determinazione della squadra locale.

D. D.

CALCIO «G.d.G.»

Ottimi piazzamenti delle due regionali

Un secondo e un terzo posto costituiscono il bottino delle due squadre regionali di calcio alle finali interregionali dei «Giochi della Gioventù». Nella categoria giovanissimi la scuola elementare di Cividale del Friuli si è classificata al terzo posto dopo aver battuto nella finale di consolazione la selezione del Veneto per 3-2 sui calci di rigore. Medaglia d'argento invece per la scuola media Monti di Pordenone che nella categoria ragazzi è stata superata per 1-0 dal Veneto.

I Torneo Borgo S. Sergio

Il Comitato organizzatore per motivi tecnici informa che il torneo di calcio a «sette» si disputerà a partire da metà giugno sul campo di Borgo San Sergio. Sono ancora aperte le iscrizioni presso Sergio Colori a Borgo San Sergio.

Rinviata la riunione del gruppo allenatori

E' stata rinviata la riunione tecnica programmata per questa sera nelle sale dell'Hotel Jolly dal Gruppo triestino allenatori di calcio.

I motivi sono da ricercarsi nell'impossibilità di Massimo Giacomini, che assieme a Vasco Tagliavini avrebbe dovuto tenere la conferenza, di presenziare all'incontro. La seduta verrà effettuata lunedì prossimo oppure il 18 giugno.

L'OPICINA CALCIO E' STATA PROMOSSA E SVETTANO I PATTINATORI E I TENNISTI

Una Polisportiva di lusso



Gruppo di famiglia per l'Opicina: da sinistra il dirigente Rumiz, Maggini, il nostro collaboratore Zudini, il presidente Colotti, l'allenatore Giovannini, Desanti, Verch, Manz..., Privileggi, Gherzil, Krisman, Viezzoli; accosciati Vascotto, Stocca, Pestrin, Rozman, Gaeta, Tuntar, Stradi, Manzon, Vizintin. Mancano nella foto Colonna, Surian e il vicepresidente Sossi. (Foto Loredana)

Con la promozione nella prima categoria di calcio dilettanti, la Polisportiva Opicina è finalmente balzata alla ribalta dello sport triestino, conquistando un risultato eccellente e rivelando contemporaneamente una struttura societaria invidiabile. Siamo in presenza infatti di una Polisportiva vera e propria, accanto al calcio, nell'ambito del quale sta crescendo un buon settore giovanile, vengono svolte altre attività. Ben sessanta sono i pattinatori, suddivisi nelle discipline della corsa e della danza, mentre trenta sono i tennisti. Tutto ciò comporta la necessità di poter disporre di adeguati impianti, e l'Opicina ha creato e sta creando un complesso di tutto rilievo, che potrebbe, in futuro, sopperire a diverse esigenze. Esistono già un campo di calcio regolamentare per tutte le categorie e due campi di tennis in fluortene, provvisti di illuminazione; ma le prospettive sono ancora più esaltanti. Ben presto si provvederà a dotare il terreno per il calcio di strutture per le gare in notturna e a costruire le piste per il salto in alto e in lungo, dando quindi giusta rilevanza anche all'atletica leggera. Un vero fenomeno sportivo e sociale dunque, all'estrema periferia della città. Un fenomeno che per dare risultati ancora maggiori deve avere l'aiuto della popolazione.

Gli sforzi dei dirigenti sono rivolti all'organizzazione di manifestazioni sportive e non, ultima delle quali in ordine di tempo, domenica scorsa, quella svoltasi al Villaggio del Pescatore. Durante l'anno hanno svolgimento anche la «Coppa Altipiano» di calcio e il Trofeo Polisportiva Opicina di pattinaggio.

Tornando alla vittoria nel girone triestino di seconda categoria, vanno giustamente menzionati i protagonisti di questo successo, dal presidente Colotti, all'allenatore Giovannini, ai giocatori. La rosa 1978-79 era così composta: portieri: Stocca e Viezzoli; difensori: Gaeta, Gherzil e Surian; centrocampisti: Colonna, Stradi, Visentin, Manzon, Tuntar, Pestrin e De Santi; attaccanti: Verch, Privileggi, Rozman e Vascotto.

Ugo Salvini

Terza categoria

SPAREGGIO

Campi Elisi 1
Domio 0

Dopo i tempi supplementari
MARCATORE: nel p.t.s. al 6' Cristofaro.
CAMPI ELISI PRISCO: Castri (7' del s.t.s. Jurincich); Ruggetti, Babich; Morgan (30' del p.t. Miozzo), Bertocchi, Fantina, Petagna, Petri Belic, Cristofaro, Paccione, Bessi.
DOMIO, Zubalich; Rados, Crevatin; Susani, Zoch, Milcenich (3' del s.t.s. Salomone); Zulich, Quintavalle, Grbec, Ferrini, Visintin.
ARBITRO: Ghizdavcich di Trieste.

Il Campi Elisi Prisco ce l'ha fatta. La squadra gialloverde, che l'anno scorso mancò di un soffio la promozione, si è aggiudicata per 1-0 lo spareggio con il Domio, al termine di una gara estenuante, protrattasi fino ai tempi supplementari. In un'atmosfera torrida, dinanzi a un pubblico da grandi occasioni, Campi Elisi Prisco e Domio si sono battute generosamente per determinare quale delle due dovesse accedere alla seconda categoria.

Il Domio ha pressato di più nell'arco dei tempi regolamentari, costruendo anche un paio di palle-gol. Il Campi Elisi Prisco ha badato essenzialmente a difendersi, mancando anch'esso una grossa occasione con Bessi. Determinante è stata l'espulsione di Zoch al 24' del secondo tempo regolamentare.

U. S.

TITOLO PROVINCIALE

Vesna 3
Baxter 2

MARCATORI: nel p.t. al 5' Machnich, al 6' Russignan; nel s.t. al 16' Zucca, al 25' Russignan e al 45' Carli.
VESNA: Cossutta (30' s.t. Tretiak); Tenze, Botti; Giachin, Pribac, Vecchio; Querci, Pipan, Russignan, Bortolotti, Zucca.
BAXTER: Volk; Petronio, Morgera; Denich L. (27' s.t. Ridolfo), Punis, Machnich; Camassa, Loredan, Maiorano, Carli, Denich W. Vazzoler.
ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Il Vesna di Santa Croce ha confermato di essere la migliore compagine provinciale di terza categoria, imponendosi, più nettamente di quanto non indichi il risultato finale, sulla Baxter, prima classificata nell'altro girone triestino.

L'incontro è stato equilibrato solo nella prima frazione di gara, con una rete per parte nel giro di un minuto. Più vivace la ripresa, merito soprattutto del Vesna, che si è prodotto in un rabbioso assedio alla rete di un Volk spettacoloso. Al quarto d'ora il portiere deve capitolare dopo tre interventi incredibili. E' Zucca a dare il colpo di grazia ad un pallone che non voleva assolutamente entrare in porta. Il Vesna a questo punto, anziché controllare l'incontro, insiste all'attacco. Il premio non tarda, poiché il furetto Russignan ritrova prepotentemente mira e bersaglio.

NELL'ACCESA II CATEGORIA GIRONE «F» IL PRONOSTICO E' STATO RISPETTATO IN EXTREMIS

Lo sprint finale ha premiato l'Opicina

E' calato il sipario sul girone triestino della seconda categoria. Il successo è arriso meritatamente all'Opicina, in virtù di una superiorità incontrastata per oltre due terzi di torneo e che solo qualche disavventura nelle battute conclusive ha permesso alla muta delle inseguitrici, Libertas e Zaule in testa, di farsi pericolosamente sotto, tanto da rendere incerto e drammatico l'ultimo turno. Infatti, nell'incontro che vedeva la squadra carsica opposta al Campanelle, solo ad una manciata di minuti dal fischio di chiusura, l'«eterno» Pestrin toglieva l'incubo dell'incombente spareggio con i biancoscudati, i quali nulla lasciavano d'intentato al Villaggio del Pescatore.

Gli sforzi operati la scorsa estate dalla società di Colotti non sono stati vani. La squadra, affidata ad un tecnico serio e capace come Quintino Giovannini, ormai specializzato in promozioni, è stata rinforzata in ogni reparto con gli innesti dei vari Stocca, Gherzil, Vizintin, Crizman e soprattutto Manzon, oltre naturalmente ai rientri importantissimi di Vascotto, Pestrin e del «figliol prodigo» Colonna ed ha tenuto fede sino all'ultimo al ruolo di favoritissima che la carta le assegnava.

Della Libertas Trieste si è già detto la settimana scorsa. Le è mancato un punto: sarà per il prossimo anno...

Al terzo posto lo Zaule. In corsa fino al momento d'iniziare la volata finale, la squadra viola ha perso contatto solo in vista del traguardo. Un traguardo comunque di prestigio, non certo preventivato dal presidente Giani, ma che la capacità di un tecnico della bravura di Pescatori ed un nugolo di ragazzi in gamba hanno saputo conquistare.

Staccate dal trio di testa Campanelle e Sovrana. La prima, affidata alle solerti cure di Ottavio Vatta, ha disputato un campionato di prim'ordine, mancando forse l'appuntamento al cospetto di avversarie non irresistibili e quindi l'inserimento diretto nella lotta al vertice. Ciononostante ha avuto il grosso merito di valorizzare, come lo Zaule del resto, molti giovani, attinti copiosamente ed esclusivamente dal proprio vivaio. La seconda ha alternato successi esaltanti a sconfitte deludenti. In sede di pronostico era indicata come una delle maggiori aspiranti al successo finale e solo sotto questo punto di vista può ritenersi delusa.

Sorprendente invece la marcia del Breg. Davvero ottimo il lavoro di Mondo il cui merito maggiore ci sembra quello di aver creato in squadra una mentalità vincente di fronte a qualsiasi avversario. Opicina e Libertas ne sanno qualcosa!

Più che onorevole il piazzamento del Rosandra, un tantino guastato dalle ultime due sconfitte, quando i ragazzi hanno dato l'impressione di aver mollato anzitempo. Un fatto peraltro giustificato dal momento che impegni internazionali avevano, la scorsa estate, anticipato l'inizio della preparazione. Lodevole inoltre anche per la squadra del presidente Cusatelli il lavoro di rinnovamento operato da Norbedo.

Che dire del Costalunga? Un campionato, quello della società di Vecchiet, di alti e bassi, costellato di successi strepitosi e delusioni cocenti. Sicuramente il problema principale per Virgilio Palotta e per la sicurezza della squadra è stato quello di non aver potuto schierare fra i pali un portiere della statura di Seppini. Dopo una fase ascendente di un torneo a dir poco fallimentare, Ruggero Mandanici è riuscito a mettere in riga un Primorje che il solo fatto di essere retrocesso sembrava garanzia per un comportamento più incisivo. Un'annata piuttosto scialba, ravvivata solamente da un finale finalmente all'altezza delle aspettative.

Ammirevole invece il comportamento della matricola Giarizzole. I «galletti» di Notaristefano, infatti, hanno bene impressionato per tutto l'arco del campionato, praticando un gioco a tutto campo assai piacevole. I risultati, invero, si sono fatti attendere, ma alla fine sono arrivati con gran soddisfazione di tutti. Anche in questa società si è lavorato all'insegna del «largo ai giovani».

Sotto tono le squadre di Basovizza e Trebiciano, entrambe protagoniste del girone d'andata. Sia Zarja che Primorec si sono trovate ad un certo punto a corto di organico, per cui certe assenze sono state determinanti ai fini del piazzamento finale. La classifica non rispecchia infatti interamente il loro valore e le loro possibilità.

Due parole per le squadre che lasciano, momentaneamente, auguriamo loro, la categoria. L'Aurisina, travagliata da dissesti in seno alla squadra, troppo tardi ha ritrovato la fiducia nei propri mezzi: sarà un'assenza sentita.

Il Gaja ha pure esso trovato tardivamente orgoglio e salute, grazie soprattutto all'infaticabile Severino Kosina, bravo e modesto al tempo stesso, cui spetta il merito di aver lanciato con successo un giovane talento, il contesissimo Gabrielli (classe 1962).

Dopo un avvio discreto la Grandi Motori è incappata dapprima nella sorte avversa, poi ha dovuto cedere alla distanza contro avversarie certamente più consistenti. La sua apparizione in seconda categoria è stata fugace, ma onorevole e la stagione risulterà senza dubbio positiva se si terrà conto dell'esperienza fatta per un immediato non improbabile riscatto.

Luciano Zudini

Trofeo «Nazario Corrente»

MUGGIA — Otto sono le squadre che partecipano alla quinta edizione del torneo di calcio «Nazario Corrente», organizzato dall'A.S. Zaule. La manifestazione, che si articola in due gironi all'italiana, con successivi scontri incrociati fra le prime due è giunto alla sua terza giornata di gare.

Superando rispettivamente Rabuiese e Zaule, la Fortitudo si trova al comando del girone A. Confermando il buon momento di alcuni suoi uomini più rappresentativi tra cui Brazzati e Predonzani. La gara con lo Zaule che era il «piatto forte» del terzo turno, come del resto i 90' di gioco hanno confermato, ha visto la Fortitudo vittoriosa e protagonista per quasi l'intero arco della partita. I muggesani hanno piegato gli avversari di stretta misura con un gol giunto per un'autorete. Su un tiro di Callegaris, Pregarz, nell'intento di mettere a lato, ha spinto la sfera nella propria rete. Rabbiosa è stata la reazione dello Zaule che ha stretto d'assedio l'area granata collezionando però solo calci d'angolo. Il successo è andato così alla Fortitudo, una Fortitudo da elogiare per puntiglio e volontà.

Nel girone B regna la massima incertezza: la Muggesana ha dovuto faticare più del previsto ad avere ragione di un Giarizzole mai domo e nello stesso tempo ha dovuto fare i conti con un direttore di gara che le ha annullato due reti regolari e non le ha concesso un calcio di rigore per un fallo di un difensore in piena area ai danni di Mendella. La rete della vittoria è giunta alla mezz'ora del primo tempo, ad opera di Borroni; che con un gran tiro da fuori area ha messo nel «sette» della porta avversaria.

Persa la gara con la Muggesana, il Giarizzole si è fatto perdonare dai suoi beniamini con una vittoria ineccepibile anche se sofferta contro un Breg apparso più pericoloso di quanto si diceva prima della gara. Vittoria sofferta, e non solo perché gli arancione erano in svantaggio per una rete messa a segno dai propri difensori, ma perché il Breg si è disteso con molto ordine, rendendosi pericoloso in parecchie occasioni. Nel finale ci hanno pensato Marino e Rovatti a dare la vittoria alla propria squadra.

Per il Breg dunque seconda sconfitta, la prima gli era stata inflitta dall'Opicina Supercaffè per una rete del sempre valido Porro, il quale, su una punizione calciata da Venier, ha spedito in rete allo scadere.

La classifica del girone A: Fortitudo punti 4; Zaule 2; Campanelle e Rabuiese 0. Classifica girone B: Muggesana, Giarizzole e Opicina Supercaffè punti 2; Breg 0.

Il programma di domani - ore 19: Breg-Muggesana; ore 21: Rabuiese-Campanelle; giovedì 7 giugno - ore 19: Zaule-Rabuiese; ore 21: Opicina Supercaffè-Giarizzole; sabato 9 giugno - ore 19: Fortitudo-Campanelle; ore 21: Muggesana-Opicina Supercaffè; mercoledì 13: semifinali; sabato 16: finali.

Livio Carboni

CALCIO FEMMINILE

Sul campo del Costalunga ha avuto inizio il «Trofeo d'estate», torneo di calcio riservato a squadre femminili. Nella prima giornata si sono imposte le squadre del Costalunga e del Chiarbola che hanno superato rispettivamente l'Inter San Sergio e il Monfalcone. Sabato verrà giocata la seconda giornata. Questo il programma: ore 20.30, Monfalcone - Costalunga; ore 21.30, Inter San Sabba - Chiarbola.

Baseball

Il Missouri raggiunge il Comello

NESSUN PROBLEMA PER LA COMPAGINE GUIDATA DA MIANI CHE S'IMPONE A PESARO

Doppia vittoria dei triestini

Missuri Ts - Scavolini Pesaro 4-3

(dopo un inning supplementare)

MISSOURI 002 000 010 1 = 4
SCAVOLINI 002 010 000 0 = 3

MISSOURI: Trevispi; Boscadin (dal 5 inning Carraro), Grant, Marusic G. (dal 7 inning Marusic M., Cernecca C.), Babich F. Persi, Vascotto, Cernecca, F., (Carella dal 5 inning), De Robbio.

SCAVOLINI: Di Tullio, Furlassi, Selvitella, Robbo, Mazzanti G., Tonelli (dall'8 inning Lugli), Mazzanti R., Roscini, (Farina dal 10 inning), Mazzanti Gab.

Missuri Ts - Scavolini Pesaro 6-2

MISSOURI 000 130 200 = 6
SCAVOLINI 000 200 000 = 2

MISSOURI: Persi, Boscadin, Grant, Marusic M., Marusic G., Babich F., Perini, Vascotto, Trevispi.

SCAVOLINI: Santini, Curiazzi, Selvisella, Robbo, Mazzanti G., Lugli, Mazzanti R., Di Tullio, Moretti (dal 9 inning Cadoni).

PESARO — Doppia affermazione dei Missouri sull'insidioso campo di Pesaro. Con tali successi la squadra triestina si porta così in testa alla classifica avendo raggiunto sia il Grosseto sia il Comello di Ronchi.

Tutto facile per la compagine di Miani nell'incontro del pomeriggio dove, grazie alla superiorità in battuta (nove «valide» contro le sette dei locali) ed alla saldezza difensiva, i triestini hanno saputo imporre la loro superiorità. Più complicata invece la vittoria del mattino. Nell'incontro degli «under 18» a fare da protagonisti sono stati soprattutto i due lanciatori che si sono ben comportati tenendo abbastanza sotto controllo la situazione.

Il Missouri era passato in vantaggio al terzo «inning» grazie ad un «valido» di De Robbio e ad un errore della difesa locale. La Scavolini aveva però prontamente replicato con un «fuori campo» di De Luisella che permetteva a Furiazzi di realizzare il punto assieme all'oriundo. Sul 2-2 la Scavolini si portava in vantaggio al 5.o inning e sembrava riuscire ad imporsi ma i triestini riequilibravano le sorti nell'8.a frazione, ancora sfruttando un errore dell'incerta difesa locale, per imporsi poi nel 10.o assalto con un bel «valido» di Grant senza dubbio il migliore degli ospiti con due su quattro alla mattina e due su cinque nel pomeriggio.

Nell'incontro del pomeriggio, appunto, la situazione è stata ancora più netta in favore del Missouri che ha ottenuto ben nove battute «valide» sapientemente distribuite fra tutto il «line-up». Il solo Boscarini, infatti, è rimasto a bocca asciutta.



Il lanciatore del Missouri sul «monte». (Italfoto)

SOFTBALL SERIE B

Mode Giovani-Cab Gorizia 27-4

C.A.B. Gorizia: 012 10 = 4
Mode Giovani Ts: 11 3 2 11 r. = 27

MODE GIOVANI: Superina (Spoljaric), Scuka (Lanza), Merluzzi, Quadrelli, Poropat, Rorato, Verni, Faidiga, Chittaro, Grosso (Zetto), Bossi (Biagi), Bunicelli.

C.A.B. GORIZIA: Musulin, Santoriello, Di Barbora V., Di Barbora M., Spessot, Torroni, Devinar, Tavagnutti, Caravello, Simone, Soleti, Zanin.

ARBITRI: Concina e Galeotti di Trieste.

Continua la galoppata delle Mode Giovani in questa fase regionale eliminatoria della serie B di softball. La squadra del Villaggio del pescatore ha sepolto con una valanga di punti il malcapitato Staranzano che ha dovuto costantemente subire l'iniziativa delle padrone di casa.

La partita si commenta da sola: le Mode Giovanni hanno ottenuto una gran quantità di valide (molti i «doppi») e in difesa ha commesso pocchissimi errori. Dopo la prima frazione l'incontro poteva praticamente ritenersi concluso considerato che le padrone di casa conducevano già per 11-0.

INOPINATA SCONFITTA DEI LEADER PRIVI DI QUATTRO PEDINE

Amara sorpresa a Firenze

Comello - Magniflex 11-5

COMELLO 000 100 352 = 11
MAGNIFLEX 000 300 020 = 5

Magniflex - Comello 4-3

COMELLO 000 000 030 = 3
MAGNIFLEX 000 011 002 = 4

MAGNIFLEX: Amati, Prisco, Bardelli, Bellomo, Montigiani, Ristori, Ranieri, Rogoi, Gozzini.

COMELLO: Furlan, Lenardon, Fite, Minetto, Mineo, Zotti, Bazzarini, Vascotto, Malaroda (Fontanot).

ARBITRI: Palladino e Sansotto.

FIRENZE — Sorpresa nella «all stars». La capolista Comello dopo aver recuperato il vantaggio di due punti dei fiorentini capitola nella ripresa conclusiva.

Recriminano giustamente gli ospiti che perdono la gara dopo aver realizzato undici valide contro le sei degli ospitanti e pur avendo uno spettacolare Malaroda sul monte di lancio. L'inopinato esito scaturisce da alcune ingenuità difensive in cui incorrono i giovani isontini. C'è da dire che il Comello era privo di ben quattro titolari, tra i quali il terzo e quarto in battuta. Una defezione (non volontaria si capisce) che ha privato il line-up isontino di validi atouts.

Nondimeno elevato è stato il rendimento offensivo ma ad esso non è corrisposto un equivalente premio nel carnet dei punti.

Si rifà il nove di Ronchi nella gara under. Ma è solo all'ottavo inning — in quel momento il punteggio era sul quattro a tre a favore del Comello — che Zotti con una magistrale triplo sblocca il risultato a favore della sua squadra. Sull'onda di questa favorevole congiuntura si delinea il vittorioso esito dei giuliani.

Il confronto ha avuto un inizio equilibrato con le due difese in evidenza, capaci di frenare qualsiasi velleità dei due lines-up. Poi alla quarta frazione va in vantaggio il Comello; viene immediata la replica della Magniflex che mette a segno tre punti. Si riportano avanti i giuliani nel settimo inning di una lunghezza. Poi la descritta azione di Zotti che incanala il risultato verso la sua definitiva composizione.

Pessimo l'arbitraggio che — a parere dei dirigenti ronchesi — ha danneggiato di grosso il Comello.

Serie nazionale

Risultati degli incontri della sesta giornata del campionato di baseball Serie nazionale:

Pochain Roma - Caleppio Novata 14-5, 3-2.
Colombo Nettuno - Derbigum Rimini 4-0, 6-4.
Diavia Bollate - Edilfonte Milano 2-3, 8-7.

BASEBALL SERIE C

Staranzano-Maschietto 1-2

(sospesa alla fine del terzo inning)

Inconsueto epilogo, ieri pomeriggio a Staranzano, per l'incontro di baseball serie C che vedeva opposti ai locali la formazione delle Decorazioni Maschietto del Villaggio del pescatore. Nella seconda parte del terzo inning, con gli ospiti in vantaggio di un punto (1-2), i dirigenti della compagine duinese decidevano di abbandonare il campo in segno di protesta contro le decisioni arbitrali.

Agli ordini degli arbitri Galeotti e Marcon le due squadre erano scese in campo con queste formazioni: Staranzano: Boscarol, Andrian, Gon, Gressani, Plet, Furlani, Maccami, Buiatti, Contento; Decorazioni Maschietto: Volpe, West S., West G. (Padovan), Rocco, Budai, Corti, Rumiz, Bussani.

SOFTBALL SERIE NAZIONALE

Secca sconfitta delle ronchesi

Pesaro-Lubiam 6-0

PESARO: 001 000 5 = 6
LUBIAM: 000 000 0 = 0

Pesaro-Lubiam 14-1

PESARO: 173 010 2 = 14
LUBIAM: 100 000 0 = 1

LUBIAM: Visintin, Malaroda, Bressan, Bettin, Antonelli, Drigo (Ballarin), Buiatti, Legovini, Trovato.

PESARO: Mosca, Ricciardi, Colasanti F., Grech, Marfoglia, Colasanti P., Pedini, Curina, Tagliatesta.

ARBITRI: Zuccolo e Medeossi di Buttrio.

RONCHI — Il risultato numerico dei due confronti è chiarificatore di come sono andate le cose sul campo. La Lubiam soltanto nella prima gara ha abbozzato efficacemente qualche schema, riuscendo a contenere con una prestigiosa difesa il line-up marchigiano. Ma nella frazione conclusiva le ospiti non hanno mancato di utilizzare un calo delle ronchesi e si sono meritatamente aggiudicato il confronto.

Senza particolari rilevanze tecniche la rivincita. Sulla Ballarin, timida titolare del monte, si è scaricata tutta la potenza offensiva delle pesaresi e la Bettin subentrata alla collega non ha potuto far di meglio che raddrizzare una partita che sembrava scivolare verso vertici di punteggio astronomici.

Softball - Serie A

Team Trieste-Edilmarket 6-13, 14-25

Edilmarket:	3,1,0; 0,9,0; 0.	=	13
Team Trieste:	0,1,2; 2,0,0; 1.	=	6
Edilmarket:	6,0,4; 5,1,9; 0.	=	25
Team Trieste:	0,0,6; 5,1,1; 1.	=	14

TEAM TRIESTE: Cracovia, Torto, Foscarini G., Foscarini B., Taucar, Curci, Ceretta, Toso, Cergol G., Sturma.

EDILMARKET TRENTO: Eghenter, Tasin, Cughera, Mutt, Parisi, Franceschini, Marchetti, Silvestri, Dallego, Bonomo, Azzolini.

ARBITRI: Concina e Persi di Ronchi.

Doppia sconfitta casalinga per il Team Trieste. La compagine giuliana, reduce dal successo esterno di Verona sul campo della Mash, non è riuscita a ripetere l'impresa di otto giorni fa ed ha dovuto inchinarsi in entrambe le partite alla capolista del girone.

L'Edilmarket, che comunque non ha avuto la vita molto agevole, ha trovato comunque nel finale delle due partite lo spunto decisivo per staccare nel tabellone le triestine e assicurarsi così i quatro punti. Una battuta d'arresto prevedibile che tuttavia non pregiudica di molto il futuro delle giocatrici giuliane.

SOFTBALL SERIE B

Tomato St.-L. Innocenti 27-10

Tomato: 1213 407 0 = 27
Innocenti: 010 005 4 = 10

LEYLAND INNOCENTI: Lievore (Pian), Valoi, Cilurzo, Mariuz, Mandara, Battiston, Peresson, Chinese, Fiore, Devit (Pacan).

TOMATO STARANZANO: Pizzolato, Puntin (Moro), Tomasich, Dereani, Sanna, Rossitti, Lobuono 1.a, Lobuono 2.a, Feruglio, Baldracco, Vianello.

ARBITRI: Meroi e Dominutti.

NOTE: errori: 12 per il Tomato Star., 14 per il Leyl. Innoc.; palle valide: 16 per il Tomato Star., 3 per la Leyl. Innoc.

«VETRINA» DI GIOVANI PROMOSSA DAL KONTOVEL E DAL POLET

All'Iskra Olimpia di Lubiana il trofeo Jadran di pallacanestro

L'Iskra Olimpija di Lubiana ha vinto meritatamente il trofeo Jadran di pallacanestro, manifestazione ottimamente organizzata dal Kontovel e dal Polet e riservata a squadre juniores. Il torneo, voluto per salutare i giovani dello Jadran che tanto bene hanno figurato nella passata stagione, non ha deluso le aspettative: si son viste squadre capaci di un gioco spettacolare e grosse individualità, delle quali senza dubbio sentiremo parlare anche in campo internazionale.

Nelle file della compagine vincitrice hanno destato grossa impressione Mitja Muha, nazionale jugoslavo, al quale è andato il premio quale miglior realizzatore (97 punti in tre incontri), il piccolo, precisissimo regista Premrl, già nazionale juniores, nonché Merklin. Va aggiunto, comunque, che pure il Bosna Sarajevo ha rivaleggiato in bravura, con i vari nazionali Bilalovic, Avdalovic e Mutapcic. Quest'ultimo è stato riconosciuto come il miglior giocatore della manifestazione e la scelta dei tecnici è stata indovinata, perché si tratta di un atleta di grandi qualità.

Lo Jadran di Peter Starc e Taucer ha fatto più che degnamente la sua parte. Sempre in evidenza Boris Vitez (chissà perché non viene inseguito da squadre di livello maggiore), tuttavia si sono comportati egregiamente Ivo Starz, Ban e i «rinforzi» Ciuch e Claudio Starc. Ha deluso parecchio, invece, la Pagnossin Gorizia, benché abbia presentato i suoi «pezzi» migliori, vale a dire Turel e Bianco.

Questo il dettaglio della «tre giorni» cestistica che ha avuto una buona cornice di pubblico sui campi di Opicina e Contovello. **Prima giornata:** Iskra-Pagnossin 100-93; Bosna-Jadran 108-89. **Seconda giornata:** Iskra-Bosna 97-78; Jadran-Pagnossin 89-84. **Terza giornata:** Bosna-Pagnossin 111-76; Iskra-Jadran 93-78.

Classifica: Iskra Lubiana p. 6; Bosna 4; Jadran 2; Pagnossin 0. Hanno diretto gli incontri Allegretto, Corazza, Strissia, Fegac e Tommasi.

Formazioni delle squadre:

Iskra Olimpija Lubiana: Premrl, Perat, Merklin, Rutar, Tatalovic, Gabric, Jesich, Muha (all. Ribicic).

Bosna Sarajevo: Avdalovic, Mehovic, Petrovic, Pajevic, Babovic, Mutapcic, Dogovic, Dervisbegovic, Bilalovic, Bevanda, Klipa (all. Prodanovic).

Pagnossin: Sfiligoi, Turel, Munich, Casagrande, Mavilia, Toppano, Dellisanti, Blasic, Podgornik, Bianco (all. Bensa).

Jadran: Starc, Daneu, Picini, Ferluga, Sossi, Vitez, Starz, Volpi, Ban, Ciuch, Prasel, Perini (all. Star e Taucer).

LA SOCIETA' TRIESTINA DI BASKET ALLARGA IL DIRETTIVO E DEFINISCE I QUADRI

Arrivano Tonut e Baiguera
Lombardi riconferma Laurel

Assetto societario, sponsor, rinforzamento della squadra: tre punti fondamentali e importanti sul tappeto della Pallacanestro Trieste abbinata Hurlingham. Il sodalizio neroverde ha messo in opera l'intendimento manifestato tempo addietro e che voleva l'allargamento del consiglio direttivo. Recentemente ci sono state due adesioni: quelle di Viani, noto commercialista triestino, e di Dragan, il quale ha avuto non poco peso nelle vicende legate alla pallavolo triestina. Due «ingressi» che potrebbero avere un certo riferimento alla «Finanziaria», uno strumento che dovrebbe essere il supporto alla Pallacanestro Trieste ma che attualmente attende una verifica di volontà e di quantità.



Rich Laurel è stato riconfermato (Italfoto)

Sotto il profilo organizzativo sono state confermate le dimissioni del direttore sportivo Crespi. Tale decisione, tuttavia, non ha avuto seguito, sebbene Crespi abbia chiesto dei chiarimenti in ordine ai «sistemi operativi» della società che avrebbe «accantonato» le dimissioni. Il direttore sportivo dell'Hurlingham continua quindi nelle sue funzioni e la prova viene dal fatto che sabato scorso ha preso parte a Bologna ai lavori della Lega.

Tra l'altro va segnalato che in quella sede le società hanno chiesto che vengano mantenuti i due stranieri anche dopo la prossima stagione sportiva. Sempre per rimanere nel campo societario va aggiunto che l'Hurlingham ha affidato a Leo Bassi, tennista - laureando, il compito di «public relation man» e di addetto-stampa. Sponsor: il marchio del leone ruggente sarà garantito anche per il prossimo anno sportivo. Il «matrimonio» sembra andare a gonfie vele con reciproca soddisfazione; la prova che esistano i presupposti per continuare nella collaborazione viene anche dall'impegno nell'acquisto di Dordei; ovviamente questo sforzo finanziario difficilmente avrebbe potuto realizzarsi senza il concreto apporto dello sponsor.

Campagna-acquisti: è, in definitiva, quello che più interessa gli sportivi. Chi arriverà e chi farà le valigie? Per quanto riguarda gli stranieri pare scontato il ritorno di Laurel. Per il secondo straniero si era fatto il nome di De Vries: la società ha smentito perfino l'interessamento sul ritorno dell'americano. Resta il fatto che un tipo «alla De Vries» farebbe comodo, però è difficile trovarlo. E' stato confermato, invece, che gli stranieri verranno provati soltanto dopo «referenze sicure» e quelli che proveranno saranno già disposti eventualmente a firmare il contratto. Esiste in pratica la volontà di risolvere subito la questione degli americani: verso la metà di questo mese dovrebbero già arrivare dei «papabili» che Lombardi (l'allenatore si sottoporrà in questi giorni a un leggero intervento chirurgico alla gamba) visionerà nel torneo di Lignano. Per Dordei che nei giorni scorsi ha ultimato i test medici, è cosa fatta: manca solo la conferma ufficiale... L'Hurlingham ha fatto una proposta concreta per Tonut.

Saporito nella sua triplice veste (Pall. Trieste - Alabarda - Servolana) dice in proposito: «Cerco di accomunare gli interessi di società che operano a livelli diversi per centrare un obiettivo comune: Trieste cestistica. In questo senso va inquadrato anche l'argomento che concerne Tonut. E' sbocciato in una società che ci ha trovato concordi su un discorso riguardante il vivaio, cosa indispensabile per una società. Penso che tutto si possa fare, però ritengo che alla base di qualsiasi trattativa è necessario rendersi conto e convincersi che non esistono società grandi e piccole. E, soprattutto, per ricevere bisogna dare ai sodalizi cosiddetti piccoli».

In sostanza Tonut approderà all'Hurlingham. Rimane aperta ancora la soluzione Bechini. Il giocatore continua ad allenarsi assieme ai neroverdi. Sarà necessario attendere le decisioni dell'Emerson; Bechini comunque non rimarrebbe a Trieste a titolo di prestito. E sempre in tema di giocatori appare scontato il ritorno di Angelo Baiguera. Non viene nemmeno scartata l'ipotesi di un provino di Parigi, dell'Inter 1904, giocatore valido ma per il quale rimane l'incognita di affrontare campionati dei quali non ha esperienza, senza contare che si potrebbero verificare dei doppioni in squadra.

Nel campo delle ipotesi vediamo di costruire un ipotetico quintetto: Laurel, un altro pivot americano, Dordei, Baiguera, Tonut: mica male, vero? E a questi aggiungete Scolini, Ritossa, forse Bechini, Meneghel, Iacuzzo, Forza, Pieri, Ciuch. Addirittura ci sarebbero problemi d'abbondanza.

Severino Baf



Angelo Baiguera tornerà a indossare la maglia neroverde dell'Hurlingham. (Italfoto)

BASKET INTERNAZIONALE

Shen - Inter Muggia 79-74

L'Inter Muggia ha sostenuto un incontro amichevole di basket con i marinai americani in visita alla nostra città. Si sono imposti allo sprint gli statunitensi alla conclusione di una partita molto equilibrata e spettacolare. Fra i muggesani si sono particolarmente distinti Basili, Bencich e i gemelli Gelleni; Knight è stato il migliore degli ospiti. I punti per l'Inter Muggia sono stati segnati da: Basili 14, Gelleni S. 22, Gelleni L. 8, Bencich 16, Deste 2, Torzullo 3, Cusma 5, Gasperini 5.

Martedì prossimo avrà luogo la rivincita a Muggia sul campo di salita Ubaldini, alle ore 20.

Bianchini alla Gabetti al posto di Taurisano

CANTU' — Sarà Valerio Bianchini il nuovo allenatore della Gabetti nel prossimo campionato di basket, in sostituzione di Arnaldo Taurisano, dimessosi dall'incarico. Bianchini, che fino allo scorso campionato è stato per diversi anni allenatore della Perugina Jeans, sarà affiancato, in qualità di viceallenatore, da Gino Casamassima. Lo «staff» tecnico sarà completato da Paolo Cappelletti e Robert Lienhard che alleneranno le formazioni giovanili.

BOXE

Diploma di benemerenza a Silvano Antoniutti

A Lignano, nel corso di un'assemblea regionale della Federazione pugilistica italiana, al triestino Silvano Antoniutti è stato consegnato il diploma di insegnante benemerito del pugilato.

Un riconoscimento che premia i molti anni di attività dedicati da Antoniutti al pugilato. Il preparatore triestino, dopo avere esordito sul ring nel 1936, dal 1949 svolge la funzione di preparatore per i giovani della Grandi Motori.

BASEBALL SERIE B: GIORNATA NATA MALE PER RANGERS E BUTTRIO

Le due regionali perdono secco!

Valbrunacciai-Rangers 11-7

Valbrunacciai: 040 001 60 = 11
Rangers: 023 011 00 = 7

VALBRUNACCIAI: Brunello, Cabalisti, Ronchetto, Bolfava, Trevelini, Casarotto, Peace, Pistininzi, Brufatto.

RANGERS: Lenardon O., Lenardon S., Braida, Fonzar, Furios, Sellieri S., Furlan, Marussig, Rossi.

ARBITRI: Tonetto di Staranzano e Lapis di Ronchi.

REDIPUGLIA — Si attendeva una reazione dei Rangers dopo la sconcertante sconfitta subita una settimana fa a Padova in un incontro che li aveva visti in vantaggio per 9-0 fino al 5.o inning. Purtroppo qualcosa di simile è avvenuto anche ieri, sul diamante di Redipuglia, contro il Valbrunacciai di Vicenza.

I padroni di casa, recuperato lo svantaggio iniziale e passati a loro volta a condurre, sono crollati inspiegabilmente al 7.o inning, permettendo alle «mazze» vicentine di portarsi decisamente all'attacco e, con alcune valide di ottima fattura chiudere l'incontro, al limite delle tre ore, in vantaggio di 11-7.

F. B.

Bolzano-Buttrio 10-5

Bolzano: 300 211 30r. = 10
Buttrio: 010 000 310 = 5

BOLZANO: Lazzarini, Farbene, Costa, Hauser, Taraschievich, Azzolini, Donà, Pierro, Perissinotto, Pellizzari, Marangoni.

BUTTRIO: Simonutti, Buratti, Zamaro, Borlini, Pallavisini, Paravano, Nonini, Tosatto, Rizzi, Zuccolo, Valentini.

ARBITRI: Mattivi Pisani di Trento.

BOLZANO — Tutto l'incontro si può riassumere in una frase: ha vinto chi ha avuto più merito. La superiorità del Bolzano c'è stata sia in attacco che in difesa, anzi, forse proprio grazie alla difesa più accorta di quella friulana, il divario di punti è così netto.

Alla tecnica e alla caparbietà degli altoatesini, fa riscontro, tuttavia, la buona volontà e la grinta dei friulani che, presentando una squadra ampiamente rinnovata e ringiovanita, sono riusciti a mettere in difficoltà più volte la formazione bolzanina e a sfoggiare pregevoli numeri individuali con i suoi atleti di punta.

Giorgio Fait

Tergeste-Bellamio 14-5

Bellamio: 110 000 201 = 5
Tergeste: 520 400 30r. = 14

TERGESTE: Serra, Sabadin, Marussich L., Glavina, Norbedo (Stante), Sosic, Colombin, Agelli, Saule.

BELLAMIO: Orati, Paulin, Tomasini, Paparona, Rivera, Regozzo, Pietranconi, Lista, Friso.

NOTE: il Tergeste ha battuto 12 valide ed ha commesso 5 errori; 5 valide e 7 errori per il Bellamio.

Il Tergeste ha confermato ieri di attraversare un gran momento mettendo sotto senza alcuna difficoltà il Bellamio Padova. E' stata una partita a senso unico, un incontro che i biancoazzurri triestini hanno dominato dall'alto di una classe nettamente superiore dal primo all'ultimo inning. D'accordo, i patavini non sono gran che, come del resto lo attesta la loro posizione in coda al gruppo mentre i triestini con questi due punti sono al polo opposto della classifica, tuttavia la compagine allenata da Saule ha dato una dimostrazione di forza e potenza che lasciano bene a sperare per il futuro.

Un Tergeste caricatissimo, sempre molto potente all'attacco e molto preciso in difesa. Saule e Marussich, che si sono alternati sul monte di lancio, hanno disposto agevolmente delle mazze avversarie che al massimo sono riuscite a «toccare» in poche occasioni realizzando il valido da una base. Diversa invece la musica per quanto riguarda la potenza offensiva dei locali che hanno avuto in Marussich (tre «validi» dei quali un doppio), Sosic (2 «validi») e Serra con un bellissimo fuoricampo i loro bombers.

La partita, come si può dedurre, non ha avuto praticamente storia. Dopo i primi due inning il Tergeste conduceva già per 7-2 e alla fine della quarta frazione aveva già un vantaggio di 9 lunghezze che permettevano di dormire sonni tranquilli. Nelle file dei giuliani ha esordito ieri Stante che si è espresso già a buon livello, nonostante una preparazione ancora approssimativa.

BASEBALL SERIE C

B. Panthers-A. Pantere 8-7

Black Panthers: 002 101 31 = 8
Antiche Pantere: 000 430 00 = 7

BLACK PANTHERS: Zorzenon, Filiput M. (Di Dol), Miceu, Filiput A., Persi, Piani, Demori, Pilutti (Bortolotti), Tonzar.

ANTICHE PANTERE: Barbana (Valenti), Marcolini, Orlando, Gobet, De Carli (Lepri), Carabeni, Tomsig (D'Amore), Bison, Lisi.

ARBITRO: Papa Ronchi dei Legionari.

Il mestiere di arbitro

Arbitro vuol dire pazienza, sacrificio, prudenza, sopportazione, qualche volta fermezza. La sua vita è cosparsa di incomprensioni, di parolacce, di derisioni, di complimenti anche «tangibili». Ma davvero è sempre così? Nella pallacanestro, una volta tanto, i ruoli si sono invertiti. La partita, quanto a importanza, era di livello piuttosto basso, si giocava in pratica per il torneo all'ultimo gradino dei valori, al limite della terza categoria calcistica, per intenderci, anche se i giocatori sono perlopiù giovanissimi. E' successo nei primi turni di campionato, ma per certi risvolti la gara merita di essere raccontata. A un certo punto della partita, per quanto spigolosa, un allenatore è stato punito con un tecnico, reazione verbale fra il coach e l'arbitro, quindi ci si sarebbe aspettato un'espulsione, rimandando le «spiegazioni» a fine gara. E invece l'arbitro ha invitato l'allenatore a risolvere la questione su due piedi, con il classico «vieni fuori che ti faccio vedere io». La cosa lì per lì non ha avuto seguito, forse perché il tecnico era decisamente inferiore quanto ad... argomenti. Poi nel caotico finale solita frase che scappa agli sconfitti e l'arbitro questa volta indossa i guantoni cercando di menare a dritta e manca. Finalmente tutti raggiungono gli spogliatoi, quindi alcuni dirigenti preoccupati vanno a dire all'allenatore di cui dicevano di uscire dalla porta di servizio. Il motivo: l'arbitro lo aspettava fuori... Un esempio di come un direttore di gara non sempre si considera indifeso. Dubitiamo, tuttavia, che questo sia il miglior sistema per giudicare, quale che sia il comportamento delle due squadre e degli allenatori. Certa è una cosa: a quell'arbitro è stato concesso un po' di tempo per meditare sui fatti di cui è stato protagonista.

SCI NAUTICO: LA SECONDA GARA ORGANIZZATA DAL CLUB CALIFORNIA

A Grignano una prova di campionato

Domenica 17 giugno, sul tradizionale circuito di Grignano, prenderà il via alle ore 17.30 la seconda prova del Campionato italiano velocità maschile di sci nautico; seguirà il trofeo Esordienti.

La Federazione italiana sci nautico ha previsto per questo anno un calendario di sette gare, la prima delle quali si è svolta a S. Margherita Ligure. La classifica provvisoria per il titolo di Campione italiano vede in testa nella classe 8000 cc Pier Antonio Cassin (Sci club Pratogrande) e nella classe 5000 cc il triestino Sergio Paron (Sci club California), posizioni duramente conquistate date le impossibili condizioni del tempo che hanno costretto al ritiro la maggioranza dei concorrenti e portato la velocità media a soli 38 km

L'organizzazione della gara di Grignano è stata affidata anche quest'anno allo Sci club California, il quale invita tutti gli appassionati triestini a parteciparvi, iscrivendosi presso la sede di viale Miramare 303.

Val Rosandra di corsa

Domenica scorsa si è svolta, organizzata dalla società Alpina delle Giulie, una marcia valevole per il trofeo Val Rosandra. Sul percorso, che si snodava — attraverso alcuni dei più bei sentieri della Val Rosandra — da Moccò al rifugio Premuda, alla chiesa di S. Maria in Siaris, fino a Bottazzo, con ritorno a Moccò passando per un tratto dell'ex linea ferroviaria, si è impegnato un folto gruppo di fondisti, ma non sono mancati anche i gruppi con spirito meno competitivo.

Un servizio di ristoro, organizzato con lo spirito proprio dei frequentatori della Val Rosandra, ha accolto all'arrivo i partecipanti. Premi sono andati ai primi classificati fra i maschi e fra le femmine, e non sono mancate medaglie e riconoscimenti anche ad altri partecipanti.

Il miglior tempo è stato segnato da Tommaso Baruffo, con 22'25; secondo è giunto Maurizio Deponte, con 25'32; terzo Armando Germani, con 25'32.

Tra le donne, prima è stata Giorgia Sbrizzi, con 36'39; seconda, Ornella Siviero (52'40); terza, Isabella Vascotto (57'10).

La coppa valevole come premio per club è andata alla società Marathon Club.

Prato: recuperi della prima giornata

Nel recupero della prima giornata del girone di andata, che ha potuto finalmente aver luogo dopo parecchi rinvii, tutti i risultati hanno contribuito a spianare la strada al Cus Trieste, battuto, ma fuori classifica, dalla Garcia riserve. L'Itala infatti si è fatta inchiodare sul pari da una pugnace Polisportiva, mentre gli Amatori sono crollati di schianto ai primi caldi canicolari, facendosi seppellire dalla redivivà Triestina.

Cus Trieste - Garcia riserve 0-2 (0-1)

Cus: Dintignana, Sergas, Giacca M., Poletto (Grando), Svaghel, Bais (Corbo), Marolla, Galante, Dobrigna, Giacca P., Giugovaz.

Garcia: Pitacco, Bevilacqua, Sansone, Novaro (Duranti), Russian, Schillani, Metullio, Bernich (Haligogna), Candotti, De Micheli, Logar.

Marcatori: Novaro al 34', Candotti al 52'.

Arbitro: De Vecchi.

Itala - Polisportiva 2-2 (2-0)

Itala: Suplina, Lombardo, Poropat I, Coloni P., Poropat II (Puppi), De Risola, Weiss, Marconcini, Menia, Coloni A., Zecchin.

Polisportiva: Antolli, Mucha (Pichel), Petrina C., Marangon M., Iannuzzi, Tedisco, Perini S., Petrina S., Armenia, Paiero, Marangon L.

Marcatori: Zecchin al 22' e 31', Paiero al 42', Marangon L. al 52'.

ARBITRI: De Vecchi e Cercego.

Triestina - Amatori 5-0 (2-0)

Triestina: Coslevaz, Mersig, Carlet, Tonon, Timeus, Tisma, Pasquazzo, Furlan, Mejak, Siebel, Rigo, Esposito, Cesaratto.

Amatori: Saccari, Zerial, Riccardi, Mandich, Lokar, Bertuzzi, Vidoli, Miserocchi, Pace, Vecchiet, Bais, Semerani, Colonna.

Marcatori: Pasquazzo al 10', Furlan al 25' e 44', Mejak al 48', Furlan al 70'.

Arbitro: Cercego.

CALCIO: CADETTI

Il San Giovanni, che si è qualificato per la finalissima del campionato regionale cadetti di calcio, attende di conoscere il nome dell'avversaria che uscirà dall'incontro fra il Vivai Rauscedo e il Trivignano. Le due partite, andata e ritorno, verranno giocate nelle prossime due settimane.

RECUPERO ESORDIENTI

Mercoledì a San Dorligo della Valle, con inizio alle ore 17.30, si giocherà il recupero del campionato triestino esordienti fra il Breg e la Muggesana.

Entrano nel vivo gli sport estivi

CANOA: 11 LE VITTORIE CONTRO LE SETTE DEI TITOLATI AVVERSARI VENETI

Splendidi i giuliani sul Lisert

MONFALCONE — La due giorni di canoa, organizzata dalla canottieri Timavo sul bellissimo e regolare bacino del Lisert ha dimostrato gara dopo gara che gli equipaggi di casa nostra non hanno nulla da temere dai più titolati avversari veneti. Infatti i nostri atleti hanno conquistato ben 11 primi posti contro i sette degli avversari.

Sul campo di gara di Monfalcone si erano dati appuntamento già nel pomeriggio di sabato per la disputa delle gare di fondo ben 300 atleti appartenenti all'Adria, alla Canottieri Trieste, alla Saturnia, al Circolo marina mercantile, alla Nettuno, all'Ausonia, alla Timavo, al Dopolavoro ferroviario di S. Giorgio di Nogaro e alle consorelle società venete canottieri Mestre, Querini e Sile.

Tutte le 8 prove sono state estremamente avvincenti e combattute, all'insegna di valori tecnici più elevati di quanto siamo abituati a vedere sui nostri campi. Tutti gli atleti si sono espressi con una grinta che fa bene sperare per il futuri impegni. Forse è maturato un discorso di razionalizzazione delle forze in campo: istituendo equipaggi misti e radunando i migliori atleti ora dispersi in tale società anche le convocazioni in azzurro e le zone medaglia nei vari campionati non sarebbero più mete precluse ai pagaiatori della V zona.

Sono tornati alla ribalta atleti un po' in ombra nell'inizio di stagione: Busdon e Pisu hanno ridato la vittoria nel K 2 junior ai colori dell'Ausonia da lungo tempo a digiuno in questa gara: Moreno Lentini ha riconquistato la sicurezza dello scorso anno e lo stesso Natalino Marchesan ha ribadito in entrambe le gare disputate in K 1 che a livello senior non esistono solamente Pinatti e Variola.

Le gare del K 2 ragazzi e senior come pure quella del K 1 senior si sono concluse sul filo di lana: il folto pubblico accorso nonostante la calura opprimente ne ha goduto lo svolgimento metro dopo metro incitando i rispettivi beniamini. Si sono messi particolarmente in vista i fratelli Dreossi, Comito, Pieri, Balestra, Pisu, Ruzzier, Pinaffo, Primossi, Jurkic per non citare i più noti Variola e Pinatti; sono atleti che se seguiti da un commissario tecnico almeno presente sui campi di gara costituirebbero uno squadrone degno di tutto rispetto.

Note poco allegre invece per le ragazze; al di là della scontata vittoria di Manuela Ricciardi hanno dimostrato tutta la loro inconsistenza tecnica. Urge la costituzione di un «vivaio»; il presidente Colocci e i suoi collaboratori devono correre ai ripari e le società non possono tirarsi indietro. In difficoltà anche il Circolo Marina: Ruzzier e Roberto Primossi dopo le belle prove di questi due giorni — il bagno sul traguardo di Mauro Primossi e Bazo è solo un banale incidente — rischiano di non poter essere presenti alle future prove a livello nazionale.

Per Auronzo è tutto certo ma poi è notte fonda. Le difficoltà finanziarie non devono fermare i marinaretti.

I RISULTATI

K 1 ragazzi metri 500: 1) Timavo (Dreossi); 2) Sile (Brugnera); 3) Mestre (Aldegani).

K 2 juniores metri 1000: 1) Ausonia (Pisu, Busdon); 2) Cmm (Ruzzier, Primossi); 3) Timavo (Dreossi, Lentini).

K 1 senior metri 500: 1) Sile (Belipani); 2) Ausonia (Pinatti); 3) Sile (Vettorazzo).

K 1 ragazze metri 500: 1) Querini (Badalà Lucia); 2) Mestre (Ongarato Viviana); 3) Ansonia (Lugnan Maria).

K 1 cadetti metri 500 - I serie: 1) Querini (Grillo); 2) Sc Trieste (Petroselli); 3) Mestre (Trevisan) - **II serie:** 1) S. Giorgio (Taverna); 2) Timavo (Mesiano); 3) Sc Trieste (Minca) - **III serie:** 1) Nettuno (Turolla); 2) Mestre (Rossi); 3) S. Giorgio (Biondin).

K 1 cadette femminile metri 500: 1) Saturnia (Manuela Ricciardi); 2) Ausonia (Susanna Hakimi); 3) Ausonia (Fabia Marin).

K 1 allievi metri 300 - I serie: 1) S. Giorgio (Ninino); 2) Sc Trieste (Cerniuz); 3) Ausonia (Tria) - **II serie:** 1) Ricreatori comunali Trieste (Colocci); 2) S. Giorgio (Rizzi); 3) Timavo (Stafuzza).

K 1 juniores femminile metri 500: 1) Mestre (Viviana Ongarato); 2) Mestre (Paola Biancato); 3) Ausonia (Maria Lugnan).

K 2 seniores metri 1000: 1) Sile (Pagotto, Vettorazzo); 2) Sc Trieste (Variola, Comito); 3) Ausonia (Pinatti, Marchesan).

K 1 allieve femminile metri 300: 1) Mestre (Valentina Trevisan); 2) Ausonia (Giorgia Olivotto); 3) Ausonia (Manola Marin).

K 2 ragazzi metri 500: 1) Timavo (Dreossi, Pieri); 2) Sc Trieste (Balestra, Pinaffo); 3) Querini (Rigo, Padoa).

K 1 junior metri 500: 1) Timavo (Dreossi); 2) Sc Trieste (Comito); 3) Cmm (Ruzzier).

Punteggio per società: 1) Sc Trieste 431; 2) Ausonia 378; 3) Querini 258; 4) Timavo 232; 5) Mestre 216.

GARE DI FONDO

K 2 senior metri 10.000: 1) Sc Mestre (Paglierini, Bergamasco); 2) Sc Trieste (Nonis, Del Mistro); 3) Sc Ausonia (Vianello, Gaspardis).

K 1 senior metri 10.000: 1) Sc Ausonia (Pinatti); 2) Sc Trieste (Variola); 3) Sc Ausonia (Marchesan).

K 2 junior metri 6000: 1) Sc Querini (Negrin, Ballarin); 2) Cmm Sauro (Ruzzier, Primossi); 3) Sc Ausonia (Pisu, Busdon).

K 1 juniores metri 6000: 1) Sc Trieste (Comito); 2) Timavo (Dreossi Paolo); 3) Timavo (Lentini).

K 2 ragazzi metri 3000: 1) Sc Trieste (Balestra R., Pinaffo); 2) Sc Trieste (Balestra F., Jurkic); 3) Sc Adria (Dell'Aquila, Folla).

K 1 ragazzi metri 3000: 1) Sc Querini (Rigo); 2) Timavo (Dreossi Bruno); 3) Sc Querini (Padovan).

«Colpo» dei Vigili a Candia

CANDIA — *Un eccellente primo posto è stato conquistato dal due senza timoniere senior dei Vigili del fuoco alle regate nazionali di Candia. Sul lago piemontese Bruss e Sergi si sono imposti su dodici altri equipaggi appartenenti alle migliori società italiane infliggendo all'armo della canottieri Lecco secondo classificato ben sette secondi di distacco. E' questa la prima vittoria al massimo livello nella corrente stagione di un equipaggio della nostra regione: infatti fino a questo momento erano stati conquistati primi posti in regate nazionali ma sempre in competizioni riservate a determinate categorie: sia il 4 senza della Ginnastica sia il doppio della Timavo avevano raggiunto l'oro alle nazionali di Bardolino in gare rispettivamente alla categoria dei pesi leggeri (per atleti al di sotto dei 70 kg) e ai ragazzi (per i giovani dai 14 ai 16 anni). Per Bruss e Sergi il primo posto significa quasi certamente la convocazione in azzurro e per Bosdachin, che amorevolmente li segue, è un obiettivo centrato al primo tentativo.*

Anche le condizioni atmosferiche hanno favorito il lavoro dei tecnici; dopo una prima giornata di gare disturbate da un'afa opprimente, durante le finali finalmente il tempo ha messo giudizio permettendo l'acquisizione di importanti risultati. Tutti gli junior e i ragazzi si sono espressi al meglio con tempi vicinissimi ai limiti federali; segno della riscossa dal basso del nostro canottaggio. Per i colori di casa — assenti ingiustificate la Sgt-Cividin, la Saturnia e la Nettuno — la regata piemontese ha riservato poche altre note liete: il singolista Cociancich sempre dei Vigili è stato eliminato in semifinale soffrendo oltre misura per il cambio di imbarcazione e l'aver condotto la gara per i primi mille metri non gli è valso quel posto in finale che meritava senza dubbio di raggiungere.

Marianne Muntendam, si è classificata quarta nella gara del singolo femminile a ridosso della seconda e della terza ma a più di due lunghezze dalla napoletana Marino che attualmente è fuori dalla portata della simpatica olandesina di casa nostra. Quinto posto per il doppio misto junior di Priscerni-Corazza che scontano ancora la mancanza di affiatamento e inaspettato terzo posto per Ruggieri e Cristin. Gli alfieri della Timavo non sono riusciti a ripetere le belle prove delle regate fin qui svolte: un urto contro una boa quando erano al comando ha spezzato loro il ritmo relegandoli a due secondi dai vincitori della canottieri Velocior. Nel complesso una trasferta che ha confermato la rinascita a livello nazionale degli armi dei vigili e una costante povertà delle forze in campo in particolar modo a livello senior. Urgono i misti e qualcosa si sta muovendo; speriamo bene.

DI SPICCO LE PROVE DI MARCO TAMBERI, DERKO ZVINIK, SERGIO LENA, ZUTTION E PICCIN

All'Atletica Gorizia il «Memorial Ziani»

GORIZIA — L'Atletica Gorizia ha vinto in scioltezza il secondo «Memorial Guido Ziani», riunione regionale di atletica leggera maschile, svoltasi sul campo Fabretto di Gorizia, organizzato dalla medesima società. Alla manifestazione era presente il presidente della Cassa di Risparmio, ing. Gelserino Graziato.

Di spicco le prove di Marco Tamberi, dell'AZ Verde Milano, nel salto in alto, di Derko Zvinik (Novo Mesto) nel lancio del giavellotto, di Sergio Lena (Atletica Gorizia) nei 5000 metri, di Gabriele Zuttion (Atletica Gorizia) nel salto in lungo e di Sergio Piccin (Libertas Udine) nei 400 metri.

F. P.

I risultati: *Marcia km 5 allievi: Massimo D'Eredità (Libertas Udine) in 25'15"6. Metri 110 ostacoli allievi: Marco Candotto (Snia Friuli) in 16"6. Metri 110 ostacoli junior-senior; prima serie: Romano Facca (Torriana Gradisca) in 16"; seconda serie: Janez Penka (Novo Mesto) 14"9. Lancio del disco: Enrico David (N.A. Friuli) in m 48,24. Metri 100 allievi; prima serie: Gianbattista Nicolini (Snia Friuli) 12"2; seconda serie: Roberto Battistuta (Libertas Sacile) 12"2; terza serie: Maurizio Medeot (Torriana) 11"5. Metri 100; prima serie: Claudio Teghil (Lignanese) 11"9; seconda serie: Roberto Verardo (Libertas Sacile) 11'9; terza serie: Alberto Mazzi (Cividin Trieste) 11"7; quarta serie: Maurizio Pecorari (Atletica Gorizia) 11"5; quinta serie: Maurizio Piccoli (Coin Mestre) 11"3; sesta serie: Erich Michelitsch (Post Graz Austria) 11'1.*

Salto in alto: Marco Tamberi (AZ Verde Milano) m 2,21. Salto in alto allievi: Luca Toso (N.A. Friuli) m 1,90. Metri 400 allievi; prima serie: Giorgio Botti (N.A. Friuli) 55"4; seconda serie: Paolo Lot (Libertas Sacile) 53"5; Metri 400; prima serie: Dario Taroni (Atletica Gorizia) 55"9; seconda serie: Michele Gigante (Lignanese) 54"8; terza serie: Gilberto D'Agnello (Cus Trieste) 52"8; quarta serie: Andrea Tonon (Cus Venezia) 50"6; quinta serie: Massimo Bortolatto (Libertas Sacile) 51"4; sesta serie: Renzo Piccin (Libertas Udine) 49"5.

Getto del peso: Adriano Coos (N.A. Friuli) m 13,74. Getto del peso allievi: Massimo Leghissa m 13,06. Metri 800 allievi; prima serie: Maurizio Zanetti (Libertas Sacile) 2'10"7; seconda serie: Damiano Galliussi (Libertas Udine) 2'00"6. Metri 800; prima serie: Gianpiero Tomasella Viccinatto 2'03"1; seconda serie: Luca Morassi (Libertas Udine) 2'00"8; terza serie: Aldo Zanetti (Atletica Rieti) 1'57"3.

Lancio del giavellotto allievi: Flavio Fadelli (Libertas Sacile) 51,10. Lancio del giavellotto j-s: Darko Zvinik (Novo Mesto) 64,12. Metri 5000; prima serie: Piero Cusma (Libertas Grion) 15'59". Staffetta 4x100: Atletica Gorizia (Pecorari - Gomiscech - Bertossi - Zuttion) 43"6. Metri 5000 seconda serie: Sergio Lena (Atletica Gorizia) 14'52"4.

Salto in lungo allievi: Ivano Casetta (Libertas Sacile) 6.40. Salto in lungo j-s: Gabriele Zuttion (Atletico GO) 7,19. Staffetta 4x100 allievi: Libertas Sacile 46"2. Staffetta 4x400: Italcantieri Monfalcone 3'40"8. Staffetta 4x100 j-s: Libertas Udine 3'58"4.

Classifica per società: 1) Atletica Gorizia p. 50.3; 2) Libertas Udine p. 39.5; 3) Nuova Atletica del Friuli p. 21; 3) Coin Mestre p. 21; 5) Cividin Trieste p. 20; 6) Novo Mesto p. 19; 7) Cus Trieste p. 17.3; 8) A.K. Gorica p. 15; 9) Post Graz Austria p. 11; 10) Snia Friuli p. 11; 11) Atletica Rieti p. 6; 12) Libertas Sacile p. 6; 13) Stellaflex Spilimbergo p. 4; 14) Torriana Gradisca p. 2.5.

Tra gli allievi la vincitrice è stata la Snia Friuli con punti 30.5.

CALCIO ESORDIENTI

Sabato la finalissima Chiarbola-Soncini

Chiarbola e Soncini, dopo aver chiuso sabato a reti inviolate la partita di andata, si contenderanno sabato nell'incontro di ritorno il titolo provinciale della categoria esordienti. Alla gara giocata in Guardiella ha assistito un numeroso pubblico fra i quali numerosi dirigenti alabardati con il presidente del Sabato e il vice Divo. La gara, molto equilibrata, è stata caratterizzata da numerosi capovolgimenti di fronte durante i quali entrambe le compagini avevano avuto la possibilità di portarsi in vantaggio.

La partita di ritorno, che si giocherà sul campo delle Campanelle, avrà inizio alle ore 19. In caso di parità si svolgeranno due tempi supplementari ed eventualmente si procederà con i calci di rigore.

Femmine al «Fabretto»

GORIZIA — Sul campo Fabretto di Gorizia si è svolta una riunione regionale di atletica leggera femminile riservata alle categorie allieve, juniores e seniores. La manifestazione è stata organizzata dall'Unione ginnastica goriziana con la Cassa di Risparmio di Gorizia.

Di spicco i risultati di Anna Chionchio (Ugg Cassa di Risparmio) della Snia Friuli nella staffetta 4x100, dell'Ugg Cassa di Risparmio nella staffetta 4x100 e di Antonella Chivilò (Stellaflex Spilimbergo) e Andreina Antonini (Ugg Cassa di Risparmio) nel salto in alto. Queste due atlete hanno superato i limiti imposti Fidal per i campionati europei femminili.

I risultati: categoria allieve. Metri 100 ostacoli: Anna Zonchio (Ugg Cassa di risparmio) 15"4. Metri 100 piani, prima serie: Paola Piani (Libertas Palmanova) 13"5, seconda serie: Marina Chilich (Valnatisone) 13"5; terza serie: Laura Cantoni (Cividin Ts) 13"4, quarta serie: Virna Altan (Libertas Sacile) 12"6. Lancio del disco: Giuliana Vaiani (Ugg Cassa di risparmio) m 26.84. Metri 800 piani: Fedora Zuliani (Snia Friuli) 2'16"9.

Lancio del giavellotto: Barbara Ciampa (Ugg Cassa di risparmio) m 30.10; metri 400 piani: Tiziana Bertoja (Sgt). Salto in lungo: Rosanna Chiopris (Snia Friuli) m 5.33. Salto in alto: Mara Cartelli (Stellaflex Spilimbergo) 1.60. Metri 200 piani: Stefania Garlatti Costa (Snia Friuli) 26"7.

Getto del peso (kg3): Barbara Ciampa (Ugg Cassa di risparmio) m 11.98. Staffetta 4x400: Snia Friuli (Martellossi, De Colle, Garlatti, Costa, Pistrino) 4'3"1. Staffetta 4x100: Ugg Cassa di risparmio (allieve) in 50'4".

Categoria juniores - seniores. Metri 100 ostacoli, prima serie: Marinkka Semolic (Bor Ts); seconda serie: Betka Sursic (A. K. Gorica) 14"8; metri 100 piani; prima serie: Giovanni Gallina (Snia Friuli) 13"3; seconda serie: Elena Benetton (Cividin Ts) 12"8. Lancio del disco: Cristina Suligoi (Ugg Cassa di risparmio) m 34.54.

Metri 800 piani: Renata Toppolo (Snia Friuli) 2'19"3. Lancio del giavellotto: Cristina Suligoi (Ugg Cassa di risparmio) m 39.84. Metri 400 piani: Cristina Pagnacco (Snia Friuli) 60"4. Salto in lungo: Sonja Drufouka (Ugg Cassa di risparmio) m 5.45. Metri 200 piani: Mojka Saule (A. K. Gorica) 26"8. Salto in alto: 1) Antonella Chivilò (Stellaflex Spilimbergo) m 1.78; 2) Andreina Tonini (Ugg Cassa di risparmio) 1.75.

RUGBY

«Memorial Rigo»: vincono i dalmati

Cus Veneziani Trieste, Nada Spalato, Romana Monfalcone hanno onorato la memoria di Marcello Rigo, ex nazionale di rugby e giocatore di serie A col Partenope. Nella giornata di sabato il Nada ha sconfitto a Monfalcone la Romana per 17-0 e nella Romana hanno giocato alcuni fuori quota under 21 per alcuni problemi di studio di altri giovani.

Ieri mattina a Trieste i dalmati del Nada hanno sconfitto per 15-13 i giovani under 19 del Cus Trieste; dopo il primo tempo i triestini si trovavano in vantaggio per 13 0; nella ripresa la miglior prestazione atletica degli ospiti, la loro maggior velocità, la loro grinta e decisione ha permesso loro di capovolgere il risultato finale.

Così il Nada di Spalato si è aggiudicato il primo torneo del mar Adriatico, trofeo Marcello Rigo e il prossimo anno, con ogni probabilità sarà rimesso in palio tra queste e altre squadre sempre di città che si trovano sul mare Adriatico che parteciperanno al torneo. In tribuna era presente Leo Antonini, allenatore della nazionale jugoslava di rugby.

A. V.

TENNIS - COPPA ITALIA

Italsider-Cividale B 5-1

Meritata vittoria dell'Italsider nell'incontro di Coppa Italia che vedeva impegnati i triestini contro la squadra B del Tc Cividale. Il successo, come del resto indica chiaramente il punteggio finale, non abbisogna di molti commenti. La squadra capitanata da Bruno Ferraris, ha avuto nel giovane Arteritano, in Bisiak e in Paglia (la bandiera di questa squadra) i suoi uomini migliori.

IL VENTO INCOSTANTE E IMPROVVISO ROVINA ALCUNE DELLE REGATE DISPUTATE IERI

«Neverini» sul golfo a caccia di vele

«Lui e lei»: a Lignano molte le contestazioni

Trentadue imbarcazioni, provenienti dai vari clubs velici dell'alto Adriatico, suddivisi in tre classi, hanno dato vita ieri a Lignano alla tradizionale regata velica «Lui e lei», organizzata dallo yachting club locale. La definizione

Nelle prime ore del pomeriggio si è alzata una leggera brezza che ha permesso ai concorrenti di percorrere il lungo tratto del percorso ad oltre 25 nodi, pari a circa 45 chilometri orari. Le imbarcazioni sono giunte nella darsena di Sabbiadoro verso le 17, ma subito dopo sono sorte alcune contestazioni sull'ordine d'arrivo, contestazioni che hanno ritardato la classifica generale a tarda ora della sera. Alle premiazioni è intervenuto, tra gli altri, il presidente dello Yachting club, ing. Michele Tedesco. La vincitrice assoluta del concorso è stata l'imbarcazione «Valdai», a cui va il trofeo «Lubiam». Questo l'ordine d'arrivo: 1.a classe: 1) «Airone» 3.16'36"; 2) «Arione» 3.18'25"; 3) «Makimao» 3.18'38". Al primo classificato di questa classe va il trofeo Star Point. 2.a classe: 1) «Carnano VII» 3.10'04"; 2) «Show 29» 3.16'42"; 3) «Lauracchia» 3.21'28". 3.a classe: 1) «Valdai» 3.0718"; 2) «Mare» 3.15'44"; 3) «Cris» 3 ore 16'32".

Seconda di campionato per la «Barcola-Grignano»

I «neverini», di questa stagione, con il caldo che fa, sono da mettere in preventivo quando si va in barca. Li avevano messi nel conto di partenza anche i quaranta equipaggi che hanno partecipato alla seconda prova del campionato sociale della Velica di Barcola-Grignano, e infatti, nelle prime ore del pomeriggio, due groppi di vento hanno investito i concorrenti, provocando qualche danno a vele e manovre, tanto da provocare ben tredici ritiri. Per tutta la regata (dopo una splendida partenza con vento forte da greco levante) il vento è stato incostante, girando da levante a tramontana a maestrale, con larghe zone di bonaccia: in queste condizioni scafi che si trovavano in testa dopo pochi minuti venivano a trovarsi in coda e viceversa, ma gli equipaggi migliori hanno avuto comunque il sopravvento.

In tempo reale ha vinto «Yellow Ziggurat» di Massa, con al timone Marino Suban, dopo un accanito duello con «Half Pataton» di Boldrini, mentre si è messo in bella evidenza anche il «Mousse» di Chersi. Buone le prove del «Temptation» di Stiastnik e del vecchio e validissimo «Barbarossa» di Scherl. Fra i più piccoli con un «bordo matto» ha pescato la carta buona il «Fraulein» di Benussi.

Queste le classifiche di categoria: Prima: 1) Fraulein (Benussi); 2) Carola (Spina); 3) Kaly (Parenzan). Seconda: 1) Cometoro (Pribaz); 2) Grog (Grigio); 3) Nausicaa (Drasco); 4) Ca Ira (Sansebastiano); 5) Congololo (Civerchia). Terza: 1) Barbarossa (Scherl); 2) Majorette (Rochelli); 3) Von Krafen (Novak); 4) Tramontese (Molinari); 5) Arcobaleno (Prinz); 6) Sagrinte Nen (Sartori). Quarta: 1) Tremendo (Crivellaro); 2) Pestiferin (Bogatec). Quinta: 1) Yellow Ziggurat (Massa); 2) Half Pataton (Boldrini); 3) Mousse (Chersi); 4) Garbin (Cossutta); 5) Temptation (Stiastnik); 6) Wdl (Gulich); 7) Khamsin (Bacchia); 8) Ron Ron (Brunello). Passere: 1 Urania (Spangaro).

Ai fratelli Cecchinato la selezione per «420»

MONFALCONE — I fratelli Cecchinato del Circolo nautico di Chioggia hanno vinto la selezione zonale per «420» organizzata dallo Y.C. Hannibal nello specchio d'acqua del golfo di Panzano.

Classifica finale: 1) Cecchinato-Cecchinato (CnC); 2) Pietmorriconi (Svoc); 3) Sain-Di Lauro (Svoc); 4) Bradaschia - Bradaschia (Stv); 5) Vianello - Manfrin (CnC).

E. B.

«Optimist»: successo dei piccoli jugoslavi

Sfortunata anche la seconda giornata del raduno Optimist, organizzato dalla Stv per la Coppa dell'Amicizia, svoltosi sulle acque del nostro golfo, capriccioso più che mai. Anche ieri venti incostanti, continue minacce di neverini. I miniregatanti erano però strettamente sorvegliati da molti mezzi di assistenza, alcune dei quali forniti anche dalle autorità marittime. Hanno potuto portare a termine una sola delle tre prove previste.

Come era facile prevedere, è stato un successo pieno dei piccoli velisti jugoslavi, giunti qui preparatissimi e in forze. Si riteneva sulla carta che i più ferrati fossero gli spalatini, invece sono stati i capodistriani a fare piazza pulita. Essi infatti hanno sbaragliato il campo e si sono conquistati le prime cinque posizioni. Ha vinto Gorazd Fras, un maschietto che promette bene. Lo hanno seguito Mitija Kosmina, Bosijan Antoncic, Aljosa Karas e Walter Karas, tutti dello Y.C. Jadro di Capodistria. Hanno seguito il quintetto capodistriano, tre ragazzini di Isola: Mulec, Kecman e Komljanec. Il primo degli italiani è nono e appartiene alla Svoc di Monfalcone: Michele Tuni, che ha avuto nella sua scia Marco Geletti, dell'Hannibal di Monfalcone.

I. S.

TENNIS: I GENOVESI SI IMPONGONO SUI FRIULANI

Lo Zetagrip non ce la fa

Zetagrip-Cus Genova 1-2

UDINE — Lo Zetagrip non ce l'ha fatta a battere la rappresentativa genovese che, per la verità, non si è dimostrata affatto «imbattibile», a causa anche della forzata assenza del bravo Maurizio Piombo, il quale si è infortunato ad un ginocchio, e sostituito da Affinito che, comunque, non ha demeritato. Nessun problema, invece, per l'udinese Armellini, il quale, nel singolo, dopo un inizio incerto ha fatto la parte del leone. I risultati: Armellini (Zetagrip)-Pelosin (Cus Genova) 7-5, 6-0; Rovati (Cus Genova - Affinito (Zetagrip) 6-2, 6-2; Pelosin Rovati - Armellini Affinito 4 6, 6-4, 6-3.

D. D.

T.C. Eur-T.C. Triestino 2-1

Il Tennis Club Triestino è stato eliminato anche dal campionato nazionale a squadre di serie B femminile. La squadra biancoverde, dopo aver dominato in campo regionale, alla sua prima partita nel tabellone nazionale ha dovuto conoscere la sconfitta. Opposte a Roma al T. C. Eur che annovera nelle sue file due ex giocatrici di classifica nazionale, la Filippi e la Giglio, le triestine hanno dovuto soccombere di misura. Troppa la differenza tecnica per sperare in un risultato diverso nonostante l'impegno profuso dalle due giocatrici biancoverdi.

Il dettaglio. Singolari: Filippi (Eur) b. Riboulet (Ts) 6-0, 6-2; Giglio (Eur) b. de Ebner (Ts) 6-1, 6-1. Doppio: Riboulet-de Ebner (Ts) b. Sacchi-Filippi (Eur) 6-2, 6-1.

Rinvio a Padriciano per «Under 16 e 18»

Non sono stati disputati ieri a Padriciano gli incontri in programma per i campionati nazionali maschili a squadre riservati alle categorie «under 16» e «under 18». Le due compagini che avrebbero dovuto rendere visita al T. C. Triestino, rispettivamente il «de Braida» Udine e il T. C. Pordenone, hanno chiesto un rinvio delle gare per altri impegni dei propri giocatori che prendono parte ai campionati regionali.

T.C. Triestino-Milano alla ripresa della «A»

Il terzo girone eliminatorio del massimo campionato maschile di tennis a squadre riprenderà domenica il suo cammino con l'ultima giornata dopo il turno di riposo di ieri. Il T. C. Triestino «Visentin», ancora alla ricerca del primo successo stagionale, ospiterà sui campi di Padriciano il T. C. Milano.

GERMANIA EST - ROMANIA

In un incontro amichevole, la Germania orientale ha battuto la Romania 1-0 (0-0).

Pallanuoto serie C



Il capitano della M.C.T. Triesti a Pallanuoto, Pischiutta, al centro della foto, attorniato dagli altri componenti della squadra, rappresenta una sicura guida per il pronto ritorno nella serie cadetta della squadra di Benito Da Ros. (Italfoto)

Triestina-Bergamo 10-2

(3 - 0; 3 - 0; 1 - 0; 3 - 2)

TRIESTINA: Zanotto, Bonetta (1), Cechet (1), Pischiutta, Comisso, Umer (3), Mattei (2), Degrassi, Milossevich S. (1), Bertazzoli (2), Bolsi.

BERGAMO: Signorelli L., Ressi, Antonello (1), Scaburri (1), Magoni, Laurenti, Malerba, Signorelli M., Bertolotti, Riglietta, Locatelli.

ARBITRO: Mainardis di Firenze.

Altri due punti per la squadra alabardata che consolida la sua posizione in vetta alla classifica. Una vittoria che non lascia dubbi sullo stato di forma dei pallanuotisti della M.C.T., giunti a un parziale di 7-0 alla fine del terzo tempo, con una prima frazione che ha visto Umar realizzare una doppietta, e trascinare i suoi compagni impostando alcune azioni di discreto livello. La difesa con Pischiutta quale perno insuperabile e Comisso svelto nel contropiede, è stata all'altezza della situazione mettendo in buona luce Zanotto, nelle volte che è stato chiamato ad intervenire.

Nella zona d'attacco è stato Mattei a realizzare dai due metri sull'estrema sinistra con la calma che caratterizza questa sua usuale segnatura. Un risultato finale che rispecchia fedelmente i valori dimostrati dalle due squadre in acqua, in una partita ben diretta dal noto Mainardis.

Edera-Brescia 6-5

(1 - 1; 2 - 0; 3 - 2; 0 - 2)

EDERA: Zetto, Silvestri, Poser (3), Giacomini (2), Molka (1), Marello, Bozzetta M., Bozzetta F., Riva, Bogatti, Mottica.

BRESCIA: Valenti, Buizza (3), Graffeo (1), Gussago, Bonometti, Zanetti, Paroletti (1), Florisi, Malchiodi, Marchesi, Olivetti.

ARBITRO: Longhi di Genova.

Sofferta vittoria per la Transmare che dopo aver condotto la partita nei primi tre tempi, si è fatta rimontare, rischiando di venir raggiunta nel finale dai bresciani, che hanno lottato fino all'ultimo secondo. La svolta per i padroni di casa succedeva nel tempo tempo quando prima Motka e poi Giacomini venivano espulsi per tre falli gravi.

Ed è noto il peso di questi due giocatori nel sette di Silvestri, dove il primo stava giocando alla grande, con dribbling e tiri che lasciavano di stucco la squadra ospite. A questo punto ci sono volute alcune strepitose parate di Zetto con avversari a tu per tu, per salvare il risultato insieme a questi primi due punti per la classifica dell'Edera.

BOXE: ARBITRI

Nella sede del Coni di Gorizia è iniziato un corso per arbitri - giudici della Federboxe al quale hanno aderito 9 aspiranti, tra i quali una rappresentante del gentil sesso.

IL FORTE ALLIEVO DI CHECCO MESCALCHIN SGRETOLA LA TENACE RESISTENZA DI LIVIONE

Fantastica cavalcata di Grizly (1.19.7)

Aveva ammonito Checco Mescalchin, dopo la vittoria di venerdì ai danni di Illinois: «Non ho mai visto un cavallo con la grinta di Grizly». Quarantottore dopo, ecco la pronta replica del «panzer» della Scuderia Sassone che ha letteralmente sgretolato la resistenza dei suoi avversari con un percorso alla baionetta che ne ha illustrato la potenza demolitrice.

Grizly ha fatto proprio un numero nella corsa di centro intitolata a «Norcia Confezioni», pur partendo con poco slancio, pur rimediando a volo un tentativo di errore dopo 300 metri, comunque onorando con un volo di rara bellezza al passaggio (quasi in quinta ruota) una prestazione esaltante che il pubblico ha riconosciuto tale esternando la sua simpatia al vincitore al giro d'onore.

Un volitivo Livione è stato l'ultimo baluardo che Grizly ha dovuto superare. Mariano Belladonna ha portato il suo allievo diritto all'attacco di Bakshish che in partenza era stato l'unico a sopravanzare Bibesco. Dopo 300 metri, Livione figurava al comando, e subito dopo si muoveva Fiumegrande prontamente anticipato da Bakshish che costringeva a desistere il cavallo del più giovane dei Belladonna. In piena «bagarre» la corsa al passaggio, dove avanzava deciso Grizly, per un attimo anticipato da Sagittarius che avvicinava Fiumegrande sempre all'esterno di Bakshish a sua volta di fuori a Bibesco. Come una locomotiva, Grizly se ne andava per i fatti suoi, e sulla penultima curva passava in tromba i cavalli all'esterno per figurare a contatto di Bibesco che seguiva sempre Livione.

Poi si muoveva Sagittarius trovando l'opposizione di Bakshish, mentre Grizly continuava nella sua azione che provocava il cedimento di Bibesco all'ingresso sull'ultima curva. Grizly prendeva per un attimo fiato per poi ritornare impetuosamente all'assalto di Livione in dirittura, mentre dalle retrovie avanzava forte anche Gesualdo. Livione tentava una disperata difesa, però il passo superiore dell'«orso bruno» non gli concedeva scampo. Passava Grizly per vincere in un palmare 1.19.7, mentre Livione riusciva a tenere a bada il finish di Gesualdo. Più addietro, in rottura Sagittarius, era Fiugrande a occupare la rimanente moneta nei confronti di Bakshish.

Nella Totip, Tirnovo ha cercato di risolvere la corsa ai 400 metri conclusivi superando di slancio il battistrada Rivignano ma finendo col rompere senza rimedio sulla curva conclusiva. Vinceva così Rivignano resistendo di misura al gran ricupero di Newisland.

Due vittorie ha messo a segno Quadri, con i giovani Polacca e Hiso, entrambi venuti a prendere la meglio di spunto, su Cid la femmina, su Gameglia il figlio di Silver Song. Dal canto suo, anche Mazzuchini ha realizzato un doppio; in sulky a Dion del Ronco, che riusciva a respingere la minacciosa Elettrica, e con Patrick, autore di un vertiginoso inseguimento, dopo erroraccio iniziale, ma anche di una stretta ai danni di Windsor che stava replicando alla sua risalita.

Corti ha portato Acquarello a prendere preciso sopravvento su Monguelfo e Imabu che avevano condotto dal via, mentre fra i gentlemen, Carlo Morselli è riuscito a imporre il «suo» Pfenning ad Aggressore che lo aveva superato a metà percorso.

Mario Germani

PREMIO SIENA (metri 1660): 1) Pfenning (C. Morselli), 2) Agressore, 3 Murotorto. 8 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 21; 15, 18, 19; (89). PREMIO TOSCANA (metri 2060): 1) Polacca (A. Quadri), 2) Cid. 4 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 26; 14, 16; (78). 89. PREMIO AREZZO (metri 1660): 1) Hico (A. Quadri), 2) Gameglia, 3) Bremo. 8 part. Tempo al km 1.27.1. Tot.: 22; 10, 12, 11; (55). 77. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 32.970 per 500 lire. PREMIO PISA (metri 2060): 1) Dion del Ronco (A. Mazzuchini), 2) Elettrica. 5 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 34; 14, 11; (28). 99. PREMIO FIRENZE (metri 1660): 1) Rivignano (M. Ceugna), 2) Newisland, 3) Fiodor. 10 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 63. 17, 13, 26; (83) 197. PREMIO «NORCIA CONFEZIONI» metri 1660): 1) Grizly (F. Mescalchin), 2) Livione, 3) Gesualdo. 8 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 56; 28, 45, 25; (291). 259. PREMIO LIVORNO (metri 1680): 1) Acquarello (R. Corti), 2) Monguelfo, 3) Imabu. 9 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 26; 20, 31, 33; (79). 141. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 22.400 per 500 lire. PREMIO PISTOIA (metri 1660): 1) Patrick (A. Mazzuchini), 2) Rabac, 3) Tigi. 8 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 14; 12, 13, 19; (57). 31.

totip

La direzione del Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 22 di ieri 3 giugno 1979:

1.a CORSA:	1) Celadon	X
	2) Fantino	1
2.a CORSA:	1) Visano	2
	2) Saraceno	X
3.a CORSA:	1) Rivignano	X
	2) Newisland	2
4.a CORSA:	1) Timana	2
	2) Ermont	2
5.a CORSA:	1) Fregene	X
	2) Chinacci	2
6.a CORSA:	1) Beril Grey	1
	2) Carla Marx	2

Nella zona un dodici, 14 undici e 138 dieci. Un undici a Udine, uno a Cormons e uno a Tolmezzo. A Trieste 14 dieci, a Udine 10 dieci, a Gorizia 10 dieci e a Pordenone un dieci.

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso 22 di ieri.

Ai tre vincitori con punti 12 spettano lire 14.206.626.

Agli 87 vincitori con punti 11 spettano lire 489.500.

Ai 1.015 vincitori con punti 10 spettano lire 39.500.

30 VINCITORI A TRIESTE

Paga 216.329 lire la Tris fiorentina

Sono stati 850 gli scommettitori che sono riusciti ad azzeccare la combinazione 1 - 12 - 11 della Tris disputata a Firenze. Di questi, 30 sono triestini; 16 hanno fatto la loro giocata presso la Sala Corse Monti, gli altri 14 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

La quota Tris è stata di lire 216.329.

Hockey su pista

SERIE A

Piennetré-Amatori Lodi 6-3 (4-1)

PIENNETRE: Vaccher (Battistella), Kössler, Dall'Acqua, Sicignano, Kalik (1), Leste (5), Toffolon.

LODI: Dal Ceri (Gasparini), Facchin (1), Severgnini, Belli, Fantozzi (1), Rizzitelli (1), Fraccapani.

ARBITRO: Brunner di Trieste.

PORDENONE — Dopo le due consecutive sconfitte subite ad opera di Trissino e Castiglione, il Pn3 è ritornato al successo pieno battendo meritatamente, come del resto testimonia il risultato finale, il Lodi. Anche nel confronto che ha opposto i gialloblù ai lombardi, a distinguersi in maniera brillante è stato il portoghese Leste, autore di ben cinque delle sei marcature con le quali i pordenonesi hanno condannato i lodigiani.

Il Pn3, soprattutto nel primo tempo, ha evidenziato un gioco dinamico che ha messo in difficoltà gli ospiti, protagonisti di una prestazione onesta e nulla più.

C. C.

SERIE B

Vercelli-Adsanos 10-6

Un Adsanos sceso in pista in formazione largamente rimaneggiata e un arbitraggio discutibile, che ha consentito ai padroni di casa di svolgere un gioco falloso e intimidatorio, sono le due circostanze che riescono sufficientemente a far comprendere le ragioni che hanno concorso a determinare la sconfitta dei biancorossi pordenonesi ad opera del Vercelli, al termine di un incontro valido sotto il profilo agonistico. Da rilevare che tre delle sei reti siglate dall'Adsanos portano la firma di Collini, apparso nell'occasione uno dei giocatori più efficaci tra le file della squadra pordenonese.

C. C.

I RISULTATI

Seregno-Ferroviario 9-3, Hc Lodi-Marzotto 0-5, Triestina-Montegrappa 7-1, Vercelli-Adsanos 10-6, Rot. Novara-Thiene 3-2.

LA CLASSIFICA: Seregno p. 23; Marzotto 21; Thiene 19; Vercelli 15; Ferroviario 13; R. Novara 12; Adsanos e Triestina 10; Montegrappa 5; Hc Lodi 2.

PROSSIMO TURNO: Montegrappa-Hc Lodi, Ferroviario-Rot. Novara, Marzotto-Seregno, Adsanos-Triestina, Thiene-Vercelli.

Serie «A»

Risultati dell'ottava giornata del girone di ritorno: Giovinazzo - Bassano Ford 12-7; Gorizia-na - Follonica Calcobel 3-3; Laverda Breganze - Forte dei Marmi 6-3; Pordenone - Bonomi Lodi 6-3; Corradin - Monza 3-2; Castiglione - Novara 6-6; Viareggio - Trissino 4-2.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Varsavia, un uomo vestito di bianco



Varsavia — Giovanni Paolo II risponde a braccia aperte al saluto entusiastico dei suoi compatrioti appena sceso dall'elicottero nella grande piazza della Vittoria. (Telefoto Upi)

PER L'APPOGGIO DATO AI GUERRIGLIERI SANDINISTI

Managua: Somoza minaccia di attaccare il Costarica

«L'Osa deve frenarne l'aggressione» - Critiche a Carter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANAGUA — Il presidente nicaraguegno Somoza ha dichiarato che «non è da escludere» la possibilità di una guerra tra il Nicaragua e il Costarica se l'Organizzazione degli stati americani (Osa) non riuscirà a porre fine alla «cinica aggressione» da parte del Costarica.

In una conferenza stampa tenuta a Managua nel quinto giorno della grande offensiva sandinista nel Nicaragua, Somoza ha accusato il Costarica di aggressione contro il Nicaragua, affermando: «Il governo del Costarica del Presidente Rodrigo Carazo ha permesso a trecento guerriglieri internazionali di invadere il Nicaragua all'inizio di questa settimana».

E ha aggiunto: «Finora le presenze di osservatori dell' Osa lungo la frontiera ha moderato l' intensificarsi della cooperazione del Costarica con i sandinisti. Noi contiamc ora sul trattato interamericano di assistenza reciproca per evitare un nuovo bagno di sangue e una conflagrazione nell' America centrale».

Somoza ha quindi rivolto un appello «a tutti i patrioti del Nicaragua» invitandoli a difendersi «dalla aggressione sandinista appoggiata da mercenari sandinisti internazionali», dei quali fanno parte — a suo avviso — cittadini panamensi, venezuelani, colombiani e spagnoli.

Rispondendo ad alcune domande, Somoza ha poi riconosciuto che l'offensiva sandinista in corso è un'«offensiva generale», aggiungendo che essa è soltanto una «piccola parte della lotta ideologica che i comunisti proseguono in tutto il mondo e che non terminerà finché essi non avranno dominato la terra».

Somoza ha criticato anche il Presidente degli Usa, Carter, dicendo: «La politica del Presidente Carter è stata negli ultimi anni quella di proteggere i diritti dell'uomo, ma è proprio con questa politica che egli ha aggravato la situazione in materia di diritti dell' uomo nel Nicaragua. In effetti, mai un governo americano è stato così ostile contro il Nicaragua come quello del Presidente Carter».

Per ciò che riguarda l'appello allo sciopero e all'insurrezione generale per lunedì prossimo lanciato dalla radio clandestina sandinista, Somoza ha assicurato il popolo del Nicaragua che sono state prese misure severissime per proteggere il commercio e l'industria e tutti coloro che vogliono lavorare.

A. F. P.

LA CONFERENZA DELL'ONU SUL COMMERCIO

Ricchi e poveri delusi a Manila

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANILA — *La conferenza Unctad di Manila va in archivio con un bilancio decisamente deludente, sia per i paesi del terzo mondo, sia per i paesi industrializzati. I primi soprattutto hanno mancato l'obiettivo di ottenere maggiore voce in capitolo nell'economia mondiale. La seduta conclusiva della conferenza dell'Onu sul commercio e lo sviluppo ha impegnato le delegazioni per l'intera nottata ma neppure la maratona finale è valsa a modificare la situazione.*

Il terzo mondo lascia Manila con le mosche in mano, o quasi, vedendo accolti solo pochi punti della lunga lista di rivendicazioni economiche. Non meno magro il bilancio dei paesi industrializzati che, capeggiati dagli Stati Uniti, si erano battuti per ottenere che la risoluzione finale indicasse la crisi energetica come un problema di tutti, ricchi e poveri, indistintamente. E' assurdo, avevano sostenuto gli americani, parlare di economia mondiale senza parlare del petrolio che la fa muovere.

Quindi, silenzio totale sul problema energetico nel documento di Manila. L'ambasciatore cubano Carlos Lechuga Hevia vi ha tuttavia accennato in un commento finale addossando ai paesi industrializzati l'attuale penuria di petrolio e l'aumento dei prezzi. Sostenendo la posizione dei paesi Opec, Hevia ha detto che il mondo deve far fronte agli «urgenti problemi» creati dai paesi ricchi che sprecano energia e accaparrano petrolio.

Facendosi portavoce della delusione del Terzo mondo, il rappresentante cubano ha detto: «Speravamo in una maggiore cooperazione da parte dei paesi sviluppati. Speravamo che accettassero le loro responsabilità internazionali e contribuissero a creare un nuovo ordine economico, ma niente di tutto ciò si è verificato».

Chiudendo i lavori, il ministro degli esteri filippino e presidente della conferenza, Carlos Romulo, ha battuto sul tasto della moderazione. «Non vi sono stati vinti né vincitori», ha detto, ricordando ai delegati quanto difficile sia conciliare «gli interessi di 159 paesi che attraversano stadi di sviluppo economico grandemente diversi e praticano dottrine e convinzioni largamente divergenti».

Prima dell'inizio dei lavori, funzionari americani avevano pronosticato, com'è in effetti avvenuto, pochi progressi sul pacchetto di riforme economiche chieste dal Terzo mondo. Al termine, il sottosegretario alle finanze americano Charles Meissner ha detto d'altro canto che la sua delegazione si ritiene in sostanza «soddisfatta» di una «conferenza moderata con una conclusione moderata».

Il Terzo mondo voleva che l'Unctad formasse un gruppo di esperti per l'avvio di consultazioni a dimensione globale sui problemi del commercio, dello sviluppo, della politica valutaria e finanziaria, come primo passo verso una ristrutturazione dell'economia mondiale. La richiesta è però naufragata in sede di commissione.

Ai margini della conferenza, c'è da notare che, intervenendo nelle ultime battute, il delegato cinese Shi Zishuang ha accusato l'URSS, sia pure senza nominarla esplicitamente ma riferendosi ad «una certa superpotenza», di far finta di appoggiare il Terzo mondo. In effetti, ha detto Shi, l'URSS rifiuta qualsiasi appoggio al «gruppo dei 77» e ha deciso di non contribuire al «secondo sportello» del fondo di stabilizzazione delle materie prime.

Il delegato sovietico, il viceministro della cooperazione economica S. Pannikin, ha replicato affermando che con le sue «arroganti menzogne e deformazioni dei fatti» la Cina «ha dimostrato chi sia il vero nemico della cooperazione» nell'ambito dell' Unctad.

I paesi in sviluppo avevano inoltre chiesto ai paesi industrializzati di impegnarsi a lasciar loro entro l'anno duemila una fetta del 25 per cento della produzione industriale mondiale e del 35 per cento dei commerci. Anche in questo caso hanno mancato il bersaglio, né miglior sorte è toccata alla lunga battaglia ingaggiata per la formazione di una commissione internazionale che li aiutasse a ottenere la proroga dei debiti contratti con paesi occidentali.

L'unica richiesta chiave per cui il Terzo mondo ha avuto partita vinta è stata quella del diritto a tenere riunioni separate, senza l'intervento dei paesi industrializzati ma con il loro determinante apporto finanziario. La conferenza ha infine approvato all'unanimità un programma di iniziative su base volontaria intese a incentivare le economie dei trenta paesi più poveri del mondo. I paesi impegnati sul terreno degli aiuti vengono sollecitati a raddoppiare gli interventi di sostegno ai paesi in questione. Stati Uniti e Inghilterra hanno accolto favorevolmente l'idea avvertendo però di non poter assumere nuovi, precisi impegni finanziari.

A. P.

Happening anti-nucleari in Germania Stati Uniti e Canada

BONN — Circa diecimila giovani, la metà dei quali provenienti dalla vicina Olanda, si sono radunati ieri intorno al cantiere del reattore veloce in costruzione a Kalkar, sulle rive del Reno, al confine fra Germania e Olanda, per una pacifica dimostrazione contro il proseguimento dei lavori di costruzione della centrale.

La maggior parte dei dimostranti è giunta sul posto in bicicletta, volendo sottolineare, evitando il concentrarsi di migliaia di motori, il loro senso di responsabilità per l' ambiente. Giunti sul posto in lunghissime file di velocipedi, i manifestanti hanno piantato centinaia di croci di legno e corone di fiori, a simboleggiare il pericolo mortale che — secondo loro — rappresenterebbe la più moderna centrale nucleare tedesca.

Oltre ai convogli di biciclette, il carattere pacifico della manifestazione è stato messo in evidenza da migliaia di palloncini, da gruppi folcloristici e musicali, dalla rinuncia a discorsi politici. La giornata di sole ha favorito questo «happening antinucleare» e nessun incidente ha provocato l'intervento dei migliaia di poliziotti presenti.

Le organizzazioni antinucleari hanno organizzato una serie di manifestazioni anche negli Stati Uniti e nel Canada. Nell'Oklahoma più di 300 persone che erano entrate nel cantiere della centrale di «Black Fox», in costruzione presso Inila, sono state arrestate. Nel Massachusetts, alcuni dimostranti hanno bloccato l'ingresso della centrale nucleare «Yankee» presso Rowe. Ad Atlanta, capitale della Georgia, 250 persone hanno percorso le vie della città gridando slogan contro l'energia nucleare.

Nel Canada più di mille dimostranti sono arrivati nei pressi della centrale nucleare di Darlington (Ontario), che hanno intenzione di occupare. Un portavoce della fondazione «Greenpeace» (un movimento di difesa dell'ambiente) ha annunciato che dieci paracadutisti sono stati lanciati sul luogo in cui sorge la centrale per organizzarne l' occupazione. Cinque di questi sono poi stati arrestati.

Casi di peste in California

SAN FRANCISCO — Millecinquecento persone sono state fatte allontanare da un campeggio nella contea di Riverside, California, in seguito a un caso di peste bubbonica accertato in un ragazzo che recentemente era stato ospite del centro. Si tratta del secondo caso registrato nella California meridionale da due settimane a questa parte.

Il ragazzo, che ha 15 anni, è ricoverato nel centro medico di Los Angeles, reparto malattie infettive. Le sue condizioni sono in via di miglioramento. Si ritiene che abbia contratto il morbo in seguito alla puntura di una zanzara infetta.

Nella stessa zona, l'anno scorso, furono trovati morti numerosi scoiattoli. La peste, endemica tra gli scoiattoli e altri roditori selvatici in California, diventa un problema di salute pubblica quando si manifesta in centri turistici e di campeggi o presso zone popolate. Ogni anno, nello stato, si verificano diversi casi di peste bubbonica. Solitamente dal 20 al 25 per cento hanno esito fatale. Il male può essere curato se trattato in tempo e diventa contagioso solo quando intacca polmoni e sangue.

■ 50 MORTI — Cinquanta persone sono morte e 15 sono rimaste gravemente ferite in uno scontro frontale tra un'autocisterna e un autopullman avvenuto nel Sud della Thailandia, a circa 550 chilometri a Sud di Bangkok. In seguito al cozzo i due veicoli hanno preso fuoco. Soltanto sette persone sono sfuggite alla sciagura.

IL GOVERNO DI KHOMEINI ACCUSA BAGDAD PER I DISORDINI INTERNI

Aria di rotta tra Iran e Iraq

Si dimette l'intero direttorio dell'ente petrolifero iraniano - Nuove limitazioni per le donne: quelle sposate non potranno più frequentare le scuole pubbliche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *La tensione fra Iran e Iraq in rapporto ai sanguinosi fatti del Kuzestan tende a salire. In un discorso ripreso ieri dal quotidiano di Teheran, Ayandegan, il governatore generale del Kuzestan, ammiraglio Ahmad Madani, ha affermato che armi provenienti dall'Iraq vengono introdotte clandestinamente nel paese. L'alto ufficiale, che è anche comandante della marina da guerra iraniana, ha inoltre accusato radio Kuwait «di incitare il popolo alla rivolta contro il regime islamico in Iran».*

Madani parlava a una riunione di capi delle maggiori tribù arabe della provincia, sulla scia delle dimostrazioni autonomistiche dei giorni scorsi troncate nel sangue dalle guardie islamiche dell' ayatollah Khomeini. Gli scontri di Khoramshahr, secondo Madani, non sono avvenuti tra persiani e arabi. La questione è piuttosto che elementi corrotti e indesiderabili, servi e spie dell'imperialismo orientale e occidentale, causano problemi che vengono alimentati dalla ostilità dei nostri vicini». Ovvio il riferimento all'Iraq.

Intanto, l'agenzia irachena ha riferito che gli arabi iraniani hanno fatto pervenire al regime Khomeini una lista di richieste, tra cui la destituzione di Madani, la punizione «degli assassini di cittadini arabi», il ritiro di tutte le armi distribuite martedì scorso agli elementi anti-arabi, «la ritrattazione di tutte le notizie anti-arabe diffuse dalla radio e dalla televisione di stato». «Decine di cittadini arabi feriti — conclude l'agenzia — si fanno curare nelle loro case, per evitare di essere arrestati dalle forze governative».

In relazione alla tensione fra Iran e Iraq, il quotidiano del Kuwait El Siyassa attribuisce al Presidente siriano Assad un progetto di mediazione. Secono il giornale, Assad andrebbe personalmente a Teheran o invierebbe da Khomeini un alto funzionario. E' esclusa invece una mediazione del Kuwait. Il ministro Abdul Aziz Hussein ha dichiarato al quotidiano El Qabas di «non vedere all'orizzonte nessuna iniziativa» anche perché vi sono difficoltà che «scoraggiano» dal procedere in quella direzione. Sempre El Qabas scrive che l'Unione Sovietica ha chiesto al leader palestinese Arafat di intercedere presso il governo iracheno perché cessi le repressioni «contro i comunisti locali».

Tutti e sette i direttori della compagnia petrolifera di stato hanno rassegnato, sia pure simbolicamente, le loro dimissioni per sottolineare «l' atmosfera non propizia» allo svolgimento dei loro compiti e per esprimere solidarietà al loro presidente, Hassan Nazih, investito da aspre critiche per aver espresso il suo dissenso sull'orientamento politico di fondo dell'ayatollah Khomeini. Domenica scorsa, parlando all'associazione forense iraniana, di cui è anche presidente, Nazih aveva indirettamente criticato l'integrismo di Khomeini affermando che «tutti gli affari politici, economici e giudiziari» del paese non possono essere «costretti in un modello islamico».

La dichiarazione era apparsa in chiaro contrasto con una precedente di Khomeini secondo cui «chiunque voglia un sistema politico senza Dio e il Corano è nostro nemico». Dopo il suo intervento, Nazih è stato aspramente criticato dai sostenitori di Khomeini. Uno dei collaboratori dell'ayatollah ha perfino proposto di sottoporlo a processo.

Ancora: il ministero dell' educazione ha decretato l'esclusione delle donne sposate dalla frequenza a corsi di studio regolari. Motivo: il fatto che donne sposate vadano a scuola con ragazze nubili crea «problemi». Quali? «Alle donne — ha spiegato una fonte del ministero — piace chiacchierare e le donne sposate hanno cose diverse di cui occuparsi una volta celebrato il matrimonio: non è bene per le ragazze nubili conoscere queste cose in età tanto giovane».

«Non è nemmeno una bella cosa — ha aggiunto la fonte — vedere delle ragazze uscire di scuola mescolate a una decina di donne incinte». La fonte ha detto che le donne «possono sempre frequentare corsi in centri privati per poi affrontare gli esami di diploma presso istituti normali». La pratica della esclusione delle donne sposate dalle scuole normali era già in vigore prima del 1976, anno in cui, nel quadro delle riforme sociali avviate dal regime dello Scià, venne abrogata. L'età legale per il matrimonio in Iran è di 15 anni.

Da ultimo, si annuncia un' intensificazione dell' attività dei tribunali rivoluzionari islamici di Teheran per accelerare i processi ai detenuti per reati commessi sotto il vecchio regime. A quanto sembra, circa 2500 persone sono ancora detenute nel carcere di Qast in attesa di apparire di fronte ai tribunali rivoluzionari. Secondo fonti del ministero della giustizia, le corti terranno cinque sedute al giorno «senza concedersi vacanze o soste». Dopo la rivoluzione di febbraio, la «giustizia» di Khomeini ha mandato alla fucilazione 256 persone.

A. P.

Disperse nel mar Egeo le ceneri della Callas



ATENE — Le ceneri di Maria Callas sono state disperse nel Mar Egeo, così come aveva disposto la cantante scrivendo nelle sue ultime volontà: «Adagiatemi nei mari di Grecia, là dove sono nata».

Nel primo pomeriggio di ieri, il ministro greco della cultura, Nanias, da bordo di una motovedetta militare, dopo aver aperto la minuscola urne cineraria trasportata con un volo speciale da Parigi, ha gettato le ceneri in un mare in tempesta, quasi all'altezza dell'isola Egina, a tre miglia dalla costa ateniese. Un forte vento ha però respinto sul gruppetto delle autorità e dei familiari parte delle ceneri, mentre i marinai rendevano gli onori militari. Il ministro, a nome del governo, aprendo l'urna ha detto: «L'arte di Maria Callas, nata in terra greca, è diventata patrimonio dell'umanità».

La pianista Vassos Deventzi, amica intima e interprete delle ultime volontà della Callas, la sorella della diva Giacinta, due fedeli domestici e alcuni artisti greci hanno dato dal ponte della motovedetta l'ultimo saluto. La madre della Callas, in eterno contrasto con la figlia durante la vita per rivendicazioni di ordine economico e dopo la morte per le note pretese sui diritti di eredità, aveva giustificato in anticipo la propria assenza motivandola con il timore di «non poter reggere all'emozione».

La città di Atene, dove la cantante nacque e visse in gioventù, erigerà una stele funeraria nel cimitero principale accanto alla tomba di Dimitri Mitropulos, uno dei più noti direttori d'orchestra greci. La città di Parigi — «la mia seconda patria», come diceva la diva — ha provveduto all'apertura di un'esposizione permanente sui cimeli della Callas.

Con la dispersione nell'Egeo delle ceneri, si chiude una delle tante polemiche sorte tra il marito Giambattista Meneghini e la madre della cantante sul diritto di conservare gli ultimi resti di Maria Callas. L'urna — subito dopo la morte e la cremazione, avvenuta nel 1977 — era stata deposta nel monumentale cimitero parigino di Pere Lachaise tra le tombe dei grandi artisti della Francia, ma pochi mesi dopo veniva trafugata e poi ritrovata casualmente, nelle adiacenze del cimitero.

Caduto il villaggio natale di Amin

KAMPALA — Anche Koboko, il villaggio tribale dove nacque Idi Amin, è caduto nelle mani della forza d'invasione tanzaniana, all'estremo Nord-Ovest dell'Uganda, dove s'incrociano le frontiere di Sudan e Zaire. Dopo sette mesi di combattimenti, non c'è rimasto più nulla da sottrarre alle ultime soldataglie del deposto dittatore ugandese, scacciate dall'ultimo lembo di territorio e fuggite nei paesi confinanti.

«Abbiamo impartito ad Amin una lezione che non dimenticherà mai», ha detto arringando i suoi soldati il maggior generale tanzaniano Silas Myunga a Oraba, usando sarcasticamente le stesse parole bellicose con le quali Amin amava incoraggiare i suoi soldati nelle prime frasi del conflitto, quando le truppe del dittatore occuparono una fascia del territorio tanzaniano a ridosso della frontiera.

L'intero territorio ugandese è ormai sotto il controllo delle forze tanzaniane e del nuovo governo provvisorio del Presidente Yusufu Lumbe; la sconfitta di Amin è totale, e non sono previste altre operazioni militari.

Prossimamente, secondo quanto si apprende da ufficiali tanzaniani, avrà inizio il ritiro delle prime truppe della forza d'invasione tanzaniana in Uganda.

Duecentomila sudeti riuniti a Monaco

BONN — Circa 200 mila ex abitanti di lingua tedesca dei Sudeti (oggi Cecoslovacchia), provenienti da tutto il mondo hanno partecipato al 30.o raduno dei sudeti a Monaco di Baviera, per rivendicare il proprio «diritto alla patria».

Il presidente del partito bavarese cristiano sociale (Csu) Franz Josef Strauss — che è anche primo ministro del governo di Monaco — ha difeso i Sudeti dall'accusa di essere la punta di lancia di un nuovo nazionalismo tedesco. Pro prio loro, ha detto oggi Strauss, con la loro cacciata dalla propria patria, hanno sofferto maggiormente a causa del nazionalismo e del totalitarismo hitleriano.

La «questione dei Sudeti» sorse dopo la prima guerra mondiale in seguito all'inclusione della regione — abitata da una forte percentuale di tedeschi — nella Cecoslovacchia. La questione si inasprì dopo l'annessione dell'Austria (marzo 1938) da parte della Germania nazista. Per evitare una crisi europea, il convegno di Monaco (29 settembre 1938) risolse la questione con l'annessione dei Sudeti alla Germania. Al termine della seconda guerra mondiale furono ripristinati i confini tedesco-cecoslovacchi del 1937, con il ritorno della regione nel territorio cecoslovacco e con l'espulsione della comunità tedesca.

Rinviata in extremis missione spaziale sovietico-ungherese

MOSCA — Una prevista missione spaziale congiunta sovietico - ungherese è stata rinviata per le preoccupazioni che si nutrono sulle condizioni della stazione orbitale sovietica Salyut-6. Lo riferiscono a Mosca fonti bene informate, secondo cui la missione subirà un rinvio di diverse settimane e forse di mesi, se bisognerà lanciare in orbita una nuova stazione in sostituzione della Salyut-6 in volo dal settembre 1977.

Nel quadro del programma spaziale sovietico Intercosmos, che prevede il lancio di un tecnico di bordo ungherese e di un comandante sovietico, che avrebbero dovuto raggiungere a bordo della Salyut-6 i due cosmonauti sovietici Vladimir Liakhov e Valeri Riumin. Il lancio era previsto per domani dal cosmodromo di Baikonour, nell'Asia centrale sovietica, ma i responsabili sovietici hanno adottato un atteggiamento molto più cauto al centro di controllo di Kaliningrad, vicino a Mosca, in seguito al mancato aggancio alla Salyut-6 dell'equipaggio sovietico-bulgaro lanciato lo scorso aprile con la Soyuz-33.

Satellite inglese lanciato dagli USA

WALLOPS ISLAND — Il satellite britannico Ariel 6, destinato a condurre rilevazioni scientifiche nel campo dell'astrofisica delle alte energie, è stato lanciato dal centro Nasa di Wallops Island, al largo della costa della Virginia.

ESPLODE UN ORDIGNO POSTO DAI PALESTINESI IN UNA LIBRERIA DEL CENTRO

Bomba a Gerusalemme, ferita un'italiana

TEL AVIV — Tre persone sono rimaste ieri leggermente ferite in Israele in seguito all'esplosione nel centro di Gerusalemme di una piccola carica a orologeria. La responsabilità dell'attentato è stata successivamente rivendicata dai guerriglieri palestinesi con un comunicato diffuso a Damasco.

La carica a orologeria, di limitata potenza, apparentemente predisposta dai guerriglieri palestinesi, esplosa in una libreria del centro di Gerusalemme, ha ferito in modo non grave anche una nuova immigrante di origine italiana. Un portavoce dell'ospedale Hadassa, in cui la donna è stata ricoverata, l'ha identificata come Barbara Zin, di trent'anni, recentemente immigrata in Israele dall'Italia e coniugata con un funzionario ministeriale israeliano. E' rimasta colpita da numerose schegge, in particolare alle gambe, ma le sue condizioni non destano preoccupazione.

Rivendicato a Beirut da due delle organizzazioni della guerriglia palestinese, l'attentato ha avuto luogo poco prima di mezzogiorno in una libreria situata nei pressi della centralissima piazza Sion, già teatro negli anni scorsi di alcuni dei più gravi attentati terroristici della storia israeliana: una bomba nascosta in un frigorifero provocò il 4 luglio 1975 quindici morti e oltre settanta feriti, un secondo ordigno — esploso nel medesimo luogo il 13 novembre dello stesso anno — causò sette morti e una cinquantina di feriti.



Gerusalemme — La donna italiana rimasta leggermente ferita nell'attentato. (Telefoto Ap)

Arrestati in Israele quattro responsabili di violenze anti-arabe

TEL AVIV — Quattro coloni dell'insediamento ebraico di Kiryat-Arba, nella Cisgiordania occupata, sono stati arrestati in connessione con un recente episodio di violenza avvenuto nella vicina città araba di Hebron.

Secondo quanto ha riferito la polizia israeliana, i quattro sono sospettati di aver preso parte a una spedizione punitiva nel corso della quale un gruppo di ebrei penetrò a forza nelle case di alcuni abitanti di Hebron, picchiandone i figli e distruggendo il mobilio con il pretesto che le case medesime apparterrebbero a degli ebrei.

I DIFFICILI NEGOZIATI SULL'APERTURA DELLE FRONTIERE

Moshe Dayan oggi al Cairo

TEL AVIV — *Il ministro degli esteri israeliano Moshè Dayan si recherà oggi al Cairo per discutere le modalità dell'imminente apertura delle frontiere tra lo stato ebraico e l'Egitto, in attuazione dell' impegno pubblicamente preso una settimana fa dal presidente Sadat e dal premier Begin in occasione dei loro incontri di El-Arish e Beer-Sheva.*

Due giorni più tardi, a Dayan farà seguito il ministro degli interni israeliano Yosef Burg, che nella sua qualità di capo della delegazione dello stato ebraico ai negoziati con l'Egitto sull'autonomia dei palestinesi della Cisgiordania e di Gaza, prenderà gli ultimi accordi in vista della prossima sessione delle trattative in programma ad Alessandria il 10 e l'11 giugno prossimi.

Già difficili a causa delle posizioni apertamente contrastanti assunte dalle parti alla riunione inaugurale di Beer-Sheva il 25 maggio, questi negoziati rischiano di essere ulteriormente complicati dall' uccisione — avvenuta venerdì a Gaza — del locale «imam» (capo religioso arabo) Hasham Huzander, apparentemente assassinato dai guerriglieri palestinesi per il suo atteggiamento filo-egiziano e possibilista nei confronti del progetto autonomistico.

Subito dopo il delitto, le autorità israeliane hanno cominciato una serrata caccia all'uomo nel tentativo di arrestarne il colpevole prima che l'episodio spaventi anche i pochi altri elementi arabi moderati di Gaza e faccia definitivamente tramontare le già scarse speranze che almeno qualcuno dei «notabili» palestinesi dei territori occupati decida di accettare l'idea dell'autonomia, finora respinta e boicottata praticamente da tutti i diretti interessati.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Partecipano al lutto per la morte di

Edda Rustia in Mirasola

— la suocera
I cognati:
— ANGELO - NORA
— LILLO - LETIZIA
— ROSETTA - RENZO
— QUINTILIO - GIOVANNA
— zii, nipoti e cugini.

Trieste, 4 giugno 1979

Si associano al grave lutto la famiglia MESSERE - PULIGNANO e IDA DI BENEDETTO.

Trieste, 4 giugno 1979

4.6.1978 — 4.6.1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Franco Stivanello

Lo ricordiamo a quanti Lo conobbero e Lo amarono con una Santa messa che verrà celebrata oggi alle ore 20 nella parrocchia di San Giuseppe in Largo Isonzo.

I FAMILIARI

Monfalcone, 4 giugno 1979

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Giuseppe Maluta

con immutato affetto Lo ricordano la moglie ALBINA, la sua LILIANA con GIULIANO.

Trieste, 4 giugno 1979

ANNIVERSARIO

Nel terzo triste anniversario della dipartita di

Salvatore Rittmeyer

la moglie e il figlio, insieme al fratello, alla sorella e a tutti i familiari Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 4 giugno 1979

Nel primo anniversario della morte di

Mario Sabatucci

ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e il figlio con tristezza e immutato dolore.

Trieste, 4 giugno 1979

Le famiglie di via Campanelle 1/1 partecipano al dolore dei familiari per la morte di

Marcella Tomizza in Facchin

Trieste, 4 giugno 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 223826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 86219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

CERCASI urgentemente persona conduzione casa famiglia tre persone (una bambina 3 anni) tutte mattine 8-13 esclusi festivi. Telef. ore pasti 32281 ore ufficio 83422 Gorizia. 449 B

CERCASI prestaservizi tuttofare posto annuo trattamento economico massimo telefonare 224130. 9725 B

CERCASI ragazza-o per piccoli lavori disposta-o trasferirsi mesi estivi mare montagna telefonare 417723. 9664 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

APPRENDISTA cuoco offresi. Tel. 813612. 9503 C

ASSISTENZA accompagnatrice o custodia bambino, offresi referenziata lunga esperienza. Tel. 53232. 9491 C

ASSISTENZA persona anziana o bambino signora offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15 Z 34100 Trieste. 9795 C

AUTISTA - fattorino patente C praticissimo consegne collettame bibite offresi per impiego fisso. Tel. 816921 - 571112. 9718 C

CAPITANO macchina 34enne decennale esperienza petroliere, impianti vapore alta pressione sistemi automatici Bailey Honeywell, conoscenza inglese, tecnico offresi, disponibile subito per impiego stabile. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34 V, 34100 Trieste.

CASSIERA commessa pratica vari rami conoscenza lingue referenziatissima serietà ottima presenza cerca lavoro mezza giornata disposta eventuale anche qualche giornata intera. Telefonare 774073. 9461 C

DICIOTTENNE diplomata contabile già esperienza import-export offresi. Telefonare n.ro 764959 ore pasti. 9560 C

ESPERTA impiegata ufficio tecnico, amministrativa, segreteria scopo riavvicinamento cerca impiego zona Monfalcone dintorni. Tel. 0481-45209 19-20. 510 C

GIOVANE 17 serio con referenze cerca qualunque lavoro periodo vacanze scolastiche possibilmente orario molto mattiniero. Tel. 413536. 9565 C

GRADO - Lignano località balneare vedova impiegata con bambina 10enne cerca lavoro o ospitalità presso signora affettuosa cambio compagnia aiuto. Telefonare lunedì 0481-45961 11-12 18-19. 512 C

IMPIEGATA anni 40, pratica lavori ufficio, spedizioni, offresi mezza giornata. Conoscenza slavo, inglese. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18 Z 34100 Trieste. 9807 C

INFERMIERA offre assistenza diurna o notturna a persona malata o invalida. Tel. 211821 dopo le 14. 9084 C

INFERMIERA offresi assistenza persona anziana diurna notturna, tel. 825606. 9749 C

PERITO edile militesente volonteroso disponibile a tirocinio iniziale offresi. Tel. 748166. 9557 C

RAGAZZO quindicenne, studente, cerca lavoro durante le vacanze, possibilmente commesso ferramenta o autoricambi. Miti pretese, massima serietà. Tel. 823365. 9700 C

RIPARAZIONI abbigliamento esclusivamente per negozi signora offresi, tel. 768373. 9795 C

SIGNORA per stiro offresi, telefonare ore pasti, tel. 765661. 9761 C

SIGNORA sola cerca prestaservizi ore combinarsi, paraggi Rozzol, tel. 910406, telef. 9-16.

STUDENTESSA in vacanza offresi baby-sitter part-time. Telefonare ore pasti 418950.

STUDENTESSA 18enne cerca lavoro. Tel. 418163. 9650 C

VETRINISTA massima serietà offresi, tel. 734219 ore 14-15. 9759 C

18ENNE referenziata pratica lavoro ufficio dattilografia, stenografia offresi. Tel. 825738. 9577 C

22ENNE pratica dattilografa e impiegata provetta offresi tel. 724588. 9590 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 9736 CC

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE e sostituzione avvolgibili in genere. tel. 62088. 9736 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 9736 CC

A.A.A. STUFE kerosene, metano, specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 9726 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 9150 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 9514 CC

ANTENNA Capodistria Telequattro Triestemia Telebarbara emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti 763545 9578 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Telequattro. Capodistria, ripariamo radio, transistori, registratori, televisori, rasoi, aspirapolvere. Universaltecnica, Settefontane 1, telefonare 741317. 9714 CC

ELETTRONICO, riparazioni lavatrici, frigo, cucine, lavori elettrici, tel. 64119. 9777 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio, Lavamaster, tel. 731247. 9798 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno tel. 811504. 9502 CC

PITTORE camere. cucine, bagni, appartamenti, pitturazioni olio porte, finestre. Tel. 43547. 9698 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO personale maschile e femminile per lavoro organizzato. Fisso più inquadramento sindacale, presentarsi lunedì, via Pascoli 18. Ditta Scrascia, ore 10-12 16-19. 9758 D

ASSUMIAMO personale maschile e femminile per facile lavoro. Presentarsi corso Italia 22, II piano, ore 9-12, Gorizia. 050177 D

ASSUMIAMO prontamente a ottime condizioni commesso-magazziniere giovane militesente e commessa mezza giornata. Presentarsi mercoledì al negozio calzature Bata Trieste via Cellini 2 tel. 68157. 9688 D

CERCASI aiuto cuoca-o telefonare 730371 lunedì martedì ore 9-12 15-118. 9820 D

CERCASI personale per lavoro pubblicitario per Monfalcone dintorni e Duino telef. martedì 6 ore 11-13 0431-80738. 9827 D

CERCASI apprendista negozio fiori bella presenza tel. 795052 ore ufficio. 9826 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici con elaboratori IBM. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati circa 600 mila mensili. Per appuntamento a Trieste telefonare n.ri 02-270889, 02-200401 oppure scrivere: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 709 D

COMMESSE-I anche primo impiego conoscenza serbo croato settore abbigliamento assumonsi immediatamente, telefonare 61682. 9563 D

DI solito il diploma non basta! Richiedono anche esperienza. A noi basta il diploma e la voglia di lavorare. Per colloquio presentarsi oggi dalle 14 alle 16 Euroclub c/o Jolly Hotel. via Cavour 7, Trieste. 372 D

NEGOZIO laboratorio centrale cerca apprendista max 17enne capace guida Ciao. Tel. 774267. 9730 D

PERSONA pulizia piani hotel Perù Ghega 2. 9792 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 230 per parola

AFFITTASI n. 2 box nuovo complesso a uso magazzino e posteggio macchina. Telefonare 822101 Trieste. 9539 I

DA affittare appartamenti 2-3 stanze grandi, gabinetto, cucina grande, corridoio, per uffici, laboratorio, pied-a-terre, magazzini paraggi Gretta. Tel. 411820. 9553 I

LOCALE grande primo piano, adatto ufficio, laboratorio, privato cede affittanza. Telefonare 31021. 9682 I

VENDESI appartamento nuovo Sella Nevea, garage, soggiorno, due camere, terrazzo. Telefonare 0432-78136. 70-I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

CERCO appartamento per subito due camere più servizi centro Gorizia o immediata periferia. Telefono 87111 ore ufficio. 442 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini curiosità e bigiotterie antiche lampade bambole bilance quadri soprammobili ecc. Telef. 793972 abitazione 941027. 9463 N

IL Giardino, di via Mazzini 12, acquista lampadari vecchi soprammobili, bambole, strumenti bordo, quadri, grammofoni, statue, porcellane e oggetti antichi. Tel. 68242. 7470 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO intere giacenze ereditarie mobili soprammobili suppellettili quadri pianoforti. Telefonare 793972 abitazione 941027. 9463 NN

A. OCCASIONE vendo camera matrimoniale 12 porte noce scuro e cucina formica 4 elementi, tel. 414244. 9514 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefonare 31230 dopo 18.15. 9473 O

ACQUISTASI CRO 6400 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 7623 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

VAILLANT scaldabagni gas; VAILLANT caldaie metano; VAILLANT ricambi originali. Informazioni Agenzia Vaillant, via Verga 16, Trieste, telefono 574313 (numero nuovo). 9780 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

AZIENDA produttrice linea cosmetica per uso professionale su proprio marchio reclamizzato cerca per Friuli-Venezia Giulia rappresentanti bene introdotti presso istituti di bellezza. Si assicurano guadagni elevati e possibilità di carriera. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 6 Z, 34100 Trieste. 9677 P

CYNAR, Vov, Biancosarti cerca rappresentanti in esclusiva, per Trieste e provincia. Telefonare agenzia 765490. 9659 P

DITTA locale cerca piazzista per birre, bevande, vini. Telefonare 766752. 9825 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A 112 '70 motore nuovo, 800.000 vendo. Tel. al 272650. 9567 Q

ALFA Romeo «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO», via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 '77, Alfetta 1.6 '77-'75, Giulia Super 1600 '72, Giulia 1.3 '73, Giulietta 1.6 '78, GT Junior '72, Alfa Sud TI '77, Alfa Sud Super '78, Alfa Sud L '75; FIAT 125 Special, 128 Berlina '74-'69, 127 Special '77; LANCIA Zagato 1300 '71; AUTOBIANCHI A 112 '77; RENAULT 5 TS '76, 5 TL '77-'74; CITROEN 2 Cv 4 '77, Dyane '78, GS 1200 familiare; OPEL GTE '77; VOLKSWAGEN Scirocco 1100 '77; FORD Fiesta 1100 L '78; RANGE ROVER '78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!! 9819 Q

AUTOCCASIONI Carli vendita automobili usate tutti modelli. B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 1014 Q

DISPONGO in pronta consegna Seat 133 L, la nuova versione della Fiat 850, costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza. Permuto, rateizzo, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 9778 Q

FANTIC Moto Caballero Super 6m cc 50 vendo, anno '76, unico proprietario, ottimo stato L. 500.000. Tel. 733459 ore pasti. 9626 Q

FIAT 128 '76 garanzia integrale perfetto carrozzeria e meccanica vendesi presso Autorotor, concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. 9692 Q

FIAT 131 1300 5 marce anno '76 vende uniproprietario. Garage Trieste, Matteotti 3. 9822 Q

FIAT 124 '73 buono stato vende Autorotor, concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. 9692 Q

FIAT 128 1100 CL, due, tre, quattro porte, 1300 versione speciale per mercati esteri, nuove da immatricolare con pronta consegna, vendo, permuto, rateizzo, prezzi convenienti, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 9778 Q

GORIZIA Fiat 128 dicembre '71 ottimo stato uniproprietario privato vende. Tel. 81846. 443 Q

MINI Cooper 1300 '74 buono stato vende Autorotor, viale Sanzio 11, tel. 51400. 9692 Q

MOTO Benelli 250 '74 vendesi 650.000. Tel. 826084. 18-6 Q

OCCASIONI: Mehari, 128, 124, 125, Alfasud, Alfetta, Citroen DS, Lancia 2000, Beta coupé 1600, Fulvia coupé, BMW 2002, autocarro 238, moto Guzzi 250, KTM 125, roulotte Nardi. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. 9778 Q

OCCASIONE vendesi Volkswagen Passat '74 rossa unipropietario ottimo stato presso Autorotor, concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. 9692 Q

PEUGEOT 304 bianco vende Autorotor, viale Sanzio 11, telefono 51400. 9692 Q

SIMCA 1000 ottime condizioni, 1976 bollata, 700.000 trattabili. Telef. 60918, Borgnano. 445 Q

SPIDER Beta 4 posti meccanica carrozzeria perfette 4.500.000 facilitazioni visibile posteggiata davanti piscina prove sul posto ore 19-20 o telefonare 767790. 9602 Q

VENDO Guzzi 250, KTM 125 anche rateando. Strada di Fiume 19. Autoagenzia. 9778 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine a tutte le categorie impiegati operai pensionati casalinghe alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 9518 R

CEDESI negozio centralissimo ampie vetrine 100 mq adatto qualsiasi attività intermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11 Z 34100 Trieste. 9809 R

CEDESI negozio abbigliamento tab. IX-X zona II prelevando inventario. Telefonare 211589. 9820 R

PRESTITI a tutti i dipendenti di enti locali parastatali industria senza cambiali né informazioni. Anticipi solleciti senza ulteriori spese. Brokers finanziari Treviso (0422) 55597, Trieste (040) 764087, Gorizia (0481) 31077 pomeriggio.

SPAZIOCASA affitta rive locale 120 mq con buonuscita. Tel. 64266. 6-6 R

SPAZIOCASA vende alimentari zona stazione forte incasso. Tel. 64266. 6-6 R

SPAZIOCASA vende autoforniture minima buonuscita rilevo merce prezzo interessantissimo. Tel. 64266. 6-6 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. INIZIATA costruzione palazzina CENTRO CITTA' VISTA PANORAMICA, vasti spazi verdi condominiali. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi. SUPER-ATTICI: salone, 3 stanze, tripli servizi, ampie terrazze, rifiniture di pregio, confort modernissimi, garages, cantine. Mutui 75 per cento. ARGO Immobiliare, San Francesco 4, tel. 768163. 9808 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. IN VILLA AD AURISINA CAVE VENDONSI 2 APPARTAMENTI LIBERI PER COMPLESSIVI 48 milioni; salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, terrazza 30 mq; stanza, stanzetta, cucina, doccia. Giardino e garage comune. Possibilità mutuo. ARGO Immobiliare, San Francesco 4, telefono 768163. 9808 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Agenzia CASA MIA cerca per propri clienti appartamenti, ville, casette, qualsiasi tipo e zona. Consulenze, stime, pubblicità gratuita. Personale altamente qualificato a vostra disposizione. Nessuna mediazione da parte del venditore. Giulia 13. 794286. 9656 S

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CA-SA MIA vende seminuovo centralissimo 2 stanze, cucina, servizi, tutti comfort, I piano adatto anche studio professionale, gabinetto dentistico, ecc. Giulia 13. 794286. 9656 S

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CA-SA MIA vende bellissimo seminuovo in palazzina 2 stanze, cucina, bagno, posto macchina, tutti comfort. Giulia 13. 794286. 9656 S

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASAMIA vende appartamenti varie grandezze, centralissimi adatti abitazione o uffici. Giulia 13. 794286. 9656 S

A.A.A.A.R. MINIAPPARTAMENTI SIGNORILI AVANZATA COSTRUZIONE NEL COMPLESSO TRIESTE CENTRO FABIO SEVERO 50 VIA MONTE CENGIO INOLTRE APPARTAMENTI MEDI E GRANDI CON VISTA. POSSIBILITA' MUTUO. VISITE AL CANTIERE. VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA RICCESI, VIA DIAZ 6, TEL. 60481. 9569 S

A.A.A.A.R. MINIAPPARTAMENTI signorili avanzata costruzione nel complesso Trieste centro Fabio Severo 50 via Monte Cengio inoltre appartamenti medi e grandi con vista. Possibilità mutuo. Visite al cantiere. Vende direttamente impresa Riccesi via Diaz 6 tel. 60481. 9569 S

A.A.A.A. ACQUISTO contanti appartamento o casetta purché in buon stato di manutenzione pagamento contanti inintermediari telefonare al n. 755059. 14-6 S

A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende seminuovo avviatissimo negozio pelletterie e calzature vasta licenza, ottimo reddito dimostrabile. Giulia 13. 794286. 9656 S

A.A.A. ACQUISTO contanti appartamento libero soleggiato centrale 70-80 mq in ottime condizioni possibilmente attico. Telefonare dopo ore venti 768794. 692 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO CENTRALISSIMO 2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, impianto riscaldamento gas, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16 - 19. 9669 S

A.A.A. ALTURA VENDONSI APPARTAMENTI 2 - 3 stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, centralnafta, ascensore, prezzo comprensivo del terreno in proprietà. Mutui agevolati al 5.50%. Zona panoramica a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara raggiungibile con l'autobus 48. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16 - 19 oppure ufficio vendite sul posto via Brigata Casale tel. 823271, feriali 9 - 12 e 15 - 19 (compreso sabato). 9669 S

A.A.A. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA in palazzina nuova costruzione e Scorcola (via Solitro) vista panoramica su città e golfo, zona verde, vendonsi condominio. Rifiniture eccezionali. Composti da una o due stanze, cucina, bagno, cantina, autorimessa singola, grandi terrazze area parcheggio, riscaldamento autonomo gas. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16 - 19. 9669 S

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione appartamenti varie grandezze splendida vista. Impresa costruzioni Canarutto. Visite in cantiere, telefono 414180. 9635 S

A.A.A. FINE COSTRUZIONE palazzina via Rio Corgnoleto ultimi appartamenti. Impresa costruzioni Canarutto, telefono 414180. 9635 S

ACQUISTO appartamento tre stanze cucina servizi. Telefonare 61712. 9668 S

APPARTAMENTINO libero 1 milione 800.000 acconto rimanenza 5.000.000 con 125.000 mensili. Visitare Caprin 17, Lugnani. 9682 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili vastissimo giardino ampie terrazze, autoriscaldamento metano vendonsi mutui prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412; cantiere via Salici. 9641 S

APPARTAMENTI PICCOLI ELEGANTI, ANCHE CON MANSARDA PRONTA CONSEGNA FACILITAZIONI PAGAMENTO MUTUI APPROVATI, POSTO MACCHINA AUTORIMESSA VENDE IMPRESA EGENA. VISITE SUL POSTO 11-12.30 15-17 VIA MATTEOTTI N. 5. 9404 S

APPARTAMENTO libero camera cucina vendesi ratealmente. Visitare Belpoggio 10, ore 17-19. 9682 S

BELPOGGIO 150 mq riscaldamento senza ascensore vendesi libero, mutuo. Tel. 766676. 19-6 S

CERCASI per acquisto contanti appartamento 60-80 mq confort, possibilmente zone Locchi-Besenghi-Marina oppure Giardino Pubblico. Tel. 767790. 19-6 S

D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9668 S

ENTE pubblico affitta o compera villa o ampio appartamento per attività socio sanitaria in zona San Giacomo - Servola. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 14-Z, 34100 Trieste. 9771 S

FABIOSEVERO 9.000.000 pied-a-terre 35 mq libero camera cucina servizi. 766676. 4-6 S

FERDINANDEO vista mare 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9668 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, soggiorno, camera, cucina, balcone, cantina, lire 24 milioni. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Rive liberi, soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi, doppi ingressi, lire 42.000.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Scorcola in costruzione signorile, soggiorno, camera, cucinotto, servizi, box, lire 30.500.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Roiano, in costruzione recente, liberi soggiorno, due camere, cucina, servizi, balconi, cantina, lire 46.500.000.

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, San Giacomo, locale d'affari di circa 38 mq lire 15 milioni. 1000-6 S

IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina via del Refosco, informazioni telefonando all'827636 ore 15.30 - 19.30. 9530 S

LOCALE per attività o deposito 105 mq attrezzato in zona piazza Ospedale vendesi libero. Tel. 766676. 19-6 S

MONFALCONE compero inintermediari attico, mansarda, casetta, tristanze salone garage. Telefonare ore 18-19 0481-75855. 505 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento primo ingresso 2 letto soggiorno cucina bagno rifiniture accurate. Mutuo fino al 70 p.c. 41807. 509 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bellissima mansarda tristanze, soggiorno, cucina, biservizi, garage. 41807. 509 S

MONFALCONE vendesi appartamento 100 mq locato, 17 milioni 500.000, valore reale 25 milioni occasione. Tel 45122 ore 15.30-17 feriali. 461 S

PRENOTANSI appartamenti zona Coloncovec salone 2 stanze cucina bagno vasta terrazza giardino proprio posti macchina facilitazioni pagamento vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9668 S

PRIVATI INTERESSATI ALL'ACQUISTO DI APPARTAMENTI LIBERI ED AFFITTATI IN TRIESTE, CERCANO PROPRIETARI DISPOSTI ALLA VENDITA DELLE PROPRIE UNITA' IMMOBILIARI, TELEFONATE ALLA GRIM SpA 764952-3-4 VIA PALESTRINA 10, TRIESTE, SARANNO LIETI DI FORNIRVI I NOSTRI NOMINATIVI. 1000/6 S

PRIVATO vende appartamento MONUMENTO ROSSETTI II piano 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 18 milioni contanti, rimanenza mutuo. Tel. 414398. 8781 S

RAVASCLETTO vendesi appartamenti zona panoramica e rustico riadattato, Telefonare: in orario d'ufficio (0433) 66004 o (0431) 81938; dopo le ore 20 al (0433) 60064. 50183 S

SOFFITTA libera adatta studio privato vende ratealmente. Telefonare 31021. 9682 S

SPAZIOCASA vende Sistiana mansardina recente panoramica prezzo interessante. Tel. 64266. 6-6 S

SPAZIOCASA vende zona INGROSS panoramico recentissimo ottimo stato saloncino due stanze cucina poggiolo posti macchina; altro ultimo piano due stanze cucina bagno poggiolo. Tel. 64266. 6-6 S

SPAZIOCASA vende Muggia recentissimo salone tre stanze soleggiato con grandi terrazze mutuo già concesso. Telefono 64266. 6-6 S

SPAZIOCASA vende centralissimi anche uso ufficio tre-quattro stanze cucina bagno in case signorili e decorose a partire da lire 38.000.000. Tel. 64266. 6-6 S

SPAZIOCASA vende Cattinara lussuoso panoramico ottimo stato salone tre stanze cucina doppio servizio terrazze casa recentissima 20.000.000, mutuo 260.000 mensili. Tel. 64266. 6-6 S

SPAZIOCASA vende piazza Venezia locale affari 120 mq rinnovato con ufficio. Tel. 64266. 6-6 S

SPAZIOCASA vende ville lussuose OPICINA MUGGIA UNIVERSITA' con grande giardino BARCOLA con 2000 mq parco; altra da ristrutturare GINESTRE con 8.000 mq terreno. Tel. 64266. 6-6 S

SPAZIOCASA vende magazzino BARCOLA 250 mq altezza 4 metri passo carrabile. Telefono 64266. 6-6 S

SPAZIOCASA vende terreno inedificabile SGONICO pianeggiante alberato 10.000 metri quadrati frazionabile. Telefono 64266. 6-6 S

SPAZIOCASA vende GIARDINO PUBBLICO salone due stanze cucina bagno 100 metri quadrati 13.000.000, rimanenza mutuo. Tel. 64266. 6-6 S

SPAZIOCASA vende CHIADINO lussuoso panoramicissimo con mansarda 170 metri quadrati grandi terrazze; altro in costruzione salone tre stanze cucina servizi terrazze 75 milioni. Tel. 64266. 6-6 S

STRADA PER LONGERA signorile salone 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9668 S

TERRENO panoramicissimo zona D2 per costruzione villa uni-bifamiliare zona Barcola vendesi. Telefonare mattina 768800. 9500 S

VENDESI appartamento via Margherita 13, I p. 2 stanze cucina servizi poggiolo riscaldamento cantina. Visite in loco tutti i giorni dalle 9-13 alle 15-18; domenica 9-13, escluso giovedì tel. 52479. 9543 S

VENDESI appartamento tre stanze cucina doppi servizi grande vista mare giardini bellissima entrata box magazzino occasionissima paraggi Campanelle. Altro Moreri da restaurare vista mare 220 metri giardino Muggia vendesi terreno 11 mila metri costruibili bella vista. Tel. 411820. 9553 S

UFFICI centralissimi, quattro stanze, servizi, edificio moderno, signorile, ottimo prezzo, facilitazioni pagamento. Telefono 775735. 9403 S

25.000.000 centrale restaurato libero 3 stanze cucina abitabile bagno riscaldamento, senza ascensore, mutuo. Telef. 766676. 19-6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 300 per parola

AFFITTASI appartamento Val Badia mesi estivi. Telefonare lunedì 421781. 9549 T

MATRIMONIALI
U — Lire 300 per parola

MEDIA età, sola, presenza, economicamente bene conoscerebbe 55-58enne, pari condizioni scopo matrimonio. Non anonimi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 20 Z, 34100 Trieste. 9823 U

UDINESE 25 anni sensibile ed affettuoso, buon lavoro, appartamento di sua proprietà cerca ragazza affettuosa scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16 Z, 34100 Trieste. 75 U

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

ASSUMONSI amministrazioni stabili Trieste, Grado. Prezzi modici. Telefonare mattina n. 768800 «Trieste Mia». 8876 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo, Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10/5 Z

CAMPER TRIESTE allestimenti noleggi autocase, Strada per Basovizza 6 (cave Faccanoni). 9073 Z

ROULOTTE Nardi 5 metri buone condizioni vendo anche facilitando. Telefonare 766880 ore negozio. 9778 Z

TENDA Baita 4 posti: 4 lettini, 4 sacchi letto, 1 tavolo, 4 sedie, 1 fornello, 1 lampada, lire 295.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050170 Z

VENDO roulotte Adria 305 completa di frigo, stufa, doppi vetri, veranda. Telefonare 815158. 9634 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	14.50	19.45
Atene	11.10	18.15
Barcellona	07.00	15.05
	18.30	23.10
Bruxelles	14.50	21.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	14.50	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	14.50	20.10
Londra	07.00	10.50
	14.50	19.00
Madrid	14.50	20.10
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	14.40
	14.50	20.55
Parigi	07.00	13.05
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	14.50	21.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	11.20	14.10
	20.30	22.50
Atene	10.55	17.50
	17.45	22.00
	18.05	22.50
Barcellona	09.00	17.50
	15.45	22.50
Bruxelles	11.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Copenaghen	16.35	22.50
Düsseldorf	08.00	14.10
Francoforte	17.35	22.50
Ginevra	19.10	22.50
Londra	10.20	14.10
	17.35	22.50
Madrid	12.55	17.50
Monaco	16.50	22.50
New York	19.30	14.10*
Parigi	11.15	14.10
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	08.10	14.10
Zurigo	09.40	14.10
	16.50	22.50

*) il giorno dopo

ati — LINEE AEREE NAZIONALI

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.10	15.45
	14.50	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.10	14.05
	18.30	21.35
Brindisi	11.10	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.45
	11.10	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	11.30
	11.10	17.15
	18.30	22.40
Genova	14.50	19.20
Lampedusa	07.30	15.35
Milano	07.00	07.50
	14.50	15.40
Napoli	07.30	10.05
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.35
	11.10	15.30
	18.30	21.40
Pantelleria	07.30	12.10
	11.10	16.00
Reggio Calabria	07.30	14.05
	18.30	21.20
Roma	07.30	08.35
	11.10	12.15
	18.30	19.35
Trapani	11.10	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.10
	07.20	10.30
	13.05	17.50
	16.25	22.50
Bari	07.00	10.30
	14.55	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.30
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.30
	11.25	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.30
	13.55	17.50
	18.25	22.00
Genova	09.50	14.10
Lampedusa	16.15	22.00
Milano	13.20	14.10
	22.00	22.50
Napoli	07.30	10.30
	13.00	17.50
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.30
	14.10	17.50
	18.00	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	22.00
Roma	09.20	10.30
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	14.50	17.50

ITAVIA

da TREVISO per:	partenza	arrivo
Alghero	16.30	21.55
Bari	16.30	22.35
Cagliari	16.30	20.35
Crotone (a)	16.30	22.05
Catania	16.30	21.05
Lamezia T. (a)	16.30	21.10
Napoli	16.30	22.15
Palermo	16.30	21.40
Reggio C.	16.30	21.30
Roma	16.30	17.30